



RASSEGNA **STAMPA**

27 maggio 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano

ANNO 13 - N. 142 € 1,20

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianodelabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971 69309, fax 0971 601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835 256440, fax 0835 256466

L'europarlamentare uscente supera se stesso e torna da trionfatore a Bruxelles
Il più votato al Sud del partito di Renzi, secondo in Italia dopo la Bonafè

GIANNI PITTELLA TRASCINA IL PD

L'astensionismo non inficia il boom. Giochi aperti per la scalata al Parlamento Europeo

L'analisi

Vince il Pd o vince Gianni?

di **LUCIA SERINO**

L'AVEVA DETTO, lo sentiva, l'ha costruito. Il dato oggettivo è questo: Gianni Pittella prende oltre diecimila voti in più delle passate europee.

E' il più votato della circoscrizione Sud del Pd (al turno precedente anche se per pochi voti fu superato dal campano Cozzolino). Dopo la Bonafè il più votato del Pd in Italia.

Il pugliese Raffaele Fitto di Forza Italia fa ancora meglio, segue a pagina 34

Altro che Grillo

E la Lega che al Sud prende 43 mila voti?

di **ANTONELLO GRASSI**

CERTO, NON è andata come tutti gli indicatori da settimane segnalavano. Altro che sorpasso. Nel Sud il Pd ha tenuto bene ed è anzi avanzato, sia pure non nella misura straordinaria in cui ciò è avvenuto nel Centro Nord, mentre il Movimento Cinque Stelle è dovunque arretrato, anche se assai meno che nel resto d'Italia.

continua a pagina 26



Gianni Pittella con la moglie Agata

La lunga notte di Lauria. La vittoria tra cori, il brindisi con Agata, l'abbraccio con mamma e papà

I RISULTATI ELETTORALI NEI COMUNI DEL POTENTINO E MATERANO

#Potenza2014



Petrone in testa E' ballottaggio con De Luca

Falotico non ce la fa, Cannizzaro è quarto, Giannizzari quinto

da pagina 4 a pagina 51

Resiste M5S Pedicini è a Bruxelles



ELISIR Hairdreams

FINALMENTE A POTENZA
Oltre le classiche extensions più naturale che mai in soli 45 minuti
NEW LASERBEAMER NANO
Info e prenotazioni: ELISIR Day Spa - Via Vienna, 41
tel. 0971 46416 - info@elisirpotenza.it

La festa di San Gerardo
Aprire la cantina e inizia la musica

a pagina 53



STUDIO ECOGRAFICO Dott. ANTONIO RINA
ELASTOSONOLOGRAFIA EPATICA
E' un nuovo esame che fornisce dati che nessun'altra tecnica è in grado di conseguire in condizioni di:
● Epatiti B e C ed altre.
● Obesità, anche nei bambini, fegato grasso, diabete, aumento del colesterolo e trigliceridi.
● Aumento delle transaminasi e delle Gamma GT.
● Assunzione di alcool, droghe e farmaci.
● Talassemia e aumento del volume della milza.

STUDIO ECOGRAFICO Dott. ANTONIO RINA
Via Magna Grecia n. 57
75020 Nova Siri Marina (MT)
Per prenotazioni:
339 6354005
www.ecografiarina.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 27 maggio 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

EdiSud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Saponi/Alcorno 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 0800 informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470301 - Direzione Pubblica 5470202/direzione politica/gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470400-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470205 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470254 (regione.regioni@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470119 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470446 (iniziativa.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/08 L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 144

IL CASSONETTO A SCOMPARSA PER AVVOLGIBILI
EDILCASS
www.edilcass.it

EDILblok
monoblocco termoisolante
www.edilcass.it

LE EUROPEE IL PD SFIORA IL 41%, M5S AL 21%, FORZA ITALIA AL 16%, NUOVO CENTRODESTRA E TSIPRAS OLTRE IL 4%. IL PREMIER: PIÙ FORTI DELLE PAURE, ORA CAMBIAMO. ALFANO: NON SIAMO AL MONOCOLORE

La sfida di Renzi: riparto dalle riforme

Trionfo in tutta Italia. La delusione di Grillo, ma l'ex attore non getta la spugna: «Andiamo avanti» Berlusconi riconosce la sconfitta. Fitto, boom di preferenze, scalda i muscoli: e adesso le primarie

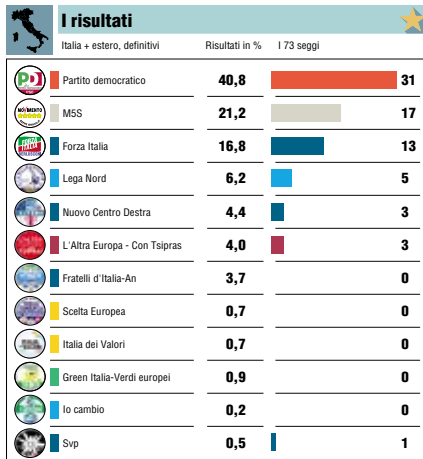
I DUE ASSI DI R. DOPPIO INCARICO E MINISTRO LEALE ALL'ECONOMIA
di GIUSEPPE DE TOMASO

Gli uccelli del cattivo augurio che non volevano bene a Matteo Renzi assicuravano che in caso di mezza sconfitta o di mezza vittoria alle europee, il Rottamatore sarebbe stato costretto a semi-rotamarsi da solo, lasciando in altre mani la segreteria del partito democratico. Il doppio incarico (leadership del partito di maggioranza e guida del governo), costituisce la croce e la delizia della politica italiana.

Storicamente la doppia carica non ha mai portato bene ai diretti interessati. Troppo potere sulla scrivania di un uomo solo. Troppa invidia da parte di amici, rivali e concorrenti. Il Contesto preferiva scindere i due compiti. Il che faceva sì che la navigazione dei governi dovesse procedere tra i proiettili del fuoco amico, perché l'obiettivo primario del segretario era quello di succedere (cioè di fare le scarpe) all'inquilino di Palazzo Chigi.

Anche il segretario Renzi non ha fatto eccezione. Anzi ha bruciato le tappe, in materia. Dopo aver conquistato il timone del Pd ha pensato bene di fare il bis con il timone della nave governativa. Un atto di pirateria che è servito però a riportare l'Italia nella fisiologia del resto dell'Occidente democratico, dove lo status di leader e il rango di premier convivono nella stessa persona.

SEQUE A PAGINA 25 >>>



● Forte dello storico risultato del Pd, Renzi annuncia di voler ripartire dalle riforme. Delusione tra i grillini con il comico che

prende il Maalox. Furioso Berlusconi, ma l'exploit di Fitto evita guai peggiori a Forza Italia.
SERVIZIO DA PAGINA 2 A 12 >>>

● Plebiscito per il lucano Pittella fa meglio anche della capolista

SAMMARTINO A PAGINA 7 >>>

● Veneziani: il Cav ha sbagliato Vacca: Matteo senza avversari

LE INTERVISTE DI COZZI ALLE PAGINE 10 E 11 >>>

● La Borsa festeggia con un +3,61 lo spread precipita a quota 158

SERVIZIO A PAGINA 3 >>>

DALLA PUGLIA PARTE LA SCALATA A FORZA ITALIA
di MICHELE COZZI

Mister preferenze vince per lo la sua partita interna. Raffaele Fitto, in questa consultazione europea, come ha fatto Renzi, ci ha messo la faccia.

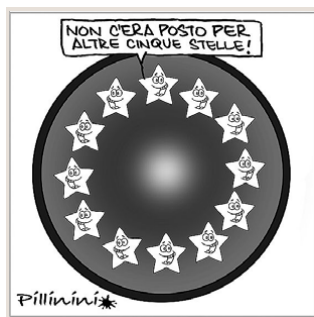
La nuova corte di Arcore, il cerchio magico che circonda il Cavaliere azzoppato dai servizi sociali e dal naturale tramonto, non lo voleva nemmeno mettere in lista alle Europee. Lui, Raf aveva combattuto la battaglia del tempo dei lealisti.

A PAGINA 6 >>>

COMUNALI ELEZIONI FRAMMENTATE. IL CANDIDATO DELL'ALTRO CENTRODESTRA SUPERA CANNIZZARO E FALOTICO

Potenza, sarà sfida Petrone-De Luca

Il rappresentante del centrosinistra sul 47 per cento. Lo sfidante arriva 17



Fine primo tempo di una campagna elettorale cittadina con 6 candidati sindaco e 600 concorrenti

● Il capoluogo lucano rimanda all'8 giugno la scelta del suo nuovo sindaco. Si andrà al ballottaggio tra Luigi Petrone (centrosinistra) e, a sorpresa, Dario De Luca (Fratelli d'Italia - Popolari per l'Italia). Troppe divisioni hanno pesato sul risultato del candidato di centrodestra.

SERVIZI IN 14 E IN CRONACA >>>



PETRONI Primo, ma sotto il 50%

MATTEO SCONVOLGE ANCHE LA REGIONE PUGLIA

di BEPI MARTELLI

Lo tsunami Renzi ha travolto anche la Puglia e cambiato gli equilibri nella regione che, nove anni fa, si consegnò al governatore rosso, Nichi Vendola, ma che da allora non ha mai smesso di amare il centrodestra.

SEQUE A PAGINA 8 >>>

LA MALA DEI BASILISCHI

Potenza, ex consigliere Idv «Mai preso voti dal clan»

AMENDOLARA IN XVIII DI GAZZETTA BASILICATA >>>

RELAIS
HISTO
S. PIETRO
SUL MAR PICCOLO
RESTAURANT & SPA
74123 Taranto (TA) Puglia - Via Sant'Andrea Circummarpiccolo
Tel. +39 099 4721188 - Fax +39 099 6410290
eMail: info@relaishisto.it - www.relaishisto.it

CESARE RAGAZZI
LABORATORIES
www.cesare ragazzi.com
Risolvi definitivamente qualsiasi problema di capelli: DIRADAMENTO, CALVIZIE, FORFORA E CADUTA. Consulenza AUTOTRAFIANTO E PRP.
PRIMO AL 30 LUGLIO CHIAMA IL N° 800 88 90 81 (gratuito) CHIAMATA SUBITO 800 88 90 81 (a pagamento) - ROMA - FIRENZE - NAPOLI

SISTEMA SOLARES
con l'energia illimitata e gratuita del sole...
Riduce i costi delle bollette di elettricità, gas e gasolio produce energia elettrica e calore senza inquinare l'ambiente climatizza gli edifici raffrescandoli d'estate e riscaldandoli d'inverno riscalda l'acqua idrosanitaria, di piscine ed altri svariati usi
Telefona 080 5542267 per preventivi e consulenze
SOLARES
FONTI RINNOVABILI E RISPARMIO DI ENERGIA
Via F. Lattanzio, 53 BARI - Tel 080 5542267 Fax 080 5589323
www.solares.it - e-mail: solares@solares.it
Eseguiamo riqualificazioni e certificazioni energetiche - acquistiamo terrazzi condominiali e terreni edificabili

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 27 maggio 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brinzola, Cavello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

ELEZIONI ELETTI SINDACI DI 52 COMUNI SUI 55 CHIAMATI AL VOTO. NEL CAPOLUOGO SI TORNA ALLE URNE L'8 GIUGNO. AD ACERENZA E ACCETTURA, CON UNA SOLA LISTA, ARRIVA IL COMMISSARIO

È finale Petrone-De Luca

Comune di Potenza, sfida a sorpresa per il ballottaggio. De Luca supera Cannizzaro e Falotico. Alle europee due lucani eletti: col pieno Gianni Pittella (Pd), allo sprint Piernicola Pedicini (M5S)

DAL FAMILISMO
AMORALE
AL FAMILISMO
ELETTORALE
di MIMMO SAMMARTINO

Una campagna elettorale lacerante non poteva che concludersi nel più estenuante dei modi. Uno stitichio di scheda contro scheda, con tanto di voto disgiunto e «battaglia» fratricida. Nella medesima area politica. E poi nella stessa lista. Preferenza contro preferenza. Una sfida che ha diviso padri e figli, fratelli e sorelle, mogli e mariti e amanti. Quando la politica passa la mano alla conta localistica il «familismo amorale» del vecchio Edward C. Banfield deve arrendersi al «familismo elettorale». E la cosa non può che peggiorare. Lentezza esasperante e scrutinio faticoso per la carica dei 600 (e più) candidati nella sola Potenza, polverizzati in 20 liste a sostegno dei 6 candidati sindaco (8 squadre per Luigi Petrone, 4 per Roberto Falotico, 3 ciascuno per Dario De Luca e Michele Cannizzaro, una a testa per il pentastellato Savino Giannizzari e Giuseppe De Bello). Esito con sorpresa: lo sfidante dell'avvocato Petrone (centrosinistra) non sarà né Falotico (diversamente centrosinistra), né Cannizzaro (centrodestra). L'ha spuntata Dario De Luca (Fratelli d'Italia & C.). Sarà lui a giocare i supplementari.

L'adrenalina della pugna potentina deve aver determinato, almeno in parte, il contenimento della fuga dall'urna che, in maniera così plastica, si è dispiegata sul territorio lucano (soprattutto a Matera e provincia), come ha evidenziato l'esito del voto per le europee. Meno della metà degli aventi diritto si è presa la briga di andare a infilare la scheda nell'urna. In compenso la Basilicata è riuscita a mandare a Bruxelles due suoi rappresentanti, seppur di opposte fazioni: Gianni Pittella (Pd) e Piernicola Pedicini (M5S). Il primo che ha raccolto voti come olive dall'albero scollato. L'altro che è riuscito a cogliere il traguardo con scatto fino all'ultimo centimetro. Carpe diem e zampata finale. La campagna elettorale più fraccassona degli ultimi decenni, e più avara di pensiero, sta esalando i suoi ultimi respiri. Il popolo amministrato spera che il «dopo» possa portare qualche novità vera. Più lavoro, meno precarietà e angoscia. Un Paese con un briciolo di prospettiva. Capace di coltivare nuove speranze. Il popolo ci spera, ma crederci è tutt'altra cosa.



PRIMO Luigi Petrone [foto T. Vecce]



SECONDO Dario De Luca [T. Vecce]

SERVIZI DA PAGINA II A PAGINA XVII >>

QUELLI DELLA LISTA «FANTASMA»



Candidato zero zero e il dubbio amletico

Se non ti vota manco la mamma, un dubbio ti deve pur venire. Che ci sia stato qualcosa di sbagliato in te o nel partito che ti porta. Qualcosa di errato se ti hanno ridotto alla stregua della farina zero zero. Viene dunque da porsi le grandi domande che attendono risposta sin dalle origini del mondo: chi siamo? da dove veniamo? dove andiamo? Ma soprattutto: perché uno si candida? Che cosa ha potuto obnubilare la mente fino a indurre il malcapitato a tralasciare la fidanzata per giorni, le bisbocce con gli amici, le passeggiate fra i boschi per riempirsi i sensi della bellezza incontaminata della natura? E alla fine perché, a valle di tutte queste rinunce, uno decide di punirsi non concedendosi neppure il proprio consenso. Per quanto solitario. Perché? Per avere una risposta bisogna trascinarsi fino a «Nemoli futuro». Solo lì te lo possono spiegare. [m.s.a.]

55 COMUNI AL VOTO: ECCO I NUOVI SINDACI

PROVINCIA DI POTENZA

ANZI

PIERA CLIBRIZZI - Libieramo Anzi

ARMENTO

FRANCO CURTO - Un'altra Armento c'è

BANZI

NICOLA VERTONE - Uniti nel centrosinistra

BARILE

ANTONIO MURANO - Barile rinnoviamo insieme

BRIENZA

DONATO DI STEFANO - Con noi vince Brienza

BRINDISI DI M.

NICOLA ALLEGRETTI - Democratici progressisti

CALVERA

MARIO G. BARTOLOMEO - Insieme per Calvera

CASTELMEZZANO

NICOLA VALLUZZI - Riprendiamo a volare

CHIAROMONTE

VALENTINA VIOLA - Chiaromonte rinasce

GALLICCHIO

ANTONIO SALERNO - Dignità, lavoro e libertà

GRUMENTO NOVA

ANTONIO IMPERATRICE - Grumento Democratica

GUARDA PERTICARA

ANGELO MASTRONARDI - Un comune per tutti

LAURENZANA

MICHELE UNGARO - Libertà e partecipazione

MARATEA

DOMENICO CIPOLLA - Maratea viva

MARSCOVETERE

SERGIO CLAUDIO CANTIANI - Insieme

MISSANELLO

FILIPPO SINISGALLI - Pd

MONTEMURRO

SENATRO DI LEO - Pd

MURO LUCANO

GERARDO MARIANI - Per Muro

NEMOLI

DOMENICO CARLOMAGNO - Alleanza per Nemoli

NOEPOLI

DOMENICO ESPOSITO - Uniti per Noepoli

PESCAPAGANO

CRESCENZO SCHETTINI - Uniti per Pescapagano

PICERNO

GIOVANNI LETTIERI - Centrosinistra

PIETRAGALLA

NICOLA SABINA - Uniti per Pietragalla

RAPONE

FELICETTA LORENZO - Uniamo Rapone

RIVELLO

ANTONIO MANFREDI - Rivello unita

ROCCANOVA

GIULIO EMANUELE - Pd

ROTONDA

ROCCO BRUNO - Uniti per Rotonda

SAN CHIRICO NUOVO

ENZO BALDASSARRE - Insieme per San Chirico

SAN FELE

DONATO SPERDUTO - Uniti per San Fele

S. PAOLO ALBANESE

ANNA SANTAMARIA - Pd

S. SEVERINO LUCANO

FRANCESCO FIORE - Impegno continuo

S. ANGELO LE FRATTE

ANGELO RUGGIERO - Presente

SATRIANO DI L.

VINCENTO PASCALE - Pietrafesa futura

SAVOIA DI L.

ROSINA RICCARDI - Uniti per Savoia

SPINOSO

MARIO SOLIMANDO - Uniamo Spinoso

TERRANOVA DI P.

FRANCESCO S. CIANCIA - Terranova futura

TITO

GRAZIANO SCAVONE - Cambia Tito

TRIVIGNO

MICHELE C. MARINO - Progetto per Trivigno

VENOSA

TOMMASO GAMMONE - Uniamo Venosa

VIGGIANO

AMEDEO CICALA - Rinnovo e unione

PROVINCIA DI MATERA

BERNALDA

DOMENICO TATARANNO - Bernalda al centro

CALCIANO

GIUSEPPE DI FILIPPO - Calcio nel cuore

CIRIGLIANO

FRANCO GALLUZZI - Per Cirigliano

CRACO

GIUSEPPE LACICERCHIA - Per Craco

GARAGUISO

FRANCESCO A. AULETTA - Ricominciamo insieme

GORGOLIONE

GIUSEPPE FILIPPO - Per Gorgolione

MIGLIONICO

ANGELO BUONO - Centrosinistra

NOVA SIRI

EUGENIO L. STIGLIANO - Risale Nova Siri

ROTONDELLA

VITO AGRESTI - Impegno comune

S. GIORGIO LUCANO

GENNARO LABOLITA - Il Ponte

VALSINI

GAETANO CELANO - Insieme per Valsini

EUROPA

Gianni Pittella (Pd) fa il «botto» al parlamento Ue

INTERVISTA IN NAZIONALE 7 >>>

EUROPA

Piernicola Pedicini successo allo sprint del «grillino» lucano

INTERVISTA IN NAZIONALE 4 >>>



BENEDETTO SERRAMENTI

www.benedettoserramenti.it

Apriamo Nuovi Orizzonti Made in Italy

ACQUISTA LE TUE FINESTRE DI QUALITÀ CON LE DETRAZIONI 65% FINO AL 31 DICEMBRE

Uffici e stabilimento:
Tel./Fax 0971 77 60 23 - info@benedettoserramenti.it
Zona P.A.I.R. - C.da Viscigliola - 85013 GENZANO DI LUCANIA (PZ)

l'Unità

La scelta su cui si confronterà la prossima generazione sarà tra la politica della coesione sociale basata sugli scopi collettivi e l'erosione della società con la politica della paura.

Norberto Bobbio

CAFFÈ & GINSENG
ristora130 Anno 91 n. 138
Martedì 27 Maggio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

La Sardegna torna a cantare con Fresu
pag. 20

La lettera a Togliatti di Berlinguer padre
L'inedito su Enrico a pag. 19



Prandelli ct azzurro fino al 2016
pag. 23

U:

Effetto Renzi

Il Pd guida i socialisti europei. Il premier: vince la speranza, ora riforme
Grillo insulta gli elettori: tutti pensionati. Ma non si ritira come promesso

«In Italia ha vinto la speranza»: Matteo Renzi il giorno dopo il trionfo alle europee rilancia il suo programma di governo e accelera sulle riforme, a cominciare da quelle istituzionali. Sul fronte europeo inizia la partita delle nomine: il premier italiano giocherà una partita decisiva anche nel Pse. **A PAG. 2-11**

La grande occasione

NESSUNO SI ASPETTAVA UN SUCCESSO DEL PD DI QUESTE DIMENSIONI. In nessuno dei grandi Paesi europei il responso elettorale è stato così netto. Si dovrà riflettere ancora su quanto è avvenuto (anche perché i sondaggi sbagliano sempre, e sempre di più). Di certo, è un risultato di portata storica. Basti pensare che nessun partito italiano, dopo la Dc nel 1958, ha più superato la soglia del 40% in un'elezione generale. Il Pd è stato percepito - nel pieno di questa crisi sociale, morale, istituzionale - come il «partito della nazione», il solo in grado di difendere le istituzioni dal rischio di un'azione distruttrice e al tempo stesso di guidare il Paese verso il rinnovamento necessario. **SEGUE A PAG. 3**



Piemonte, Abruzzo, Firenze, Prato: una valanga Pd in città e Regioni

● **Vincono Chiamparino, Nardella, D'Alfonso, Biffoni**
Decaro a Bari e Sanna a Sassari ● **Ballottaggio**
a Padova e Bergamo ma con il centrosinistra avanti

Il Pd bissa lo straordinario successo delle Europee anche nelle regioni e nelle città. Con Chiamparino e D'Alfonso strappa al centrodestra il Piemonte e l'Abruzzo. A Firenze netto successo di Nardella, attorno al 60 per cento. Vicino alla vittoria al primo turno anche Decaro a Bari. **A PAG. 8-9**



Grillo e il vaffa: scelte suicide

IL COMMENTO

MICHELE PROSPERO

Di per sé, in termini percentuali, il dato elettorale del M5S non è catastrofico. Con il 21,2% conferma una significativa forza. La perdita in un sol colpo di circa 3 milioni di suffraggi apre però delle ferite sanguinolenti. **SEGUE A PAG. 8**

AI LETTORI

● **L'Unità è un giornale politico** che vive del rapporto con la comunità dei suoi lettori. Il recente risultato delle elezioni europee ha il valore di una rivoluzione di cui il nostro giornale si sente parte attiva, come testimoniato tra l'altro dalle sue battaglie «contro tutti i grillismi». Interrompere oggi la comunicazione sarebbe una ferita profonda. Per questo il Cdr ha deciso di sospendere la giornata di sciopero inizialmente prevista per oggi. Non senza, tuttavia, chiedere un primo segnale all'azienda sul fronte delle retribuzioni, che è arrivato anche se in forme ancora insufficienti. **SEGUE A PAG. 18**

FRONTE DEL VIDEO

Beppe comunicatore scomunicato

● **IN ATTESA CHE UNA STAMPANTE TRIDIMENSIONALE FABBRICHI** elettori muniti di schede già votate a 5 Stelle, Grillo ha perso alla grande la sua sfida contro il Pd, ma naturalmente non si dimetterà. Era solo una delle sue tante balle, esaltate come novità comunicative da commentatori compiacenti e compiaciuti delle loro trovate. Come l'esaltazione del risultato di ascolto raggiunto con la puntata di *Porta a porta*, durante la quale, evidentemente, gli spettatori non si sono li-

mitati ad ascoltare estaticamente, ma hanno anche giudicato l'inconcludente pericolosità e la minaccia a istituzioni e persone. D'altra parte, uno che si affaccia sul palco un Casaleggio conciato da lord Fener, combatte contro se stesso e contro la sfiga.

Ora Beppe Grillo, se vuole, accetti un modesto consiglio: quando sputa contro qualcuno, (che è una cosa bruttissima), almeno controlli dove tira il vento, per evitare l'effetto boomerang.

ANALISI

Sugli incarichi Ue è battaglia aperta

Cominciano le danze. Mentre ancora si definiscono gli ultimi dettagli sulla composizione del nuovo Parlamento europeo, a Bruxelles stasera si vedono i capi di Stato e di governo per cominciare a parlare del futuro assetto al vertice dell'Unione. **SEGUE A PAG. 13**

Quante Europe escono dalle urne

PAOLO BORIONI

Sono diverse e distinte le Europe che escono dalle elezioni. Molte perdono e, fra quelle che non perdono, nessuna vince davvero. C'è l'Europa liberal-conservatrice classica, quella del PPE: vuole un'unione integrata, ma ancora con l'austerità come bussola. **SEGUE A PAG. 18**

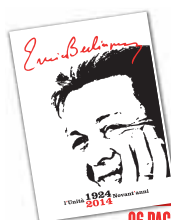
LE INTERVISTE

Bonafè: per le donne il voto è stato più forte degli insulti

A PAG. 3

Fitoussi: ora l'Italia conterà molto di più nell'Unione

A PAG. 5



Uno di noi

Il 3 giugno in edicola
Prenota subito la tua copia

96 PAGINE + l'Unità. A SOLI 2 EURO



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014**EUROPEE 2014**

IL BOOM DEL PD

LA «TERZA VIA»

Per il futuro dell'Europa, il presidente del consiglio indica un'alternativa a «populismo» e «restaurazione»

Renzi: noi più forti della paura e ora avanti con la rottamazione

Poi promette un'accelerazione sulle riforme: rimarrà a Palazzo Chigi sino al 2018



● **ROMA.** Mai così in alto, oltre il 40%. Con un risultato «tecnicamente straordinario», Matteo Renzi fa vivere al Partito democratico un giorno che «ricorderà a lungo». Nel derby con la «paura» instillata dal populismo grillino, «vince la speranza», proclama il premier, che nell'ora della festa non tradisce il messaggio su cui ha impostato la campagna elettorale. Ma si prepara a passare all'incasso di un successo sorprendente nelle proporzioni. In Italia, avverte Renzi, viene a cadere ogni «alibi» per non fare le riforme subito e, da qui al 2018, sarà «rottamazione». In Europa «è il momento»: si può aprire una «terza via» tra «populismo» e «restaurazione».

Dopo la sbornia di voti della notte elettorale europea, il Pd si risveglia primo come non mai, in preda a quella che su Twitter viene ribattezzata una «febbre a 40». Mai nella seconda Repubblica un partito aveva toccato il 40,81%. Il M5S, le cui piazze piene avevano alimentato la «legenda» del sorpasso, si ferma a 19 lunghezze di distanza: inchiodato al 21,16%, quattro punti in meno delle politiche. E Beppe Grillo, dopo aver mimato una pugnalata al cuore, deve ammettere: «Abbiamo perso. Siamo oltre la sconfitta». Arriverà il tempo delle 5 Stelle, promette il leader del Movimento, nell'annun-

ciare una «opposizione sempre più» forte ed efficace. Ma una vittoria tanto ampia consente a Renzi di scavalcare Grillo e lanciare un messaggio diretto ai suoi: «Se continuate a usare le Camere per fare show perderete. Se cambiate, troverete ascolto per fare insieme le riforme».

Ai grillini, come ai forzisti di Berlusconi (al minimo storico al 16,82%) e agli alleati di Ncd-Udc (in Europa per un soffio, con il 4,38%), Renzi lancia un messaggio da premier, centrato proprio sulle riforme. Il leader Pd non si lascia infatti tentare da «piazzate» per festeggiare un successo «storico», perché avverte «la straordinaria responsabilità» di agire, subito. E un mandato forte per farlo. Abbastanza forte, da consentirgli di dare davvero inizio alla «rottamazione». Abbastanza da sanare anche il peccato originale dell'approdo a palazzo Chigi senza elezioni. E permettersi di guardare al 2018, senza farsi tentare da un facile voto anticipato.

Le riforme, dunque. «Si faranno», scommette Renzi, che ne parla al telefono anche con il presidente Giorgio Napolitano. Il premier non solo non intende «mollare di mezzo centimetro», ma vuole «accelerare» i tempi della già fitta agenda: dall'Italium al superamento del Senato, dalla riforma della Pa. a quella

Il confronto

Dati in %	Europee 2009	Politiche 2013 (Italia Camera)	Europee 2014 (Italia + estero)
Partito democratico	26,12	25,43	40,8
M5S	-	25,56	21,2
Forza Italia	Pdl 35,26	Pdl 21,56	16,8
Lega Nord	10,21	4,09	6,2
Nuovo Centro Destra	-	-	4,4
L'Altra Europa - Con Tsipras	-	-	4,0
Fratelli d'Italia - An	-	Fdl 1,96	3,7
Green Italia-Verdi europei	-	-	0,9
Scelta Europea	-	Sc 8,3	0,7
Italia dei Valori	8	-	0,7
Svp	0,47	0,43	0,5
Io cambio	-	-	0,2

ANSA - centimetri

AL TELEFONO COL PREMIER

E dal Colle arriva l'appello per dare «centralità al Paese»

● **ROMA.** Un voto che ha premiato non solo Matteo Renzi ma anche la voglia d'Europa, pur con tutti i suoi limiti e le cose da cambiare. Una tornata elettorale che ha confermato la voglia di stabilità e riforme dei cittadini e che impegna la politica tutta a seguire queste indicazioni. E che soprattutto riporta l'Italia al centro delle dinamiche europee alla vigilia dell'assunzione di una grande responsabilità come la presidenza di turno dell'Unione. Il presidente della Repubblica ha accolto con serenità e fiducia nel prossimo futuro la giornata elettorale, così come d'altronde aveva vissuto anche le ultime settimane che hanno portato al voto.

Tenendosi fuori dalla mischia ma senza rinunciare a proporre un appello al voto in nome dell'Eu-

mento», un cambiamento di «impostazione», prima ancora che di regole. Lo spazio c'è, assicura il «rottamatore». Tra i populistici in avanzata e i restauratori, Renzi vuole aprire «la terza via». Un progetto ambizioso, che guarda apertamente al riformismo blairiano.

Serena Motta

GRASSO IL PRESIDENTE DEL SENATO DA FIRENZE**SEGNALI INCORAGGIANTI ANCHE IN VISTA DEI TEST ASTE IN PROGRAMMA A PARTIRE DA OGGI CON L'EMISSIONE DI CTZ E BTP FINO A 4 MILIARDI DI EURO**

«Ha vinto la speranza perché noi siamo portatori di fiducia»

Effetto Matteo anche sulla Borsa

Piazza Affari vola (+3,61%) e lo spread tra Btp e Bund scende a 156 punti

● **FIRENZE.** Tra speranza e paura ha vinto la speranza? «Penso di sì. Noi siamo portatori di speranza e soprattutto di fiducia nelle istituzioni e nel cambiamento che possa portare benessere per tutti e possa soddisfare le esigenze dei cittadini e questa è la sola cosa che la buona politica deve vedere davanti a sé». Lo ha detto ieri il presidente del Senato, Pietro Grasso, che si è intrattenuto con i giornalisti a margine di un convegno sulla strage dei Georgofili a Firenze.

Meno diretta la risposta dell'ex procuratore nazionale antimafia a chi gli ha chiesto se, alla luce dei risultati elettorali, sarà ora possibile dare un'accelerazione alle riforme istituzionali. «Saranno oggetto dei lavori parlamentari», ha detto Grasso, «quindi aspettiamo, naturalmente con tutte le problematiche che derivano dalle valutazioni politiche, che ancora sono in atto, perché le elezioni sono appena finite».

«Mi è parso - ha poi osservato il presidente del Senato - che ci sia la volontà di avere un ruolo importante da parte dell'Italia in Europa e siccome abbiamo il semestre europeo di presidenza italiana lo possiamo sfruttare al massimo essendo, credo, il primo partito per consensi e quindi che può dire la sua sulla ricostruzione e il potenziamento dell'Europa. Un'Europa non solo che frena e che fa da controllore della spesa ma un'Europa che possa rilanciare la crescita e lo sviluppo e speriamo che finalmente si comprenda che quel limite del 3% in certi casi e con certe garanzie può essere superato per dare questo slancio, questa spinta alla crescita e allo sviluppo».

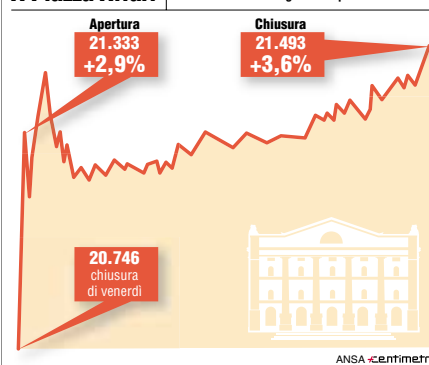
● **MILANO.** Matteo Renzi stacca Grillo e il suo Movimento 5 Stelle alle elezioni europee e Piazza Affari vola. La vittoria, oltre ogni previsione, del Pd dà slancio a Milano (Ftse Mib +3,61%) che trova punti di crescita soprattutto nelle banche, ed è la migliore in Europa. Un contesto in cui si placa anche la febbre dello spread dopo la preoccupante oscillazione della scorsa settimana. Il differenziale fra il Btp a 10 anni e il Bund tedesco chiude la giornata a 156 punti con un rendimento sotto il 3% (2,97%). Torna così al valore del 15 maggio quando prima dei dati sul Pil il rendimento era al 2,9%.

Si tratta di segnali incoraggianti anche in vista dei test aste in programma a partire da oggi con l'emissione di Ctz e Btp fino a 4 miliardi di euro. Per proseguire poi con il Bot da 6,4 miliardi a sei mesi e Btp a 10 anni, fino a 3 miliardi, giovedì.

L'affermazione in Italia di Renzi è «una grande vittoria», commenta Jp Morgan rilevando che tale performance apre la possibilità di un impegno italiano più robusto con la Germania sulla direzione generale della politica nella zona euro, anche alla luce della presidenza italiana dell'Unione euro-

A Piazza Affari

L'indice Ftse Mib il giorno dopo il voto



ANSA - centimetri

pea a partire da luglio. Kempen Capital Management ritiene però che «il cammino verso una ripresa solida sia chiaramente stato intrapreso».

Guardando alle altre piazze europee Francoforte segna un nuovo record. Il Dax ha superato quota

9.892,82 punti (+1,28%), ai massimi storici con la conferma alle elezioni europee della Cdu della Merkel. Tiene Parigi (+0,75%) nonostante l'affermazione choc del Front National di Marine Le Pen. Ma il timore «eurosceettico» è vivo con le affermazioni anche in Gran

Bretagna dell'Ukip di Farage. Un effetto che non si è potuto misurare su Londra chiusa per Bank Holiday di primavera.

Archiviati i risultati elettorali il mercato guarda con attenzione alla Banca centrale europea che la prossima settimana dovrà alzare il velo sulle misure non convenzionali per combattere la bassa inflazione, far arrivare i tassi bassi anche nei paesi periferici e rimettere in moto il credito. L'appuntamento è il per il 5 giugno. In attesa delle mosse di Draghi, riunito in questi giorni a Sintra (in Portogallo) con il gotha dei banchieri centrali, della finanza e il direttore generale dell'Fmi Christine Lagarde per un forum, sono attesi anche tutta una serie di dati sull'economia europea. Fra questi, domani, sarà la volta della fiducia dei consumatori europei e tedeschi preceduti oggi da Italia e Francia. E sempre domani da Berlino arriveranno i dati sulla disoccupazione a maggio. Giovedì i macro sono concentrati sul Pil del primo trimestre di Spagna e, oltreoceano, degli Stati Uniti. La settimana si conclude con i prezzi alla produzione dell'industria e al consumo in Italia.

Fabio Perego

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014

PRIMO PIANO | 3



«ABBIAMO IL TEMPO DALLA NOSTRA»

«Forse è ancora presto. Questa Italia è formata da generazioni di pensionati che non hanno voglia di cambiare»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul tuo telefonino. Istruzioni a pagina 25.



Grillo ammette la sconfitta ma resta: «Rivinciamo poi»

«Non scoraggiatevi». E poi, scherzando, ingoia una pillola (di Maalox)

ropa e delle sue «straordinarie» conquiste, senza rinunciare a stigmatizzare «populismi e demagogie».

E ieri Giorgio Napolitano ha mostrato assoluta tranquillità confermando i suoi impegni istituzionali, pur dopo una lunga telefonata con il vincitore unico di queste elezioni con finale a sorpresa. È stato infatti il premier a far capire le linee generali dell'azione di Governo sulle quali si è concordato con il capo dello Stato. «Ho sentito il Presidente della Repubblica» e «posso solo dire che la sua attenzione – e quella di tutti noi – è che nella fase che si apre (semestre di presidenza italiana Ue, riforme e le conseguenze tra il risultato delle elezioni e le vicende italiane) si dia centralità al Paese».

Parole velate dalla riservatezza del colloquio ma che non è difficile decifrare e che ben spiegano la rinnovata energia che il presidente chiede a Governo e Parlamento. La stabilità istituzionale è stata infatti premiata prima dagli elettori e poi ieri anche dai mercati (Milano ha chiuso a più 3,6 per cento). E per questa stabilità Napolitano ha supportato in silenzio in queste settimane anche una serie di attacchi personali piovutigli addosso copiosi.



GRILLO Mentre ingoia la pasticca di Maalox

BERLUSCONI ORA IL SUO OBIETTIVO È RICOMPORRE IL CENTRODESTRA: «LA MIA STELLA POLARE RESTA L'UNITÀ DEI MODERATI»

Furioso l'ex Cav: «Io non libero ma ripartirò anche questa volta»

● **ROMA.** Una battuta Silvio Berlusconi se la concede nel consueto pranzo con i figli ed i vertici delle aziende parlando dell'exploit di Matteo Renzi: avete visto come sono stato bravo, negli ultimi 4 giorni gli ho fatto una grande campagna elettorale... Parole che non celano, da un lato, la sorpresa per «la vetta» raggiunta dal presidente del Consiglio e dall'altro la rabbia per la performance di Forza Italia al di sotto delle peggiori attese. Un umore nero però che non gli ha impedito di alzare la cornetta e chiamare il presidente del Consiglio per fargli i complimenti e per ribadire – spiegando da Forza Italia – che sulle riforme gli azzurri sono pronti ad andare avanti.

L'ammissione della sconfitta arriva poi nero su bianco in una lunga nota in cui il Cavaliere riconosce la debacle elettorale ed indica nella sua condizione di «uomo non libero» uno dei motivi che hanno portato il crollo elettorale. L'ex capo del governo però fa capire di non aver nessuna intenzione di mettersi in un angolo: «ripartirò anche questa volta» è il messaggio che invia soprattutto a quanti all'interno del suo partito hanno subito iniziato a parlare di successione. L'obiettivo ora è risalire la china rimettendo insieme la coalizione di centrodestra: «la mia stella polare resta l'unità dei moderati», ribadisce il Cavaliere pronto ad avviare una fase di riavvicinamento (non facile) con gli ex compagni di partito. Ncd in testa. Di carne al fuoco ce n'è parecchia e l'ex premier ne parlerà mercoledì a palazzo Grazioli

con i componenti del comitato di presidenza. Gli occhi sono ora puntati su Raffaele Fitto, già ribattezzato «mister preferenze», che nel passato non ha mancato di alzare la voce di fronte alle scelte di Berlusconi e del cosiddetto cerchio magico. Il deputato è in attesa di capire cosa dirà il Cavaliere, ma su un punto è stato chiaro: Il leader di Forza Italia è Berlusconi dopo



L'EX PREMIER Silvio Berlusconi

di lui «ogni altra scelta dovrà passare per una legittimazione popolare». Insomma primarie per il futuro leader, anche se questo dovesse chiamarsi Marina Berlusconi. L'ipotesi che la primogenita sia la carta da giocare per le future politiche, rimane un tema centrale anche se – è il ragionamento che fanno i consiglieri del Cavaliere – non ha senso metterla in campo ora senza che ci sia una data certa per le elezioni politiche. Il tema però rimane di stretta attualità anche se da Arcore si ipotizza la primavera del 2015 come periodo in cui il Ca-

valiere potrebbe prendere in considerazione l'idea di passare il testimone. In più c'è da considerare che anche Berlusconi è il primo a non avere fretta di andare al voto dopo l'ultima performance ed un'idea di partito da rinnovare dalle fondamenta. Pare infatti che l'ex capo del governo abbia fissato un calendario di incontri tra giugno e settembre a villa

Gernetto con giovani militanti del partito, amministratori locali, consiglieri regionali, comunali oltre che i rappresentanti dei circoli per fare una sorta di selezione di una futura classe dirigente. Un modus operandi che però non è detto vada bene all'attuale vertice azzurro. L'idea però che Fitto, forte del suo peso in termini di consensi, possa avere conseguenze sul vertice del partito agita le acque anche se la strategia del cosiddetto cerchio magico è quella di ridimensionare la portata del risultato. È vero che ha preso tantissimi voti – è stato il ragionamento – ma da sempre il rapporto delle preferenze è di tre a uno, lo sanno tutti. Per tre nomi al Sud, al Nord se ne fa uno.

Ragionamento che la dice lunga comunque sullo status dei rapporti interni. Ecco perché una delle idee proposte a Berlusconi (pare però che il Cavaliere non ne sia molto convinto) è quella di dar vita ad un comitato ristretto di cui si era parlato già mesi fa. Una sorta di «segreteria» del presidente in cui vengano rappresentate le varie «anime», molto più agile rispetto al comitato azzurro.

Yasmin Mangray

● **ROMA.** È il giorno più amaro per il Movimento 5 Stelle: lo shock per l'inaspettato crollo alle Europee, e lo sfogo di deputati e senatori, è «duro, incredibile, inspiegabile».

I parlamentari cinquestelle non commentano, non vogliono farlo. La consegna del silenzio che si sono imposti nella notte, quando i primi dati già lasciavano intravedere una pesante sconfitta, regge anche il giorno dopo, quando il tracollo è ufficiale. Ma il clima di delusione è evidente, superato soltanto dall'ansia di comprendere che cosa accadrà nelle prossime settimane.

Un piano B, rispetto alla vittoria, non è stato preparato. Anche la permanenza di Grillo alla guida del Movimento viene messa in dubbio: il leader 5S aveva lasciato intendere che, in caso di sconfitta, avrebbe lasciato. C'è chi lo auspica, come gli ex andati via ed ora pronti a formare un nuovo gruppo parlamentare al Senato (si dovrebbe chiamare «Democrazia Attiva») e chi teme che un suo addio significherebbe la fine. Lui non risponde direttamente, ma lascia intendere che non ha intenzione di mollare. «Vedo messaggi: "Cosa facciamo? Andiamo avanti?". Certo che andiamo avanti!», assicura dal suo blog.

Nei palazzi romani non si accenna ad alcuna reazione. Viene cancellato anche l'appuntamento previsto nel pomeriggio davanti a Montecitorio per commentare con i parlamentari le amministrative. Nessuna riunione ufficiale per analizzare il voto e studiare una exit strategy. Si attende qualche dritta da Milano, dove Grillo ha raggiunto Gianroberto Casaleggio.

La linea arriva dal blog. Grillo primariamente grazie a cinque milioni e 800 mila elettori del Movimento dedicandogli la poesia «If - Lettera a un figlio» di Rudyard Kipling; poi cita il Fabrizio De André, genovese come lui, postando il testo della «Canzone di maggio»

«(Verremo ancora alle vostre porte e grideremo ancora più forte)».

Infine, appare in video. L'ex comico ammette la sconfitta, incoraggia i suoi ma, soprattutto, attribuisce agli elettori la colpa del crollo. «Non è una sconfitta, siamo andati oltre la sconfitta. Vinciamo poi, si rivinciamo poi», assicura facendo proprio un hashtag coniato dagli avversari in rete subito dopo il risultato elettorale. «Abbiamo il tempo dalla nostra. Forse è ancora presto - aggiungi - questa Italia è formata da generazioni di pensionati che forse non hanno voglia di cambiare, di pensare un po' a nipoti e figli, ma preferiscono stare così». Quanto al risultato, «sono numeri che non si aspettava nessuno, però noi siamo lì. Siamo il primo movimento e il secondo partito senza aver promesso niente a nessuno né denarie, né 80 euro. Sarei ottimista quindi: non scoraggiatevi! ironizza, prendendosi un Maalox (farmaco contro l'acidità di stomaco) e invitando anche Casaleggio a fare altrettanto.

La prima a raccogliere l'appello di Grillo è Roberta Lombardi, l'ex capogruppo alla Camera alla quale domenica è toccato l'ingrato compito di commentare per prima i dati del voto. «Ai tanti che in queste ore ci dicono "non mollate", rispondo che questo pensiero non ci sfiora neanche», scrive su facebook. «Anzi - insiste - grande è la determinazione a continuare il nostro lavoro, a migliorarlo, a comunicarlo meglio». Le prime prove da superare arriveranno presto. L'interrogativo è rivolto a comprendere se cambierà il tipo di opposizione M5S. Intanto, a palazzo Madama, 12 senatori ex stellati si sono già organizzati per formare un nuovo gruppo. Il timore è che possa fungere da calamita per nuovi eventuali dissidenti. «Se vogliono salire sulla barca del vincitore, si affrettino - si commenta in ambienti 5S - ma poi ci lascino lavorare in pace».

Teodoro Fulgione

A Sant'Ilario Democrat al 44% e M5S al 27,8% E il Pd stravinace anche nel paese del comico

■ **GENOVA** - Appeso su una collina del Levante genovese con un vista mozzafiato su tutto il golfo del Tigullio Sant'Ilario è diventato famoso per essere il «buen retiro» di Beppe Grillo. Ma il paesino ha voltato le spalle al leader del Movimento 5 Stelle, premiando il Pd che nel voto di domenica è diventato il primo partito col 44% dei voti seguito da M5S che ha incassato il 27,8%.

Che ci fosse una fronda critica lo si era capito domenica vedendo il mega striscione affisso proprio a pochi metri dal seggio elettorale nel quale si invitava il capo del Movimento 5 Stelle a non essere cicala a livello nazionale, dimenticandosi «le formiche» del suo paesino. Il riferimento è alla costruzione di una strada che dovrebbe collegare tutte le case abbarbicate sulla cima della collina, percorsa dalle tipiche creuze liguri. «Non credo sia tanto una questione di antipatia nei confronti di Grillo, ma una scelta a favore di un partito che ha promesso di fare questa strada. È una storia che va avanti da 20 anni. Il Pd la sostiene e anche se molti temono che la strada porti l'abusivismo edilizio l'hanno votato. Il voto qui va secondo la strada. Questa è la chiave di lettura del voto di ieri», afferma un vicino di casa di Grillo. «Beppe è una persona affettuosa che qui viene ma fa vita ritirata insieme alla sua famiglia, ogni tanto esce col cane ma lui e i suoi familiari non fanno vita di paese», racconta.

«Questo voto ha premiato il nostro lavoro in questi due anni», afferma Luca Romano segretario Pd di Quinto, Nervi e Santuario, spiegando che il Pd guida il municipio di Nervi del quale Sant'Ilario è una frazione. Quanto alla strada contesa Romano riconosce che occorre un mix che consenta la costruzione della strada senza «aprire il portone alla speculazione edilizia». Una operazione che non può fare «sbraitando», afferma. Ma Grillo è considerato un concittadino un po' scomodo? «Sì, lo spirito genovese non è molto incline alla visibilità eccessiva», replica avviando verso i festeggiamenti del Pd in piazza a Genova.

4 | **PRIMO PIANO****EUROPEE 2014**

SPULCIANDO TRA NUMERI E NOMI

Promossi e bocciati tra i vip fuori la Zanicchi e Mastella

E nel Pd la Bonafè e la Moretti diventano le «lady preferenze»

● **ROMA.** Si declina prevalentemente al maschile la classifica dei più votati alle elezioni europee: ampi consensi per il segretario della Lega Nord Matteo Salvini, che ha ottenuto 331.941 voti sommando i consensi ricevuti nei suoi «deudi»: 223.103 nel nord-ovest e 108.838 nel nord-est; l'azzurro Raffaele Fitto ottiene 284.547 consensi, presi in una sola circoscrizione (Sud).

L'esponente del Pd Simona Bonafè, grazie alla posizione di capolista al Centro, ha incassato 288.238 preferenze, riuscendo ad ottenere la palma della donna più votata. Fuori dal podio un'altra presenza dem e rosa, vale a dire Alessandra Moretti, che come capolista al nord-est ha avuto 230.188 preferenze (staccando di molto l'ex ministro del governo Letta Flavio Zanonato, fermatosi a quota 96.165).

Altra performance di rilievo, ancora tra le candidature rosa, è quella di Pina Picierno, anche lei del

Pd, che al Sud è riuscita a strappare 224.003 preferenze, battuta però dal suo compagno di partito Gianni Pittella, che ha ottenuto 223.011 consensi, diventando così il candidato più votato per il Pd nella circoscrizione sud.

Le diverse realtà territoriali archiviano altri risultati di rilievo per la realtà femminile, come quella ad esempio di Alessia Mosca (Pd), che nella circoscrizione nord-occidentale ha messo insieme 181.437 preferenze. In questo stesso territorio (Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) è andata bene anche a Giovanni Toti, il consigliere politico di Berlusconi, che ha ottenuto 148.667 voti. Ma anche a Moni Ovadia (L'altra Europa con Tsipras), che con 33.469 si è guadagnato l'elezione al Parlamento europeo, precedendo nella stessa lista di partito il giornalista Curzio Maltese (32.156). Sempre per Tsipras ha guadagnato l'euro-scranno Barbara Spinelli. Al Centro degna di nota la prova dell'ex gior-

nalista Rai David Sassoli, che con 206.170 diventerà parlamentare europeo, insieme a Enrico Gasbarra (112.762) e Goffredo Bettini (90.379).

Tra i risultati delle Isole svetta l'ex governatore della Sardegna Renato Soru (Pd), che con 182.753 preferenze è il candidato più votato della circoscrizione, distanziando Caterina Chinnici (figlia di Rocco, il magistrato assassinato dalla mafia nel 1983) che è riuscita a raggiungere quota 133.876. Sempre in questa circoscrizione da segnalare i 70.942 voti presi da Ignazio Corrao del M5S e i 61.186 incassati da Salvo Pogliese di Forza Italia, inseguito nella stessa lista da Salvatore Cicu (51.300).

Lunga, infine, la lista delle personalità di rilievo che non ce l'hanno fatta: tra queste l'ex presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, candidatosi nelle file dell'Ncd nella circoscrizione meridionale ma che si è fermato a quota 42.210 preferenze. Stessa sor-

te per Clemente Mastella, che ha archiviato «solo» 60.336 voti, insufficienti per fargli guadagnare uno dei quattro seggi andati a FI nella circoscrizione Sud. Fuori anche il professore di diritto penale e fustigatore del processo sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia Giovanni Fiandaca, candidatosi nelle file del Pd nella circoscrizione Isole, a cui non sono bastati 76.203 voti. Pollice verso anche per Pino Arlacchi (Pd), nonostante 82.136 preferenze; come l'ex portiere della nazionale Giovanni Galli (FI, 10.658 voti), l'ex giornalista Paolo Guzzanti (FI, 6.762) e l'ex senatrice della Lega e vicesindaco di Lampedusa, Angela Maraventano (544 preferenze nell'Italia Insulare).

È andata male infine anche all'ex ministro e sottosegretario Fi Gianfranco Micciché, che nella circoscrizione Isole è arrivato terzo con 50.540 consensi. Nulla da fare infine, per Iva Zanicchi che ha annunciato il ritiro dalla vita politica.



PD Simona Bonafè, lady preference



L'AZZURRA Iva Zanicchi è fuori dalla lista degli eletti



FORZA ITALIA Il «bocciato» Clemente Mastella

PD TERZA DEGLI ELETTI NELLA CIRCOSCRIZIONE SUD

La Gentile: «Un piano di investimenti per il Mezzogiorno»

● **BARI.** Terza nella circoscrizione Meridionale dietro il mostro sacro, Gianni Pittella e la capolista Pina Picierno. È un «bottino» personale di 149.865 voti che ha permesso all'assessore alle politiche della salute della Regione Puglia, Elena Gentile, di Cerignola, di volare all'Europarlamento trascinata dalla forza apparentemente travolgente del Partito democratico.

«Lo straordinario successo del Pd rafforza il ruolo dell'Italia in Europa, alla vigilia dell'inizio del semestre italiano di presidenza del Consiglio d'Europa. Il messaggio molto chiaro che gli elettori hanno inteso inviare è che il nostro

Paese è forte ed è in grado di affrontare le difficoltà con grande maturità e senso di responsabilità». Sostiene ora la Gentile.

«Personalmente - aggiunge - sono felice del mio risultato, e per questo ringrazio tutte le elettrici ed elettori, il Partito democratico che ha creduto in me e tutti quegli amici e compagni che con il loro instancabile e appassionato

lavoro lo hanno reso possibile».

E conclude: «Mi impegnerò con tutte le forze per affermare le ragioni del mio Paese e del Mezzogiorno che mi ha eletto. Sono fermamente convinta che per uscire dalla crisi sia necessario un imponente piano di investimenti per il sud d'Europa, l'idea di una Europa a due velocità - quella dello sviluppo al nord e dei sacrifici al sud - è pura follia. Naturalmente non intendiamo fermarci, il cambiamento è solo all'inizio, e con le amministrative pensiamo di confermare quanto di buono abbiamo fatto alle europee».

Sul successo elettorale di Elena Gentile, anche una dichiarazione del segretario provinciale del Pd Bari, Ubaldo Pagano: «Europee, in provincia di Bari risultato straordinario, un successo senza se e senza ma: consenso raddoppiato e contributo determinante all'elezione di Gentile».



PD Elena Gentile

Pedicini il moderato che invita i 5Stelle a una riflessione

ANTONELLA INCISO

● Mai un urlo, mai una parola fuori posto. È ritenuto dal più un «grillino moderato» Piernicola Pedicini, fisico lucano neo eletto al Parlamento europeo con il Movimento cinque stelle.

Allora, europarlamentare il boom del Movimento cinque stelle non c'è stato, ma il consenso da lei ottenuto è più che buono. Forse l'ha premiato essere un «grillino moderato»...

«Può darsi che questo consenta di tracciare un percorso che serva ad agevolare il Movimento cinque stelle»

Prevedeva tutti questi voti, che non sono legati solo ai grillini «duri e puri»?

«Per la verità mi aspettavo un risultato migliore in Basilicata. Pensavo di poter arrivare almeno a 20mila voti. Ma questo è il risultato di una campagna elettorale condotta anche fuori regione, e quindi questo ha determinato una perdita dei voti ottenibili in Basilicata ma dall'altra parte li ho guadagnati fuori regione».

Eppure i sondaggi lasciavano prevedere risultati decisamente migliori. Invece, le cose sono andate diversamente. Ritiene che su questo abbia influito una campagna elettorale eccessivamente aggressiva?

«Non penso che questi siano i motivi, quando Pd e Pdl sono alle strette, allora si fanno accordi e diventano una sola forza».

E tale considerazione vale anche per la Basilicata?

«Certos». Ed ora a livello nazionale cosa accadrà?

«Dobbiamo fare una riflessione sul futuro e sul presente del Movimento cinque stelle».

Nel programma del movimento per l'Europa ci sono sette punti, su quale si impegnerà immediatamente?

«Ci organizzeremo ed io, per attitudine, tenterò di andare nella commissione che si occupa di ambiente o di sanità».



M5S Piernicola Pedicini

LA CURIOSITÀ 45ENNE DOCENTE DI EDUCAZIONE FISICA

Con la D'Amato (M5S) l'esordio di Taranto nel parlamento Ue

FULVIO COLUCCI

● **TARANTO.** Non ha mai smesso il «verbo» di Beppe Grillo: «Io conto uno». E del capo oggi dice: «Punto di riferimento imprescindibile e presenza "ingombrante", ma lo metta tra virgolette». Oltre 40mila voti fanno di Rosa D'Amato, 45enne docente di educazione fisica tarantina e osteopata, la terza più suffragata del Movimento 5 stelle in Puglia. Il capoluogo ionico elegge direttamente un europarlamentare per la prima volta dal 1979, data d'inizio delle consultazioni per il Parlamento di Strasburgo.

Grillo prende il Malox. La sconfitta pesa e brucia.

«Infatti il mio è un successo a metà».

Ora il Movimento ha grandi responsabilità verso il Mezzogiorno dove ha preso più voti che nel resto d'Italia.

«Ripasseremo con maggiore attenzione tre dei sette punti del programma che sono il perno delle politiche per il sud: agricoltura, allevamento, rapporti con i Paesi del Mediterraneo».

Bisognerà studiare sodo. E le alleanze? Non si può continuare a esser soli?

«E studieremo. Non abbiamo paura. Io lo devo ai miei elettori. Li ho visti in faccia uno a uno: ricordo soprattutto chi mi ha sostenuto nelle province pugliesi. Le alleanze? È presto».

E Grillo?

«Resta il grande punto di riferimento, ripeto. Ma bisogna dire parole chiare, per esempio su Taranto».

Già, Taranto, la sua città...

«Non è arrivato tutto il sostegno che stimavo. TROPPE divisioni, restano le grandi questioni ambientali a lacerare, ma non possiamo andare avanti così. A Bruxelles vado per affrontare il tema con idee chiare: basta con tutte le fonti inquinanti, Taranto deve ripartire dalle sue infrastrutture e progettare un futuro diverso. Ma è per tutta la Puglia che bisognerà combattere contro inceneritori, gasdotti e trivelle».



M5S Rosa D'Amato

De Castro riconfermato sfonda al Nord Est

● **BOLOGNA.** Nato a San Pietro Vernotico, ma riconfermato al parlamento europeo nella circoscrizione del Nord Est, nelle file del Partito democratico. L'ex ministro Paolo De Castro è stato eletto con 54.452 voti.

Laureato in Agrari all'Università di Bologna, dopo un periodo di specializzazione negli Stati Uniti, ha insegnato Economia e Politica Agraria in diverse Università italiane. Attualmente è professore ordinario di Economia e Politica Agraria presso la facoltà di Me-



PD Paolo De Castro

dicina Veterinaria dell'Università di Bologna. Da sempre impegnato sui temi della politica europea e agroalimentare, ha presieduto dal 2001 al 2004 l'Istituto di Studi Economici «Nomisma».

De Castro ha ricoperto il ruolo di ministro delle Politiche agricole nei governi D'Alema (dal 1998 al 2000) e Prodi (dal 2006 al 2008). Dal 2009 è deputato europeo per il Partito Democratico e fa parte del Gruppo dei Socialisti & Democratici (S&D). Sempre nel 2009 è eletto presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo, carica riconfermata nel 2012.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014

PRIMO PIANO | 5



TSIPRAS La barese Eleonora Forenza



BEFFATO L'uscente Raffaele Baldassarre



RICONFERMATA L'uscente Barbara Matera

LA FRONDA NELLA LISTA TSIPRAS

A Bruxelles approda una esponente della ex Rifondazione comunista, che ha superato il segretario regionale di Sel

LA SORPRESA RICCIO

Il giovane esponente dei movimenti universitari porta a casa 20mila voti, di cui oltre 11mila presi in Puglia

Forenza beffa i vendoliani lo schiaffo di Rifondazione

Sei gli eletti pugliesi, Forza Italia esulta per Fitto. Palese: la serietà paga

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'ex ministro **Raffaele Fitto**, l'uscente **Barbara Matera**, l'assessore regionale **Elena Gentile**, la grillina **Rosa D'Amato**. Ma nella mezza dozzina di pugliesi che approda a Bruxelles, il caso politico è indubbiamente la barese **Eleonora Forenza**, della lista

TSipras, che entra in virtù della rinuncia (già formalizzata) di **Barbara Spinelli**. Forenza, 39 anni, esponente di ciò che resta della Rifondazione Comunista di Ferrero, ha infatti battuto per 1.000 voti **Gaetano «Gano» Cataldo**, segretario regionale di Sel e (soprattutto) candidato di bandiera del governatore pugliese Nichi Vendola il cui partito incassa un midiale uno-due: non solo non riesce a imporre il proprio candidato per l'europarlamento, ma con ogni probabilità rimarrà fuori anche dal Con-

siglio comunale di Bari.

I numeri dicono che Forenza, barese, 39 anni, ha preso voti in tutti i grandi centri urbani della circoscrizione Sud. Viceversa Cataldo è stato pesantemente battuto proprio a Bari, Taranto, Lecce, Brindisi e Foggia dove ha invece brillato il giovanissimo **Claudio Riccio**, ex esponente dei

movimenti universitari che alla prima esperienza in una competizione «vera» porta a casa oltre 20mila voti di cui 11mila solo in Puglia. «Un risultato straordinario» dice Riccio - frutto dell'impegno dal basso della nostra generazione, della mobilitazione, senza risorse e strutture organizzate, messa in atto da ragazzi e ragazze, in gran parte under 30: da qui può partire il percorso di costruzione di una nuova sinistra». Va detto infatti che le correnti interne (proprio come avvenne per il congresso

pugliese di Rifondazione, nel 2008) hanno messo ancora in forte difficoltà i vendoliani. Per i prossimi giorni a Bari è annunciata un'assemblea con Forenza per lanciare l'ennesimo tentativo di riunificazione. Che significherebbe, però, l'addio a Sel.

Per il resto, la Puglia porta a casa il seggio di Elena Gentile che rompe l'assedio campano alla lista meridionale del Pd (l'uscente **Paolo De Castro** ha conquistato la riconferma nella circoscrizione Nord-Est). «Un successo eccezionale», secondo il consigliere regionale **Mario Loizzo**, mentre per il sottosegretario **Teresa Bellanova** «emerge con chiarezza come gli elettori abbiamo creduto nel nostro partito». «Porteremo in Europa - dice il capogruppo alla Regione, **Pino Romano** - la competenza, la passione e la professionalità di Elena Gentile e di Gianni Pittella, mentre alle altre

forze politiche lasciamo il tempo di riprendersi e cambiare registro».

Dal punto di vista dei numeri, comunque, il successo più scintillante sono i 284mila voti di Raffaele Fitto che in Puglia ha fatto letteralmente piazza pulita di preferenze. L'unica uscente a conservare il posto a Bruxelles è Barbara Matera, mentre tornano a casa sia **Raffaele Baldassarre** che **Sergio Silvestris**. Rocco Palese (Forza Italia) invita però a guardare al bicchiere mezzo pieno: «Il Sud, la Puglia e Raffaele Fitto - dice - sono stati determinanti per la tenuta del partito nel Mezzogiorno. Le oltre 284mila preferenze di Fitto sono motivo di orgoglio e di stimolo e dimostrano quanto contino la credibilità personale e il lavoro al servizio del Paese e del territorio. È da qui che occorre ripartire per un'alternativa politica seria e credibile».

ESULTANZA PD

Bellanova: «Gli elettori hanno creduto nel nostro partito»

FUORI GLI USCENTI

Tra gli «azzurri» sfuma la riconferma per Baldassarre e Silvestris

I DATI 17 I SEGGI PER LA CIRCOSCRIZIONE SUD

Tutte le percentuali e i nomi degli eletti

Elettori totali (Circoscrizione Sud)	2.040.061
Votanti	6.225.081 pari al 51,70%
Schede bianche	209.108 pari al 3,35%
Schede nulle	258.982 pari al 4,16%
Schede contestate e non assegnate	743 pari al 0,01%

PD	35,04%
Gianni Pittella	234.011
Pina Picerno	224.003
Elena Gentile	149.865
Massimo Paolucci	118.123
Andrea Cozzolino	115.297
Nicola Caputo	85.846
Giuseppe Ferrandino	82.189
Pino Arlacchi	82.136
Mario Maicò	72.123
Anna Petrone	71.661
Mario Pirillo	63.841
Stefano Minerva	60.827
Roberto Capone	48.031
Mario Serpillo	37.823
Maria Saladino	25.615
Rosaria Leseri	18.841
Milena Miranda	13.382

MOVIMENTO 5 STELLE	24,06%
Isabella Adinolfi	67.242
Laura Ferrara	53.747
Rosa D'Amato	41.520
Daniela Aiuto	37.064
Piericola Pedicini	35.756
Cristian Casili	35.303
Michela Cammarano	35.178
Antonella Laricchia	34.644
Fabio Alemagna	31.914
Paolo Angelini	31.561
Valeria Ciarambino	29.159
Vincenzo Viglione	26.978
Alfredo Rondino	26.351
Maria Itri	20.563
Melania Pomante	14.873
Pasquale Casimiro	14.680
Luigia Embrice	12.408

FORZA ITALIA	22,21%
Raffaele Fitto	284.547
Aldo Patriciello	111.554
Fulvio Martusciello	89.635
Barbara Matera	70.142
Raffaele Baldassarre	61.269
Clemente Mastella	60.366
Enzo Rivellini	56.487
Sergio Silvestris	51.988
Marzia Ferrioli	34.575
Federica De Benedetto	19.400
Santo Raffaele Mercuri	16.623
Alessandro Cecchi Paone	16.588
Maria Tripodi	15.886
Domenico Giovanni Arena	13.040
Simona Capasso	11.035
Iris Savastano	7.401
Jonni D'Andrea	3.240

NUOVO CENTRODESTRA UDC	6,57%
Lorenzo Cesa	56.911
Filippo Piccone	42.748
Giuseppe Scopelliti	42.210
Denis Nesci	36.519
Massimo Ferrarese	32.787
Pasquale D'Acunzi	21.643
Giuseppe Gargani	20.548
Gino Trematerra	19.305
Massimo Cassano	18.837
Dino Brusco	17.200
Paolo Romano	11.882
Angelo Cera	7.882
Andrea Caroppo	7.205
Vincenzo Di Piero	6.197
Luigi Melica	5.957
Lorella Strianese	5.223
Tommaso Scotto Di Minico	2.706

FRATELLI D'ITALIA	4,15%
Giorgia Meloni	105.358
Gianni Alemanno	44.853
Antonio Iannone	36.116
Vincenzo Pagano	13.626
Luigi Rispoli	12.647
Elisa Russo	7.699
Giandomenico Pitilli	7.695
Giuseppe Gallo	5.361
Pietro Venezia	4.549
Luca Antonio Belmonte	4.376
Antonio Tavani	4.211
Fausto De Angelis	3.901
Marilena Pizzuto	3.386
Giovanni Miracchi	3.245
Domenico Zeoli	2.234
Giovanna Maletta	2.107
Maria Adele Bottaro	1.799

L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	4,15%
Barbara Spinelli (opta per altra circoscrizione)	27.956
Eleonora Forenza	22.685
Gano Cataldo	21.645
Claudio Riccio	20.512
Dino Di Palma	16.389
Ermanno Rea	13.576
Franco Maio Arminio	13.268
Lello Ferrara	12.905
Silvana Arbia	11.067
Tonino Perna	10.118
Teresa Mascioppinto	9.691
Mimmo Gattuso	7.991
Ezio Di Salvatore	7.774
Valeria Parrella	7.320
Anna Lucia Bonanni	6.959
Antonio Di Luca	6.126
Costanza Boccardi	4.946

SCELTA EUROPEA	1,08%
Bruno Tabacchi	10.472
Nicola Benedetto	8.877
Sergio Barile	7.182
Pietro Funaro	3.225
Daniele Toto	3.219
Massimiliano Stellato	2.762
Manuela Formicola	2.106
Gennaro Cirillo	1.832
Annarita Frullini	1.601
Antonio Sallustio	1.134
Stefania Schipani	1.052
Enrico Pierangeli	1.047
Raffaele Prodomo	1.033
Antonio Turdo	967
Maria Rosaria Amighi	869
Rosella Castellano	770
Raffaele Picardi	743

ITALIA DEI VALORI	0,98%
Aniello Di Nardo	5.891
Ignazio Messina	5.785
Luciano Pisanello	2.266
Maria Luisa Cantisani	2.065
Michele Spina	2.033
Aldo Di Giacomo	2.004
Vita Maria Marinelli	1.734
Angelo Di Pietro	1.507
Simone Schiavazzi	1.272
Vincenzo Francesco Sacco	1.242
Salvatore Russo	1.125
Giampiero Caligiuri	784
Ivan Natali	752
Rinaldo Mariani	726
Antonio Ciano	544
Antonella Vareschia	386
Sandro Casertano	274

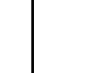
GREEN ITALIA VERDI EUROPEI	0,76%
Angelo Bonelli	6.535
Gaetano Brindisi	4.548
Vincenzo Fornaro	4.456
Giuseppa Elisa Romano	1.541
Nazil Pulita	1.242
Maria Anna Sansone	1.122
Gigi Esposito	1.121
Elena Giovanna Palladino	863
Mimmo Lomelo	733
Roberto Ruocco	542
Cecilia De Bartholomaeis	528
Francesca Mazzotti	428
Fabio Granata	361
Enzo Milich	304
Francesco Cucconato	287
Roberto Della Seta	278

LEGA NORD-DIE FREIHEITLICHEN	0,75%
Matteo Salvini	12.688
Angelo Attagulle	4.251
Marco Cristiano	1.301
Antonio Coppola	911
Luigi Pergamo	585
Iaria Villa	423
Paolo Colangelo	293
Teresa Cataldi	287
Vittoria Brambilla	287
Claudia Taini	235
Gianfranco Vestuto	156
Massimiliana Spinelli	111
Susanna Amvav	94
Francesco Montanino	68
Michela Callegari	45
Giovanna Oltolini	40
Ferdinando De Francesco	33

IO CAMBIO - MAIE	0,20%
Davide Vannoni	639
Levino Di Placido	445
Maria Riccelli	119
Laura Chiatroni	117
Pasquale Ricchiuti	117
Franco Savio	93
Giuseppe Noschese	86
Antonio Cildonio	71
Angelo Alessandri	37
Maria Cristina Sardin	36
Claudio Morganti	27
Simona Cremonesi	26
Agostino D'Antoni	20
Matteo Iotti	19
Roberta Faucera	14
Simone Marchetto	9
Marco Tognoli	6

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014

PRIMO PIANO | 7

																							
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	
PUGLIA																							
Bari	3.409	0,63%	35.855	6,64%	122.839	22,76%	21.754	4,03%	138.869	25,73%	2.727	0,50%	30.215	5,59%	4.004	0,74%	3.296	0,61%	978	0,18%	175.682	32,55%	
Bat	970	0,75%	9.579	7,47%	31.075	24,25%	2.816	2,19%	35.008	27,32%	566	0,44%	5.022	3,91%	599	0,46%	723	0,56%	175	0,13%	41.596	32,46%	
Brindisi	846	0,54%	17.402	11,10%	38.433	24,53%	6.241	3,98%	35.736	22,81%	864	0,55%	6.440	4,11%	849	0,54%	2.393	1,52%	329	0,21%	47.112	30,07%	
Foggia	2.998	1,11%	18.076	6,70%	63.061	23,37%	9.366	3,47%	66.120	24,51%	2.036	0,75%	8.023	2,97%	1.310	0,48%	2.560	0,94%	551	0,20%	95.630	35,45%	
Lecce	1.396	0,42%	19.788	6,02%	83.737	25,49%	12.373	3,76%	75.263	22,91%	1.718	0,52%	13.083	3,98%	1.546	0,47%	1.886	0,57%	606	0,18%	117.008	35,62%	
Taranto	3.268	1,51%	15.033	6,97%	46.237	21,46%	7.530	3,49%	52.184	24,22%	1.184	0,54%	7.259	3,36%	7.110	3,30%	2.251	1,04%	308	0,14%	73.058	33,91%	
Tot. Regione	12.887	0,80%	115.733	7,06%	385.382	23,52%	60.080	3,66%	403.180	24,61%	9.095	0,60%	70.042	4,22%	15.418	0,94%	13.109	0,80%	2.947	0,20%	508.490	33,58%	
BASILICATA																							
Potenza	4.979	2,95%	7.529	4,46%	22.874	13,56%	7.771	4,60%	33.850	20,07%	1.250	0,74%	9.643	5,71%	3.391	2,01%	3.068	1,81%	430	0,25%	73.839	43,78%	
Matera	2.260	3,09%	2.656	3,63%	11.052	15,13%	4.063	5,56%	17.299	23,69%	468	0,64%	5.400	7,39%	581	0,79%	581	0,79%	141	0,19%	28.168	38,57%	
Tot. Regione	8.791	3,63%	10.185	4,05%	33.926	14,03%	10.427	4,31%	51.149	21,16%	1.718	0,71%	13.706	5,76%	3.972	2,80%	3.649	1,51%	571	0,23%	102.007	42,21%	

Pittella verso il vertice del Parlamento europeo

Il lucano (234.011 preferenze) può aspirare alla presidenza

MIMMO SAMMARTINO

● **POTENZA.** Gianni Pittella ha fatto il pieno. Dopo tre mandati all'europarlamento - dove è stato vicepresidente vicario - raccoglie un plebiscito nella Circoscrizione Sud per sé e per il Pd di Matteo Renzi: 234.011 preferenze, di cui 55.531 in Basilicata. Fra gli acchiappavoti del Pd, Pittella è secondo solo a miss preferenze Simona Bonafè (Circoscrizione centro), che però era capolista.

On. Pittella, una marcia trionfale per lei e per il suo Pd. Come la legge?

«È la dimostrazione di quello che il Pd oggi rappresenta. La maggior parte degli italiani ha capito che è tempo di una stagione nuova per l'Italia e per l'Europa...».

Di stagione nuova parlano tutti. Ma il nodo è: "nuova" per fare cosa?

«Non basta demolire. Bisogna essere capaci di costruire. E poi occorre concentrarsi sul lavoro, sul territorio, senza perdere mai il contatto con i cittadini».

E lei lo ha fatto?

«Questo ho fatto. Questo sta facendo il Pd di Renzi che ha saputo sintonizzarsi con l'Italia».

Un'Italia arrabbiata...

«Un Paese che vuole uscire da una crisi profonda. Renzi lo ha capito e sta traghettando l'Italia verso la

terza Repubblica, archiviando la sbornia berlusconiana e la logica demolitrice di Grillo che porta solo alle macerie. Quella di Renzi è l'unica proposta concreta per vincerne fuori».

Dopo il "botto" elettorale ora lei si aspetta la presidenza del Parlamento. Bonafè permettendo. O no?

«Io penso che l'Italia sia oggi nella condizione di poter chiedere con autorevolezza la guida di uno dei due vertici principali in Europa: la presidenza del Parlamento o quella del gruppo parlamentare del gruppo Pse. Che questo possa riguardare o meno la mia persona, non tocca a me deciderlo».

Che cosa deve cambiare, con urgenza, in Europa?

«Due cose su tutto. In primo luogo, il patto di stabilità. Basta con l'Europa del rigore cieco e dell'austerità che frena ogni possibilità di crescita, di sviluppo, di lavoro».

E poi?

«In secondo luogo, si deve rafforzare il profilo politico dell'Unione europea. Non bastano più solo moneta unica e libero mercato. Servono politiche condivise su economia, difesa, lavoro se si vogliono dare risposte ai cittadini».

Un Parlamento europeo inzeppato di euroscettici potrà realizzare questo percorso finora ignorato?



EUROPA
Gianni Pittella confermato per la quarta volta al parlamento europeo. A sinistra è ai fornelli: è appassionato di cucina lucana

«Proprio l'avanzamento degli euroscettici deve costringere tutti ad aprire gli occhi. A cominciare da chi ha sino a oggi sostenuto la linea del rigore cieco, dei vincoli, dell'austerità. Tutti, a cominciare dal Ppe, se vogliono salvare l'Europa devono condividere una nuova piattaforma in grado di smontare le ragioni che hanno dato forza agli euroscettici. Serve sostenere la crescita e il lavoro. In una parola, come dicevo, occorre modificare il patto di stabilità. Il 3 per

cento non può più costituire un tabù. Deve poter essere superato per investimenti mirati: ad esempio relativi a infrastrutture materiali e immateriali, ricerca, istruzione, ambiente, banda larga, capitale umano...».

On. Pittella, più della metà dei lucani ha deciso di non votare e, tra chi si è recato alle urne, uno su cinque ha scelto il Movimento di Grillo: un voto anti sistema. Legge un messaggio in questo da-



to?
«L'astensionismo non è un dato nuovo, anche se si è accentuato nel tempo con l'accrescersi della sfiducia della gente».

Quindi?

«Quindi tocca a noi fare qualcosa. La politica deve recuperare un candore sul piano etico e morale. Deve essere capace di fare le cose che promette. Deve dimostrarsi efficiente ed efficace con la misurazione dei risultati raggiunti rispetto a ciò che proclama. Solo

così si potrà riannodare il legame fra politica e cittadini. Però...»

Però?

«Però vorrei guardare anche al bicchiere mezzo pieno...».

Il suo risultato?

«Il grande risultato del mio partito è anche quello personale. Se, dopo trent'anni di impegno politico e tre mandati all'europarlamento, oltre 234 mila cittadini votano Pittella, se in Basilicata lo sceglie un elettore su tre, qualcosa vorrà pur dire».

LA PIÙ FAMOSA «DYNASTY» FAMILIARE LUCANA I TRE UOMINI DI CASA HANNO IN COMUNE ANCHE IL «CAMICE BIANCO»: SONO TUTTI LAUREATI IN MEDICINA

Don Mimì, Gianni e Marcello: la politica è nel Dna

Il patriarca, oggi 82enne, è stato senatore del Psi. Medico, curò una Br e fu per questo condannato

PINO PERCIANTE

● **LAURIA (POTENZA).** I Pittella, una famiglia da decenni al centro della vita politica locale e nazionale. Tutto inizia con don Mimì: è lui il capo della più famosa «dynasty» familiare lucana. Medico condotto, fondatore di una famosa clinica, senatore del Psi per tre legislature e componente di tre commissioni di palazzo Madama, oggi il patriarca di questa potente famiglia di Lauria ha 82 anni.

Negli anni '80, per aver operato una brigatista ferita, fu al centro di un'inchiesta giudiziaria che lo portò ad una condanna definitiva, poi parzialmente graziata dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: nella clinica che il senatore gestiva a Lauria venne curata la brigatista Natalia Ligas, dopo che la donna era rimasta ferita in un attentato.

Ieri, al comitato elettorale di Lauria, don Mimì non ha voluto fare mancare la sua presenza.

Concedendo il bis di tre mesi fa quando Marcello ha vinto le elezioni regionali: «Ce l'abbiamo fatta anche questa volta - ha detto commuovendosi -. Siamo felici per un risultato eccezionale che dimostra come Gianni abbia lavorato bene in tutti questi anni». Sull'astensionismo don Mimì tuona: «La gente non va a votare perché non crede più nelle promesse della politica. L'astensionismo, quindi, deve essere uno sprone a fare le cose che sono state dette in campagna elettorale».

Pittella, un cognome che porta dentro di sé due nomi: Gianni e Marcello, i figli politici, entrambi del Pd, di don Mimì. Con il padre non hanno solo in comune la passione per la politica. Gianni e Marcello, infatti, sono entrambi medici, proprio come don Mimì, ma il camice bianco lo hanno indossato poche volte in questi ultimi decenni in cui sono stati impegnati, a vari livelli, nel mondo della politica.

Gianni è stato anche consigliere comunale di Lauria (1979), consigliere e assessore regionale

in Basilicata (1980). Viene eletto alla camera dei deputati nell'aprile del 1996 nell'Ulivo. Si dimette nel 1999 quando diventa parlamentare europeo. Riconfermato alle elezioni del 2004, nel novembre del 2006 viene eletto all'unanimità presidente della delegazione italiana nel gruppo del Pse, incarico che mantiene fino al 2009. Dal 14 luglio dello stesso anno è vice presidente vicario del Parlamento Europeo, dopo essere stato rieletto per la terza volta con il Partito Democratico nella circoscrizione Italia meridionale, ottenendo 136.455 preferenze. Marcello è stato consigliere comunale nel 1993. Due anni dopo entra nel consiglio provinciale di Potenza, di cui nel 1999 diventa presidente per i democratici di sinistra. Dopo essere stato sindaco di Lauria, nel 2005 diventa consigliere regionale venendo confermato nel 2010. È stato assessore alle attività produttive e vice presidente della giunta regionale prima di essere eletto, a novembre dell'anno scorso, presidente della Regione.



CAPOSTIPITE Domenico (don Mimì) Pittella

12 | PRIMO PIANO**EUROPEE 2014**
CRESCITA E OCCUPAZIONE**AL VIA IL TOTO-NOMINE**

Degli incarichi ai vertici delle istituzioni dell'Unione si parlerà già oggi in un vertice informale

«Boom» euroscettici l'Ue deve innovarsi

E l'Italia pesa di più. Torna l'ipotesi Letta al Consiglio

● **BRUXELLES.** «Siamo estremamente preoccupati». Così il presidente uscente della Commissione Ue, **José Manuel Barroso**, dopo il terremoto euroscettico e anti-austerità scaturito dai risultati delle elezioni europee, ha dato voce all'inquietudine dei governi di mezza Europa - da Parigi a Londra, da Madrid ad Atene - per un fenomeno che li ha notevolmente indeboliti e che comunque cambia gli equilibri interni ed esterni. Un coro a cui si è unita anche Berlino tracciando nuovi scenari per alleanze a geometria variabile in vista di appuntamenti cruciali con il «pacchetto nomine» ai vertici delle istituzioni europee - di cui si parlerà già oggi in occasione di un vertice informale a Bruxelles - e con il dibattito sulle politiche di austerità.

In questo contesto, l'Italia di **Matteo Renzi**, con la valanga di consensi raccolti dal Pd, è un'eccezione positiva che le offre la possibilità di assumere un ruolo da protagonista nella svolta che in molti ritengono indispensabile nelle politiche europee, a partire dallo stop a

un'austerità ampiamente bocciata dall'elettorato. Un ruolo quasi obbligato dopo che il Pd è diventato il principale azionista di riferimento all'interno del gruppo dei socialdemocratici europei e in vista della funzione di presidente di turno dell'Ue che Renzi assumerà dal primo luglio prossimo.

LA MERKEL

La paladina dell'austerità chiede ora interventi per far crescere l'occupazione

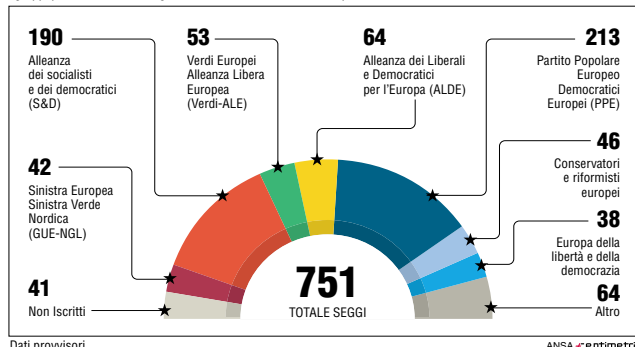
«la migliore risposta al fenomeno».

Maggiormente disponibile ad adoperarsi per una svolta nelle politiche Ue potrebbe essere anche Madrid. In Spagna sia il partito popolare al potere, sia i socialisti all'opposizione sono stati duramente sanzionati dagli elettori. Così come Lisbona, appena uscita da una pesante cura da cavallo imposta dalla Troika. Per non parlare della Grecia, dove **Alexis Tsipras**, il leader di Syriza, partito della sinistra radicale che ha vinto le elezioni, ha chiesto le dimissioni del governo Samaras, accusato di aver messo in ginocchio il Paese appli-

cazione del risanamento chiesto da Bruxelles. Più complessi i rapporti con il governo di Londra, sotto shock per la vittoria dell'Ukip. Il premier **David Cameron**, incalzato dal successo della formazione euroscettica di **Nigel Farage**, sarà ancora meno disponibile del solito a trovare intese con i partner europei. Specie nel negoziato che si aprirà a partire da oggi sul pacchetto nomine e sulla candidatura del popolare **Jean Claude Juncker**.

Il nuovo Parlamento

I gruppi parlamentari sono organizzati in base allo schieramento politico, non in base alla nazionalità



IN ITALIA ANCHE I 17 DEL M5S E 3 ELETTI DELLA LISTA TSIPRAS

A populisti e «nazi» un terzo dei seggi

● **BRUXELLES.** Dai pentastellati ai difensori del benessere animale tedeschi. Dagli alfieri della famiglia tedeschi agli indignados spagnoli. Dalle femministe svedesi, ai paladini della terra portoghese, agli indipendentisti, ai neonazi. Più gli xenofobi e gli eurofobici. È l'esercito degli «altri» d'Europa, quei partiti - non tutti euroscettici - mai stati nel Parlamento europeo e pronti a negoziare la collocazione nei gruppi tradizionali. O fornirne uno nuovo come propone Marine Le Pen, anti-euro e anti-immigrazione, che vede come il fumo negli occhi l'inglese **Nigel Farage** leader dell'Ukip e del gruppo tradizionalmente euroscettico Efd. Il problema sarà trovare deputati di almeno 7 Paesi. Nessun problema invece per superare il minimo di 25 membri: tanto Front National che Ukip ne avrebbero 24.

Analizzando nel dettaglio gli ultimi risultati provvisori diffusi dall'Europarlamento, i sicuri euroscettici di destra sono 81, i conservatori eurocritici 55, 17 i «Cinque Stelle» più due «fratelli» greci del «Fiume», 52 i rappresentanti dell'estrema sinistra euroantagonista, 4 i neonazisti più 13 antisemiti ungheresi di Jobbik. In totale 214 «anti». Tra i quali vanno distribuiti i 64 che attualmente il Parlamento conteggia sotto la voce «altri».

Di loro, la Germania, con la sua varietà di movimenti, ne conta 12 in tutto. Di questi 7 vanno all'euroscettico l'Alternative für Deutschland (AfD), indirizzato ad allearsi con i Conservatori. Fondato dal docente di macroeconomia all'Università di Amburgo **Bernd Lucke**, vorrebbe un ritorno alla moneta nazionale o in alternativa, ad unioni monetarie più piccole e stabili. A comporre la pattuglia variegata (con un seggio ciascuno) gli animalisti del Tierschutzpartei che puntano a entrare tra i Verdi, i difensori della famiglia di Die Familie di retti verso il Ppe. Poi ecco gli ambientalisti e difensori dei valori della vita dell'Ökologisch-Demokratische Partei (Odp), ma anche il partito satirico di Die Partei, che farebbe sbarcare nella capitale belga il comico **Martin Sonnenborn** (senonché ha già fatto sapere di essere intenzionato a dare le dimissioni). Non mancherà l'appuntamento a Strasburgo invece il neonazista eletto dal Npd sdoganato dalla cancellazione della soglia.

In Italia tra gli «altri» ci sono i 17 pentastellati del M5s ed 3 eletti della lista Tsipras. Tra loro l'attore **Moni Ovadia** e l'intellettuale **Barbara Spinelli**. Ma entrambi hanno fatto sapere che lasceranno il posto. Uno dovrebbe andare al giornalista e scrittore **Curzio Maltese**.

In Bulgaria i tre seggi da decidere sono divisi tra il Movimento per i diritti e le libertà (2) e la Coalizione del Blocco riformista, mentre nella Repubblica Ceca è l'euroscettico Partito dei cittadini liberi Svobodni ad avere un seggio.

In Grecia il partito anti-casta To Potami (Fiume) fondato dal giornalista **Stavros Theodorakis** ha due seggi, mentre lo xenofobo e neonazista Alba Dorata tre. Uno per Anel che andrebbe con gli euroscettici di Farage.

In Spagna gli indignados di Podemos sono una rivelazione, con 5 seggi, e 2 vanno al partito catalano della Ciudadananza, che potrebbe andare con i Verdi. In Svezia il partito nazionalista di estrema destra dei Democratici svedesi è orientato all'alleanza con Le Pen e Salvini. Mentre le femministe di «Feministiskt Initiativ» sono indecise tra Gue e Verdi.

Gli Indipendenti irlandesi andranno con l'Alde. Incerta la collocazione della populista Unione verde dei contadini (Lvzs) in Lituania. In Olanda l'ambientalista Partito per gli animali (PvdD) andrà nella Gue o tra i Verdi.

Patrizia Antonini e Marco Galdi

L'OSTACOLO GB CONTRO LA SUA CANDIDATURA È CAMERON, CHE LO CONSIDERA TROPPO POCO RIFORMISTA

Juncker punta alla Commissione ma per il candidato Ppe sarà dura

Trattative per la «grande coalizione» con i socialdemocratici

● **BRUXELLES.** Le europee sono state solo l'inizio, la distribuzione delle carte. La partita delle nomine europee comincia oggi (e durerà settimane, se non mesi). In tarda mattinata si comincia con la riunione dei capigruppo presieduta da **Martin Schulz** nella doppia veste di presidente del Parlamento europeo e di candidato alla presidenza della Commissione. Nel pomeriggio i «pre-vertice» dei leader di partito (Ppe, S&D e Alde) ed in serata il vertice informale dei leader, dove **Matteo Renzi** arriverà nel ruolo di unico premier europeo ad aver nettamente vinto le elezioni. Momenti in cui si mettono a fuoco le dinamiche della inevitabile «grande coalizione» europeista Ppe-S&D, che avrà bisogno anche del supporto dei lib-dem dell'Alde per avere certezze di maggioranza assoluta.



JUNCKER Forte candidato

Prima posta in gioco, la successione sulla poltrona di presidente della Commissione europea occupata da **José Manuel Barroso** negli ultimi dieci anni. Ma ad essa è legata anche la scelta dell'erede di **Herman Van Rompuy** come presidente del Consiglio europeo. È l'Italia, che prima di assumere la presidenza di turno il primo luglio dovrà indicare il sostituto di **Antonio Tajani**, eletto con Forza Italia, come Commissario all'Industria, avrà molta voce in capitolo. Perché il Pd è diventato il primo partito dello S&D scavalcando anche i tedeschi della Spd. Un ruolo che - col rinnovo della Commissione a fine ottobre - permetterà di aspirare ad un portafoglio più pesante (quello del Commercio, monopolizzato dai libe-

rali negli ultimi 10 anni, sarebbe una delle opzioni preferite). E se non avessimo già **Mario Draghi** alla Bce, dicono a Bruxelles, **Enrico Letta** sarebbe il candidato ideale per il posto di **Van Rompuy**. Ma per le consuetudini comunitarie è impensabile che uno stesso Paese abbia più di uno dei quattro incarichi «top».

Per la Commissione europea il primo a tentare di trovare la maggioranza assoluta in Parlamento sarà **Jean Claude Juncker**, il candidato del Ppe, ha rivendicato la vittoria ed il diritto ad essere il primo a cercare una maggioranza in Parlamento. Ma la strada appare in salita. Contro la sua candidatura - ad esempio - ha già promesso che farà fuoco e fiamme **David Cameron**, che lo considera troppo poco riformista. Il premier britannico, in cerca di rivincite dopo la batosta subita dall'Ukip di **Farage**, cercherà di trovare alleati tra i 28 per bloccare il processo. Sembra però che anche **Angela Merkel**, fino a poche settimane fa scettica sull'idea dei partiti di condizionare la scelta del Consiglio presentando loro candidati, ora sia disposta ad appoggiare il lussemburghese. Che avrà il difficile compito di trovare un accordo di programma con i socialdemocratici.

Juncker insiste nel dire che «il consolidamento fiscale deve continuare», che la via della crescita «non si ritrova spendendo soldi che non abbiamo». **Martin Schulz** già domenica sera ha posto paletti per l'accordo: le nuove politiche europee devono essere orientate a mettere sotto controllo il sistema bancario e finanziario ed avere come priorità la lotta contro la disoccupazione giovanile e l'evasione fiscale. Accordo non impossibile, ma a gravissimo rischio di stallo. Di cui potrebbe beneficiare un terzo incomodo come il liberale **Guy Verhofstadt**. O l'esterna **Christine Lagarde**. Ma scegliere lei significherebbe cancellare il sogno di elezione diretta inventato dai partiti.

Marco Galdi

Il calendario Appuntamenti Ue

■ **BRUXELLES.** Le elezioni europee hanno segnato il punto di partenza di un percorso destinato a chiudersi a fine anno che vedrà il rinnovo dei vertici delle principali istituzioni europee. Ecco le principali tappe: - **OGGI.** Conferenza presidenti gruppi Ppe e riunione leader Ue sui risultati elezioni e futuro presidente Commissione - **2/6 Pubblicazione** delle raccomandazioni economiche della Commissione rivolte agli Stati membri - **24/6 Scadenza** per la formazione dei nuovi gruppi politici che costituiranno il Parlamento Europeo - **26-27/6** Si riunisce a Bruxelles il Consiglio Europeo, possibile designazione nuovo presidente della Commissione - **1/7 Prende formalmente il via** il semestre di presidenza italiana dell'Ue. Data limite per le dimissioni dei commissari Ue eletti al Parlamento europeo (tra cui **Antonio Tajani**). - **2/7** Prima riunione a Strasburgo del nuovo Parlamento europeo dedicata alla nomina del presidente dell'assemblea e dei 14 vicepresidenti - **14/7** Seconda sessione plenaria del Parlamento, possibile avvio della procedura per la nomina del nuovo presidente della Commissione - **23-24/10** Il Consiglio Europeo si riunisce per discutere dei cosiddetti accordi di partnership tra Ue e singoli Stati membri - **31/10** Scade formalmente il mandato della Commissione Barroso - **19-20/12** Consiglio Europeo di fine anno che chiude il semestre di presidenza italiana dell'Ue.



SALVINI Nazionalisti svedesi verso coalizione Lega

14 PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014**AMMINISTRATIVE**
IL PRIMO TURNO NELLE CITTÀ

Il centrodestra si presenta diviso alle urne: Cannizzaro (Forza Italia e Ncd) si ferma al 12%, risultato a sorpresa

Potenza, c'è il ballottaggio De Luca sfiderà Petrone

Il candidato del centrosinistra (47%) contro l'outsider di Fratelli d'Italia

MASSIMO BRANCATI

● **POTENZA.** Il capoluogo lucano rimanda all'8 giugno la scelta del suo nuovo sindaco. Il risultato delle urne dice che si andrà al ballottaggio tra **Luigi Petrone** (centrosinistra) e, a sorpresa, **Dario De Luca** (Fratelli d'Italia - Popolari per l'Italia). Nel momento in cui andiamo in stampa Petrone era al 47%, De Luca al 17%, **Roberto Falotico** (altro centrosinistra) al 15%, **Michele Cannizzaro** (Forza Italia e Ncd-Udc) al 12%, **Savino Giannizzari** (M5S) al 6%, **Giuseppe Di Bello** (Libriamo la Basilicata) appena sotto il 2%.

Il ricorso al doppio turno era stato ampiamente previsto alla vigilia, considerando la frammentazione delle coalizioni in campo, ma si ipotizzava uno scontro tra Petrone e Falotico o Cannizzaro. L'ha spuntata invece l'outsider De Luca, stimato ingegnere potentino, favorito probabilmente, oltre che da una campagna elettorale condotta a stretto contatto con i cittadini e su temi concreti, dal massiccio ricorso al voto di



CENTROSINISTRA Luigi Petrone



FDI-POP ITALIA Dario De Luca

sgiuato. Secondo gli osservatori politici, infatti, avrebbe catalizzato l'interesse anche di elettori del centrosinistra, poco convinti della scelta «di apparato» di Petrone e del ritorno sulla scena di Falotico. C'è chi legge in questa convergenza «contro natura» una vera e propria strategia, con il Pd intenzionato a tagliare fuori due avversari scomodi. Solo fantapolitica?

Ma il risultato di De Luca è anche figlio di punti deboli dei suoi diretti concorrenti. Falotico, ex assessore regionale, sostenuto da partiti del centro-

sinistra che non si sono riconosciuti nella scelta di Petrone, potrebbe aver pagato, in termini di preferenze, il suo rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta «Rimborsopoli». In particolare, però, sorprende negativamente la performance di Cannizzaro, ex direttore generale dell'ospedale San Carlo, il manager chiamato a rimettere a posto i conti del Comune. Anche perché alle Europee Forza Italia ha incassato circa 6 mi-

la voti in città, il doppio di quelli registrati alle elezioni Regionali di febbraio scorso. Una dote che, evidentemente, non si è tradotta in preferenze per Cannizzaro, segno inequivocabile che all'interno dello stesso partito la sua candidatura non era considerata rappresentativa al cento per cento.

Soddisfatto Petrone che attende l'ufficialità dei risultati: «Siamo andati oltre ogni aspettativa, anche pensando al numero di candidati in gara (sei sindaci per oltre 650 aspiranti consiglieri comunali, ndr). Fa piacere confrontarmi con De Luca, anche perché è un segnale positivo il fatto che il primo e il secondo classificato siano persone esterni ai partiti».

De Luca si dice sorpreso («mi aspettavo in verità un testa a testa con Cannizzaro») ed è pronto a riprendere la marcia in campagna elettorale in vista del ballottaggio tra quindici giorni. Scatterà ora il tema delle alleanze e delle intese. Il centrodestra ritroverà l'unità? E i «falotichiani» si riaggranderanno alla casa-madre del Pd?



Al voto in 55 comuni lucani Ad Acerenza e Accettura arriverà il commissario

■ Sono 55 i centri lucani, compreso Potenza, in cui si è votato anche per il rinnovo dei consigli comunali. In due paesi, Acerenza e Accettura, dove si è presentata una sola lista, si andrà verso il commissariamento: non è stato raggiunto il quorum previsto. Ad Acerenza «Uniti per crescere», capeggiata dal sindaco uscente **Rossella Quinto**, si è fermata a poco più del 32 per cento, mentre ad Accettura il tetto del 50 per cento è stato solo sfiorato (due punti percentuali in meno), con l'unico candidato, **Alfonso Vespe**, inchiodato ad un passo dal traguardo. In molti casi lo scarto di voti tra una lista e l'altra è stato davvero minimo. È il caso, ad esempio, di Calciatone dove **Giuseppe Arturo De Filippo** della lista «Calciano nel cuore» che ha strappato al fotofinish la vittoria allo sfidante **Vincenzo Appella** per soli 11 voti. Poche le riconferme di sindaci uscenti, da **Nicola Vertone** di Banzi a **Gerardo Mariani** di Muro Lucano, passando per Donato Sperduto di San Fele e **Felicetta Lorenzo** di Rapone. Difficile tracciare una mappa politica di riferimento dei vincitori. La gran parte delle liste sono civiche ed espressione di un'ampia trasversalità. Il Pd «asso pigliatutto» alle Europee ha piazzato i suoi sindaci a Missanello (**Filippo Sangallo**), Montemurro (**Senatro Di Leo**), Roccanova (**Giulio Emanuele**) e S. Paolo Albanese (**Anna Santamaria**). La «pattuglia» dei nuovi primi cittadini parla al maschile: solo sei le donne che guideranno le rispettive amministrazioni comunali. Si tratta di **Piera Cilibizzi** (Anzi), **Valentina Viola** (Chiaromonte), **Felicetta Lorenzi** (Rapone), **Anna Santamaria** (San Paolo Albanese) e **Rosina Ricciardi** (Savioia di Lucania).

[ma.bra.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014

21

ECONOMIA & FINANZA

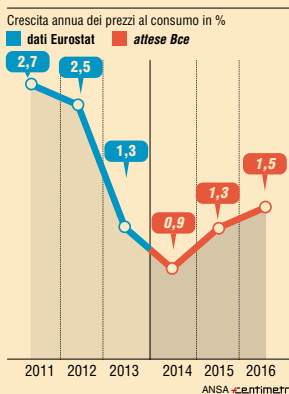
Bce, l'euroscetticismo aiuta la politica di Draghi

Tasso negativo a breve e poi acquisto di debiti dalle banche



MISTER EURO Mario Draghi, l'italiano alla guida della Banca centrale

L'inflazione in Eurolandia



● **SINTRA (PORTOGALLO)** - Superato lo scoglio delle elezioni europee e dei difficili equilibri da rispettare per non urtare le sensibilità nazionali, con in mente la drammatica ascesa euroscettica in Francia, la strada per la Bce è spianata: nuove misure a giugno contro il rischio deflazione, con un'Eurotower in "allerta" contro quelli che Draghi chiama i rischi di una "spirale" deflazionistica da prevenire a tutti i costi.

L'occasione per delineare i contorni del prossimo intervento della Bce li fornisce il primo simposio targato Bce fra banche centrali nei pressi di Lisbona. Dove Draghi, che fa da padrone di casa della "Jackson Hole" europea (sulla scorta del simposio ospitato annualmente dai colleghi americani nel Wyoming), dopo lo spavento iniziale sui primi exit poll tira il fiato grazie alla tenuta delle forze pro-euro in Italia e Germania. Ma anche con un

occhio alla necessità di riavvicinare l'Europa ai suoi 400 milioni di elettori. La previsione della Bce, dice, è per un ritorno dell'inflazione verso il 2% dallo 0,7% attuale. Tuttavia l'Eurotower è in allerta, "particolarmente attenta alla possibilità di una spirale negativa fra bassa inflazione, aspettative inflazionistiche in discesa e credito bancario". L'innescò potrebbe essere il radicarsi di aspettative di rallentamento ulteriore dell'inflazione, che spingerebbe "famiglie e imprese a rinviare le spese in un classico ciclo deflazionistico". E la Bce deve muoversi d'anticipo, visto che le sue misure non agiscono istantaneamente sulle Diciotto economie dell'euro ma richiedono tempo.

Scontato un taglio dei tassi la prossima settimana (che potrebbe mandare in negativo il tasso sui depositi bancari per disincentivare le banche dal parcheggiare liqui-

dità), la Bce valuta di comprare pacchetti di prestiti bancari a famiglie e imprese per liberare credito. "Il punto principale è la tempestività", spiega Draghi al gotha della finanza globale fra cui Christine Lagarde, direttore generale del Fmi. Ma la Bce studia anche una misura più estrema, "una posizione più espansiva nel contesto di ampi acquisti di titoli". È il quantitative easing in stile Fed. Draghi lo ipotizza, in un intervento in cui cita ben nove volte l'apprezzamento dell'euro, se si verificasse il corto circuito fra aspettative inflazionistiche ed euro forte, quest'ultimo in grado di deprimere i prezzi.

Il verdetto arriverà il 5 giugno, e nessuno esclude che la Bce possa centellinare gradualmente i suoi interventi. Magari guidando le aspettative dei mercati con aperture progressive in termini di comunicazione, nel frattempo facendo passare lo scoglio della "asset

quality review" e gli stress test bancari prima di intervenire.

Il tabù del "QE", in ogni caso, è rotto definitivamente. E non è il solo. Con lo schiaffo euroscettico bene in mente, al simposio portoghese a due passi dalle spiagge dell'Atlantico tutti chiedono politiche orientate alla crescita dopo il risanamento dei bilanci. Jeroen Dijsselbloem, presidente dell'Eurogruppo, torna ad aprire ai paesi che s'impegnano fattivamente per modernizzare le proprie economie con riforme strutturali per la crescita: potrebbero ottenere in cambio maggior flessibilità sui deficit. E fa capolino anche l'idea di un taglio alle tasse incentivato da Bruxelles, tema in grado di spostare milioni di voti. "Sarebbe intelligente partire dal cuneo fiscale e dalla tassazione sul lavoro, in modo da liberare i consumi e ottenere più crescita e occupazione", dice Dijsselbloem.

Domenico Conti

Tasi, slitta al 16 ottobre la scadenza per oltre 6mila città

● Saranno quasi 6.000 i Comuni che non hanno deliberato le aliquote Tasi e per i quali il pagamento dell'acconto scivola al 16 ottobre. Fra questi ci sono Roma, Milano e Firenze. Lo spostamento a ottobre dovrebbe riguardare la Tasi su seconde case, capannoni, negozi, alberghi e uffici mentre per le prime case si dovrebbe pagare tutto in un'unica soluzione a dicembre 2013 se il Comune non ha deliberato.

La data del 16 ottobre è stata annunciata nei giorni scorsi dal presidente dell'Anci Piero Fassino e confermata dal premier Renzi, ma dovrà comunque essere confermata nel decreto atteso in uno dei prossimi Consigli dei Ministri cui toccherà mettere nero su bianco date e coperture sciogliendo gli ultimi nodi.

Nel frattempo la lista dei Comuni che hanno deliberato le aliquote (e le relative detrazioni) è ormai definitiva: sono ora 2.163 i comuni le cui delibere sono state pubblicate sul sito del dipartimento delle Finanze (www.finanze.it) mentre un'altra decina di delibere è ancora in lavorazione da parte del Dipartimento. Per questi Comuni, che sono riusciti a decidere entro il termine del 23 maggio le aliquote, la pri-

L'ECONOMIA DOPO LE ELEZIONI IN SENATO RESTA DA APPROVARE IL DECRETO CON IL BONUS IRPEF DI 80 EURO, DA OGGI ANCHE AI PRIVATI

Lavoro, fisco e pubblico impiego le prossime scadenze per il governo

● **ROMA.** Il governo, con un Pd saldamente ancorato sopra il 40%, accelera sulle riforme. Anzi conferma la tempestiva «serratissima» già indicata. È lo stesso Matteo Renzi ad indicare le priorità nella conferenza stampa di commento del voto. E sul lavoro spiega che dopo il varo del decreto, la riforma «va accelerata» con l'approvazione del ddl delega perché «su questo punto giochiamo larga parte della nostra credibilità internazionale». Anche perché «il di Poletti ha salvato posti di lavoro». Un assist arriva intanto dall'Ue «sarebbe

intelligente - dice infatti il presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem - partire dal cuneo fiscale e dalla tassazione sul lavoro, in modo da liberare i consumi e ottenere più crescita e occupazione». Ma non c'è solo il Jobs Act: su fronte economico si punta anche ad una rapida approvazione dei primi decreti attuativi della delega fiscale che potrebbero riguardare o la riforma del catasto o le semplificazioni fiscali. Poi in Senato c'è da approvare il decreto con il bonus di 80 euro. Cifra che, dopo esser stata erogata (il 23 maggio) ai dipendenti pubblici,

sarà oggi nelle buste paga dei dipendenti privati. Manca ancora il decreto (potrebbe essere anche un emendamento al Dl Irpef) per far slittare il pagamento Tasi nei comuni che non hanno ancora deliberato l'aliquota. Si punta anche a incardinare la riforma della Pa. e resta ancora da nominare il successore di Attilio Befera all'Agenzia delle Entrate (e a Equitalia). Il tutto con un occhio a settembre quando il governo dovrà presentare il suo provvedimento principale: la Legge di Stabilità.

Ecco i diversi dossier aperti e i tempi della probabile approvazione.

JOBS ACT - Approvato un primo pezzo (il decreto Poletti che secondo Renzi ha già «salvato posti di lavoro») il governo punta ora all'intero Jobs Act. È già in Senato il ddl delega al Governo di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione. Il ministro del Lavoro indica anche: più flessibilità nella pensione per chi perde il lavoro (il tema esodati è sempre presente), contratti a tempo indeterminato più convenienti.

DL IRPEF - Il bonus di 80 euro verrebbe esteso anche alle famiglie monoreddito con almeno 3 figli e la Rai riceverebbe una «mezza sfiorbiata»: 150 milioni e non la riduzione per le partecipate dello Stato. Al momento non ci sarebbero ulteriori novità in vista sul testo

del decreto all'esame del Senato.

RIFORMA PA. - La riforma della Pa è attualmente un «cantier aperto» con una consultazione via web (13.000 le proposte arrivate al ministero). La riforma che viaggia sotto forma di delega non è ancora incardinata in Parlamento. Il ddl andrà in Cdm il 13 giugno. È affidato al ministro per la Pa. Marianna Madia. Prima del Cdm, comunque, fa sapere il ministro, ci sarà un confronto diretto con i sindacati che appaiono nel frattempo un po' «freddi» e chiedono, prima di ogni confronto, di sbloccare i contratti fermi dal 2009. Madia spiega le priorità: superare il precariato nella Pa, liberare «posti» (10-15 mila entro il 2018) e promettere «uscite non traumatiche».

RIFORMA FISCO - Dopo una lunghissima staffetta in Parlamento la riforma fiscale attende di essere attuata. I primi decreti dovrebbero arrivare a breve. Il primo intervento riguarderebbe le semplificazioni. Anche perché temi come quello del catasto, dell'accertamento, dell'abuso del diritto o della revisione delle tax expenditure richiederebbero tempi più lunghi.

MR FISCO - Attilio Befera in una lettera da l'addio. In lizza, a meno di sorprese dell'ultima ora ci sono l'attuale vicedirettore delle Entrate Marco Di Capua e l'ex Pm di Mani pulite Francesco Greco.

Francesco Carbone

A BARI A DICEMBRE

Il termine per il capoluogo pugliese è direttamente per fine anno

ma rata della tassa sui servizi indivisi dovrà essere pagata entro il 16 giugno, cioè fra venti giorni. Fra questi ci sono Genova, Napoli, Venezia, Bologna, Torino, mentre fra i «rimandati» ad ottobre ci sono Palermo, Catania, Padova, Potenza, Cosenza, Trieste, Bolzano. A Bari si pagherà direttamente il 16 dicembre.

Sembra escluso, salvo ripensamenti dell'ultima ora, un rinvio generalizzato per tutti gli 8.092 Comuni, «virtuosi» o «ritardatari» che siano, come avevano chiesto diverse organizzazioni. Rinvio generalizzato che sarebbe stato escluso dallo stesso Renzi nella conferenza stampa prima delle elezioni. "Il Governo non ha previsto nessun tipo di rinvio" sulla Tasi, aveva detto il premier, ma «solo consentito ai comuni che vogliono evitare per motivi elettorali e per aspettare di scegliere i nuovi sindaci di fissare l'aliquota, di andare a ottobre». Nel frattempo i Comuni «virtuosi» dovrebbero inviare a casa i bollettini di pagamento precompilati.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014**DE TOMASO**

I due assi di Renzi

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Il trionfo di domenica scorsa ha blindato le due cariche ricoperte da Renzi. Il giovane fiorentino è un uomo solo al comando, in grado di decidere cosa fare nel prossimo futuro: proseguire nell'azione di governo o approfittare della luna di miele con gli elettori per chiedere un'altra travolgente notte d'amore elettorale? Fossimo al suo posto non perderemmo tempo: di corsa al voto, anche con l'attuale legge proporzionale. Del resto, solo la condizione felice di essere contemporaneamente leader e premier consente di sottrarre al Capo dello Stato il potere di sciogliere le Camere. Se un segretario-premier, dopo aver aperto una crisi di governo, si dovesse opporre a tutte le possibili combinazioni successive, di fatto attribuirebbe a se stesso il potere di decidere la data del voto. Si comporterà così Renzi? Conviene a lui, e non solo a lui. Alla governabilità del Paese giova più il doppio incarico in un sistema proporzionale (di per sé frammentario) che un solo incarico di vertice in un sistema maggioritario (in teoria più stabile).

Ma il doppio incarico non costituisce l'unica premessa del boom elettorale renziano. L'altra precondizione rimanda all'azzeccata scelta del ministro dell'Economia. Vediamo perché. In Italia il ministro dell'Economia conta più del presidente del Consiglio: tutte le deleghe principali fanno capo a lui, al ministro. La principale palla al piede di Berlusconi al governo non era il bollettino quotidiano sui suoi incontri ravvicinati con strafeghe spregiudicatissime. La principale palla al piede dell'ex Cavaliere si chiamava Giulio Tremonti che, da superministro in grado di dettare la linea economica del governo,

**IL PREMIER** «Ripartiamo con le riforme»

in realtà disfaceva tutti i propositi annunciati dal suo Principale. Infatti, il rapporto fra Silvio e Giulio era forse più conflittuale di quello tra Silvio e la signora Veronica. Tutti se ne accorgevano, all'estero e in Italia. E le quotazioni berlusconiane calavano. Anche negli esecutivi di centrosinistra la relazione tra i premier e i ministri dell'economia non era quella, armoniosa e disinteressata, di due fidanzati di liceo. Sorgevano problemi anche in quello schieramento. E le conseguenze si vedevano.

Con Renzi la musica è cambiata. Provate a immaginare quale sarebbe stata la performance elettorale dell'ex sindaco di Firenze se il suo ministro dell'economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, avesse cominciato a dire che il *bonus* degli 80 euro è una misura *sciù sciù*, non provvista della necessaria copertura finanziaria. Si sarebbe scatenato il solito spettacolo, con il *replay* della

diarchia conflittuale tra presidenza del Consiglio e Tesoro. Insomma, il buon Renzi non avrebbe fatto la figura del decisionista che mantiene la parola.

Ecco perché, oltre alla sua straordinaria memoria e alla sua abilità nella gestione del potere - non sbaglia chi dipinge il ragazzo toscano come un incrocio tra Pico della Mirandola (1463-1494) e Niccolò Machiavelli (1469-1527) -, alla fortuna di Renzi ha contribuito assai l'invio, all'economia, di un tecnico del calibro di Padoa-Schioppa, di un politico tra gli esperti di conti a disposizione del Paese. In 80 giorni di governo, Padoa-Schioppa non si è mai sognato di fare il controcanto a Palazzo Chigi, contribuendo anzi con la propria autorevolezza ad accreditare le iniziative economiche del premier-segretario. Se Berlusconi avesse potuto disporre di un tecnico alla Padoa-Schioppa, piuttosto che alla Tremonti, probabilmente avrebbe percorso tratti di strada meno accidentati. Ma l'ex Cavaliere è fatto così. Facile all'errore.

C'è chi dice, in queste ore, che Berlusconi voglia trasferire a sua figlia Marina lo scettro del comando in Forza Italia. Sarebbe un'altra incredibile forzatura. Le primarie per la successione al fondatore del centrodestra italiano si sono svolte l'altro ieri: erano in campo Raffaele Fitto e Giovanni Toti. Ha prevalso il primo in modo schiacciante. All'ex Cavaliere non rimane che prenderne atto, se vuole evitare altri sussulti interni.

Finale. Il voto degli italiani e dei pugliesi, sia a sinistra che a destra, è stato limpido. Ha stabilito leadership e ruoli, per Renzi e per Fitto, per il governo e per l'opposizione. È questa l'altra vera lezione di domenica.

Giuseppe De Tomaso

giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 25**CHE AMBIENTE FA**di **GIORGIO NEBBIA**

I costi ambientali della corsa all'auto

Mi immagino che praticamente tutti i lettori guardino la pubblicità delle automobili: qualcuno sognando di comprare una potente auto accessoriosa, per poter fare bella figura con gli amici, qualcun altro per cambiare la vecchia macchina con una non tanto costosa ma che permetta di andare al lavoro o di accompagnare a scuola figli o nipoti. La pubblicità di ogni automobile ne illustra la bellezza e le virtù, i prezzi e le modalità di pagamento. Poi, nelle pubblicità a stampa, c'è tutta una fila di righe scritte con caratteri piccolissimi contenenti informazioni "ecologiche" che, purtroppo, quasi nessuno legge. Ci sono dei numeri per lo più indicati come "l/100 km" oppure "km/l" e poi "CO₂ g/km". La lettera "l" minuscola sta per litri, CO₂ è la formula dell'anidride carbonica, e "g" minuscolo sta per grammo. Perché mai un venditore di automobili si impaccia di litri, grammi e anidride carbonica? Non lo fa per proprio piacere ma perché lo esige una precisa legge delle autorità europee che incoraggiano una diminuzione dei consumi di energia e delle emissioni di anidride carbonica, responsabili dei mutamenti climatici. Una direttiva comunitaria del dicembre 1999, accolta, sia pure con tutta calma, nella legislazione italiana con il decreto n. 84 del febbraio 2003, stabilisce che nel materiale promozionale, cioè nella pubblicità degli autoveicoli, deve essere specificato il consumo di carburante, in litri per 100 chilometri oppure il numero di chilometri che l'auto fa con un litro, e il valore delle emissioni di CO₂, espresso in grammi per chilometro. L'acquirente di una automobile, insomma, deve essere avvertito di quanto consumerà e inquinerà: le relative informazioni devono essere "di facile lettura" scritte "con la stessa evidenza" delle altre informazioni, e devono essere "facilmente comprensibili anche ad una lettura superficiale"; il decreto dice proprio così, anche se in molte pubblicità i caratteri sono così piccoli da renderne la lettura tutt'altro che "facile". Per capirci qualcosa va ricordato che esiste una stretta relazione fra il consumo di carburante, benzina o gasolio, e le emissioni di anidride carbonica. La benzina, per esempio, è una miscela di idrocarburi costituiti da atomi di carbonio (da 6 a 10) e atomi di idrogeno; un litro di benzina pesa circa 0,75 chilogrammi e, quando brucia combinandosi con l'ossigeno nel motore a scoppio, si trasforma in anidride carbonica in ragione di circa 2,4 chilogrammi di CO₂ per chilogrammo di benzina bruciata. Il valore è più o meno lo stesso nel caso del gasolio.

PUBBLICITÀ Prendiamo ora un numero a caso, fra i tanti che si trovano nelle pubblicità dei giornali: un venditore afferma che un'automobile consuma 6,8 litri di benzina per 100 km e immette nell'atmosfera 120 grammi di CO₂ per chilometro, cioè 12 chili per 100 chilometri. Dividendo 12 chili per 6,8 litri appare che le emissioni di anidride carbonica ammontano a circa 1,8 chili per litro, più o meno quei 2,4 chili per chilo di benzina che avevamo indicato prima; quando i consumi sono indicati in chilometri percorsi con un litro di carburante, "km/l", bisogna fare un paio di divisioni ma il rapporto fra i litri consumati e l'anidride carbonica immessa nell'atmosfera è sempre lo stesso: e non può essere altrimenti perché queste sono le regole della chimica. Insomma, sapendo i consumi di carburante potete sapere anche quanto inquinamento genera l'automobile che vorreste comprare, e se vi sta a cuore l'ambiente, comprate l'auto che inquina di meno. Purtroppo una automobile inquina più di quanto dice la pubblicità, perché i valori indicati dalla pubblicità sono stati ottenuti in una speciale officina in cui una automobile "standard", che può essere diversa, a parità di marca, da quella che comprerete effettivamente, viene fatta "correre" su speciali rulli ad una velocità "standard", cioè in condizioni ben diverse da quelle in cui vi muoverete voi. Alcuni valori di consumo sono riferiti al "ciclo combinato" (valori superiori a quelli del ciclo "normale"), perché misurati, sempre in officina, con una successione di accelerazioni simili a quelle che si suppone che farete muovendovi un po' in autostrada e un po' in città. I valori indicati nella pubblicità, insomma, sono "virtuali", danno una informazione approssimativa di quanto in realtà consumerete e inquinerete durante l'uso e la vita dell'automobile acquistata. Va poi anche tenuto presente che durante la combustione della benzina o del gasolio nei motori a scoppio si formano, e sono presenti nei gas di scarico, altri gas, oltre all'anidride carbonica. A parte il vapore acqueo, si forma il velenoso ossido di carbonio le cui emissioni non dovrebbero superare 0,1 chili per 100 chilometri; la legge prescrive che tali emissioni debbano essere periodicamente controllate, quando "si fa" il cosiddetto "bollino blu". Si formano poi ossidi di azoto e vari altri composti organici che dipendono dalla composizione chimica della benzina e del gasolio e dei relativi additivi. I circa 100 milioni di autoveicoli in circolazione nel mondo sono utili, importanti, comodi, permettono il movimento di persone e merci, assicurano milioni di posti di lavoro, ma assorbono circa un quarto di tutti i consumi di energia, mondiali e di ciascun paese, e contribuiscono per circa un terzo all'inquinamento atmosferico planetario, responsabile di tempeste, siccità, alluvioni. Beh, non si può avere tutto.

FORMICOLA

Bari, l'attesa di una città in bilico

Non è stato un testa a testa. E nemmeno una straordinaria rimonta. Piuttosto una sorta di fatto privato: l'intero popolo di Antonio Decaro col fiato sospeso, in bilico verso la vittoria schiacciante del primo turno oppure un ballottaggio che, com'è noto, ha dentro insidie, trappole e tradimenti. Nel frattempo, nel cuore della notte, a Bari, nel comitato elettorale del candidato sindaco del centrosinistra, scariche di adrenalina a volontà. Bene. In fondo, di emozionante, in questa campagna elettorale del primo decennale post Emiliano, c'è stato ben poco. Qualche sorriso, qualche spot particolarmente esilarante, e un po' di veleni sparsi con sapienza. Decaro, figlioccio di Emiliano, fratellastro di Renzi, ha danzato attorno al 50% dei consensi fino all'ultimo. Ha fatto una campagna elettorale vecchio stile, tra piazze e mercati, dibattiti, strette di mano e promesse più o meno fattibili, ma ha anche saputo usare i social network e strizzato l'occhio, inevitabilmente, a qualche centro di potere. Maglione blu, jeans, barba sfatta, l'aria chatwiniana del *cheficuccio* e dunque credibile nell'immagine vincente dell'uomo della porta accanto, nonostante sia viceversa e fortemente un uomo di partito.

Diametralmente, non è uomo di partito Domenico Di Paola, il candidato del centrodestra costretto a inseguire, a rincorrere (a proposito di profezie che si autoavverano: ma non avranno portato male tutti quegli spot girati a correre per strada come un pazzo, icona pari al «Maratoneta» di Dustin Hoffman?). Aveva avviato la sua campagna elettorale, nove mesi or sono, alla testa di un movimento tutto suo, «Impegno civile». Etereo, un po' snob e soprattutto ricco di un'esperienza (manager di aziende pubbliche e private) così lontana, così diversa dalle spicciole faccende municipali. Poi, la spinta inedita del personaggio è andata smorzandosi, forse per colpa di logiche paludose, di certa politica giurassica, del fare spartitorio al quale, a dispetto della storia, qualcuno non rinuncia.

È davvero questo, la «politica»? Alleanze necessarie, com-

promessi, opacità? Eppure la società civile (termine odioso e un po' stantio che pure sintetizza quella fetta di città che ha altre sensibilità da esprimere) c'è ed è viva, riconoscibile nelle liste civiche ricollegabili allo stesso Decaro, a quelle che hanno sostenuto il magistrato Desirée Digeronimo, a quell'intenso movimento di pensiero cresciuto intorno all'avvocato Luigi Paccione o agli *outsider* Cornaro e Magnisi. Professionisti, studenti, donne, ragazzi, pezzi di volontariato, di associazioni. Possibile che questa fetta di mondo barese raggranelli alle urne soltanto uno stracchiato 20% (chiaramente destinato a sparpagliarsi tra le diverse coalizioni)?

E com'è possibile, invece, che alcuni perfetti sconosciuti, o nomi ignoti ai più, rastrellino consensi a man bassa? Incredibili *exploit*, migliaia di preferenze mietute con uno schioccar di dita. Miracoli. Come soffocare, allora, il sentimento di scetticismo, di disaffezione e di sospetto che accompagna ogni volta ogni campagna elettorale, chiunque sia il vincitore? Non stupiamoci, allora, del 7% e oltre dei baresi che sceglie tal Sabino Mangano come proprio candidato sindaco, perché convinto dagli strepiti di Grillo & co. E non stupiamoci di quel partito che ancora una volta ha collezionato il 30% e più di consensi: l'astensionismo. Persone così disilluse o distanti o nauseate dalle regole del gioco politico che hanno smesso di credere che il proprio diritto di voto sia davvero un

diritto. «La democrazia funziona quando a decidere sono in due e uno è malato» (Winston Churchill). Ma da tempo speriamo che il tempo del cinismo finisca. Bari, ma come in questo periodo, in questo giro di boa che l'uscita di scena di Michele Emiliano rappresenta, ha bisogno di grandi speranze, progetti ed energia. Ha bisogno di lavoro, disperatamente, di fame da soddisfare, di rabbia da placare, di persone da far stare bene, di dignità da restituire. Di sogni. E di pulizia, regole chiare, legalità, meritocrazia, onestà. Una grande sfida. Possiamo farcela. Magari a dispetto di Churchill.

Carmela Formicola**BARI** Fino all'ultima scheda | **Turi**

Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet dipendono dal contratto con il tuo operatore

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadratore a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma, vai alla Tappa 2

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire di tutti i nostri servizi **IN DIRETTA**

**TAPPA 3**

Hai installato il software? Attivalo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadratore a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi. Semplice e veloce.

EFFETTO RENZI

Renzi esulta: «Ha vinto la speranza»

● **La soddisfazione di Palazzo Chigi:**
«C'è un'Italia che non ha paura. Giù i toni e più ambizioni»

● **«Ora avanti con le riforme. Conclusa la rottamazione? No, direi che adesso può cominciare»**

ROMA

Una vittoria dalla portata storica come quella del Partito democratico è di quelle da far girare la testa. Ma l'ex *enfant prodige* che ha fatto svettare i democratici verso picchi che nessun dotto e sapiente sondaggista, o esperto osservatore, avrebbe mai immaginato, non perde la calma, non si lascia prendere da facile entusiasmi. Matteo Renzi dimostra di essere un leader vero, qui e in Europa. Poteva prendersela il merito, che è soprattutto inegabilmente suo, ma dice che è il Pd ad aver vinto, che non è un referendum su di lui né sul governo. Non infierisce contro Beppe Grillo che gli ha dato dell'«ebetano» per tutta la campagna elettorale, preferisce che sia la «lena» Enrico Lucci a dire una parola d'affetto al comico di Genova, «sei autorizzato ad andare tu a Sant'Illario e a rispondere a nome mio. Hai la delega».

Durante la conferenza stampa post-voto, post choc da sorpresa, parla al Paese, prima di tutto. «Dalle urne dice - è uscito un voto di speranza straordinaria di un Paese che ha tutte le condizioni per cambiare e per invitare l'Europa a cambiare. C'è un'Italia profonda che non si rassegna e che non ha paura». Ma adesso, come dimostra il crollo dei consensi di Beppe Grillo che puntava al 100% e non ha confermato neanche il suo 25%, «l'Italia deve abbassare i toni e alzare le ambizioni», perché «il messaggio di stanotte ci dice che il cambiamento che abbiamo promesso deve arrivare in tempi ancora più veloci di quelli che abbiamo immaginato». E proprio sul cambiamento rilancia, perché ora la delega arriva da oltre il 40% degli italiani e oggi più che mai è vietato sbagliare. Neanche un minuto da perdere, dice, per far ripartire le riforme, dall'Italicum, su cui il premier non intende fare passi indietro, «perché il ballottaggio dà la certezza della vittoria», alla riforma del Senato, al completamento di quella del mercato del Lavoro. «Devono collaborare tutti, le regole si scrivono insieme», compreso il M5s, perché «non si cacciano esponenti importanti dal tavolo e se gli uomini e le donne di buona volontà di 5 stelle portassero il loro contributo sarebbero ascoltati». Sul tavolo non ci sono le elezioni anticipate, promette e ripete, l'orizzonte è quello della fine della legislatura, nessun segnale di destabilizzazione ora che i mercati esteri hanno ricominciato a investire in Italia fermandosi soltanto durante le fibrillazioni elettorali.

Ieri mattina ha sentito il presidente della Repubblica, un colloquio istituzionale e dunque riservato, nel pomeriggio è stata la volta del presidente francese Hollande, il vero grande sconfitto in questa tornata elettorale, ma Renzi rifiuta qualunque commento sulla Francia, per rispetto verso i miei colleghi Hollande e Merkel. Non una sbavatura, non un tono sbagliato. Rispetto per gli elettori del M5s, rispetto per quelli di Fi, anche se puntando i piedi sul ballottaggio per la nuova legge elettorale manda un messaggio a Silvio Berlusconi molto chiaro, pur riconoscendo che Fi «continua a essere un partito importante, un pezzo importan-

RIEPILOGO NAZIONALE

Europee 2014	%	seggi	voti	Europee 2009	%	seggi	voti
Pd	40,81	31	11.172.861	Pd	23,0	5	2.002.919
L'altra Europa - Tsipras	4,03	3	1.103.203	Prc - Pdc	3,0	-	261.270
Svp	0,50	1	137.448	Sinistra e Libertà	2,1	-	182.922
Verdi Europei	0,89	-	245.443				
Italia dei Valori	0,65	-	179.693	Italia dei Valori	7,3	2	636.196
Scelta Europea	0,71	-	196.157				
Ncd - Udc	4,38	3	1.199.703	Udc	5,3	1	460.494
Forza Italia	16,82	13	4.605.331	Pdl	33,4	8	2.902.630
Fratelli d'Italia - An	3,66	-	1.004.037				
Lega Nord	6,16	5	1.686.556	Lega Nord	19,4	5	1.685.134
Movimento 5 Stelle	21,16	17	5.792.865				

CARA UNITÀ, I MESSAGGI DEI LETTORI**Osvaldo Beretta**

Finalmente una netta vittoria per il Pd. Congratulazioni a Renzi, a tutta la classe dirigente del Pd, agli attivisti tutti e agli italiani che non si sono fatti infiocchiare né da Grillo né da Berlusconi. Spero che questa netta vittoria alle europee dia maggiore slancio all'azione di governo e parlamentare del partito democratico.

Maddalena Venditti

Grande Renzi, speriamo che l'Italia possa vivere tempi migliori perché siamo assetati di regole e di onestà.

Antonio Prisinzano

Forza Matteo, non ti fare intimidire da nessuno e se vuoi fare tesoro di questo risultato eccezionale è ora che dobbiamo accelerare perché la gente vuole tutto quello che è stato promesso, la riforma elettorale, il senato (almeno) dimezzato, gli stipendi dei parlamentari (e non solo quello dei manager) dimezzati, il rimborso elettorale ai partiti (tolto subito)....etc. etc. Non farti impantanare!!!!

Lucia Turco

In Piemonte siamo in testa, il Paese è

tutto nostro. Gli italiani non vogliono gli urlatori maleducati che si credono i salvatori della Patria.

Claudio Santucci

Un saluto e un pensiero affettuoso a tutti i Profeti di MCB (Movimento Cento Balle) che in queste settimane, a migliaia, avevano profetizzato, capito e visto solo loro (tanti addirittura preannunciando percentuali e ripartizioni) cose che noi ovviamente

non potevamo vedere non essendo illuminati dal faro di Genova.

Sandra Mazzi

L'arroganza. Si chiama arroganza. È la cosa peggiore e mi dispiace per loro, ma lo sto con il Pd e con l'Unità e ne sono fiera.

Vincenzo Princi

Non hanno ancora capito che hanno perso per il loro atteggiamento, per

Il premier già pensa al futuro «Abbiamo un'occasione storica»

IL RETROSCENA

ROMA

Il capo del governo punta ora a un'accelerazione sulle riforme: «Non ci sono più alibi per rinviare»
Il Colle accoglie il risultato «con serenità e fiducia»

Ieri notte è finito il trailer. Un cortometraggio non scontato con gli 80 euro a chi ne guadagna meno di 1500, il taglio del 10% dell'Irap e la vendita delle auto blu e l'abolizione delle poltrone politiche delle province. Ma il film, quello vero, comincia adesso. Proiezione ricca di contenuti. La trama del resto è nota. Già ampiamente scritta e detta da Renzi all'uscita dal Quirinale quel 17 febbraio quando ricevette l'incarico di formare il governo: riforme costituzionali, legge elettorale, lavoro, cura dimagrante per i costi della politica, pubblica amministrazione, fisco, giustizia. Quindi un vero e proprio lungometraggio, destinato, forse, addirittura ad arrivare fino al 2018. Sempre che qualcuno ovviamente non abbia intenzione di interrompere la pellicola prima. In quel caso ovviamente ci sarebbe il voto. Ipotesi però al momento non troppo probabile. Certo fra i renziani, nell'allegria alba di ieri al Nazareno, c'era chi faceva notare, di fronte allo sfondamento del muro del 40% dei voti, che ora il Pd non guardava più come fumo negli occhi il Costituzione, il sistema proporzionale partorito dalla Consulta nella sentenza ammazza-Porcillum. Ma si tratta più di un'ipotesi di scuola che di una vera opzione politica. Una uscita di sicurezza utilizzabile solo in caso di estrema necessità. E appunto, annotano da Palazzo Chigi, quella necessità davvero è uscita da ogni visuale alla luce dei risultati del Pd. Chi mai, è il ragionamento, ora potrebbe pensare di mettersi di traverso al progetto Renzi. Fino a domenica notte, forse, qualcuno dentro e fuori il Pd ci poteva pur aver coltivato la tentazione di farlo impantanare. Ma adesso non è più cosa. È vero che ieri Renzi ha abilmente glissato di fronte a

chi gli chiedeva se con quegli oltre 11 milioni di voti al Pd («risultato tecnicamente extra ordinem» la definizione volutamente non enfatica) sia stato colmato il vulnus della sua ascesa a Palazzo Chigi senza passare dal voto. «Non è una legittimazione personale, avevo detto che le Europee non erano un referendum su di me e lo confermo oggi di fronte a questi numeri» il ragionamento del premier. E tuttavia fa anche notare che in quel voto c'è la legittimazione popolare, democratica, al progetto di riforme. E anche nella telefonata col Capo dello Stato, Napolitano s'è mostrato fiducioso su una legislatura finalmente in grado di fare le riforme. Tanto che dal Quirinale dicono che il Presidente abbia accolto il risultato delle europee «con serenità e fiducia nel futuro». E dato che le riforme «non sono un optional ma un dovere di questa legislatura» le conseguenze logiche per Renzi è che gli italiani non vogliono il voto anticipato «ma vogliono vedere i risultati».

E infatti il messaggio che il premier invia nel suo commento a freddo dei risultati dalla strapiena sala stampa di Palazzo Chigi è che il voto degli italiani ha

definitivamente tolto «ogni alibi» ai palazzi della politica romana e ha detto che «non c'è più spazio per rinviare le riforme». Se cioè Grillo arretra e il Pd avanza è perché «gli italiani hanno scelto la speranza e non la rabbia». Tradotto dalla figura retorica vuol dire che «il cambiamento promesso adesso dovrà arrivare in tempi ancora più veloci». L'investimento degli elettori su Renzi, sul governo e sul Pd insomma è stato così grande e diffuso (come confermano anche i successi dei candidati Pd alle amministrative) che non solo non potrà essere deluso, ma andrà onorato subito: ad esempio verranno abbreviate l'approvazione del disegno di legge delega sul lavoro. E tempi veloci e certi, garantisce Renzi, ci saranno anche per il disegno di legge costituzionale sul Senato delle Autonomie, e per l'Italicum. Renzi conferma l'intesa nella propria maggioranza e con Forza Italia. Non pensa che Berlusconi si farà vincere dai falchi a abbandonare il tavolo delle riforme, anzi ritiene che l'ex Cavaliere abbia pagato un prezzo elettorale nel non aver rivendicato con orgoglio quelle riforme. Ma è certo che se Berlusconi si sfilerà l'Italicum sarà fatto lo stesso e col ballottaggio, l'unica cosa che interessa veramente Renzi perché garantisce un vincitore. Sul resto, ad esempio le soglie di sbarramento da abbassare, si può discutere. Forse anche con un po' di 5Stelle che il premier torna a invitare a non sprecare il proprio ruolo parlamentare.

Intanto oggi sarà a Bruxelles per il vertice informale Ue. Come premier ma anche come il segretario del più grande partito del Pse. Una posizione che potrà far pesare nelle scelte (nomi e politiche) della nuova legislatura europea.



...
**Telefonata con Napolitano
Poi nel pomeriggio
colloquio con il presidente
francese Hollande**

Avanti con il governo fino al 2018»



loro l'avversario diventa nemico e quindi solo insulti, tanti agnellini che insieme diventano branco mentre la democrazia è aprirsi al dialogo e al confronto.

Adduso Sebastiano

Renzi, ora rivolta questo rancido Stato come un calzino, poiché, come avevo scritto il 24 maggio: «Se dopo questo 25 tutto sarà ancora come prima, ci sarà il peggiore autunno

sociale degli ultimi 65 anni in questa Nazione».

Lina Tasca

Ewiiwa il pd le offese le lasciamo a chi le fa ahahahahahah.

Simone Civitelli

Finalmente è arrivato questo ragazzo e in 80 giorni è riuscito a riportare l'elettorato di sinistra a votare Pd! Noi ti abbiamo sostenuto

e lo faremo in futuro caro Matteo! Ora continua il tuo percorso di riforme e restituisci alla nostra splendida nazione il ruolo che gli spetta nel mondo! Restituisci ai suoi cittadini la dignità che meritano! Grande Matteo, grande Pd! Voglio dire una parola su Alfano. Non mi resta simpatico però anche lui non deve mollare e insieme torniamo a sorridere! Poi però si torna avversari!

La grande occasione

IL COMMENTO

SEGUE DALLA PRIMA

È certamente merito di Matteo Renzi aver creato un feeling con settori della società che guardavano alla sinistra con diffidenza. Ma ora sulla sua leadership, e sull'intero partito, c'è il carico di una grandissima responsabilità verso il Paese e verso l'Europa. Suscitare aspettative è un merito di chi fa politica. L'aspettativa contiene dosi di speranza e di fiducia che non hanno solo un valore etico, ma anche economico e di coesione sociale. Però occorre darvi un seguito coerente: altrimenti è solo demagogia. Domenica sono stati i cittadini a voler stipulare un patto con il Pd, proprio mentre Grillo esibiva tutto il suo nichilismo, il suo desiderio di ridurre ogni cosa a macerie. Adesso quel patto va onorato. Con rigore e con apertura. Il voto di domenica - alle europee, ma anche alle regionali di Piemonte e Abruzzo e alle tante elezioni comunali, concluse con un vero e proprio «cappotto» del centrosinistra - ha dato al governo Renzi quella

legittimazione piena, che qualcuno ancora contestava dopo il tormentato passaggio di testimone con Enrico Letta. Non ci sono elezioni politiche all'orizzonte. Semmai le elezioni a breve sono il retropensiero di chi vuole intrappolare Renzi. Nei prossimi due anni c'è solo quel patto da rispettare e rafforzare. L'obiettivo è far uscire l'Italia dal pantano, innovare recuperando tanto tempo perduto, riformare per aumentare l'inclusione sociale, non certo per favorire nuove fratture. Quando nacque il Pd furono Alfredo Reichlin e Pietro Scoppola, due padri fondatori, a parlare di un nuovo «partito della nazione». Un partito che doveva portare il Paese fuori dalla crisi del berlusconismo e rilanciare, su basi nuove, la prospettiva europea. Questo non è avvenuto alla caduta di Berlusconi, anche perché il Pd ha sacrificato se stesso e la propria politica all'altare di una drammatica emergenza finanziaria. Il paradosso è che questo profilo sia emerso con tanta nettezza proprio oggi, di fronte al Grillo che gridava «tanto peggio tanto meglio», che puntava sulla paura e che faceva paura.

Ovviamente, tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la svolta personale impressa da Renzi, a partire dal rinnovamento generazionale e dalla sua comunicazione politica. Ma il Pd non avrebbe raggiunto quota 40, se nel Paese non fosse scattato un autentico allarme per la prospettiva meramente demolitrice dei Cinque stelle. Di fronte a quella proposta sfascista, e di fronte a una destra divisa e disarticolata, il Pd è diventato la sola bussola. Lo è diventato anche per aree moderate e per ceti sociali che mai avevano votato a sinistra. Nei picchi storici del Pci, così come nelle prime elezioni del Pd, mai era stato toccato il 37% in Veneto o il 36 in Calabria. Domenica invece il Pd è stato ovunque sopra il 35%. Un partito anche sociologicamente «nazionale». Non più un partito a prevalente trazione delle Regioni rosse. E questo rafforza i termini della sfida, oltre che le responsabilità sulle spalle del Pd.

Fa molto discutere in queste ore il paragone «democristiano». L'idea del Pd come nuova Dc è spesso il pretesto per una polemica di carattere ideologico. È come dire che il Pd ha ormai compiuto una mutazione genetica, una trasformazione di segno moderato e centrista, e per questo è oggi il partito più votato dagli artigiani del Nord est o nelle città del Sud. Ma in questa polemica c'è un pregiudizio che impedisce di cogliere la sfida cruciale per la sinistra e per il Paese. Tutta l'Europa è chiamata a un cambio di paradigma: per questo sono in crisi anche le famiglie politiche più tradizionali e consolidate. Per ragioni storiche, legate alle nostre vicende interne, la sinistra (o se si vuole il centrosinistra) viene chiamata ad assumere un ruolo centrale, di cerniera tra le istituzioni esistenti e l'innovazione inevitabile. La sinistra è la sola possibilità del Paese. E cosa dovrebbe fare? Mettersi all'opposizione di se stessa? Oppure giocare le proprie carte, tentando di rinnovare se stessa, di ricucire gli strappi del Paese e di svolgere consapevolmente un ruolo di guida, come toccò alla Dc nel dopoguerra? Il problema semmai è come svolgere questo ruolo, con quale visione, con quale capacità di aiutare anche i competitori a un cambiamento e a una ricostruzione delle regole comuni. Il dna della sinistra italiana ha impresso i tratti e lo spirito della Costituente. Sono i valori radicali da non rotamare. Non è detto che capiterà ancora alla sinistra un'occasione così grande per servire questo Paese. Non capiterà neppure di avere una forza negoziale come quella che Renzi, dall'alto del suo straordinario risultato, avrà nel consiglio europeo di domani e poi nel semestre di presidenza italiana dell'Ue.

«Dicevano che eravamo delle veline la risposta degli elettori è stata netta»

ROMA

L'INTERVISTA

Simona Bonafè

La candidata più votata: «Gli italiani hanno scelto il futuro. Ma per essere credibili in Ue dobbiamo fare le riforme da noi. Nessun rallentamento»



Lascia il Parlamento italiano per approdare a Strasburgo e con una dote di oltre 288mila preferenze che ne fanno la candidata più votata alle elezioni europee. Un record personale che ha permesso a Simona Bonafè, quarantenne, renziana della prima ora (c'era lei sul camper assieme all'attuale ministra Maria Elena Boschi durante il tour delle primarie del 2012 contro Bersani), di mettere in fila due autentici campioni delle preferenze come Raffaele Fitto di Forza Italia e Gianni Pittella del Pd. E con lei in Europa vanno 14 donne su 31 eletti del Pd e tutte e cinque le capolista scelte da Renzi. «Ci avevano dato delle veline, la risposta che è arrivata dagli elettori però è inequivocabile». **Dovevate essere anche degli «specchietti per le allodole».**

«Mi spiace, non ci hanno azzeccato nemmeno questa volta. Mi dimetterò da deputato e andrò a Strasburgo per svolgere il mio ruolo in Europa».

Da una posizione di forza visti i numeri del Pd. Dica la verità, 41% e oltre 11 milioni di voti non se li aspettava nemmeno lei.

«È vero. È un dato storico che va al di là di ogni più rosea aspettativa. No, onestamente, non mi attendevo così tanto».

E come se lo spiega?

«Che gli italiani hanno scelto il futuro, che alla paura hanno preferito la speranza. Hanno votato per le nostre proposte contro gli insulti e la rabbia di Grillo. Ci è stata data una grande opportunità, c'è verso il Pd e Renzi una grande aspettativa. Ora non dobbiamo assolutamente deluderla».

In che modo?

«Facendo andare avanti il processo di riforme avviato dal governo. È questo il lavoro che come Pd dobbiamo fare sia in Italia che in Europa».

Anche perché ora, oggettivamente, voi dovreste avere più forza contrattuale.

«Alternative alle riforme non ci sono e non ci possono essere. Dobbiamo dirlo in tutte le lingue possibili. Non ci dovrà essere nessun rallentamento sulla strada del rinnovamento del Paese: legge elettorale, riforme costituzionali, jobs-act, pubblica amministrazione, giustizia, fisco. Questo è il percorso che ci siamo dati, su cui abbiamo chiesto fiducia agli italiani e che gli elettori ci hanno dato in misura straordinaria». **Forza Italia potrebbe sfilarsi, a quel pun-**

to che succederebbe a Italcum e riforme costituzionali?

«Resto dell'idea che le regole del gioco si decidano tutti assieme. Non credo però che Forza Italia si sfilerà, non sarebbe opportuno neppure per lei. E comunque il processo di cambiamento profondo del Paese non si interromperebbe perché l'Italia deve tornare a essere protagonista in Europa».

I famosi «compiti da fare a casa».

«L'Europa che ha come unico criterio quello del rigore, dell'austerità, non è il nostro modello di Europa. Ma per avviare un cambiamento della Ue dobbiamo essere credibili e quindi fare le riforme che questo Paese aspetta da 20 anni. Gli elettori ci hanno dato in maniera inequivocabile questo mandato».

Il Pd ora a Bruxelles è anche in una posizione di forza.

«Siamo la delegazione più grande nel Pse e siamo il partito più votato in Europa».

Quindi?

«Quindi dobbiamo esportare un po' di Pd nel Pse perché in Europa vince la sinistra che si rinnova. Ma soprattutto ora cambierà il ruolo dell'Italia».

In che senso?

«Siamo stati i fondatori dell'Europa e poi però siamo diventati degli attori non protagonisti. Il successo del Pd fa tornare l'Italia in prima fila».

Fra poco si trasferirà a Strasburgo. Fra 5 anni, alla fine del suo mandato che Europa vorrebbe vedere?

«Un posto pieno di speranza, con la voglia di futuro, in cui il lavoro non sia più un miraggio e i 27 milioni di disoccupati di oggi un triste ricordo. Una Ue che non si impegni solo a salvare le banche, ma anche le famiglie colpite dalla crisi. Un'Europa insomma che metta al centro le persone e non i numeri».

EFFETTO RENZI

Pd al suo massimo storico: 40,8%

AL NAZARENO

E Renzi sigla la pace nella sua stanza

i ha chiamati tutti nella sua stanza al Nazareno, l'altra notte. Matteo Renzi li ha voluti tutti con lui a seguire i risultati elettorali. Tutti i parlamentari, i ministri e i dirigenti presenti. Di tutte le aree del Pd, giovani dall'entusiasmo felice per una vittoria "strepitosa", "eccezionale", "inimmaginabile", per dirla con i termini usati dai presenti a quella riunione. Sono loro, la nuova classe dirigente, i trenta-quarantenni che si sono presi in mano il partito e che anime e correnti che l'altra notte non c'erano. E' un'occasione, i voti arrivati dal Nord al Sud, a godersi con il segretario-presidente la diretta che nessuno dimenticherà. «Eravamo lì che commentavamo gli exit poll e dicevamo che il 33% era un buon risultato, poi quando sono arrivate le proiezioni ci siamo guardati. Eravamo senza parole, perché era un risultato che sembrava impossibile da raggiungere», racconta il giovane Turco Francesco Verducci.

Quella foto, voluta da vialegratopio, Lorenzo Guerrieri (ma calceggiata da Matteo Renzi rimasto al secondo piano del Nazareno) che li ritrae sorridendo, è stata scelta da Napolitano per raccontare questo pezzo della storia che finirà nella storia politica di questo Paese. Chi c'era racconta che Renzi non si è mai lasciato prendere da facili entusiasmi, «è stato tutto il tempo a parlare dell'agenda di governo e di quella dell'Europa. Non si è rilassato mai», dice il suo più stretto collaboratore, ancora più duramente perplesso adesso la nostra responsabilità è ancora maggiore», racconta un bersaniano presente. C'erano Nico Spumato, Alfredo D'Attorre, Roberto Speranza, Matteo Orfini, Francesco Verdetti, Francesco Nicotri, Roberto Cossiga, Antonio Di Pietro, Lorenzo Guerrieri, Debora Giannacchini, Ettore Rosato, i suoi fedelissimi di sempre, i ministri e le ministre.

Già durante la campagna elettorale ha spinto molto su questo tasto il segretario, su questa comunità, la sua. «Dove discutiamo ma poi chi perde non viene cacciato. Quando io ho perso Bersani durante i suoi comizi in Emilia. Leri durante la conferenza stampa è tornato con forza sul messaggio: «Non ho vinto, ho vinto una squadra». Da qui vuole ripartire Renzi. E stavolta non trova nessuno contro. «Ci sono tutte le condizioni per ragionare seriamente sulla gestione unitaria», dice infatti Alfredo D'Amore, di Ais (Associazione italiana sindacati). «L'unico dato che è risultato eccezionale, frutto della leadership di Matteo e dell'unità di tutto il partito. Adesso sta a tutti noi costruire un partito all'altezza della forza della leadership. Gli italiani hanno saputo riconoscere il valore aggiunto del nostro partito, dove discutiamo ma poi non si fanno liste di proscrizione e si cerca la sintesi». Il motore dice anche la ricerca: «Sarà questione di cinque minuti al nostro interno. Se Renzi decide per un organismo più politico andran-

IL RETROSCENA

ROMA

**Nella notte il segretario
convoca esponenti
di tutte le correnti per
rinsaldare l'unità interna
con la benedizione
di quel mare di voti**



CARA UNITÀ, I MESSAGGI DEI LETTORI

Vincenzo Maisto

Questo è il risultato della vanagloria di Grillo: «Vinceremo con il 96%». Vediamo adesso se andrà via come ha promesso o se farà orecchie da mercante come Fini. Poi vorrei dire agli idioti, che tra quel 41% di italiani che hanno votato Pd, meno della metà percepirà i famosi 80 euro. Abbiate la decenza di accettare la clamorosa sconfitta, questo è il risultato di un anno di scelte sbagliate. Il M5S avrebbe

potuto dare la fiducia a Bersani e IMPORRE al governo 8 punti del LORO programma da realizzare, non hanno voluto farlo. Ehhh pazienza.

Paola Buratti

Questo risultato deve insegnare a prendersi le proprie responsabilità, a rispettare gli elettori che per chiunque votino non sono per forza tutti stupidi e ignoranti, e che la colpa quando si perde terreno non è sempre degli altri. Qualche volta fare un «mea culpa, mea

culpa, mea maxima culpa» è molto più maturo.

Paolo Adesso

Si avete vinto! Ma non ha vinto la sinistra ma la nuova DC, voi di sinistra non avete niente, neanche gli alleati!

Viola Della Rina

Ancora non l'avete capito che è stato il vostro atteggiamento spocchioso e volgare a farvi perdere? Continuate così vi prego, alle prossime elezioni

prenderete percentuali da prefisso telefonico. Scrivetelo sul frigo: gli «i like» non sono voti.

Giancarlo Bussoli

Non ne potevo più di appartenere alla categoria dei perdenti o dei (quasi) vincitori. La prossima volta togliamo a Grillo la voglia di offendere il mondo intero e considerarsi (?) meglio di ogni Suo prossimo. La vita è bella fino a che puoi bleffare; ma poi c'è sempre qualcuno che dice: vedo. E si porta via il

I flussi: un partito della Nazione che resta decisamente a sinistra

Con 28.991.258 votanti l'Italia è il secondo Paese europeo (dopo la «popolosa» Germania) che ha portato più elettori alle urne: il 58,69% degli aventi diritto. L'affluenza è stata più alta del previsto ma più bassa di sempre. Rispetto al 2009 si è perso l'8% dei votanti, mentre la media complessiva dell'Europa è lievemente cresciuta: 43,03% contro il 43% scorso di cinque anni fa. È la prima volta dall'esordio del Parlamento europeo che s'inverte la tendenza.

Nei prossimi giorni sarà più chiara la costruzione del risultato italiano, ma qualcosa è già evidente. Il successo del Pd di Renzi: oltre undici milioni di voti (11.203.391) per una percentuale «storica» del 32,5 per cento. I socialisti (e le politiche) riuscirà a fare di più con il 42,35%. Poi solo le «coalizioni» sono arrivate sopra il 40%. Ma la piechezza della vittoria dei democratici è consacrata dai dati assoluti: quegli 11 milioni e passa di cittadini sono una base ampia, la terza di sempre per la sinistra dopo le edizioni del 1976 (Politico, segretario Berlinguer: «L'alternativa è stata scelta, è stata scelta la morte dello stesso Berlinguer») e Politiche del 2008, con il neo Pd di Veltroni che radunò 11.714.428 votanti. E sono - oggi - 2 milioni e mezzo di voti in più rispetto alle ultime elezioni politiche del 2001 quando il Pd di Bersani arrivò a 8.646.034 nell'area Italia, al netto del voto estero. Lo scorso anno l'affluenza fu 75%. La costituzione, dunque, è su un 75%.

Renzi non solo «conferma» gli elettori (o ne compensa la fisiologica perdita), ma allarga il popolo del Pd dentro un elettorato mai così fluido. Trova voti ovunque - ed è

L'ANALISI

ROMA

Ci sono due milioni e mezzo di nuovi elettori rispetto al 2013: attratti dal baluardo contro la frammentazione E Tsipras costa a Sel e agli altri quasi un milione di voti

giusto rintracciarli nei dati delle scorse politiche, visto che nel 2013 si conteggiò il primo e robusto consenso dei 5stelle.

Solo altre due forze guadagnano consensi - nonostante gli oltre 6 milioni di voti complessivi in meno: sono partiti identitari come la Lega Nord e Fratelli d'Italia, che allora soffrono il gioco di Berlusconi e che questa volta hanno corso di sci, potendo marciare anche a voti. La Lega ha 3.300.000 voti, Fratelli d'Italia 2.400.000. Ma andrebbe superata la "dotte" di Storace, che allora raccoglie 220.000 voti. Nel centrodestra la voragine è nei conti di Berlusconi e Ncd; insieme, comandando Forza Italia e Alleanza, i voti sono 5.816.714: ne mancano un milione e mezzo per fare pari con l'anno scorso, probabilmente sono i delusi che hanno marcato visita (o traslocati) in Lega e Fratelli d'Italia. E sono comunque la metà della dialettica. E sono comunque la metà della dialettica. E sono comunque la metà della dialettica. 2.882.096 voti. Un tracollo, nonostante l'appuntamento europeo sembrasse idilliaco alla propaganda di Grillo, che infatti annunciava sorpassi. Da 8.698.459 elettori a 5.807.362. C'è un evidente esodo del

la speranza verso Renzi. L'anno di parlamentarismo d'assalto svuotato di azione politica ha reso l'idea della scatoletta vuota di contenuti costruttivi. E la discesa a campo di Grillo - che ha frequentato i *talk-show* politici - ha levigato il Movimento di quella vaga baldanza innocente che lo caratterizzava, ammantandolo di paure. Una grande forza a perdere. In parte assorbita come anche il consenso che fu dell'outsider Monti (passato da quasi 3 milioni a 180 mila elettori). E in questo - e non per caso - il Pd ha fatto il suo errore: crendo il partito della Nazione al Pd. L'unico vissuto come in grado di «tenere», di riempire caselle istituzionali, di garantire e ascoltare e risolvere antiche questioni: al di là dei fatti, i pochi mesi di governo-Renzi sono stati «ben-comunicati».

E allora il Pd fa un salto di qualità nei territori in passato aversari, dove anche nelle più fortunate edizioni si fermava sotto il 25%: in Veneto il Pd ha preso il 37,5%. Il blocco delle piccole e medie imprese (e il ceto medio in generale) affida a Renzi la speranza di ripresa economica. E infatti, a Venezia, il Pd ha preso il 35% tra Sgvi e Sg. E poi il 33,6% in Sicilia (il 35% in Puglia e in Sardegna...), nel Sud si può dire che il «transito» di speranze da Grillo al Pd. Questo risultato non è però un cambio di pelle: il Pd resta il partito della sinistra italiana. Lo confermano le percentuali nelle regioni rosse. E lo avallava il risultato ambivalente di Tsipras, che elegge tre deputati ma dimezza i voti dei partiti a sinistra del Pd: furono circa due milioni gli elettori del Psofi nel 2013 e solo 1,2 milioni per Sd, Rivoluzione Civile e vari partiti comunisti. Sono 1.108.457 quelli radunati attorno all'intellettuale greco. Parte di quello che manca è finito alla sinistra riformista e di governo.

l'Unità martedì 27 maggio 2014

5

Primo partito in Italia e in Europa



piatto.

Giancarlo Alabisio

La stessa Gioia ed emozione del 1976 ma con una diversa maturità!

Giacomo Vanzini

Abbiamo schiacciato gli insetti che continuavano a ronzarci attorno!!! ASFALTATI!!!!

Carla Valiante

Incomincia il nuovo tormentone ad

oltranza dei grilloni, «non ha vinto la sinistra, ma la nuova dc» è iniziato il passaparola, alla prossima... Il signore si è confuso con il partito delle stelline, loro sì che non sanno con chi allearsi. Quante sciocchezze escono da queste bocche, a Napoli le chiamiamo «STROPPOLE»!!!!

Giuseppe Chiara

Finalmente dopo quasi una vita che aspetto ecco una grande vittoria. Grazie Renzi e grazie anche a Grillo e

grillini che con i loro insulti sberleffi e violenze verbali sulla rete e nei forum hanno spinto i borghesi onesti e lavoratori verso il Partito democratico. Sconfitti e grazie anche a loro, vecchi giornalisti e tromboni vari della televisione imperanti nei vari talkshow sfascisti e catastrofisti che sperano nei disastri per scrivere un bell'articolo o fare audience. In fisica esiste una legge che dice che ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria...

VISTO DALL'ESTERO

«La mossa decisiva a favore dei deboli»

ROMA

L'INTERVISTA

Jean-Paul Fitoussi

«Quella degli 80 euro è stata una scelta poco comune in Europa. Ora si può rompere finalmente con il fallimentare ciclo neoconservatore»

Matteo Renzi?

«Una lettura minimalista farebbe dire che Renzi è presidente del Consiglio da pochi mesi e dunque non ha avuto ancora il tempo di deludere la gente. Ma i suoi meriti sono ben altri. Renzi ha fatto una mossa poco comune in Europa: quella di favorire la gente con reddito basso. Ottanta euro al mese, significano mille euro all'anno e di questi tempi non è davvero poca cosa. Renzi ha dato un po' di speranza alla gente. E lo ha fatto dando concretezza alle parole. Qualcosa sta cambiando, hanno pensato molti italiani, dopo tanti anni di restrizioni. E poi Renzi ha dato prova di un dinamismo che lo porta ad agire. Ha un programma chiaro e agisce per realizzarlo. Questo ha dato speranza e la speranza ha dato corpo ad una vittoria storica. In chiave interna e per il peso che l'Italia in Europa».

Dal trionfo di Renzi al tracollo di Hollande. Come spiegarlo?

«Perché Hollande non è stato all'altezza di quella speranza di cambiamento che lo aveva spinto all'Eliseo. La gente aveva puntato su di lui perché sperava in un cambiamento politico e di avere politiche a sostegno di quelli che avevano più sofferto la crisi. Invece non è stato così. La politica di Hollande è stata quasi identica a quella di Sarkozy, e per certi versi addirittura più restrittiva, facendo pagare gli effetti della crisi a tutti i francesi, soprattutto alle classi più deboli e al ceto medio. E lo ha fatto disorientando l'opinione pubblica, che è stata raggiunta da messaggi ambigui, non capendo come un leader che si definisce di sinistra avesse potuto condurre politiche che di sinistra avevano poco o nulla. Il risultato è sconsolante. In poco tempo, il Partito socialista ha preso due batoste elettorali mortificanti: prima alle amministrative, ed ora alle europee. Facendo vergognare la Francia agli occhi del mondo: uno dei Paesi fondatori dell'Europa ha come primo partito il Fronte Nazionale!».

Il voto seppellisce l'asse franco-tedesco?

«Non direi. Questo voto va spiegato con un'altra chiave di lettura. La Germania è in una situazione di crescita normale, mentre la Francia è in una situazione di stagnazione da almeno 5 anni. Se la Germania fosse in una situazione simile a quella francese, il risultato dei partiti oggi al governo, Cdu e Spd, non sarebbero stati così buoni. In Germania i partiti di governo hanno fatto il loro mestiere, cosa che non è avvenuta in Francia».

L'ondata antieuropeista...

«È stata quella che ci si aspettava. Spero almeno che sia servita da lezione ai vertici europei e alla Germania. Se non cambiano politica, allora sarebbero responsabili di una distruzione dell'Europa. Se non cambiano verso, le prossime elezioni europee saranno molto peggiori».

La festa in piazza tra l'orgoglio ritrovato e la fiducia nel futuro

A prima vista non si direbbe una piazza da risultato storico. Circa mille persone, molte bandiere, corpi che ondeggiavano al ritmo di una canzone di Jovanotti ormai entrata a pieno titolo nella liturgia del Pd. «Il più bello spettacolo dopo il big bang siamo noi», si canta in coro, e pazienza se il «crescentone», la parte leggermente sopraelevata del cuore di Bologna, non si riempie come accade quando Sergio Cofferati strappò la città a Giorgio Guazzaloca. Perché nelle urne è piovuta una valanga di voti, il partito è tornato a livelli da anni Settanta. «Meglio di così?», sintetizza Devis («Si scrive come la coppa, ma con la "e"»), e poi sono cambiati gli orari e le circostanze: l'ex segretario della Cgil si presentò sul palco con una maschera balinese - allora la chiamavano il «Cinese» - dopo le 21, e il centrosinistra celebrava una riconquista più che una vittoria. Oggi è diverso, spiega una signora che ha appena smesso di danzare abbracciata a una bandiera del Pd: «Devo dire che io un po' me l'aspettavo e poi Grillo ha fatto di tutto per facilitarci il compito». E poi alle 18,30 di un lunedì lavorativo è difficilissimo riempire una piazza. Detto questo, un tam tam ricorda che i voti sono arrivati da zone della città un tempo insospettabili, da esponenti di importanti dinastie industriali. Gente che comunque è difficile trovare nelle piazze del Pd. Perché il risultato storico è anche un Pd diverso, in grado di strappare voti centrali e anche a destra. Una metamorfosi che la piazza racconta solo in parte.

Poco distante un gruppo di anziani

IL RACCONTO

BOLOGNA

A Bologna una delle tante manifestazioni per celebrare il successo «Grillo ci ha facilitato il compito». Anche Prodi tra militanti e simpatizzanti

discute del risultato francese: con Le Pen c'è il rischio che i cugini d'Oltreoceano lascino l'Europa. «Se lasciano qui erola tutto», osserva uno del gruppo. Ma non è giorno per le preoccupazioni. Un uomo fende la folla e si avvicina al palco dove il segretario del Pd Raffaele Donini ha appena finito di elencare per cento la gente che, se non si trattasse del partito di Renzi, bisognerebbe definire bulgare. È Romano Prodi, accolto come un figliolo prodigo. «Ti vogliamo di nuovo come tessera numero 1 del Pd» dicono dal palco. È un ritorno dalla forte carica evocativa. Prodi lasciò dopo la «non vittoria» del 2013, una sconfitta a metà visto quello che successe dopo. Incluso il siluramento di Prodi, candidato alla presidenza della Repubblica affossato da 101 franchi tiratori. «Le vittorie come le sconfitte sono transitorie, diventano durature se le trasformiamo in politica», dice l'ex presidente Ue rivolgendosi a due dei sei eletti della circoscrizione, Elly Schlein e Paolo De Castro. Insomma non basta vincere nelle urne, anche se il risultato è di tutto ri-

spetto. «Ci aspettavamo al massimo cinque parlamentari, ne abbiamo eletti sei», esulta Prodi.

Una vittoria trainata dall'Emilia-Romagna e Bologna è sopra la media nazionale, riassume Raffaele Donini. In nessuno dei comuni della provincia sopra i quindicimila abitanti dove il Pd governava si andrà al ballottaggio, una valanga di sindaci eletti al primo turno. Ma è una vittoria del Pd o di Renzi? L'interrogativo attraversa la piazza, senza incontrare risposte precise. «A essere onesto, direi che è una vittoria di Renzi», dice Devis. «Cinquanta e cinquanta», replica a distanza una militante che ha appena finito di srotolare una bandiera, «io sono iscritta da tanto tempo ma risultati così non ne avevo mai visti».

C'è un gruppo di iscritti al Pd di San Donato, quartiere periferico della città tornata rossa, che posa per una foto ricordo. Le primarie e il loro carico di divisioni sembrano un ricordo lontano. «Abbiamo vinto noi, non avrebbe senso discutere ancora di Renzi o Bersani. Certo il presidente del Consiglio ha dato una bella botta a Grillo. E una ancora più sonora a Berlusconi».

In piazza a Bologna si festeggia una vittoria, ma anche uno scampato pericolo. «Facevano paura i processi in pubblico annunciati da Grillo, tutti alla gogna, politici, giornalisti e chissà chi altro», dice un giovanissimo militante. Ma proprio quella minaccia alla fine si è rivelata un boomerang. «L'ex comico ci ha dato una bella mano. E un grande aiuto ce l'ha dato Berlusconi, con le sue sceneggiate, i barboncini, quella ridicola pena alternativa che ha cercato di trasformare in un elemento di forza».

Professor Fitoussi, quale Europa emerge dal voto?

«Un'Europa un po' malata, ammassata da sciagurate politiche iper liberiste che non solo hanno frenato la crescita ma hanno incrementato le disuguaglianze sociali. Il problema è che quando si fanno delle politiche sbagliate, la gente finisce per non credere più alla politica "normale". La gente si è accorta, reagendo, che il voto può cambiare il governo ma il governo spesso non cambia la politica. E allora ci si chiede "a che serve cambiare governo se non si cambia politica...". La gente, sempre di più, non è più motivata a dare il proprio sostegno a partiti di governo e quindi si indirizza verso qualsiasi partito o movimento che abbia un programma radicale, anche se non ci crede fino in fondo. La gente è per definizione "delusa" e lo è spesso a ragion veduta. Non è un atteggiamento psicologico, questa delusione nasce da una sofferenza materiale, perché milioni di persone fanno fatica ad avere un'occupazione e un reddito».

E così rivolge il suo malessere contro l'Europa.

«Questo malessere va capito e non demonizzato. Va invece orientato verso nuove politiche che rompano finalmente con il fallimentare ciclo neoconservatore. Siamo ancora all'interno di una fase dove l'Europa continua ad essere ostaggio di trattati e di vincoli che invece di costruire un futuro di crescita hanno riportato l'Europa indietro nel tempo. Quei vincoli hanno contribuito in misura notevole a riportare il tasso di disoccupazione a quello degli anni Trenta, e ovunque siamo in una fase di diminuzione sostanziale del reddito. Con il voto di protesta, la gente ha detto no all'Europa dei sacrifici, ma questo non significa che il suo è un no all'Europa tout court. La gente vorrebbe vedere una Europa con un "viso più gradevole". Il che significa agire sulla leva degli investimenti, strumento essenziale per dare un futuro alle giovani generazioni e rilanciare la crescita. Un passaggio ineludibile per raggiungere questo obiettivo è modificare profondamente il Patto fiscale».

Per motivi di lavoro e impegni accademici, lei è spesso in Italia. Come si spiega il clamoroso successo del Pd di

EFFETTO RENZI

Piemonte, il ritorno del «Chiampa»

● **L'ex sindaco di Torino, candidato del centrosinistra, doppia Pichetto di Forza Italia. Il grillino Bono al 20%**

TORINO

Sergio Chiamparino ama le metafore sportive e, dice, «con più del doppio dei due competitori che si sono avvicinati di più, direi che li ho lasciati in dietro di un giro. In un sistema tripolare è la distanza quella che conta». E la distanza si misura in: 48% circa contro il 25% di Gilberto Pichetto, sostenuto dalla coalizione di centro destra con la Lega nord, e il 20% del candidato del movimento 5 stelle, Davide Bono.

Chiamparino è fra i sostenitori della prima ora, prima di Veltroni e poi di Matteo Renzi. Gli chiediamo che effetto gli fa quel quasi 42 per cento alle europee, roba da sistema elettorale bipolare: «Un polo c'è, il secondo non c'è a causa di varie crisi e trasformazioni. Il risultato è che i nostri due avversari sono appaisti intorno al 21 per cento a testa». In serata risulterà che M5S si posiziona al terzo posto. «Si può essere soddisfatti», continua con l'understatement che gli è usuale e che gli fa dire: «Per carità, non mi chiami governatore, che quanto ad americanate Alberto Sordi è rimasto insuperato». Lui preferisce la vecchia dizione istituzionale corretta di «presidente».

REGIONE PIEMONTE

SEGGI 3572 SU 4832



Sergio Chiamparino

47,00%

Sergio Chiamparino è stato sindaco di Torino dal 2001 al 2011



Gilberto Pichetto

22,65%

Politico e insegnante, era vicepresidente della Regione Piemonte

Matteo Renzi lo saluta via twitter con un «Bentornato a casa Chiamparino!», dopo la parentesi alla compagnia di San Paolo, «parentesi breve, interrotta per cimentarsi con l'ultima sfida», dice l'ex sindaco, molto amato, a Torino, come dimostra il voto nel capoluogo dove le preferenze si attestano al 50%. E lui rende omaggio al «successo di Renzi che è un segnale per il cambia-

mento, per un partito che non viene più votato per l'appartenenza ma per ciò che riesce a fare sul piano programmatico». Gli chiediamo: Questo partito c'è? «C'è, viene da una lunga storia ma è chiaro che non si raggiunge il 40% senza voti nuovi, soggetti e strati sociali nuovi. Va costruito il partito all'altezza di questa responsabilità».

Un risultato su cui il nuovo presiden-

te della Regione Piemonte non ha mai dubitato: «Il clima di testa a testa di cui parlavano i media non l'ho mai sentito», poi, già con il successo alle europee, ogni residua preoccupazione si era del tutto fugata: «Un'altra regione del Nord, insieme al Friuli Venezia Giulia torna saldamente ad essere governata dal centro sinistra. Si può essere soddisfatti».

Sul da farsi, nei prossimi giorni, «la strada è obbligata», dice Chiamparino. C'è da attuare la decisione, presa grazie alle nostre battaglie, «sulla abolizione dei rimborsi e sulle indennità di consiglieri e giunta», c'è da presentare il piano regionale per i fondi europei, entro il 20 giugno. Chiuso il pacchetto degli obblighi, fatta la giunta, «ci sarà da verificare con i ministri su quali risorse possiamo contare, perché in Piemonte, sulla sanità, siamo legati mani e piedi per il piano di rientro. E i problemi si ripropongono anche negli altri settori, come il trasporto pubblico». Non solo, si tratta di conquistare lavoro, «ogni lavoro in più è una vittoria».

Il sindaco di Torino Piero Fassino festeggia il presidente neo eletto a palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale: «A Torino il Pd, supera il 50%, nella Regione sfiora questa dimensione. Poi il dato significativo è che il Movimento 5 Stelle subisce un arretramento tale per cui il suo candidato rischia di arrivare terzo e neanche secondo. Direi che qui in Piemonte si conferma ancora di più la tendenza nazionale, la demagogia e la rissa non hanno pagato».

Per il segretario del Pd regionale, Fabrizio Morri: «Si sta profilando un risultato straordinario che era nelle nostre

attese, ma per le dimensioni e per le percentuali che sta ottenendo Chiamparino, è al di là delle più rosee aspettative». «Ora - ha aggiunto - il Piemonte può tornare ad essere una regione europea. Ci sarà da intervenire sulla sanità, sul trasporto pubblico locale, sulla valorizzazione del patrimonio industriale». Niente alchimie politiche per la formazione della giunta, dice Sergio Chiamparino. «Con un risultato del genere - spiega Morri - Chiamparino non potrà che avere una maggioranza autosufficiente».

La sconfitta cocente del movimento 5 stelle non è ancora digerita a sera, Davide Bono si consola così: «Quello che conta è avere 9 o 10 consiglieri per poter lavorare fin da subito per fare un'opposizione che controlli e sia propositiva per migliorare la situazione del Piemonte che è molto sofferente».

Nel risultato del secondo competitor, Gilberto Pichetto, presentato da Forza Italia e dalla Lega nord più alcune piccole liste, ha pesato la tenuta della Lega, che si è attestata attorno al 6 per cento. Davide Bono commenta: «Ci sta che una coalizione di centrodestra con 7 liste fra cui la Lega, che sta avendo un buon risultato possa avere un consenso maggiore».

In Piemonte si presentava anche Guido Crossetto con Fratelli d'Italia, che ha ottenuto un buon risultato personale con circa il 5 per cento dei voti. Deludente, invece, l'affermazione del Ncd di Alfano, che ha ottenuto, con Enrico Testa il 3 per cento dei voti. Fanalino di coda Mauro Pilaniger per «L'altro Piemonte a sinistra», che dalle urne ha ottenuto l'uno per cento.

CARA UNITÀ, I MESSAGGI DEI LETTORI**Alessandro Picone**

Iva Zanichelli, Clemente Mastella, Gianfranco Micciché non sono stati eletti. Meno male che gli italiani cominciano a mostrare qualche barlume di buon senso.

Renzo Tassara

Pur di perseguire i loro oscuri scopi, Grillo e Casaleggio, durante la lunga campagna elettorale, sono andati a disturbare l'eterno sonno di personaggi quali Hitler e Stalin ma, non contenti, si

sono permissi di oltraggiare la figura di Enrico Berlinguer, avendo l'ardire di paragonarsi a lui. Egli, grande figura di comunista ma, democratico nella misura in cui, da vivo i suoi interlocutori meritavano comprensione e giusto rispetto ma, dal «Paradiso dei Giusti» dove sicuramente si trova oggi, avrà reagito unendo unire pollice ed indice delle due mani formando un cerchio che tutti sanno cosa significhi...

Bruno Traversari

Voglio dire due cose di cui nessuno

parla, né nei numerosissimi talk e neppure nelle numerose interviste che raccontano (come se ce ne fosse ancora bisogno) la fantastica vittoria del Pd. 1) Il nostro partito è pieno di volti giovani, di persone che sanno parlare alla massa, che sanno ciò che dicono e lo sanno dire con semplicità e convinzione. 2) Caro Matteo, nessuno può mettere in dubbio il tuo merito per avere finalmente aperto il Vaso di Pandora. Tu l'hai fatto e undici milioni di italiani te ne saranno per sempre grati. Tu hai messo per primo le mani

nell'immondezzaio Italia ed hai finalmente cominciato a proporre pulizia e regole.

Lino Mazzoni

Molti di noi si sentono soddisfatti per il risultato ottenuto ma per me sono ancora e comunque troppi quelli che ancora votano per Grillo, Berlusconi e Salvini. Sono uno peggior dell'altro e, se si dovesse fare una scelta, sarebbe impossibile scegliere il meno peggio. Ancora mi chiedo cos'altro devono ancora fare e dire prima che la gente li

ignori completamente? Speriamo di avere trovato la strada giusta.

Rudi Toselli

Caro Matteo, non credo che agli undici milioni di cittadini che hanno votato Pd interessi il doppiaggio al secondo partito, interessa invece un impegno gigantesco nella promozione dell'Italia in questa debole Europa, un'Italia che mostri un inizio di repulisti a 360 gradi iniziando dallo spreco pubblico, passando per il miglioramento dei servizi e grosse e impopolari riforme.

D'Alfonso conquista l'Abruzzo. Disastro Chiodi

Se il buongiorno si vede dal mattino, allora la volata presa alle Europee dal Partito democratico viene subito percepita come di buon auspicio e, dalle 14, quando inizia lo scrutinio delle regionali, Luciano D'Alfonso è in vantaggio praticamente ovunque. Seggio per seggio, i dati che arrivano alla sede del Pd regionale, danno sempre in vantaggio l'ex sindaco pescarese sul presidente uscente Gianni Chiodi, che perde ovunque se si fa eccezione per i seggi della sua città, Teramo. Molto distaccata si colloca Sara Marozzi, la candidata a 5 stelle. Luciano D'Alfonso è al 48,4%, Giovanni Chiodi, (centrodestra, rimasto unito in Abruzzo), è al 29%, mentre Sara Marozzi (M5S) è al 18,6%. Molto staccato il candidato di Rifondazione comunista, Maurizio Acerbo è al 2,65%.

Alle Europee il Pd è risultato il primo partito dell'Abruzzo con il 32,4 per cento dei voti ma tallonato dal voto grillino che a Pescara è andato sopra il 30 per cento e, al livello regionale, si è attestato al 29,7. Dunque il risultato europeo è in controtendenza rispetto a quello nazionale, con il fenomeno M5S ancora in fase ascendente, tanto che l'unico europarlamentare abruzzese è la «grillina» Daniela Aiuto di Vasto. Il Pd,

IL CASO

L'AQUILA

Il candidato del Pd, ex sindaco di Pescara, stacca di 18 punti il governatore uscente. La grillina Marozzi rimane sotto quota venti per cento

REGIONE ABRUZZO

SEGGI 1006 SU 1642



Luciano D'Alfonso

47,9%

L'ex sindaco di Pescara è riuscito a strappare la regione al centrodestra



Giovanni Chiodi

29,4%

Chiodi ha pagato i recenti scandali che lo hanno visto coinvolto

d'altra parte, veniva da una performance alle politiche molto deludente, dove era risultato il terzo partito con il 22 per cento. Del tutto diversa l'espressione del voto alle amministrative, dove per Luciano D'Alfonso si profila un successo solido. 49% per cento delle prefe-

renze, a metà spoglio, nel tardo pomeriggio. Non poco considerando il numero dei candidati presidente e la divisione dell'elettorato in tre spezzoni, con la grillina Sara Marozzi che fa perdere, rispetto alle Europee, circa il 10 per cento dei suffragi al movimento.

Quando lo scrutinio è iniziato da poco ma la tendenza è già chiara e uniforme, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanni Legnini si dimostra fiducioso: «Il vantaggio di D'Alfonso è già abbastanza consistente, confermano quello che comunque in parte già

ci aspettavamo. Abbiamo fatto una campagna elettorale molto serena in cui siamo stati molto motivati. L'Abruzzo è una regione che chiedeva un cambiamento e questo si è percepito durante la campagna elettorale». Lo spoglio, in Abruzzo, va molto a rilento, il sito regionale che dovrebbe fornire i dati in tempo reale si blocca, per avere i definitivi si deve aspettare notte.

Nel Cratere del terremoto del 2009, a L'Aquila, il Pd ha raggiunto alle Europee il 33,5 e, per le regionali, Luciano D'Alfonso ottiene in molti seggi un risultato al di sopra del 50 per cento. A L'Aquila interessante anche il risultato, alle europee di Tsipras. La candidata locale, Anna Lucia Bonanni, è molto conosciuta per il lavoro che dal 2009 sta conducendo nel territorio del sisma, con "appello per L'Aquila" fa parte di un'area civica che concepisce la politica come lavoro nel territorio, a contatto con la gente. È stata premiata con 7000 preferenze, dando un apporto notevole alla affermazione della lista di sinistra che ha ottenuto il 9,6 per cento dei voti. Se si pensa che nella vicina Rieti Tsipras è rimasta sotto il quorum, «magari per lo zero virgola», scherza Anna Lucia, «ma abbiamo contribuito a superare lo sbarramento del 4 per cento».



Bari, Sassari Caltanissetta e Pesaro Da Nord a Sud tutte le vittorie

ROMA

A mezzogiorno su Twitter il sindaco uscente di Bari, Michele Emiliano, cinguetta trionfante: per la prima volta nella storia, il «Pd è primo partito in Regione e capoluoghi, Bari-Taranto-Foggia-Brindisi-Lecce. Ringrazio tutti i militanti #unoxuno #grandi». E sulla scia del risultato complessivo delle Europee - i Democratici hanno avuto il 33,6% - più tardi e molto a rilento, cominciano ad arrivare pure i risultati delle amministrative. Il candidato del centrosinistra Antonio Decaro, cui Emiliano passa il testimone (col sostegno di Sel, Idv, Centro democratico e liste civiche) è subito in testa, intorno al 50%, seguito dall'avversario di centrodestra, Mimmo Di Paola, appena sopra al 30%. Troppo lontani gli altri 8 candidati, per Decaro resta solo l'attesa, per capire se sarà ballottaggio.

Ma è in generale che da Nord a Sud, Pd e centrosinistra «asfaltano» anche la strada delle amministrative. A Reggio Emilia Luca Vecchi, Pd, quando ancora lo scrutinio è in corso tocca il 57% e vola verso il Municipio, dopo aver rifiutato la chiamata di Graziano Delrio - appena diventato ministro - a fargli da vicario, perché voleva mettersi «in gioco», con le primarie e le elezioni. Lo segue il lontanissimo 17% del grillino Norberto Vaccari. Stessa Regione, altre città, scenari analoghi, con Gian Carlo Muzzarelli che a Modena - sempre a spoglio in corso - è intorno (e sopra) al 50%, mentre il grillino Marco Bortolotti è al 16,5%; con Tiziano Tagliani che a Ferrara supera il 55%, lasciando indietro Vittorio Anselmi (Fi, Fdi e Lega); e con Davide Drei oltre il 55% a Forlì (seguito invece da Annarita Balzani, centro-destra, al 20%).

Quando sono state scrutinate un quinto delle sezioni, nella corsa a sindaco di Caltanissetta è in testa il candidato di Pd-Udc e liste civiche Giovanni Ruvoletto, che ha raccolto al momento il 46,99%. Secondo, ma staccato al 14,68%, Giovanni Giarratana, sostenuto da tre liste civiche, mentre il candidato di Forza Italia ed Ncd Sergio Iacona, al 14,19%.

Da un'isola all'altra, la sfida sarda invece che si gioca a Sassari vede il candidato del Pd Nicola Sanna oltre il 65% e Rosanna Arru (Fi, Fdi e lista civica) al 13%, mentre il candidato grillino segue a quota 11%.

Quattro simile a quello di Perugia, sempre in Umbria, è a Terni, dove Leopoldo Di Girolamo (Pd, Sel e liste civiche) si aggira intorno al 48%, staccando Paolo Crescimbeni (Fi e liste civiche), fermo al 19%. Passando alle Marche, a Pesaro Matteo Ricci (Pd e altri) supera addirittura il 60% a metà dello spoglio, mentre la candidata forzista Roberta Crescimbeni resta al 17%.

Ballottaggi in vista, invece, nella città piemontese con oltre 15 mila abitanti. A Pavia il sindaco uscente Alessandro Cattaneo, con il sostegno di Forza Italia, Lega Nord, Ncd, Fratelli d'Italia, che punta alla rielezione, non arriva al 47%, seppure stacca di dieci punti il candidato del centrosinistra Massimo Depaoli. A Cremona, dove era partita una corsa a 11, sono rimasti in pista Gianluca Galimberti (Pd, Centro democratico e civiche) si assesta intorno al 46%, contro il 33% del sindaco uscente, il forzista Oreste Perri. Tra i Comuni superiori, il risultato con minore stacco tra i due avversari principali per cui si profila il ballottaggio: Ivo Rossi (Pd) al 33% e Massimo Bitonci (Fi e civiche), al 32%.

In Toscana l'effetto Renzi. Il Pd trionfa a Firenze e si riprende anche Prato

● **Dario Nardella e Matteo Biffoni** eletti sindaco già al primo turno Livorno al ballottaggio

FIRENZE

Non poteva che andare così. Il Pd in Toscana dopo le europee, cannibalizza anche le amministrative. L'onda lunga si allunga, anche nelle città dove si è votato per il Comune. E anche in questo caso i dati sono clamorosi: a Firenze e Prato i candidati del Pd Dario Nardella e Matteo Biffoni vengono eletti sindaco già al primo turno con una valanga di voti. Entrambi sfiorano il 60% dei voti. A poche sezioni da scrutinare il primo è al 59,58%, il secondo al 58,52%.

Scenario diverso nella rossa Livorno dove si profila un ballottaggio a scrutinio quasi concluso fra il democratico Marco Ruggeri (40,26%) e il grillino Filippo Nogarini (19,03%). Insomma l'effetto Renzi si è fatto sentire anche nella sua regione. A Firenze la vittoria di Nardella non è stata mai messa in discussione tanto che il neo sindaco appena avuto la percezione che ce l'avrebbe fatta senza il ballottaggio ha immediatamente postato su Facebook: «Grazie, grazie davvero a tutti. Vi aspetto alle 21 in piazza Santissima Annunziata per festeggiare i fiorentini e Firenze! Più di prima!». L'appuntamento è nella stessa piazza che ha visto, pochi giorni fa, l'ultimo attacco lanciato da Beppe Grillo proprio in casa di Renzi. La stessa in cui il premier festeggiò la sua vittoria nel 2009.

L'atmosfera fra i suoi è di puro entusiasmo anche se il neo sindaco fiorentino commentando i primi dati elettorali frena: «sono come San Tommaso...» scherza. La sua però è solo scaramanzia, sono i numeri ad essere dalla sua parte. Appena arrivato nel suo comitato di piazza Ravenna, la moglie è al computer a controllare i dati, viene accolto da un lungo applauso. Nardella aveva appena finito di parlare al telefono con il premier Matteo Renzi. «Ce l'abbiamo messo tutta: è un risultato, bellissimo, chiaro, netto, che ci dà la straordinaria opportunità e una grande responsabilità che i fiorentini ci consegnano» commenta a caldo appena giunto a Palazzo Vecchio, sui monitor i dati che lo danno sicuro sindaco di Firenze al primo turno. «Cercheremo di essere all'altezza di questo consenso e di questa fiducia» è la sua promessa. Quando sono state scrutinate 251 sezioni

COMUNE FIRENZE

SEGGI 305 SU 360



Dario Nardella

59,29%

Dario Nardella è stato vice sindaco di Matteo Renzi



Marco Stella

11,99%

Il candidato di Forza Italia si occupa di marketing e pubblicità

ni su 360 Dario Nardella (centrosinistra) resta poco sotto al 60% dei consensi. Il vicesindaco uscente, scelto da Matteo Renzi come reggente dopo il suo arrivo a Palazzo Chigi, ha ancora il 59,58% dei voti, una percentuale lontanissima dallo sfidante di centrodestra Marco Stella, fermo all'11,87%. Ancora più staccati Miriam Amato (M5s) con il 9,04%, Tommaso Grassi (Sel, Prc, Firenze a sinistra) con l'8,13% e altri candidati minori. La coalizione del centro sinistra non vinceva al primo turno da ben quindici anni. «Ora non abbiamo

alibi, dobbiamo far bene e come abbiamo detto in questa campagna elettorale lo dobbiamo fare più di prima» dice Nardella «dobbiamo metterci in gioco ogni giorno, lo dobbiamo fare con la consapevolezza che abbiamo tanti progetti da portare in fondo per la città».

E a proposito delle accuse che gli hanno rivolto in questa competizione elettorale: sostanzialmente lo hanno definito un clone di Renzi («mi ha chiamato, è stato affettuoso come sempre. Mi ha fatto un grande in bocca al lupo, spero di vederlo presto»), Nardella, for-

te del risultato di ieri risponde serafico «la risposta l'hanno data i fiorentini». Ricorda di aver vinto le primarie, anche in quel caso con percentuali bulgare. «Penso che alla fine abbia pagato la serietà». Quanto ai suoi rapporti con il premier e segretario nazionale del Pd osserva di non averne mai fatto mistero. Anzi la sua vicinanza a Renzi «può essere una straordinaria opportunità per Firenze, ovviamente nell'autonomia di ciascuno» afferma Nardella «io farò il sindaco di Firenze e risponderò ai fiorentini». Poi sulla enorme affermazione del Pd alle europee con percentuali mai raggiunte il suo commento è chiaro: «Il Pd di Renzi ha salvato la sinistra europea».

Nel capoluogo toscano scontata la vittoria del Pd e dei suoi alleati, ma la grande missione dei democratici è riprendersi Prato, obiettivo importante tanto che Renzi venerdì scorso è venuto proprio qui a chiudere la campagna elettorale prima di raggiungere Firenze per il suo comizio conclusivo in piazza della Signoria. Quella piazza piena aveva il sapore di una vittoria annunciata. «Appena sono salito sul palco ho pensato alla liberazione di Firenze, poi quella è la piazza dove ha parlato Berlinguer, La Pira, Bargellini e Fabiani, grandi sindaci e leader politici» sono le parole di Nardella. Poi forse pensando alle piazze di Grillo e ai suoi comizi pieni di insulti per Renzi e il Pd aggiunge «si è vista una piazza sorridente, che è esattamente il contrario delle piazze di odio e violenza a cui abbiamo assistito in queste settimane». Corre Nardella, anche la sua giunta sarà pronta in tempi brevi. «Prenderò il minimo di tempo necessario, appena i risultati saranno confermati, direi una settimana» fa sapere. Insomma Firenze chiama Prato, Prato risponde festeggiando e brandendo in piazza a colpi di Bella Ciao fra lo sventolio delle bandiere Pd. Non fa la stessa cosa Livorno.

A PERUGIA IL «RISCHIO BOLOGNA»

Boccali (Pd) costretto al ballottaggio dal centrodestra

Non era mai successo in una città come Perugia che si arrivasse al ballottaggio. Ci si è riusciti con le elezioni di domenica. Il sindaco uscente Wladimir Boccali non è riuscito a ripetere il risultato di quattro anni prima (eletto al primo voto con il 52%). Le liste collegate al primo cittadino locale del Pd si sono fermate appena sotto la soglia del 50% rendendo di fatto necessaria una seconda tornata di elezioni. Boccali, al quale molti cittadini hanno

rimproverato una scarsa attenzione alla sicurezza di una città in piena trasformazione e fortemente in crisi, dovrà vedersela con il candidato del centrodestra Andrea Romizi. Romizi si è attestato attorno al 25% (terza Cristina Rosetti de Movimento di Grillo con il 18 per cento) e adesso tenterà l'attacco. Tra le file del Pd locale serpeggia un certo malumore. Anche perché molti elettori che nelle europee avevano votato il partito di Renzi si sono rifiutati di dare il loro

voto a Boccali (la differenza è del dieci per cento). Il rischio che si paventa all'orizzonte è di ripetere un nuovo caso Bologna, quando nel 1999 la città scelse Guazzaloca affossando il centrosinistra locale. È possibile che questo a Perugia non avvenga (la somma delle liste di centrosinistra supera il 50%) ma la battaglia stavolta, almeno secondo il fiuto di quelli che hanno consumato le scarpe in giro per il territorio comunale, è incerta.

EFFETTO RENZI

Grillo, analisi della sconfitta: «Tutta colpa dei pensionati»

● **Il leader M5S ammette il tracollo ma avvisa: «Non ce ne andiamo»** ● **Il video sul blog: «C'è un'Italia che non vuole cambiare»** ● **L'ex comico si prende un Maalox: «Casaleggio dallo psicologo»**

ROMA

La notte è stata tragica e comica al tempo stesso. Dopo ore di silenzio, alle due gli ex capogruppo Roberta Lombardi e Nicola Morra, in uno sperduto hotel dell'Eur, con le proiezioni ormai chiarissime che inchiodavano il M5S al 20%, continuavano a rimandare ogni commento «ai dati definitivi», scientificamente inoppugnabili.

Una scena surreale, che riportava la Lombardi ai fasti dello streaming con Bersani, «le parti sociali siamo noi» e altre amenità. Mentre Grillo e Casaleggio venivano dati per dormienti, lasciando al solo Travaglio la difesa in tv delle regioni degli sconfitti. Una notte tragica per un movimento che davvero contava nel sorpasso, o almeno in un risultato da fiato sul collo sul Pd. Per tutta la notte i commenti all'Hotel Villa Eur erano del tenore «Non è vero», «Non ci credo» e via dicendo.

Ieri mattina i due leader si sono a lungo riuniti negli uffici della Casaleggio e associati nel cuore di Milano per decidere il da farsi. E il risultato è stato un video sul blog di Grillo, dove l'ex comico ha ammesso la sconfitta ed è tornato a coltivare l'arte dell'ironia, ingurgitando una pasticca di Maalox che avrebbe voluto far inghiottire a Renzi, quando domenica, al seggio, ancora lanciava proclami vittoriosi. Ma il video del leader è anche molto politico: «Abbiamo perso, siamo oltre la sconfitta. Abbiamo il tempo dalla nostra, forse è ancora presto. C'è un'Italia formata da generazioni di pensionati che forse non hanno voglia di cambiare, di pensare un po' ai loro nipoti, ai loro figli, ma preferiscono stare così». Grillo ammette di essere sbalordito dai numeri: «Son dei numeri che non si aspettava nessuno, però noi siamo lì, siamo il primo movimento ita-

liano, il secondo partito. Abbiamo preso il 21-22%, abbiamo preso l'Iva, senza avere voti in nero e siamo lì senza aver promesso niente a nessuno, né dentiere né 80 euro». Segue il messaggio più importante e sofferto, quello che nega i tanti proclami dei mesi scorsi quando Grillo ribadiva che «se perdiamo me ne torno a casa». «Io sarei anche ottimista, non scoraggiatevi. Certo che andiamo avanti. Siamo la prima forza di opposizione, faremo opposizione sempre di più, sempre meglio e cercheremo di rallentare lo spopolamento di questo Paese. Noi saremo precisi e ci saremo sempre». La chiosa è ancora sul filo dell'ironia: «Ora Casaleggio è in analisi per capire perché si è messo il cappellino. Sta-

te tranquilli, dai, vin... vinciam... Vincono loro. Vincono loro, ma è meraviglioso lo stesso. Intanto io mi prendo un Maalox, non si sa mai, Casaleggio, c'è il Maalox anche per te, vieni qua...».

Sembra una comica, ma una realtà è l'ammissione di una sconfitta storica, che polverizza la strategia di tutto l'ultimo anno, dallo streaming con Bersani in poi: la strategia dell'isolamento, del no ad ogni riforma e compromesso, della spallata al sistema. In questi mesi chi ha osato dissentire è stato espulso, i due leader hanno compattato il movimento come una falange e l'hanno portato allo scontro frontale con «Renzie».

Il risultato sono tre milioni di voti in meno rispetto al 2013, un numero assai più crudele dei 4 punti percentuali in meno. Voti tornati al Pd o nell'astensione. Così come non sono arrivati consensi dal centrodestra deluso da Berlusconi. Nell'ultima settimana Casaleggio aveva capito che le minacce di processi on line e di un assedio sotto al Quirinale stavano spaventando gli elettori mode-

rati. Di qui la scelta di andare a Canossa da Bruno Vespa per tranquillizzare. Ma al boom di ascolti non è seguito un recupero di consensi. Il calo grillino è più vistoso al Nord, complice anche il recupero della Lega, mentre al Sud è meno pesante. Ma il bottino, a parte il clamoroso distacco dal Pd, è ampiamente sotto le aspettative: solo 17 euro parlamentari eletti, mentre Grillo aveva fissato l'asticella tra 20 e 25. Nel day after le reazioni sono scomposte, la truppa è allo sbando. «Mi sento come se mi avessero staccato la carne, provo un dolore vivo che non provavo da tempo», ammette Alessandro Di Battista. Paola Taverna se la prende con «l'Italia che sceglie il Pd del Fiscal compact, degli F35 e del condono alle slot machine, ci lasceranno un Paese in macerie». Mentre il responsabile comunicazione Claudio Messora vede un altro film: «Siamo soddisfatti, abbiamo preso 17 euro parlamentari, il risultato c'è stato e siamo una macchina da guerra. Non abbiamo niente da rimproverarci...».



Una pastiglia prima del video di Beppe Grillo

L'IRONIA DELLA RETE**Renzi come Totti: «4 gol e a casa»**

● **«Zitto, 4 gol e a casa».** Così mimò Francesco Totti a Tudor, giocatore della Juve, dopo una celebre vittoria della Roma per 4 a zero. E così mimò, in uno dei tanti fotomontaggi sul web, un Matteo Renzi che si rivolge al leader del M5S nella stessa sequenza fotografica con tanto di maglia giallorossa. Solo che al posto dello scudetto romanista c'è quello del Pd. E al quel «zitto», Grillo risponde con l'Urlo di Munch, la testa fra le mani, la bocca spalancata... Il blog spinoso.it ritrae il leader del M5S in un «Lughino» con un bicchiere di birra e una scatoletta di tonno, triste e pensieroso.

L'hashtag di twitter #vinciamopoli, va a gonfie vele e nel mirino finisce anche Casaleggio:

«Beh, non è andata male, non abbiamo superato Renzi ma siamo comunque oltre Hitler» dice il Guru a Beppe Grillo in una vignetta firmata Natangelo. E ancora, su Facebook, in tanti postano un battaglione che canta «Bella Ciao» opportunamente cambiato in «Una mattina, mi sono svegliato o Beppe Ciao, Beppe Ciao, Beppe Ciao, ciao ciao».

Non poteva mancare un po' di Champions League, in riferimento alla disfatta dell'Atletico Madrid contro il Real dove c'è un Grillo in maglia a strisce bianco-rosse colmo di gloria dopo l'uno a zero che ha fatto sognare i tifosi. Ma poi è finita come è finita... con la «doccia gelata» del pareggio al 93esimo e i tre gol nei supplementari.

L'incubo tsunami e la strategia suicida del «mangia-Dudù»

L'ANALISI

MICHELE PROSPERO

SEGUE DALLA PRIMA

La cocente delusione con la quale il non-partito ha reagito al voto prendendosi la colpa da un errore prospettico. E cioè dalla pretesa alquanto arbitraria di poter tentare un nuovo assalto al cielo, dopo quello andato a gonfie vele nel febbraio dell'anno scorso. Non si possono determinare due eccezioni sistemiche nel giro di un anno soltanto. Neppure Grillo può cantare due volte la stessa dissonante musica. E dopo un picco di circa 8 milioni e 700 mila voti, come quello raggiunto nella formidabile scalata del 2013, l'obiettivo strategico per un non-partito prevalentemente d'opinione non poteva essere certo la conquista della maggioranza. Non che siano state delle normali elezioni di mantenimento, quelle celebrate domenica. Sono apparse anch'esse come delle ennesime

consultazioni d'eccezione, con una volatilità elettorale vicina per una volta ancora al 40 per cento delle espressioni di voto, che si sono spostate da una sigla all'altra in un flusso incontenibile. Ma si è trattato di una volatilità non più destrutturante, come accadde l'anno passato, con lo spettro della ingovernabilità che calava su un sistema tripolare che rasentava la follia, bensì riaggregante, con un unico partito-sistema su cui tutto ruota in vista della ricostruzione di assetti accettabili di potere. Dopo la ebbrezza della decostruzione, compare l'orrore per il vuoto creatosi. E chi è ritenuto l'incarnazione di una salvezza sistemica, rispetto all'incubo di uno tsunami non più occasionale ma permanente, incassa un immediato plusvalore politico. La vertigine del sorpasso a portata di mano in un sistema fuori controllo stavolta ha giocato brutti scherzi a Grillo che, con il mito del vincitore noi, ha inconsapevolmente lavorato per determinare un esito di

rasserenamento, dopo il diluvio. C'è sempre tra gli elettori chi non ha nulla da perdere oltre le proprie catene di precarietà e di esclusione e può anche cavalcare la nuda rabbia, che prenota un nuovo abbattimento del sistema e lo vive come un evento rigenerativo. Ma chi qualcosa ha investito e dei beni materiali possiede, cade in malinconia quando Grillo propone di non pagare più il debito pubblico perché ancora è per il trenta per cento in mano agli stranieri. Con questa invocazione di un estremo sacrificio del santo risparmio, il comico ha spezzato repentinamente ogni rappresentanza di interessi micro padronali, che pure si erano rivolti a lui dopo la caduta di ogni credibilità da parte di Berlusconi. Proprio il Cavaliere si è rivelato un osso duro per Grillo. Non tanto per la capacità di competere e di arrestare la fuga dell'elettorato moderato, quanto per la drammatizzazione dello scontro con l'immagine caricaturale di un Grillo demoniaco nazista, giacobino,

stalinista. Al Cavaliere, questa guerra santa in difesa dal comico che mangiava l'indifeso Dudù, poco è servita. Ma il tono della dannazione etica dell'omicida ha però eretto Grillo come icona dell'assolutamente negativo. E così ogni tentazione dei delusi berlusconiani di accasarsi nel M5S è stata troncata sul nascere e la leadership del Pd è stata percepita come l'unica offerta di governo possibile. Per dare corpo all'idea assurda di un sorpasso imminente, Grillo è sbarcato da Vespa nella grottesca volontà di rassicurare delle fasce venerate di età e i tranquilli ceti della moderazione parlando di una mitica stampante che sforna dentiere in quantità industriali. Ancor più suicida, per un non-partito che miete un consenso trasversale proprio sulla base della assioma secondo cui destra e sinistra non esistono più, è parso il tributo di piazza a Berlinguer. Il calcolo era quello di attrarre un vecchio elettorato d'appartenenza disponibile ad abboccare per via di una deriva moderata del Pd. Se, a questa

guerra per assicurarsi le spoglie di Berlinguer, si aggiunge (a conferma del carattere democratico del movimento) la reiterata esclusione di ogni collegamento con la destra radicale di Le Pen, si comprende lo strabismo della grillina (non solo) comunicativa grillina. In un sistema per così dire tolemaico in cui il Pd si trova da solo al centro di tutto, il non-partito di Grillo, proprio come i residui spezzoni di partito della destra e del centro, non vanta alcuna reale credibilità come attore cui affidare una speranza di innovazione. Al Pd si è rivolto un voto di immolazione dal pericolo mortale del grillismo visto come il postmoderno salto nel buio. Dinanzi al baratro, l'elettore si è aggrappato all'unico soggetto tangibile e lo ha premiato come interprete di un interesse generale, come la riedizione non già di un partito personale ma di un novello partito-Stato cui in prossimità del pericolo estremo si firma una trasversale delega in bianco.



L'ex comico tentato dal passo indietro Casaleggio per ora lo convince

● **I timori espressi dai fedelissimi: «Senza Beppe è finita»**
In Senato nasce il nuovo gruppo degli espulsi

ROMA

E ora, dopo la batosta, i nodi dentro il M5s verranno alla pettine. La notte dei due leader è stata così brutta da far impallidire quella dell'Innominato. Ma, a differenza del famoso personaggio del Manzoni, i due non si sono concessi molta autocritica. Anzi. A un certo punto Beppe è sbottato: «Se vogliono Renzi se lo tengano, si vede che è questo che desiderano. Io con la politica chiudo». Nelle lunghissime ore di riunione sotto la Madonna alla fine il proposito è stato fermato. Da Casaleggio e anche da alcuni dei fedelissimi, terrorizzati dall'idea di un movimento acéfalo e sulla via della dissoluzione. «Il Movimento non è ancora pronto per camminare sulle proprie gambe», dice una deputata molto vicina ai vertici. «Se Grillo lasciasse, sarebbe l'inizio della fine».

Alla fine la soluzione tampone è stata quella del video sul blog, con lo scopo di rassicurare lo zoccolo duro dai fantasmi della dissoluzione: «Restiamo qui a fare l'opposizione». Dietro le quinte non manca un certo vittimismo: «Il risultato di Renzi è dopato. Berlusconi gli ha trasferito interi pacchetti di voti, soprattutto nel Sud», spiegano fonti dello staff grillino. «Il Cavaliere ha speso gli ultimi giorni solo per buttare fango su di noi, regalando questi numeri al Pd». I numeri delle amministrative sono un'altra doccia fredda: terzi in Piemonte e Abruzzo, sotto il 10% a Firenze e Bari. Un'altra debacle.

Sul blog e sui social network i commenti fotografano una base divisa e spaesata. C'è chi se la prende con «gli italoti e i coglioni che votano Pd», e chi invece accusa Grillo di avere sbagliato i toni della campagna, di avere spaventato gli elettori e addirittura oscurato il «buon lavoro dei nostri parlamentari con le sue sparate». «Conosco moltissimi gente che non ha votato M5s perché non voleva votare Grillo e piuttosto ha

preferito astenersi - scrive Federico Capovano - Serve un cambio di strategia, così non funziona. La gente ha preferito Renzi perché è stato più rassicurante, bisogna prenderne atto».

Il tema della rassicurazione è al centro di tutti i ragionamenti. Lo stesso Casaleggio, con la scelta di Porta a Porta, aveva capito nelle ultime due settimane che le grida nelle piazze non sarebbero bastate a raggiungere l'Italia profonda, quella che non va su Internet e si informa dalla tv. Lo ammette anche il capo della comunicazione Claudio Messora, al termine del summit con i due leader: «In alcuni momenti i toni forti possono essere utili, in altri momenti storici invece la gente può sentirsi spaventata». «È sbagliata una comunicazione che sopravvaluta le potenzialità del web in un Paese come l'Italia», dice a Formiche, net il professor Aldo Giannuli, molto vicino al M5s. Parole che fanno pensare a un netto cambio di strategia.

Alcuni parlamentari critici, tra i pochi rimasti, lo dicono a mezza bocca in Transatlantico: «La linea di Grillo era sbagliata se si volevano allargare i consensi. Con questi toni ci siamo tenuti solo lo zoccolo duro», spiega un deputato. «Ha terrorizzato i moderati con i processi on line e le minacce al Quirinale», dice un altro, che chiede l'anonimato. Già, perché in queste ore non sono previste fughe di massa dal M5s in disgrazia.

A SANT'ILARIO

E il capo del M5S perde anche nel suo Comune

Sconfitta del M5S a Sant'Ilario, il Comune del levante genovese dove risiede Beppe Grillo. Le consultazioni europee hanno decretato la vittoria del Pd con 205 voti (44 per cento), mentre il Movimento Cinque Stelle si è fermato a 129 preferenze (27,8 per cento), classificandosi al secondo posto. Segue, al terzo posto Forza Italia con 64 voti (13,8 per cento). Nel piccolo Comune, che conta 839 cittadini aventi diritto di voto, l'affluenza è stata del 57 per cento.

La botta è così forte da spingere anche i dubbiosi a fare quadrato attorno al movimento, se non ai leader. «In una guerra di questo tipo si può perdere una battaglia, ma non ci si ferma», dice Roberto Fico. «Non arretriamo di un centimetro, parleremo con quei milioni che non ci hanno rivoltato», gli fa eco Luigi Di Maio. E tuttavia i dubbi aumentano, soprattutto tra i parlamentari emiliani: «Nelle prossime ore apriremo un confronto costruttivo per capire cosa abbiamo sbagliato soprattutto nella comunicazione», spiega Vittorio Ferraresi. E Mara Mucci rincara: «Oggi è il giorno dell'analisi e dell'autocritica. Io ci ho pensato tutta notte». Nei prossimi giorni gli eletti si riuniranno, ci saranno altre lunghe sedute di autocoscienza. «Forse ore Beppe e Gianroberto ci lasceranno un po' più liberi e si prenderà una vacanza», sospira un deputato.

La botta, pesantissima per chi ha gridato per mesi «stravinciamo», costringe il M5s a ripensarsi sul lungo periodo, ad azzerare la strategia di questi mesi, a rinunciare all'idea di un ritorno alle urne a breve termine. «Faremo l'opposizione a Renzi, speriamo che faccia qualche cavolata ma non ci giurerò», sussurra un deputato. «Bisogna cambiare qualcosa anche in Parlamento, siamo apparsi troppo saccenti», dice uno dello staff. Alessandro Di Battista, protagonista di attacchi durissimi contro i colleghi Pd, si toglie botta: «Il dato del Pd è sconvolgente».

Intanto gli espulsi del Senato si organizzano. La settimana prossima daranno vita a un gruppo autonomo di 12 persone che si chiamerà «Democrazia Attiva», embrione di un nuovo M5S. «La democrazia paga. Le epurazioni e i comizi di Norimberga fanno paura e scatenano la reazione», attaccano Lorenzo Battista e Luis Orellana. Laura Bignami per ora non entrerà ma non lesina critiche all'ex Capo: «Nel video la butta in ridere, ma questo è il momento in cui serve un politico, non un comico. E un politico che fa mea culpa. Se fossimo rimasti ancorati ai valori dell'inizio in questo anno avremmo partecipato alle riforme e costruito qualcosa. E invece si sono messi nella logica dello scontro, come i vecchi partiti, e ora ne pagano le conseguenze...». Per ora i 12 partono da soli. Ma nelle prossime settimane il gruppo potrebbe allargarsi: «Molto dipende da come si comporterà Beppe...».



...
Nello staff l'ammissione: «Abbiamo spaventato i moderati»
Sul blog base divisa tra chi accusa gli italiani e chi il leader

Flop di Mastella exploit di Soru Chi va e chi resta

IL CASO

ROMA

Almeno **Clemente Mastella** una piccola soddisfazione l'ha avuta nella giornata di ieri: ha vinto una causa di diffamazione contro **Marco Travaglio**. Il vicedirettore del Fatto Quotidiano sarà costretto a pagare diecimila euro di risarcimento per un articolo del 23 novembre del 2010. Ma non sappiamo se questa somma potrà lenire i dolori dell'ex ministro della Giustizia che con le europee di domenica tentava il suo rientro in politica. Mastella, 60mila e 295 preferenze, è stato travolto dal crollo di Forza Italia nel Meridione e guida la truppa dei trombati eccellenti. Una compagnia piuttosto nutria e con nomi eccellenti da **Gianfranco Micciché**, ex viceministro dell'Economia, all'ex governatore della Calabria **Giuseppe Scopelliti** dimessosi a fine aprile dopo la condanna a sei anni per abuso di ufficio e falso. Scopelliti con Ncd aveva pensato di trovare un sicuro rifugio. È arrivato solo terzo con 42.116 voti.

Non ce l'ha fatta neanche **Iva Zanicchi**, l'aquila di Ligonchio. Nei quattro eletti nella circoscrizione Nord Ovest per Forza Italia non c'è: è arrivata quinta. «Da questo momento non sono più una politica, ho già dato troppo senza ricevere nulla» è stato l'amaro commento. Tra i bocciati anche altri nomi illustri: **Paolo Guzzanti** (presidente della commissione Mitrokin), **Melania Rizzoli**, l'ex portiere **Giovanni Galli**, **Alessandro Cecchi Paone**, **GianPiero Samorì**, (vicino a Marcello Dell'Utri, già indagato per associazione a delinquere per il caso «Tercas»), **Giorgia Meloni** (Frattelli d'Italia non ha raggiunto il quorum) e il suo compagno di partito **Magdi Cristiano Allam**. Fuori anche **Fabrizio Bracceroni**, ex «ragazzo della terza C» ed ex usciere di Forum che ha raccolto solo tremila preferenze. Non ce l'ha fatta neanche **Susy Blady**, nome d'arte di Maurizio Giusti, conduttrice tv e capolista della circoscrizione Italia nord-orientale con i Verdi Europei - Green Italia II partito si è fermato allo 0,89%. **Giuliana Sgreña** era in corsa per la lista Tsi-pras come il no global (forse ex **Luca Casarini**). Tutte e due sono rimaste senza un seggio. Una menzione particolare, infine meritano due non eletti. Una riguarda **Davide Vannoni**, il presidente di Stamina Foundation, candidato nella circoscrizione Italia nord-orientale nella lista «Io cambio», che ha ottenuto appena 251 voti. La seconda **Paolo Romano**, incarcerato una settimana fa con l'accusa di concussione, l'ex presidente del consiglio regionale campano ha ottenuto lo stesso 11mila voti.

Sono andate, al contrario, molto bene le quattro deputate capolista del Pd, tutte elette: **Alessia Mosca**, nell'Italia Nord Occidentale, con 181mila preferenze, **Alessandra Moretti**, che passa con 230mila voti nel Nord Est, **Simona Bonafè**, che ne totalizza 279mila al Centro; **Pina Picerno**, che al Sud raccoglie 223mila consensi. Quest'ultima, a differenza delle colleghe, tutte prime, si piazza però al secondo posto, preceduta da **Gianni Pittella**, vicepresidente uscente del Parlamento Europeo, che arriva a quota 233mila.

Eletta come seconda nelle Isole anche **Caterina Chinnici** (le donne rappresentano il 40% degli eletti) con 134mila preferenze, preceduta da **Renato Soru**, con 133mila. Per l'imprenditore sardo, azionista di questo giornale, la soddisfazione di aver dato un seggio all'isola dopo vent'anni (l'ultimo era stato Mariotto Segni nel 1994). Faranno parte della pattuglia del Pd anche **Sergio Cofferati**, 121mila preferenze, **Mercedes Bresso**, 101mila, **Patrizia Toia**, 87mila, **Antonio Panzeri**, 77mila, **Renata Briano**, 46mila, **Luigi Morgano**, 41mila, **Brando Benifei**, 39mila, **Daniele Viotti**, 28mila. Tutti eletti nel Nord-Ovest.

Nel Nord-Est invece, oltre a Moretti, passano gli ex ministri **Flavio Zanonato**, 96mila voti, **Cecile Kyenge**, 93mila, **Paolo De Castro** 84mila, **Isabella De Monte**, 74mila, **Elena Schlein**, 53mila, esponente dei cosiddetti «Occupi Pd». Eletto anche l'uomo dell'Svp, apparentato con i Democratici, **Herbert Dorfmann**, 94.191 preferenze.

Con la Bonafè sette gli eletti Pd nel Centro Italia: l'uscente **David Sassoli**, già capo della delegazione del Pd a Strasburgo, con 198mila preferenze, **Enrico Gasbarra**, 105mila, **Goffredo Bettini**, deus ex machina del centrosinistra romano, 86mila, **Nicola Danti**, 79mila, gli uscenti **Silvia Costa**, 68mila, e **Roberto Gualtieri**, 68.022. La pattuglia del Sud, oltre che da Pittella e Picerno, sarà composta da **Elena Gentile**, 149mila consensi; **Massimo Paolucci**, 117mila; **Andrea Cozzolino**, 115mila; **Nicola Caputo**, 85mila. Infine dalle Isole, oltre a Soru e Chinnici, ce l'ha fatta **Michela Giuffrida**, 92mila preferenze. Bocciato invece **Giovanni Fiandaca**, critico sull'impostazione dell'inchiesta sulla pre-sunta trattativa Stato-Mafia.

ELEZIONI EUROPEE

La scossa euroscettica a Bruxelles

- Il successo di Le Pen e dell'Ukip fa lievitare la pattuglia anti-Ue
- Il Ppe primo ma scatta l'ora delle alleanze

Il nuovo Parlamento europeo che si insedierà materialmente il prossimo primo luglio - con i suoi 751 neoletti salutati all'insediamento da Matteo Renzi come capo di governo nel primo giorno della presidenza di turno italiana dell'Unione - sarà molto diverso dall'attuale. Per un terzo sarà infatti euroscettico. Ma a ben vedere sotto questo strano cappello si trovano formazioni con tradizioni culturali e parole d'ordine anche lontanissime tra loro.

Guardando la mappa si può dire che nell'Europa periferica, più colpita dalla crisi e dalle politiche di austerità fin qui applicate con rigore e scarso successo, le forze nuove che si fanno spazio sono più legate ad una critica radicale dell'austerità ma non ai fondamenti inclusivi e riequilibratori della costruzione europea: da Syriza in Grecia agli indignados di Podemos in Spagna, dal Sinn Féin in Irlanda agli altri partiti e raggruppamenti che sosterranno Alexis Tsipras alla presidenza della Commissione.

Nel cuore continentale dell'Europa e nei Paesi forti, com'è pure la Gran Bretagna, si fanno strada come novità partiti eurofobi, xenofobi e addirittura neonazisti o che comunque incentrano il loro messaggio oltranzista evocando paure e volontà di escludere. In Germania ad esempio a sfruttare l'eliminazione della soglia d'ingresso dalla legge elettorale è il partito neonazista Npd che per la prima volta nella storia del dopoguerra elegge un deputato. Per non parlare della Francia, dove il Front National è divenuto primo partito con il 25% dei voti territoriali, montando l'antico asse franco-tedesco oltre che la stabilità dell'Eliseo a guida Hollande. O la Danimarca dove il Dansk Folkespartei, caratterizzato dalla forte xenofobia diretta contro l'immigrazione dall'Est e dai Balcani, che ha il 26,7% a livello nazionale e 4 seggi, ora tenta di svincolarsi dall'abbraccio francese di Marine Le Pen. Mentre i neonazi ungheresi di Jobbik (3 seggi) andranno a confluire insieme ai greci di Alba Dorata (2 seggi).

Certamente questa lettura è ancora una approssimazione molto grossolana. Così come assai approssimativo è dire che le grandi famiglie politiche, la popolare e la socialdemocratica, vivono un momento di grande difficoltà. In effetti gli eurofobi che siederanno a Strasburgo, dall'Austria all'Ungheria e dalla Svezia all'«incalficibile» Grillo in Italia, non saranno più di 140 in toto, inclusi gli olandesi di Geert Wilders che non hanno rotto gli argini ma si sono consolidati e i Veri Finlandesi che si sono dovuti accontentare di un terzo posto mentre i pronostici li davano in testa. Lo scetticismo di prima forza politica resta ancora saldamente in mano al Partito popolare europeo con i suoi 213 scranni occupati. Il Ppe però ha subito un'emorragia significativa, perdendo 60 eurodeputati. C'è da considerare però che in Francia, così come in Italia - come evidenzia l'ex pitonessa Santanchè - l'insieme dei gruppi in cui i conservatori si sono suddivisi ha ottenuto sostanzialmente nel complesso gli stessi voti assoluti.

Quanto alla grande famiglia socialista - a parte l'exploit di Renzi su cui si soffermano i principali analisti - resta ancora al secondo posto a livello continentale. Il gruppo S&D che riunisce socialisti, socialdemocratici e democratici mantiene

il 25,3 per cento dell'Assemblea e 190 seggi. Ma il terremoto francese ha provocato uno smottamento geografico della composizione interna e soprattutto della trazione.

Il Ps francese non cala tanto in numeri (aveva 14 eurodeputati e ne perde uno) ma slitta di posizione al terzo gradino e quindi di prestigio. E così gli ultimi arrivati in pianta stabile, gli italiani del Pd, diventano non solo la pattuglia più numerosa ma la più salda e luminosa. I tedeschi dell'Spd si fanno secondi con 27 eurodeputati. Hanno ottenuto nel loro Paese esattamente la stessa percentuale dei socialdemocratici austriaci: 27,3. Tutti e due i partiti collaborano con i popolari in un governo di larghe intese, maggioranze - a Berlino a guida Merkel, a Vienna a guida socialista - che non subiscono grossi colpi, ma un parziale indebolimento si, dal test europeo. In Germania è soprattutto la perdita del primato della Csu a far dispiacere alla cancelliera. Lei perde due punti e mezzo mentre l'Spd ne guadagna sei e mezzo.

Le larghe intese che stanno peggio sono in ogni caso quelle spagnole. Qui l'alleanza che tiene in vita il governo di Mariano Rajoy se si fosse trattato di politiche nazionali avrebbe perso la maggioranza secca, il 50 per cento. E il segretario socialista Alfredo Pérez Rubalcaba ha già annunciato le dimissioni in un congresso straordinario a fine luglio di fronte al peggior risultato della storia post franchista. Non c'è da invocare più che tanto l'astensione nel peggioramento di alcuni risultati non positivi per le forze tradizionali della sinistra. Nel complesso i 380 milioni di elettori europei non hanno disertato le urne, anzi il tasso di partecipazione è addirittura aumentato anche se impercettibilmente (dal 43 al 43,01 per cento) con alcune significative inversioni di tendenza: in Croazia ad esempio ha votato quasi il 2 per cento in più di cittadini rispetto alle prime consultazioni dopo l'ingresso nella Ue che risalgono soltanto ad un anno fa. L'euroscetticismo non è dunque un abbandono dell'orizzonte europeo, ma una competizione per un cambio di passo. In una o in un'altra direzione.

...
Il 30 per cento degli europarlamentari è stato eletto sotto simboli anti-Unione

Farage trionfa: «L'integrazione Ue è finita»



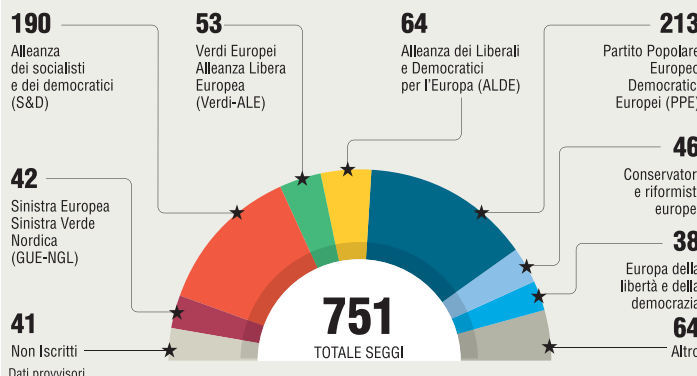
Nigel Farage, leader dell'Ukip (Partito per l'indipendenza del Regno Unito) non si smentisce mai. Nemmeno il giorno del trionfo elettorale rinuncia a punzecchiare gli avversari con le fulminanti battute che gli sono valse la fama di showman abusivamente esercitante il mestiere di politico. Descrive Cameron, Miliband e Clegg, i leader dei tre partiti sconfitti, come «pesciolini rossi caduti fuori dal vaso, che annaspino sul pavimento». A differenza del passato però, stavolta nessuno ha voglia di liquidare quei commenti come esibizioni clownesche.

Conservatori, laburisti, liberal-democratici, tutti ora sono costretti a prendere Farage terribilmente sul serio. L'Ukip ha vinto le elezioni europee in Gran Bretagna. Farage annuncia la «fine della Ue». Per la prima volta dal 1906 un voto su scala nazionale vede prevalere una formazione diversa da Labour o Tory. Proponendo ai connazionali niente di meno che l'uscita senza se e senza ma dalla Ue, Farage ha raccolto il 27,5%, superando i laburisti (25,4%) e i Conservatori (24%). Nel Parlamento di Strasburgo gli eurofobici d'oltre Manica occupano

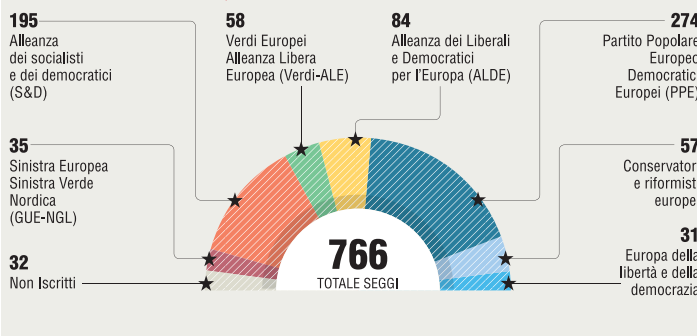
IL CONFRONTO

I gruppi parlamentari europei sono organizzati in base allo schieramento politico, non in base alla nazionalità

Il nuovo schieramento europeo (dati provvisori)



L'emiciclo uscente



...
Per la prima volta dal 1906 scardinato il bipartitismo britannico «Vorrei incontrare Grillo»

ranno 24 scranni, i laburisti 20, i Tory 7, mentre si riduce a un solo esponente (ne avevano 12) la rappresentanza del più europeista di tutti i partiti britannici, quello liberal-democratico di Nick Clegg.

Bassissima l'affluenza, il 33,8%. Ma non è una novità in Inghilterra. Nel precedente turno, cinque anni fa, era andata alle urne una percentuale di cittadini solo di poco superiore. La novità è il formidabile balzo in avanti dell'Ukip, che nel 2009 aveva preso il 16,5%. Ecco perché né il primo ministro David Cameron né il capo dell'opposizione Ed Miliband minimizzano la performance di Farage come un exploit gonfiato dalla scarsa partecipazione al voto. Miliband legge nei risultati il segno di «un profondo dissenso», anche se non manca di sottolineare il sorpasso ai danni del Tory ed il buon andamento delle elezioni locali svoltesi in contemporanea, nelle quali il Labour ha guadagnato posizioni. Cameron da parte sua, dichiara che «dal voto arriva un messaggio molto chiaro. La gente è profondamente delusa dalla Ue. Pensa che le regole attualmente in funzione non vadano bene per la Gran Bretagna e vuole modificarle. Direi che il messaggio è pienamente ricevuto e compreso».

Il leader conservatore respinge come «leggendario» le ipotesi di un patto con

l'Ukip in vista delle politiche del 2015, ma il tema è sul tappeto. E qualche esponente Tory ne parla apertamente. Ad esempio Daniel Hannan, europarlamentare rieletto, che suggerisce accordi di desistenza «almeno in qualche collegio marginale, per impedire la vittoria ai candidati ostili al referendum sulla permanenza nella Ue». Del referendum, promesso da Cameron per il 2017, l'Ukip ora reclama l'anticipo. Quanto al voto per rinnovare l'assemblea di Westminster, Farage sa perfettamente che il meccanismo basato sui collegi uninominali rende pressoché impossibile al suo Ukip di replicare in quella sede il successo europeo dell'altro giorno. Ma è convinto di potercela fare «in un buon numero di collegi» e intanto punta decisamente a sfruttare l'ondata di popolarità per approdare finalmente alla Camera dei Comuni con un suo candidato nelle supplive in programma il 5 giugno a Newark.

Prima del voto Farage aveva respinto le proposte di Marine Le Pen, il Front National rimane ai suoi occhi una forza estremista e anti-semita. Diverso il suo orientamento nei confronti di movimenti euroscettici come quello di Grillo. «Vorrei vederlo e discutere con lui delle nostre politiche che hanno molto in comune».

IL VOTO E L'ECONOMIA

La Borsa è prima in Europa Il trionfo Pd abbatte lo spread

● **Seduta euforica in Piazza Affari che chiude con un rialzo del 3,61%, trascinata soprattutto dalla crescita dei titoli bancari** ● **In netto calo il differenziale fra Btp e Bund tedesco che scende sotto la quota di 160 punti base**

MILANO

Fra tutti i resoconti successivi alla tornata elettorale, questo è forse quello più sorprendente. Perché immaginare qualche giorno fa un lunedì 26 maggio euforico in Piazza Affari, con lo spread in caduta libera, era esercizio improbabile. Tanto più che il motivo di tanta finanziaria eccitazione si spiega senza se e senza ma: a spingere la Borsa verso un progresso superiore ai tre punti percentuali, ed a ricacciare il differenziale Btp/Bund sotto quota 160 punti, è stata unicamente la schiacciante vittoria del Partito democratico nelle elezioni europee. Ed il fatto che il rialzo registrato a Milano è stato nettamente il migliore, in una seduta comunque positiva per le altre grandi piazze europee, si spiega con la particolare valenza che i mercati hanno attribuito alla tornata elettorale italiana.

SEGNALE DI STABILITÀ

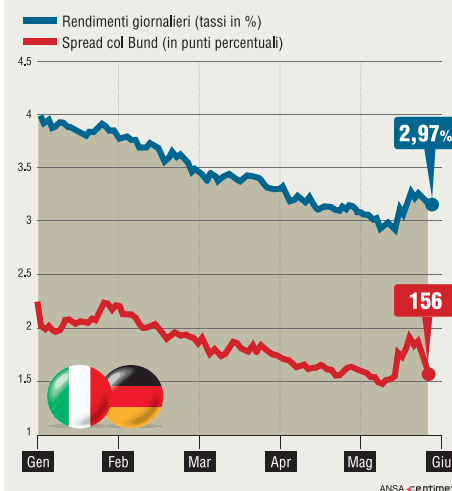
Sull'intonazione della seduta in Piazza Affari non c'è stato alcun dubbio sin dai primissimi scambi. Del resto, già di primo mattino i risultati elettorali nel nostro Paese apparivano ben chiari. Un andamento fortemente positivo che ha poi portato ad una chiusura con un progresso del 3,61% dell'indice principale, l'Ftse Mib. E qui occorre intendere, perché in Italia così come nelle altre nazioni europee, non è che i mercati tifassero per questo o quel candidato. Piuttosto, ad orientare l'andamento degli scambi azionari c'è stata la valutazione dell'impatto determinato dall'esito del voto sugli equilibri fi-

nanziari nel Vecchio Continente, a partire dalla tenuta dell'area formata dai Paesi dell'euro. Ebbene, in quest'ottica la netta vittoria del partito guidato da Matteo Renzi è stata interpretata come un forte segnale di stabilità, e di garanzia per il ruolo e gli impegni dell'Italia in ambito europeo.

Una valutazione che spiega perfettamente anche l'andamento altrettanto netto assunto dal mercato dei titoli di Stato dove, com'è noto, i fattori di instabilità allargano inesorabilmente il differenziale di rendimento fra i bond emessi dai Paesi con le finanze più solide rispetto a quelli con maggiori problemi economici e di bilancio. E così, di contro, il risultato elettorale italiano ha subito avuto l'effetto di calmierare gli spread che riguardano il nostro bond di riferimento, ovvero il Btp decennale. In particolare, è calato in modo significativo il differenziale per antonomasia, quello con l'omologo titolo tedesco, il Bund decennale. Nel dettaglio, dopo aver chiuso venerdì scorso a quota 174 punti, lo spread Btp/Bund è calato progressivamente nel corso della seduta di ieri, fino a raggiungere il livello di 157 punti base. Tutto ciò equivale, sul mercato secondario dei titoli di Stato, ad un rendimento del Btp decennale sceso al di sotto di una quota significativa, quella dei tre punti percentuali, per l'esattezza fino al 2,98%.

Tornando agli scambi azionari, c'è da dire che la forte intonazione rialzista è stata accompagnata anche da un espandersi delle contrattazioni. Infatti, alla fine della giornata si è registrato un controvalore complessivo degli scambi pari a 1,1 miliardi di euro, con un netto incremento rispetto ai 770 milioni di euro della precedente seduta di venerdì. Andando a vedere gli andamenti all'interno dei principali comparti, a trascinare la crescita del listino sono stati soprattutto i titoli bancari. La migliore azione è stata Bper, con un progresso addirittura del 9,2%, seguita da Bpm (+7,1%) e Ubi Banca (+6,8%).

Al di fuori del settore bancario, spicca il balzo di Telecom Italia, crescita del 6,4% anche per l'avvicinarsi della finestra di giugno in cui Generali potrebbe uscire dal capitale della holding Telco. Ed ancora, A2A recupera il 5,59% e arriva a 0,87 euro, il prezzo minimo fissato dai Comuni di Milano e di Brescia per il collocamento del 5%

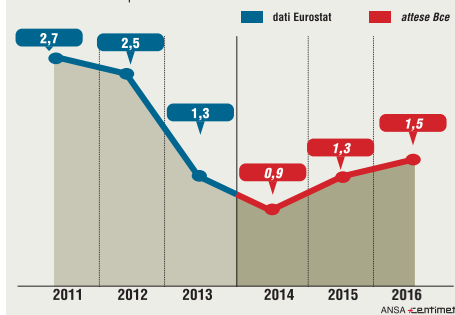
I BTP DECENNALI NEL 2014

del capitale da chiudersi entro giugno. Il maxi rialzo in Piazza Affari ha riguardato anche titoli come Finmeccanica (+5,5%) e Autogrill (+4,4%). Spiegabile con motivazioni elettorali pure l'andamento del titolo Mediaset, che dopo una seduta non brillante ha chiuso peraltro con un rialzo del 2%.

Come detto, seppur più timidamente di Milano, anche le altre piazze europee si sono mosse in territorio positivo. Francoforte è avanzata dell'1,28%, dopo un nuovo record dell'indice Dax, mentre Madrid è salita dell'1,22%. Atene è cresciuta del 2,43%, e qui ha giocato il relativo sollievo per il risultato elettorale di Syriza, che, nonostante il successo alle urne, non è ritenuto ancora in grado di minacciare la tenuta del governo di coalizione. Più timida Parigi, che ha limitato il progresso allo 0,75% dopo l'avanzata dell'estrema destra. Chiusa Londra, così come Wall Street, per festività.

L'INFLAZIONE IN EUROLANDIA

Crescita annua dei prezzi al consumo in %



Draghi prepara le armi contro il rischio deflazione

La prima risposta al voto europeo viene da Mario Draghi che bada bene però, nel forum portoghese sul central banking tenuto ieri, a non evidenziare nessun collegamento del suo discorso con l'esito elettorale. Ma il giorno prima egli ha parlato di risposte che non sono venute ancora ai cittadini dell'Unione della loro chiara disaffezione, della crucialità della crescita e del lavoro e del rischio dell'allontanamento dagli obiettivi europei. Insomma, il presidente della Bce probabilmente avrebbe detto le stesse cose, anche se l'esito del voto fosse stato diverso.

Ma ora vi è una ragione in più per lanciare l'allarme sulla spirale, nell'eurozona, tra l'anomalo basso livello dei prezzi, la caduta delle aspettative di inflazione e il credito all'economia inadeguato. Il cambio forte e il difficile accesso ai prestiti delle banche possono aggravare la situazione dell'inflazione già eccessivamente bassa. Insomma, il rischio della deflazione non è poi così lontano. Di qui la necessità di fare ricorso a una delle

L'ANALISI

ANGELO DE MATTIA

Non si può permettere che l'inflazione sia così bassa a lungo. Nel direttivo Bce del 5 giugno misure «non convenzionali» per dare fiato allo sviluppo

tre possibili opzioni: rendere ancor più accomodante la politica monetaria; con un prolungamento del disinflamento dell'inflazione dal noto livello del 2 per cento, assunto dalla Bce, passare a misure non convenzionali attraverso l'acquisto di asset (per esempio, si ipotizza qui, crediti cartolarizzati, funding for lending, ma la formula non dovrebbe escludere il quantitativo easing di titoli pubblici); adottare una soluzione intermedia per evitare che il problema dell'accesso al credito interferisca con la trasmissione della politica monetaria.

Insomma, nel discorso di Draghi c'è tutto quanto potrà e dovrà essere deciso dal Consiglio direttivo il prossimo 5 giugno, nonostante la continuazione dell'incerta posizione della componente tedesca. Non si può permettere che la bassa inflazione duri a lungo, dice l'ex Governatore di Bankitalia. Sarebbe eccessivo immaginare che le parole draghiane siano un "post hoc (dopo il voto), ergo propter hoc", essendo state in parte espresse

già in passate occasioni, ma ora tornano calzanti e impegnative. Allora, però, occorrono le azioni concrete. Dopo queste affermazioni sarà impossibile che la riunione del 5 giugno si chiuda con un nulla di fatto.

Le scelte che saranno adottate costituiranno, anche se mosse da finalità di politica monetaria e pienamente rientranti nell'ambito del mandato della Bce, il segnale della pagina che la politica economica deve voltare, abbandonando la linea dell'austerità a tutti i costi, la ferrea tenuta della quale è alla base della crescita preoccupante di formazioni populistiche, scissioniste e xenofobe che, nel versante della destra estrema, si sono affermate in paesi come l'Inghilterra, la Francia, la Grecia, l'Ungheria. La politica monetaria ha salvato l'euro e l'eurozona. Ha fatto tutto quanto poteva nei limiti del mandato della Bce, anche se l'Istituto negli ultimi mesi ha temporeggiato un po' troppo di fronte al rischio-deflazione. Adesso se ne prende atto e ci si appresta a decidere. Ma ciò copre un solo ver-

sante. L'altro, quello del governo dell'economia e della riforma degli ordinamenti comunitari - a cominciare dalla revisione di alcuni aspetti dei Trattati e degli accordi intergovernativi, in primis del Fiscal compact - esige risposte rapide. Non si può continuare con la declamazione della crucialità della crescita senza poi coerentemente agire. Non è in questione la necessità delle riforme strutturali. Ma da sole non bastano. Senza sviluppo, lavoro, investimenti, tutto viene visto come punitivo. E le spinte separatiste acquistano vigore.

Grande è ora la responsabilità del Pd nel farsi portatore di una linea che dovrebbe vedere una sinergia tra politica economica comunitaria, politica monetaria, riforme istituzionali e strutturali. L'Italia c'è, ha detto ieri Renzi. Ma la svolta non sarà possibile se la guida della Commissione Ue dovesse replicare gli schemi del passato e, di fatto, essere ancora tedesco-dipendente. La campana del voto parla anche, e forse per primo, alla Germania.





Piazza Affari ha reagito molto positivamente al successo del Pd alle elezioni europee e amministrative

In busta paga gli 80 euro Bonus Irpef può allargarsi

- Per dieci milioni di italiani da oggi il vantaggio fiscale nelle retribuzioni di fine mese
- Padoan: una misura positiva per le famiglie e anche per le imprese
- Ora il piano del governo su fisco, jobs act ed energia

ROMA

Il fatidico 27 del mese è arrivato. E circa 10 milioni di italiani oggi si troveranno in busta paga gli 80 euro di bonus voluti fortissimamente da Matteo Renzi. Il nome del premier non comparirà - come invece è avvenuto per errore al Comune di Prato - mentre la dicitura dovrebbe essere Bonus DL 66/2014. In realtà il decreto è quello sulla Spending review - il solo primo articolo del titolo "Riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti ed assimilati" riguarda il cuneo proprio in questi giorni è in conversione al Senato per il primo passaggio parlamentare. Il termine «assimilabili» si rife-

risce ai co.co.pro mentre nei lavoratori vengono inclusi - come logico - i cassintegrati (sono sempre dipendenti), lavoratori in mobilità ma anche i disoccupati. La discriminante è il reddito complessivo del 2013: deve essere sotto i 24mila euro con un «decalage» fino a 26mila euro. Il decreto fissa in 640 euro il bonus da maggio alla fine dell'anno e dunque di 80 euro per ogni mese da qui alla fine del 2014, tredicesima esclusa. Tecnicamente non si tratta nemmeno di «un credito di imposta», ma di «un importo detratto dalle ritenute future operate dai sostituti d'imposta».

La misura secondo il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan «avrà ripercussioni positive sul Pil in quanto le famiglie potranno spendere di più e le imprese saranno stimolate a investire e, di conseguenza, a creare maggiore lavoro», non escludendo che si possa superare la previsione di +0,8% del Pil contenuta nel Def, dove comunque alla stessa misura vengono riconosciuti effetti macroeconomici espansivi pari solo allo 0,1 per cento nel 2014 e 0,3 per cento nel 2015.

Ma la vera notizia di ieri è la possibilità

...
Possibile estensione del bonus a famiglie monoreddito con almeno tre figli

... che il bonus sia allargato. In particolare si parla del possibile ampliamento per tenere conto delle famiglie monoreddito con più figli. La modifica è in un emendamento che «ha un rilievo politico: dobbiamo quantificare costi e risorse e vedere le priorità», ha commentato il viceministro dell'Economia, Enrico Morando. «Questo - aggiunge - è uno dei punti più importanti delle possibili modifiche» che saranno vagliate oggi in incontri tra governo e maggioranza prima che l'esame degli emendamenti al decreto legge entri nel vivo in serata nelle commissioni Bilancio e Finanze del Senato. L'ampliamento del bonus è un cavallo di battaglia di Ncd ma anche dal Pd era giunta un'apertura, in particolare sulle famiglie monoreddito con tre figli (che avrebbe necessità di una copertura relativamente contenuta).

ORA FISCO, ENERGIA E JOBS ACT

Ma il concretizzarsi della promessa più importante, non ferma l'azione del governo. Come ribadito subito ieri da Matteo Renzi il cammino delle riforme va avanti: «Non c'è un minuto da perdere». Allora ecco che già domani il Consiglio dei ministri potrebbe varare alcuni decreti della Delega fiscale in capo al governo sfornando la riforma del catasto e la dichiarazione dei redditi - modello 730 - precompilato, naturalmente per l'anno prossimo.

Il mese di giugno si annuncia poi pieno di interventi in campi diversificati,

passando dal lavoro alla semplificazione, dal taglio del costo dell'energia - pari a 1,5 miliardi della bolletta elettrica per le piccole e medie imprese equivalente al 10 per cento del costo complessivo - alla riforma della pubblica amministrazione.

La spinta alle riforme dovrebbe avere effetti accelerativi anche sul famoso Jobs act. La seconda gamba del provvedimento partito con il decreto Poletti sul lavoro, è un disegno di legge delega che è ora all'esame della commissione Lavoro del Senato con relatore l'ex ministro Maurizio Sacconi. Riguarda un intervento complessivo che va dal riordino degli ammortizzatori alla revisione delle (troppe) forme contrattuali, dal riordino delle politiche attive e dei servizi per l'impiego al sostegno alla maternità. Il disegno di legge dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento - che non mancheranno di dare indicazioni all'esecutivo - e poi il governo avrà 6 mesi di tempo per esercitare le deleghe e farle riapprovare. I provvedimenti più attesi sono certamente l'introduzione del contratto a tutele crescenti e l'estensione dell'Aspi - il nuovo ammortizzatore unico - anche ai co.co.pro e partite Iva.

Il clou sarà comunque in autunno. La legge di stabilità dovrà rendere strutturale il bonus degli 80 euro - Renzi lo ha promesso in campagna elettorale - allargarlo anche a pensionati e incapienti - coloro che hanno un reddito sotto gli 8 mila euro annui - ora esclusi. Per farlo bisognerà comunque prima trovare i 10 miliardi necessari a renderlo strutturale per chi lo avrà già quest'anno.

...
Il Consiglio dei ministri si appresta a varare alcuni provvedimenti della delega fiscale

Il ceto medio produttivo ha trovato un riferimento

MILANO

«Un successo dovuto all'aver sfondato, per la prima volta, al Nord, in quella composizione sociale ormai delusa da berlusconismo e leghismo». Il sociologo Aldo Bonomi dà la sua interpretazione di una vittoria senza precedenti del Pd, che ruota intorno ad un «oggetto sociale» in profonda trasformazione, il ceto medio.

Ma il ceto medio non è quello a rischio estinzione a causa della crisi?

«Infatti, parlerei più che altro di "quel che resta" del ceto medio. Comunque, se pensiamo all'antropologia del ceto medio ci rendiamo conto che esiste eccome. Su questa categoria, credo abbiano influito diversi fattori: innanzitutto la paura per i toni di Grillo, a fronte dei quali molti hanno scelto quelli più tranquilli e perciò rassicuranti di Renzi. Grillo comunque ha tenuto, ma certo non basta andare da Vespa per risultare attraente per il ceto medio. Poi, c'è da dire che il ceto medio è da tempo in stand-by, fermo, in attesa, e su questo blocco ha inciso la speranza che si possa non riaprire degli spazi: nei famosi 80 euro sono parecchi i dipendenti pubblici che hanno visto un segnale di speranza per il futuro. L'ultimo elemento è anche il più significativo: il Pd ha sfondato tra il ceto medio del capitalismo molecolare, deluso da berlusconismo e leghismo, e in questo senso sono emblematiche le regioni soprattutto del nord-est, oltre a quelle del nord-ovest e a pezzi del sud. Fermo restando che i più resistenti e rancorosi si sono rivolti ancora una volta alla Lega. Ma la risposta che offre la Lega è, appunto, solo di resistenza, e quella di Berlusconi è vecchia e stan-tia».

È giusto dire che il Pd di Renzi rappresenta un nuovo blocco sociale, quello che unisce moderati e riformisti?

«Non è sbagliato, però attenzione, perché all'interno di questo blocco c'è un terziario cresciuto in questi anni, suffi-

L'INTERVISTA/1

Aldo Bonomi

Per il sociologo, il successo del Pd è dovuto al fatto che, per la prima volta, riesce a sfondare nel profondo Nord

cientemente consolidato soprattutto nelle città, che nella sua parte meno matura è anche una base sociale del grillismo».

È iniziata la terza Repubblica, come dice qualcuno?

«Se siamo di fronte ad una transizione epocale oppure no, credo dipenda solo dalla politica. Quando il ceto medio votava Bossi e Berlusconi era in fase ascendente, oggi è invece in fase declinante, è stanco, impaurito, fragile: chiede protezione in una situazione difficile, vuole essere accompagnato nella sua propria metamorfosi - di rappresentanza, di modelli economici, politici, sociali».

Quello italiano è anche un voto "anomalo" in chiave europea.

«Sono elezioni che svelano la crisi di questa Europa, anch'essa a suo modo in fase di metamorfosi. A questo punto abbiamo tre blocchi: quello di Uk e Francia, dove si sono sviluppati movimenti di resistenza, un meccanismo che guarda indietro a voler ripristinare lo Stato-nazione. Il blocco di Grecia e Spagna, dove invece troviamo movimenti di resilienza, che si adattano al cambiamento ma cercano di incidere, di dargli un'impronta. E nel mezzo ci sono Italia e Germania, che hanno dato credito alle ipotesi riformiste rispettivamente di Renzi e Merkel. Per quanto ci riguarda, va detto che alcune forme di resistenza le abbiamo già provate: basti pensare alla Lega e al leghismo. Come dire, abbiamo già dato, e a questo punto il credito è nelle mani di Renzi, in attesa di capire quanto della promessa di futuro che ha risvegliato verrà mantenuta».



BOLOGNA

«Renzi ora insiste su una rivoluzione che trasformi l'Italia in un Paese moderno e competitivo, che sappia stare sul mercato: abbiamo le risorse, culturali e industriali, per raddoppiare la crescita del Pil. Bisogna osare». Marco Boglione, torinese, proprietario dei marchi Robe di Kappa, Superga e K-Way, accoglie a braccia aperte il risultato delle elezioni europee.

Boglione, da imprenditore che cosa si aspetta dalla vittoria dei democratici?

«Io speravo in un risultato del genere: si tratta di una stravittoria di Renzi, meritissima. Gli italiani gli hanno detto "vai avanti!", è un'investitura che l'ha giustamente emozionato. Grillo, invece, ha pagato la sua idea di rivoluzione distruttiva: gli elettori hanno dimostrato maturità, bocciandola».

Come spiega il risultato? Quanto ha pesato il bonus Irpef?

«C'è molto di più degli 80 euro. Renzi ha iniziato il suo percorso anni fa, con coraggio e serietà. Porta avanti un suo progetto, con una certa immagine e un incommensurabile ottimismo».

E adesso? Come imprenditore cosa si aspetta dal governo?

«Non c'è un provvedimento specifico, le cose da fare sono tante. Ci sono le grandi riforme - quella elettorale, della pubblica amministrazione e della giustizia - la spending review, l'aumento dell'efficienza, ma più di tutto bisogna fare una scommessa culturale: gli italiani devono tornare a tifare per un Paese più forte sullo scenario economico mondiale».

Con quali obiettivi?

«Il raddoppio del Pil, che dimezzerebbe il debito secondo i parametri della Unione europea».

Un progetto ambizioso...

«Le risorse non ci mancano, sia quelle turistiche sia quelle industriali. Bisogna accettare la sfida della competitività, perché siamo più indietro rispetto ad altri. Compito della terza Repubblica è

L'INTERVISTA/2

Marco Boglione

L'industriale del marchio Robe di Kappa plaude alla vittoria di Renzi: «L'Italia può crescere di più e abbattere il debito»

proiettare il Paese sul terreno della competitività, puntando soprattutto sui giovani».

Con la disoccupazione così alta, il futuro di tanti ragazzi non è al sicuro...

«La disoccupazione è una conseguenza della crisi, non la causa, e ci vorrà tempo per vedere gli effetti di una inversione di tendenza. Credo che ai giovani manchi un partito grande, come il Pd, che gli dica che le regole sono mutate, e che il posto fisso si può cambiare finché non si trova quello in cui si riesce meglio».

I suoi colleghi imprenditori si lamentano delle tasse...

«La pressione fiscale è un tema all'ordine del giorno: se mi riempi le tasche di piombo, diventa difficile giocare con avversari più "leggeri". È un elemento di competitività, come una minore burocrazia e la battaglia contro gli sprechi».

Ma in tutto questo non è che anche gli industriali hanno delle forti responsabilità?

«Sì, senz'altro. Abbiamo le nostre responsabilità, troppo spesso ci siamo "spalleggiati" l'un con l'altro, invece di guardare al futuro con senso di sfida. Ma non siamo gli unici, tutte le componenti della società italiana hanno parlato bene e prodotto pochi fatti. La responsabilità della politica, però, è più grande, perché è lei che decide le regole in cui possiamo muoverci».

E sindacati? Renzi con loro è stato piuttosto duro...

«Ha meno tempo per starli ad ascoltare, ma sono convinto che andranno d'amore e d'accordo, se sapranno rimanere nella stessa direzione in cui va il Paese».



l'Unità martedì 27 maggio 2014

17

MONDO

Un testimone in Siria: «Padre Dall'Oglio impiccato»

Il condizionale è d'obbligo. Perché manca una conferma ufficiale. Perché nell'inferno siriano anche la verità è un bene introvabile. Ma l'angoscia c'è. Quella non può essere negata. L'angoscia dei suoi familiari che non hanno smesso neanche per un attimo di battere e pregare per la sua liberazione. E l'angoscia di quanti l'hanno conosciuto come pellegrino di pace. L'incubo si è materializzato ieri mattina quando le agenzie hanno rilanciato la notizia che il gesuita padre Paolo Dall'Oglio sarebbe stato ucciso il 29 luglio del 2013, due ore dopo il suo sequestro nella città di al Raqqa, roccaforte delle milizie qaediste nel Nord della Siria. A scriverlo è

«Tahrir souri», («Liberazione siriana», sito vicino all'opposizione al regime del presidente Bashar al-Assad). Il sito, riferisce di un attivista, Ibrahim al Raqqawi, presentandolo come responsabile della «Campagna Raqqa sgozzata in silenzio», sarebbe entrato in contatto con un testimone oculare che avrebbe assistito all'esecuzione del religioso.

IL RACCONTO

Questo testimone in condizioni di anonimato, racconta che il 29 luglio 2013 (giorno del rapimento), in città era uscito un corteo radunatosi alla chiesa dei «Martiri» di Raqqa per chiedere il rilascio di alcuni giornalisti rapiti e subito al termine della manifestazione Dall'Oglio avrebbe deciso di andare a un incontro con i leader del gruppo lega-

to ad al Qaeda che si fa chiamare «Stato islamico in Iraq e in Siria». Dopo tre giorni di tentativi - prosegue il racconto del teste - la malasorte attendeva il religioso nella persona di «Kassab al Jazrawi» («Jazrawi» in arabo significa il «Macellaio», ndr), cittadino saudita ed uno dei capi di al Qaeda nella città. Questo Jazrawi, secondo il racconto del teste, era nervoso perché avrebbe ricevuto la notizia della morte del fratello lo stesso giorno. Dall'Oglio sarebbe stato

condotto in carcere e poi giudicato da «una Corte islamica» prima di essere impiccato vicino «alla zona della diga» ed il suo cadavere «occultato e buttato» sempre nella stessa zona.

Il testimone, che afferma di non aver rivelato queste informazioni prima, «per paura» aggiunge altri dettagli come «uno scontro fisico» tra Dall'Oglio ed il suo carnefice Kassab al Jazrawi alla presenza di una terza persona, un altro saudita di nome «Khaled al Jazrawi».

La morte del religioso è stata subito confermata dalla «Lega per la Difesa dei diritti dell'uomo», un ong siriana la quale ha aggiunto di «avere ulteriori conferme sull'omicidio del religioso». Questa Ong, ha diffuso un comunicato ripreso dalla tv *al Arabiya*, nel quale fa il nome del testimone oculare, Abu Ah-

med al Suri, indicandolo come «militante ammunito» dell'organizzazione qaedista «Stato islamico in Iraq e in Siria» che sarebbe «pronto a testimoniare davanti ad una corte internazionale».

Gli inquirenti della Procura di Roma stanno cercando di verificare l'attendibilità delle affermazioni del disertore dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isis) secondo il gesuita italiano Paolo Dall'Oglio sarebbe stato ucciso. Il pm Sergio Colaiocco, che sul rapimento del religioso procede per sequestro di persona con finalità di terrorismo, ha avviato una serie di attività alla ricerca di riscontri. In questo senso il magistrato attende un rapporto da parte degli investigatori. Anche l'Unità di crisi della Farnesina è alla ricerca di riscontri. La speranza non si è spenta.

...
Il gesuita sarebbe stato ucciso due ore dopo la sua scomparsa. Roma cerca conferme



Francesco al Muro del pianto FOTO DI VINCENZO PINTO/AP-LAPRESSE



La preghiera davanti al Muro di Betlemme FOTO DI ARIEL SCHALIT/AP-LAPRESSE

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa davanti ai Muri «Mai più shoah e terrore»

● La preghiera a Gerusalemme e la condanna della mostruosità dell'Olocausto ● L'incontro con il presidente Peres e il premier Netanyahu

Annunciatore e costruttore di pace come il Santo d'Assisi. Così è stato Papa Francesco nel suo breve ma intensissimo pellegrinaggio in Terra Santa conclusosi ieri a Gerusalemme, la città santa per le tre grandi religioni abramitiche.

Dopo l'abbraccio «ecumenico» di domenica con il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I e la preghiera comune tenutasi nella Basilica del Santo Sepolcro alla presenza di rappresentanti di tutte le confessioni cristiane, quella di ieri è stata la giornata dedicata al doppio incontro: con i «fratelli» ebrei e musulmani, e con i religiosi presenti in Terra santa al Gethsemani, vicino al Monte degli Ulivi e si è conclusa con la messa del Cenacolo, luogo simbolo per la cristianità.

Il bene supremo della pace e l'impegno dei credenti per raggiungerla sono stati al centro delle riflessioni del vescovo di Roma che accompagnato in questo suo pellegrinaggio in Terra santa dal rabbino Abraham Skorka e dal leader islamico Omar Aboud, ha richiamato con gesti forti ed eloquenti l'attenzione sulle piaghe di un'umanità offesa dalla violenza dei conflitti, dall'odio, dalle umiliazioni, dall'incertezza per il futuro che hanno come emblema quel «muro della separazione» che divide in due il Paese che domenica a Betlemme ha voluto «toccare».

Ieri a Gerusalemme si è raccolto in preghiera silenziosa davanti ad un altro «Muro», quello «del pianto», sacro all'Ebraismo. La pace e la «memoria» sono stati al centro della sua visita all'altro luogo simbolo: il Memoriale di Yad Vashem che ricorda le vittime della Shoah. Qui in un discorso forte come un salmo dell'Antico Testamento, Papa Bergoglio, ricordando «la tragedia incommensurabile dell'Olocausto», si è domandato: «Adamo dove sei? Uomo dove sei?». Come è stato possibile che l'uomo cadesse in un «abisso così impensabile» di orrore? «Chi ti ha convinto che eri dio? Non solo hai torturato e ucciso i tuoi fratelli, ma li hai offerti in sacrificio a te stesso, perché ti sei eretto a dio» si è domandato. Per concludere con l'invocazione a Dio: «Dacci la grazia di vergognarci di ciò che, come uomini, siamo stati capaci di fare» e con un «Mai più, Signore, mai più». Durante la cerimonia Papa Francesco ha incontrato alcuni superstiti della Shoah. Ha baciato loro la mano.

Che Gerusalemme sia davvero Città della pace ha chiesto al presidente Peres cui ha reso visita in un'atmosfera di grande cordialità. «I luoghi santi - gli ha ricordato - non sono musei o monumenti per turisti, ma luoghi dove le comunità dei credenti vivono la loro fede, la loro cultura, le loro iniziative caritative. Perciò vanno perpetuamente salvaguardati nella loro sacralità, tutelando così non solo l'eredità del passato, ma anche le persone che li frequentano oggi e li frequenteranno in futuro». «Com'è bello - ha sottolineato - quando i pellegrini e i residenti possono accedere liberamente ai Luoghi Santi e partecipare

alle celebrazioni!». Cosa che neanche durante la sua visita è stato possibile in una Gerusalemme «blindata». Il pontefice ha espresso la sua ammirazione all'anziano presidente d'Israele, «uomo di pace». Gli ha ricordato come il pieno rispetto della libertà religiosa e della dignità della persona umana siano «condizioni» per costruire la vera pace. «Si evitino da parte di tutti - è stato l'auspicio di Francesco - iniziative e atti che contraddicono alla dichiarata volontà di giungere ad un vero accordo e che non ci si stanchi di perseguire la pace con determinazione e coerenza».

Nelle parole del pontefice c'è come risuonata la denuncia del Gran Mufti di Gerusalemme, Mohammed Hussein che ieri mattina lo ha accolto alla Spianata delle Moschee. «Santità, la pace non potrà esservi finché rimane l'occupazione» gli aveva detto, ricordando come ai musulmani di Gaza fosse impossibile venire a pregare a Gerusalemme «che è il terzo luogo santo dell'Islam». Il Gran Mufti gli ha chiesto di interessarsi «per i più di 5 mila prigionieri nelle carceri israeliane», dichiarandosi fiducioso per il ruolo che Papa Francesco potrà svolgere. L'incontro con il leader musulmano ha dato l'occasione a Bergo-

oglio per rivolgere un «accorato appello»: «Rispettiamoci ed amiamoci l'un l'altro come fratelli e sorelle! Impariamo a comprendere il dolore dell'altro! Nessuno strumentalizzzi per la violenza il nome di Dio! Lavoriamo insieme per la giustizia e per la pace!».

È seguita la visita al Muro del Pianto. Papa Francesco come i suoi predecessori, ha collocato un suo lettera in una fessura. Vi ha scritto di suo pugno in spagnolo la preghiera del «Padre nostro». Dopo la sosta al Muro Occidentale, il Papa ha raggiunto il Monte Herzl dove, accolto dal presidente Peres e dal premier Benjamin Netanyahu, ha reso omaggio al fondatore del sionismo. Qui vi è stato un fuori programma. Francesco ha accolto l'invito del premier israeliano e ha visitato il monumento agli ebrei vittime del terrorismo. «Preghiamo per tutte le vittime del terrorismo, mai più terroristi nel mondo» ha affermato.

Ma durante l'incontro privato con il premier Netanyahu all'Istituto Notre Dame, il Papa si è rifiutato di rispondere alla richiesta da parte del premier israeliano di mettere in relazione l'esistenza del «muro della separazione» con la difesa dal terrorismo. In serata la partenza per Roma.

Ucraina, attacco aereo a Donetsk Mosca: dialogo con Poroshenko

Mosca è disposta a dialogare con il magnate ucraino vincitore delle elezioni presidenziali, Petro Poroshenko, a patto che siano colloqui diretti senza mediazione. Lo stesso Poroshenko ha ribadito la volontà di negoziare con la Russia ma ha avvertito che non farà altrettanto con i «terroristi» filo-russi che vogliono trasformare l'est del Paese «nella Somalia». Prima ancora che venisse ufficializzato il risultato delle elezioni di domenica, Kiev ha lanciato una nuova offensiva «antiterrorismo» nell'Ucraina orientale. Elicotteri hanno attaccato l'aeroporto internazionale Prokopyev di Donetsk, che era stato espugnato con un blitz notturno dalle milizie separatiste. Kiev ha risposto con il lancio di paracadutisti sullo scalo e con un bombardamento aereo in cui due elicotteri da combattimento ucraini hanno colpito il terminal principale dello scalo.

L'offensiva, secondo le autorità di Kiev, «sarà questione di ore non di mesi». Poroshenko ha riconosciuto che la crisi separatista non si può risolvere senza la partecipazione della Russia, ha ricordato che conosce personalmente Vladimir Putin da tempo e si è detto ottimista sulla possibilità di incontrarlo entro metà giugno. Il presidente ha infine assicurato che lascerà lavorare l'attuale governo e che intende convocare elezioni politiche anticipate entro la fine dell'anno. Il suo successo è completato dall'elezione dell'alleato ex pugile Vitaliy Klitschko a sindaco di Kiev con il 56% dei voti. Il neo-primo cittadino, uno dei leader più autorevoli della protesta che ha costretto Yanukovich alla fuga, ha subito chiesto ai concittadini di sgomberare piazza Maidan, simbolo della rivolta.

Lo stesso Yanukovich ha detto di rispettare la volontà popolare espressa dalle presidenziali, anche se ha sottolineato che «per la legittimità del voto e la legittimità dello stesso presidente, è necessaria la partecipazione delle regioni al sud e all'est del Paese», quelle cioè controllate dai filorusi. La Ue ha salutato con favore il successo delle elezioni ucraine sostenendo in una nota che «è un passo importante verso l'obiettivo di abbassare le tensioni e recuperare la sicurezza di tutti gli ucraini». Per la ministra degli Esteri Federica Mogherini questo risultato «può aprire le porte del dialogo e delineare uno scenario più rassicurante nelle prossime settimane e nei prossimi mesi».

COMUNITÀ**L'analisi****Mezzogiorno, se non ora quando****Giuseppe Provenzano**

IL MEZZOGIORNO NON È ALL'OPPOSIZIONE. E QUESTA È UNA NOTIZIA, PER NULLA SCONTATA. FORSE, TRA LE RAGIONI DI SODDISFAZIONE DEL PD E DEL PREMIER, quella di cui andare più soddisfatti e per cui sentire le maggiori responsabilità. Chi abbia già scomodato la vieta categoria del Sud filogovernativo non coglierebbe molto di quello che è accaduto – e i meridionali, del resto, hanno imparato negli ultimi anni a non aspettarsi tanto, quasi niente, dai governi. Fino a domenica sera, tutti avrebbero scommesso, almeno nel Mezzogiorno e nelle Isole, su un'affermazione dei M5S: e persino chi come noi aveva in passato sottovalutato la capacità di Grillo di catalizzare, nel disincanto meridionale, malessere sociale e rifiuto della politica, temeva che l'accanirsi della crisi nell'area avrebbe potuto avere conseguenze elettorali persino peggiori dell'anno scorso. L'allarme c'era, l'avevamo segnalato, e Renzi ha avuto il grande merito di coglierlo in tempo, impegnandosi in finale di campagna a percorrere il Sud, marcando una presenza dopo una lunga assenza, assumendo impegni concreti dopo il temuto disimpegno, ricercando parole buone dopo i silenzi – forse non ancora un discorso compiuto, ma il segno della ripresa di un confronto e di una cura.

Non era facile parlare al Sud, con il Sud, in un'elezione europea. Sono complessi i legami tra Europa e Mezzogiorno, come capita alle frontiere: ed era insopportabile vederli svanire, fino all'abbandono, come carrette alla deriva sul Mediterraneo di morte (e non bisognerà smettere, da oggi, in Europa, di denunciare lo scandalo della tragedia, di ricercare il modo più efficace e partecipe di porvi fine). Vi è un legame molto forte, quello dei fondi strutturali sul cui migliore impiego è stata giustamente posta l'attenzione nei giorni passati; e vi è poi un legame assillante, il vincolo dell'austerità imposta e degli assetti macroeconomici che hanno determinato a sud l'avvitamento recessivo, lacerato il tessuto sociale e minato, con le possibilità di una ripresa, la stessa vita democratica. I cinque anni trascorsi tra questa elezione europea e la precedente sono stati il tempo più grave della crisi, a cui l'Europa non ha saputo reagire scariandola sulla sua frontiera meridionale. Una crisi che persiste, e che nel nostro Mezzogiorno ha già cancellato mezzo milione di posti di lavoro e spreca due milioni e mezzo di giovani senza occupazione e formazione. Il saldo dei cinque anni, allora, sono anche i quasi settecentomila i votanti in meno, un generale crollo della partecipazione di oltre dieci punti, con il preoccupante record negativo della Sicilia (tre elettori su cinque hanno disertato). Nell'isola che già ne fu la culla il M5S perde

400mila voti, la metà dei suoi consensi, ma rappresenta ancora in tutto il Sud un forte presidio di rancore sociale e discredito della politica. I problemi, come si vede, persistono. Ma è proprio per questo quadro economico, sociale e democratico, che non era facile né scontato il risultato di Renzi e del Pd: riconquistare a un messaggio positivo di cambiamento, o a una promessa, oltre mezzo milione di elettori. E il Sud non ha votato per paura: cos'ha da perdere? Al Sud, il Pd ha vinto, almeno in parte, il disincanto.

Ora non si perda davvero un solo giorno, questo pezzo d'Italia ne ha persi pure troppi, decenni interi. Il compito è fare meglio di prima, al governo e al partito, quello che si è promesso di fare. Perché il rancore può tornare a crescere in fretta, specie se vi s'aggiunge l'agro sapore di una speranza tradita, quando era più difficile sperare. In questi giorni parte l'Agenzia per la coesione (oggi scade la call per il suo capo) e che questa nuova governance dello sviluppo sia accompagnata da un dibattito pubblico sul progetto di Sud (e di Italia) da realizzare con la nuova stagione dei fondi strutturali. Lo lanci il Pd, nella maniera più aperta, è davvero il momento. Sapendo però che la vera battaglia progressista va condotta a livello europeo – col supporto di Tsipras che tra le macerie della Grecia ha fatto il suo miracolo – per una grande stagione di investimenti, proprio nella frontiera meridionale. Questa è la missione a cui chiamata l'Italia in Europa, assumendo la leadership dell'area. A questo deve ambire, il più grande partito del socialismo europeo che sappia essere a un tempo pienamente europeo e nazionale. Perché questo non è un favore a noi mediterranei, è utile all'Europa.

Servono nuove politiche, oltre che politici

nuovi, per risanare il tessuto democratico. Serviranno anche ad allargare il fronte sociale che si è raccolto sotto le insegne del Pd di Renzi a quelli che ne sono ancora esclusi, come i milioni di senza lavoro (e senza rappresentanza) che (probabilmente, vedremo i flussi) hanno disertato in massa. Un fronte ampio, ma che è ancora soltanto un aggregato elettorale, pezzi di società troppo distinti, tenuti insieme forse più dal carisma del suo leader che dal progetto del Pd. Ma è qui che ci vuole il partito, una sinistra che sappia trovare le sintesi migliori, ricostruire i legami sociali e colmare le molte fratture. Trasformare, insomma, quell'aggregato in un «blocco» di cambiamento, protagonista di un processo durevole di riforme economiche e sociali e garante di un consenso vero. È quello vale per l'Italia intera e che, come capita, si vede meglio nel Mezzogiorno: laddove è più difficile ma più necessario allargare le alleanze sociali per tirarci fuori dalla crisi. Bene, non siamo che all'inizio.

Comunicato del Cdr

SEGUE DALLA PRIMA

Restiamo nelle edicole ma manteniamo alta la guardia sulla nostra vertenza, la cui gravità non è certo cambiata. Lo sciopero delle firme proseguirà fino al 5 giugno, data in cui i soci della società che edita il giornale dovranno decidere sul futuro. Se da quella sede non arriveranno risposte che garantiscono la vita della testata e i livelli occupazionali attuali, il Cdr annuncia fin da ora due giornate di sciopero da effettuarsi il 6 e il 7 giugno.

Maramotti**Dialoghi****L'assist di Beppe per l'eurogoal di Matteo****Luigi Cancrini**
psichiatra
e psicoterapeuta

Me lo spiego così il trionfo di Matteo Renzi e del Pd: il folto popolo degli scettici e degli incavolati con la politica, è rimasto favorevolmente catturato da una semplice operazione aritmetica. Dopo decenni di promesse e di prese in giro, si è dimostrato che due più due fa quattro.
FABIO SICARI

I risultati del voto europeo parlano chiaro. L'eurogoal di Renzi e del Pd, un risultato al di là di ogni previsione, è stato reso possibile da un assist, involontario ma efficace, di Beppe Grillo. I vaffa e le minacce che riempivano i suoi monologhi violenti e privi di ogni riferimento ai contenuti della politica (sia italiana che europea) e alle cose da fare hanno esaltato le piazze in preda a un'isteria collettiva ma hanno determinato un classico effetto boomerang sull'elettore che, senza

isterismi, li ascoltava da casa. Mettere il destino proprio e dei propri figli nelle mani di un uomo pieno di rabbia e preoccupato solo di mandare a casa tutti gli altri (politici e giornalisti) colpevoli di lesa maestà perché non si inchinavano davanti a lui e a Casaleggio, deve essere sembrato impossibile anche a molti di quelli che un anno fa lo avevano votato e che hanno scelto di votare stavolta per chi parlava di speranza e di cose da fare, di un'Italia in cui molte sono ancora le cose che non vanno ma che ha dentro di sé potenzialità e risorse sufficienti per guardare al futuro con un po' di speranza. Ritrovando l'ottimismo gramsciano della volontà nel gruppo dei dirigenti giovani ed entusiasti che possono diventare il punto di riferimento per un Paese pronto a scommettere di nuovo sul suo futuro.

Il commento**Quante Europe escono dalle urne****Paolo Borioni**

SEGUE DALLA PRIMA

Essa sconta una sconfitta generalizzata: dalla Svezia al Portogallo. Tiene in alcuni Paesi come l'Austria o la Finlandia, ma è evidente che applicando le ricette sterili degli ultimi anni si arretra. Vale anche per i socialisti, che vanno molto male proprio dove governano (Paesi Bassi, Danimarca, Finlandia, Austria), perché incapaci di imprimere un mutamento degno della propria funzione storica. Paradigmatico Hollande: per ruolo politico e nazionale avrebbe dovuto fare infinitamente di più. Omettendo di farlo poi non può certo rimediare con espedienti come il nuovista Valls a primo ministro. Vane, evidentemente, sono scorciatoie di questo tipo in una crisi socio-politica ancora lacinante. Non osando assumersi il ruolo che compete come altra metà del celebrato asse Franco-Tedesco il PS crolla all'infimo 14%, e tocca guardare il Front National svettare a primo partito. Già, perché c'è anche la forte Europa nazional-populista.

Anche in Danimarca il populismo di destra diviene stupefacentemente primo. In Austria la stessa famiglia politica giunge al 20%. Può stupire: sono i Paesi più ricchi e stabili al mondo. Anche in Norvegia, sulla soglia dell'Unione, la più ricca e stabile di tutti, un partito simile governa per la prima volta. Eppure avviene, a conferma che se il successo economico è ottenuto con surplus commerciali la cui ricchezza non viene redistribuita verso il basso, il voto popolare socialdemocratico si astiene, protesta, diserta il sindacato. E alla fine vota la nuova destra. Si osservi però che questa destra (sovente consolidata: come appunto in Danimarca, Francia e Norvegia) non arriva (non ancora?) alle quantità e alla centralità politica indispensabile per soppiantare le forze tradizionali.

Il record è quello del Partito Danese del Popolo, poco sopra il 26%. Tutti gli altri sono ben sotto queste cifre, e in molti casi, come in Olanda, in Finlandia e appunto da noi, subiscono una chiara sconfitta. Significa verosimilmente due cose: la prima è che il populismo, da sempre, si mobilita sul disprezzo per l'istituzione (Parlamento nazionale, Parlamento europeo) per cui si vota. È una contraddizione intrinseca: troppo disprezzo invita prima o dopo al disinteresse, e l'avanzata populista si consolida a livelli assoluti. Poi c'è da considerare che esiste ancora il Modello Sociale Europeo: il welfare, l'idea che è possibile, grazie a un sindacato forte, lottare per i propri diritti anche in un periodo in cui essi sono amputati. È un'eredità costruita negli ultimi 70 anni. Questa, e il risparmio di molte famiglie che ha prodotto, ancora permette di non condurre il disagio all'estremo, come avvenne coi fascismi negli anni 30 (appunto: prima del Modello Sociale Europeo). Ecco il punto: finché non viene distrutto questo sistema sociale, che poi è un patto di civiltà democratica, la nuova destra non travolgerà tutto. Ma il segnale più pericoloso va colto per cambiare corso rapidamente: Marine Le Pen, grazie a un sistema maggioritario che (proprio come da noi) può amplificare la protesta, potrebbe domani governare un grande paese come la Francia.

Anche in un'Europa ancora diversa, quella mediterranea straziata dalla crisi, il Modello Sociale Europeo resiste nonostante tutto come civiltà. Solo così si spiega che, date le condizioni gravissime, a Sud non si stordì una protesta distruttiva e pericolosa: in Grecia, il fondo della crisi, vince una sinistra giustamente critica, come Syriza di Tsipras, ma civilissima. Alba Dorata è minacciosa e repellente, ma non sfonda. Altrettanto responsabile è la vittoria del cambiamento politico-economico in Spagna e Portogallo. Analogo segnale da noi in Italia: la realtà si prende gioco delle imbecillità sui «PIIGS» inaffidabili e fuori controllo. La nuova destra trionfa invece a Copenaghen. Anche nel Mediterraneo c'è una maturità democratica su cui contare, a patto di non schermirla con l'austerità. Infine c'è l'Europa degli unici governi che hanno tenuto: quello di Berlino e il nostro. Si noti una cosa: sono i più «nuovi» in assoluto, insediati da pochi mesi: non li si punisce perché non hanno ancora deluso, perché su di loro si può forse contare. È un segnale, infatti, che a Berlino calmi molto la Merkel, mentre la Spd (non a caso appena entrata al governo a novembre) recupera, grazie alla candidatura Schulz, e assicura la tenuta.

Segnale ancora più grande è il risultato straordinario del Pd. Ma non sono euforiche cambiali in bianco. Il gruppo Pd sarà il più forte nel PSE e dovrà farsi sentire, e così il semestre italiano alla guida della Ue. Ma bisogna agire con determinazione per cambiare. La civiltà democratica del Modello Sociale Europeo è stata gravemente erosa, e può cedere in ogni momento.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

4 | Primo piano

Martedì 27 maggio 2014
www.quotidianoweb.it**EUROPEE**

Il premier: «Non perdiamo questa straordinaria occasione. Subito le riforme avanti fino al 2018»

«Noi più forti della paura»

*Con un risultato straordinario, oltre il 40%, Renzi porta il Pd a vivere un momento storico memorabile*di **SERENELLA MATTERA**

ROMA - Mai così in alto, oltre il 40%. Con un risultato «tecnicamente straordinario», Matteo Renzi fa vivere al Partito democratico un giorno che «ricorderà a lungo». Nel derby con la «paura» instillata dal populismo grillino, «vince la speranza», proclama il premier, che nell'ora della festa non tradisce il messaggio su cui ha impostato la campagna elettorale. Ma si prepara a passare all'incasso di un successo sorprendente nelle proporzioni. In Italia, avverte Renzi, viene a cadere ogni «alibi» per non fare le riforme subito e, da qui al 2018, sarà «rottamazione». In Europa «è il momento»: si può aprire una «terza via» tra «populismo» e «restaurazione».

Dopo la sbornia di voti della notte elettorale europea, il Pd si risveglia primo come mai, in preda a quella che su Twitter viene ribattezzata una «febbre a 40». Mai nella seconda Repubblica un partito aveva toccato il 40,81%. Il M5S, le cui piazze piene avevano alimentato la leggenda del sorpasso, si ferma a 19 lunghezze di distanza: inchiodato al 21,16%, quattro punti in meno delle politiche. E Beppe Grillo, dopo aver mimato una pugnalata al cuore, deve ammettere: «Abbiamo perso. Siamo oltre la sconfitta». Arriverà il tempo delle 5 Stelle, promette il leader del Movimento, nell'annunciare una «opposizione sempre più» forte ed efficace. Ma una vittoria tanto ampia consente a Renzi di scavalcare Grillo e lanciare un messaggio diretto ai suoi: «Se continuate a usare le Camere per fare show perderete. Se cambiate, troverete ascolto per fare insieme le riforme».

Ai grillini, come ai forzisti di Berlusconi (al minimo storico al 16,82%) e agli alleati di Nod-Udc (in Europa per un soffio, con il 4,38%), Renzi lancia un messaggio da premier, centrato proprio sulle riforme. Il leader Pd non si lascia infatti tentare da «piazze» per festeggiare un successo «storico», perché avverte «la straordinaria responsabilità» di agire, subito. E un mandato forte per farlo. Abbastanza forte, da consentirgli di dare davvero inizio alla «rottamazione». Abbastanza da sanare anche il peccato originale dell'approdo a palazzo Chigi senza elezioni. E permettersi di guardare al 2018, senza farsi tentare da un facile voto anticipato.

Le riforme, dunque. «Si faranno», scommette Renzi, che ne parla al telefono anche con il presidente Giorgio Napolitano. Il premier non solo non intende «mollare di mezzo centimetro», ma vuole «accelerare» i tempi della già fitta agenda: dall'Italicum al superamento del Senato, dalla riforma della P.a. a quella del lavoro. «Siamo decisivi: senza l'f non ci sono numeri» per le riforme costituzionali, proclama Silvio Berlusconi. Ma nel pomeriggio chiama

Renzi per rassicurarlo sulla tenuta del patto del Nazareno. «Il governo non è un monocolor Pd», avverte l'alleato Angelino Alfano, sopravvissuto a un possibile «tsunami». Ma la nascita di un gruppo parlamentare di ex grillini al Senato è solo uno dei segnali dell'aprirsi dei margini di manovra del leader Pd in Parlamento.

«L'Italia c'è ed è più forte delle paure che l'attraversano», è il messaggio che Renzi trae dal plebiscito delle urne, che consegnano al suo Pd anche tanti Comuni (Firenze al primo turno e anche Prato) e le due Regioni in ballo (il Piemonte a Sergio Chiamparino e l'Abruzzo a Luciano D'Aleandro). Oggi il premier sarà a Bruxelles e anche lì potrà ripartire con più forza, la forza del primo partito per risultato elettorale. In Ue cercherà di dar voce a un'Italia capofila del «cambiamento», un cambiamento di «impostazione», prima ancora che di regole. Lo spazio c'è, assicura il «rottamatore».



Matteo Renzi con la moglie a Pontassieve

Il premier Matteo Renzi durante la conferenza stampa di ieri



| IL DATO |

Record a Pontassieve che premia il suo Matteo

di **GIAMPAOLO GRASSI**

PONTASSIEVE (FIRENZE) - Alle tre del pomeriggio il segretario del Pd di Pontassieve, Stefano Gamberi, fa pure lo scaramantico. Nel suo paese, che è il paese dove vive il premier Matteo Renzi, i democratici hanno ottenuto il 69,8%, il miglior ri-

sultato d'Italia. Ma siccome si è votato pure alle amministrative e lo spoglio è ancora in corso, il segretario cittadino è teso e preferisce non parlare di festeggiamenti. Appena due ore dopo, però, pare già un'altra persona: «Un grande risultato anche qua, abbiamo vinto al primo turno. Il sindaco sfiorerà il 70%». Gamberi, nel suo entusiasmo, è persino pessimista: alla fine la percentuale definitiva per il nuovo sindaco supera il 74%. Quindi? «Quindi spumantino al comitato e da domani al lavoro».

Gli studiosi del voto locale, però, non si sono stupiti più di tanto. Il record da queste parti non è una novità. I militanti storici ci sono abituati. Come Mario, che si rilassa al comitato elettorale di Monica Marini, il candidato sindaco di centrosinistra ormai vincitrice. «Ai tempi del Pci qua il voto era bulgaro, roba da 70% e più». Il capogruppo Pd in Provincia, Stefano Prosperi, ha dati più recenti e scientificamente

più affidabili: «Anche nel 2008 ricorda - quando ci furono le politiche con Veltroni segretario, a Pontassieve il Pd prese più voti che nel resto d'Italia, il 61%. Alle amministrative del 2009 si attestò sul 54%. Alle politiche, nel 2013, il 55%».

Davanti al 69,8% delle europee, il risultato del Pd alle comunali di Pontassieve rischia di apparire più debole: il Pd, di suo, ha preso «solo» il 62%, e per arrivare al «malloppo» del 74% bisogna aggiungere il 12% guadagnato dalla lista civica «Per Monica Marini sindaco».

Il nuovo sindaco, 40 anni, è del Pd. Alle primarie ha vinto per 13 voti contro il renziano Samuele Fabbrini. «Confesso - spiega - dopo lo scrutinio delle europee avevo l'ansia da prestazione. Invece sono contenta, ho confermato la vittoria schiacciante». Avere Renzi concittadino aiuta? «Certo, è una marcia in più. Il fatto che abiti qua influisce eccome. La gente lo conosce, sa chi è, lo incontra».

■ IL PRODIGIO I Democratici progettano per il 2015 di salire anche alla Regione Anche nel Veneto il sorpasso è storico

Il Pd, scelto anche dal ceto medio, arriva al 37,5% e supera gli avversari di Lega e FI

VENEZIA - Il Veneto non si era mai trovato così a sinistra sullo scacchiere politico. Le urne delle Europee riscono nel prodigio per il Pd: gli fanno conquistare la regione più di centrodestra del Paese.

Il partito di Matteo Renzi, scelto stavolta anche dal ceto medio, arriva al 37,5% e compie un storico sorpasso sugli avversari di Forza Italia (14,7%) e Lega (15,2%), che insieme non superano il 30%. Mai qui gli eredi di Botteghe Oscure erano stati il primo partito. Il merito - ammettono tutti - è in dell'effetto Renzi, cioè dei primi mesi di Governo del segre-

tario più post-comunista che il Pd abbia avuto.

L'espansione dell'onda renziana argina un altro recente tsunami, quello del Movimento 5 Stelle, che arretra dopo il boom delle politiche del 2013, fermandosi al 19,9%. Grillo aveva battuto scientificamente la regione, prima con il suo «Te la do io l'Europa» tour, poi con i comizi finali di campagna elettorale. Non è bastato. I pentastellati non devono averla presa bene: telefoni spenti e niente comunicazione, anche per chi ce l'ha fatta a staccare il biglietto per Strasburgo, come il leader tri-

giano David Borrelli. La Lega Nord, partito di maggioranza in Veneto, ferma l'emorragia di voti delle politiche (aveva preso il 10,5%), ma compie un balzo indietro rispetto alle Europee di 5 anni fa (28,3%). Forza Italia fa il peggior risultato di sempre, e non va meglio al Nuovo centrodestra di Alfano, che in questa regione non avrebbe raggiunto il quorum, fermo al 3,5%. Fratelli d'Italia totalizza un modesto 3,3%, Tsipras non va oltre il 2,7%, e Scelta Europea si blocca sotto l'1%.

Con il successo, le urne europee decretano per il Pd anche nuove promozioni sul campo: come quella della capolista nel Nordest Alessandra Moretti, che ha portato a casa oltre 200mila preferenze. «Mi sento

una grande responsabilità addosso - ha detto - Questa gratificazione mi darà la forza per non deludere gli elettori del Nordest». Infatti i Democratici progettano già il gran colpo nel 2015, la conquista per la prima volta della Regione Veneto. Questo perché il voto - secondo gli analisti - è cambiato anche strutturalmente. Non erano stati un caso, evidentemente, gli endorsement di imprenditori influenti come Luciano Benetton, che a febbraio aveva parlato di Matteo Renzi come «ultimo treno per il Paese», o del presidente degli industriali, Roberto Zucato, che pochi giorni fa si riferiva al premier come «l'ultima spiaggia», manifestando delusione per le politiche di Pd e Lega.

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoeb.it

Primo piano | 5

IL VOTO PER LE REGIONI PIEMONTE E ABRUZZOSull'onda lunga delle europee
il Partito democratico fa il pieno

ROMA - Il Piemonte e l'Abruzzo al centrosinistra, con Sergio Chiamparino e Luciano D'Alfonso che strappano le due Regioni rispettivamente alla Lega Nord (era governatore Roberto Cota) e a Forza Italia, che con Gianni Chiodi ha guidato l'Abruzzo; otto comuni confermati al centrosinistra; tre, Ascoli Piceno, Tortoli e Teramo, che si confermano al centrodestra. Poi, Prato che dal centrodestra passa al centrosinistra, e altri 15 comuni che andranno probabilmente al ballottaggio: Padova, Vercelli, Potenza, Pavia, Cremona, Livorno, Foggia, Bari, Terni, Verbania, Pescara, Bergamo, Perugia, Caltanissetta, Biella. Questo il quadro che emerge per le comunali a scrutinio delle schede ancora in corso.

Tra i ballottaggi, spicca quello inedito di Padova: qui è scontro diretto tra Pd e Lega, divisi da pochi punti percentuali, dopo dieci anni di governo ininterrotto della sinistra. A fronteggiarsi sono Ivo Rossi, sindaco reggente Pd per l'abbandono "ministeriale" di Flavio Zanonato, e Massimo Bitonci, capogruppo della Lega al Senato, sostenuto anche da Forza Italia. A Livorno, invece, il ballottaggio, se confermato, avverrebbe per la prima volta da quando è entrata in vigore l'elezione diretta del sindaco.

Il centrosinistra riesce a confermare la propria presenza sullo scran più alto nelle città di Firenze, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia, Pesaro, Campobasso, Sassari. Riesce anche a strappare Prato al centrodestra dove il sindaco uscente, Roberto Cenni, è stato sconfitto da Matteo Biffoni, sostenuto da Pd, liste civiche, comunisti italiani, Sel ed altri. Il centrodestra si confermerebbe ad Ascoli Piceno, dove era e rimane sindaco Guido Castelli.

IL CROLLO I parlamentari non commentano Tsunami sui Pentastellati e Grillo sorride amaro Sul blog: «Rivinciamopoi»

di TEODORO FULGIONE

ROMA - È il giorno più amaro per il Movimento 5 Stelle: lo shock per l'inaspettato crollo alle Europee, è lo sfogo di deputati e senatori, è «duro, incredibile, inspiegabile».

I parlamentari cinquestelle non commentano, non vogliono farlo. La consegna del silenzio che si sono imposti nella notte, quando i primi dati già lasciavano intravedere una pesante sconfitta, regge anche il giorno dopo, quando il tracollo è ufficiale. Ma il clima di delusione è evidente, superato soltanto dall'ansia di comprendere che cosa accadrà nelle prossime settimane.

Un piano B, rispetto alla vittoria, non è stato preparato. Anche la permanenza di Grillo alla guida del Movimento viene messa in dubbio: il leader 5Stelle aveva lasciato intendere che, in caso di sconfitta, avrebbe lasciato. C'è chi lo auspica, come gli ex andati via ed ora pronti a formare un nuovo gruppo parlamentare al Senato (si dovrebbe chiamare "Democrazia Attiva") e chi teme che un suo addio significherebbe la fine. Lui non risponde direttamente, ma lascia intendere che non ha intenzione di mollare. «Vedo messaggi: Cosa facciamo? Andiamo avanti? Certo che andiamo avanti!», assicura dal suo blog.

Nei palazzi romani non si accenna ad alcuna reazione. Viene cancellato anche l'appuntamento previsto nel pomeriggio davanti a Montecitorio per commentare con i parlamentari le amministrative. Nessuna riunione ufficiale per analizzare il voto e studiare una exit strategy. Si attende qualche drizza da Milano, dove Grillo ha raggiunto Gianroberto Casaleggio.

La linea arriva dal blog. Grillo prima ringrazia i cinque milioni e 800 mila elettori del Movimento dedicandogli la poesia "If - Lettera a un figlio" di Rudyard Kipling; poi cita il Fabrizio De André, genovese come lui, postando il testo della «Canzone di maggio» ("Verranno ancora alle vostre porte e grideranno ancora più forte").

Infine, appare in video. L'ex comico ammette la sconfitta, incoraggia i suoi ma, soprattutto, attribuisce agli elettori la colpa del crollo. «Non è una sconfitta, siamo andati oltre la sconfitta. Vinciamo poi, si rivinciamopoi», assicura facendo proprio un hashtag coniato dagli avversari in rete subito dopo il risultato elettorale. «Abbiamo il tempo dalla nostra. Forse è ancora presto - aggiunge - questa Italia è formata da generazioni di pensionati che forse non hanno voglia di cambiare, di pensare un po' ai nipoti e figli, ma preferiscono stare così». Quanto al risultato, «sono numeri che

non si aspettava nessuno, però noi siamo lì. Siamo il primo movimento e il secondo partito senza aver promesso niente e nessuno né deniere, né 80 euro. Sarei ottimista quindi: non scoraggiatevi» ironizza, prendendosi un Maalox (farmaco contro l'acidità di stomaco) e invitando anche Casaleggio a fare altrettanto.

La prima a raccogliere l'appello di Grillo è Roberta Lombardi, l'ex capogruppo alla Camera alla quale è toccato l'ingrato compito di commentare per primi i dati del voto. «Ai tanti che in queste ore ci dicono «non mollate», rispondo che questo pensiero non ci sfiora neanche», scrive su facebook. «Anzi - insiste - grande è la determinazione a continuare il nostro lavoro, a migliorarlo, a comunicarlo meglio».

Le prime prove da superare arriveranno presto. L'interrogativo è rivolto a comprendere se cambierà il tipo di opposizione M5S. Intanto, a palazzo Madama, 12 senatori ex stellati si sono già organizzati per formare un nuovo gruppo. Il timore è che possa fungere da calamita per nuovi eventuali dissidenti. «Se vogliono salire sulla barca del vincitore, si affrettino - si commenta in ambienti 5Stelle - ma poi ci lascino lavorare in pace».

E il Pd si prende anche il paese di Grillo, sant'Illario.

Appeso su una collina del Levante genovese con una vista mozzafiato su tutto il golfo del Tigullio sant'Illario è diventato famoso per

essere il «buen retiro» di Beppe Grillo. Ma il paesino ha voltato le spalle al leader del Movimento 5 Stelle, premiando il Pd che nel voto è diventato il primo partito col 44% dei voti seguito da M5S che ha incassato il 27,8%.

Che ci fosse una fronda critica lo si era capito vedendo il megastiscione affisso proprio pochi metri dal seggio elettorale nel quale si invitava il capo del Movimento 5 Stelle a non essere cicala a livello nazionale, dimenticandosi «le formiche» del suo paesino. Il riferimento è alla costruzione di una strada che dovrebbe collegare tutte le case abbarbicate sulla cima della collina, percorsa dalle tipiche creuze liguri.

«Non credo sia tanto una questione di antipatia nei confronti di Grillo, ma una scelta a favore di un partito che ha promesso di fare questa strada. E' una storia che va avanti da 20 anni. Il Pd la sostiene e anche molti temono che la strada porti l'abusivismo edilizio l'hanno votato. Il voto qui va secondo la strada. Questa è la chiave di lettura del voto», afferma un vicino di casa di Grillo. «Beppe è una persona affettuosa - conclude - che qui viene ma fa vita ritirata insieme alla sua famiglia».



Beppe Grillo mentre vota a S. Illario

I RISULTATI DEI PARTITI ALLE URNE

Partito	EUROPEE 2014 Voti	%	Europee 2009**	Politiche 2013 Camera*
PARTITO DEMOCRATICO (S&D)	11.172.861	40,81	26,1	25,4
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT (-)	5.792.865	21,16	-	25,6
FORZA ITALIA (PPE)	4.605.331	16,82	Pdl 35,3 ¹	Pdl 21,6 ¹
LEGA NORD***	1.686.556	6,16	10,2	4,1
NUOVO CENTRO DESTRA - UDC (PPE)	1.199.703	4,38	Udc 6,5 ²	Udc 1,8 ²
L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS (EUL/NGL)	1.103.203	4,03	Prc-Pdci 3,4 ³ Sel-Verdi 3,2	Sel 3,1 ³
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE (-)	1.004.037	3,66	-	2,0
VERDI EUROPEE-GREEN ITALIA (GREENS/EFA)	245.443	0,89	-	Nella lista Riv. Civ. 2,2
SCELTA EUROPEA (ALDE)	196.157	0,71	-	Scelta Civica 8,3
ITALIA DEI VALORI (ALDE)	179.693	0,65	8,0	Nella lista ⁴ Riv. Civ.
SVP (PPE)	137.448	0,5	0,5	0,4
IO CAMBIO - MAIE (EFD)	48.450	0,17	-	-

** Italia e Estero *** Con Die Freiheitlichen e Basta Euro (1) Pdl e Forza Italia e Nuovo Centrodestra

(2) Il dato tiene conto solo delle preferenze ottenute dall'Udc, in quanto Ncd non si era ancora costituito e faceva parte del Pdl (3) La lista "L'altra Europa con Tsipras" è sostenuta tra gli altri da Sinistra Ecologia e libertà

(4) Nel 2013 l'Italia dei Valori ha fatto parte della lista di Rivoluzione Civile

P&G Infograph

di FRANCESCA CHIRI

LE REAZIONI In molti consigliano al comico di lasciare il movimento**Allo sconforto della Rete non basta il Maalox**

ROMA - Dallo sconforto alla consolazione, dalla recriminazione per le mosse sbagliate alle accuse di brogli, dall'accusa al popolo bue alle responsabilità di Grillo e Casaleggio.

Il giorno dopo la sconfitta del Movimento alle europee, la Rete diventa di nuovo protagonista e depositaria degli umori degli elettori Cinque Stelle. E' la rete che trasforma l'hashtag ironico lanciato contro i Cinque Stelle #vinciamopoi nella parola d'ordine e di speranza del Movimento. Ed è sempre la rete che dà voce alle recriminazioni degli espulsi per le conseguenze sul Movimento delle passate epurazioni e la conseguente difesa degli attivisti che si sentono punti nell'orgoglio. «Ti prego statti zitto» implora Lorenzo commentando il post dell'ex M5S,

Francesco Campanella quando annotta: «Gli elettori avevano chiesto cambiamento e gli si è risposto con propaganda e slogan».

A caldo, la lettura dei risultati provoca un diffuso sconforto. «Cos'altro dire: il mio cuore è pieno di tristezza e miei occhi non hanno più lacrime da versare. E' finita Beppe. Non c'è più niente da fare», si lamenta un attivista che si firma "Disoccupato Cronico" ed anche Fabio B., dopo aver visto il video di Grillo, si lascia andare: «Sarà vero che vinceremopoi, ma la vita è adesso».

E' vero, però, che il messaggio rassicurante di Beppe conforta e fa tornare la fiducia. «Con grande

ironia e più forti di prima, ripartiamo! Che la forza sia con noi, vai Beppe!» scrive Shiffer. Ci sono però quelli che se la prendono con gli elettori. «Io non so se bisogna cambiare, abbassare i toni, rassicurare. Siamo quello che siamo, contro l'ottusità si può ben poco», si legge in rete, mentre Graziano ironizza: «No Beppe, non è solo un problema di pensionati... ci sono anche i mafiosi, i figli dei mafiosi, i parenti dei mafiosi, e poi i raccomandati, i parenti e gli amici dei raccomandati e poi i furbi e gli amici dei furbi, e poi i delinquenti, e poi gli ignoranti... a tutti loro questa Italia piace». Oppure: «Come si poteva pretendere di prendere più? L'Italia ha un popolo di corrotti secolari e benestanti», annota anche Sandro.

Nel mirino degli elettori Cinque Stelle ci sono soprattutto gli 80 euro di riduzioni fiscali promesse da Renzi. «Il loro elettorato è sempre quello, la metà degli italiani che si fa comprare, altro che 80 euro. Non vomito solo perché ho preso il Maalox anch'io...», critica Rosario ed anche Alfredo commenta: «L'alba del giorno dopo racconta di un'Italia ebetina, ebbra dei suoi 80 euro».

C'è tuttavia anche chi mette in discussione il ruolo di Grillo e Casaleggio. «Caro Beppe, se ami davvero questo movimento, se tieni al

premio: «Io stimo Beppe Grillo, è innegabile che la sua figura e la sua voce abbiano dato forza ad un movimento di persone comuni». Anche Andrea annota: «Alzare i toni serviva per farci conoscere, ora è solo deleterio. E Beppe si deve fare per qualche mese da parte, altrimenti ci accuseranno pure di incoerenza».

L'incredulità per il risultato porta anche ad ipotizzare brogli elettorali. «Un milione di schede nulle! 500.000 schede bianche! A me puzza tremendamente di brogli!», attacca Paolo B. ed anche Giuliana si interroga: «Come possono arrivare al 40%? Per me imbrogliano...».

**ELEZIONI**

L'ex Cavaliere riconosce la sconfitta e la attribuisce alla sua attuale condizione di «uomo non libero»

La rabbia di Silvio

«Ma io non mollo»

L'esito delle urne non piace al leader di Forza Italia che chiama Renzi per complimentarsi

di YASMIN INANGIRAY

ROMA. Una battuta Silvio Berlusconi se la concede nel consueto pranzo con i figli ed i vertici delle aziende parlando dell'exploit di Matteo Renzi: avete visto come sono stato bravo, negli ultimi 4 giorni gli ho fatto una grande campagna elettorale... Parole che non celano, da un lato, la sorpresa per «la vetta» raggiunta dal presidente del Consiglio e dall'altro la rabbia per la performance di Forza Italia al di sotto delle peggiori attese. Un umore nero però che non gli ha impedito di alzare la cornetta e chiamare il presidente del Consiglio per fargli i complimenti e per ribadire - spiegano da Forza Italia - che sulle riforme gli azzurri sono pronti ad andare avanti.

L'ammissione della sconfitta arriva poi nero su bianco in una lunga nota in cui il Cavaliere riconosce la debacle elettorale ed indica nella sua condizione di «uomo non libero» uno dei motivi che hanno portato il crollo elettorale. L'ex capo del governo però fa capire di non aver nessuna intenzione di mettersi in un angolo: «ripartirò anche questa volta» è il messaggio che invia soprattutto a quanti all'interno del suo partito hanno subito iniziato a parlare di successione.

ne. L'obiettivo ora è risalire la china rimettendo insieme la coalizione di centrodestra: «la mia stella polare resta l'unità dei moderati», ribadisce il Cavaliere pronto ad avviare una fase di riavvicinamento (non facile) con gli ex compagni di partito. Nod in testa.

Dicarne al fuoco ce n'è parecchia e l'ex premier ne parlerà mercoledì a palazzo Grazioli con i componenti del comitato di presidenza. Gli occhi sono ora puntati su Raffaele Fitto, già ribattezzato 'mister preferenze, che nel passato non ha mancato di alzare la voce di fronte alle scelte di Berlusconi e del cosiddetto cerchio magico. Il deputato è in attesa di capire cosa dirà il Cavaliere, ma su un punto è stato chiaro: Il leader di Forza Italia è Berlusconi dopo di lui «ogni altra scelta dovrà passare per una legittimazione popolare». Insomma primarie per il futuro leader, anche se questo dovesse chiamarsi Marina Berlusconi. L'ipotesi che la primogenita sia la carta da giocare per le future politiche, rimane un tema centrale anche se - è il ragionamento che fanno i consiglieri del Cavaliere - non ha senso metterla in campo ora senza che ci sia una data certa per le elezioni politiche. Il tema però rimane di stretta attualità anche se da Arcore si ipotizza la primavera del 2015 come periodo in cui il Cavaliere potrebbe prendere in considerazione l'idea di passare il testimone.

In più c'è da considerare che anche Berlusconi è il primo a non avere fretta di andare al voto dopo l'ultima performance ed un'idea di partito da rinnovare dalle fondamenta. Pare infatti che l'ex capo del governo abbia fissato un calendario di incontri per tra giugno e settembre a villa Gernetto con giovani militanti del partito, amministratori locali, consiglieri regionali, comunali oltre che i rappresentanti dei circoli per fare una sorta di selezione di una futura classe dirigente. Un modus operandi che però non è detto vada bene all'attuale vertice azzurro. L'idea però che Fitto, forte del suo peso in termini di consensi, possa avere conseguenze sul vertice del partito agita le acque anche se la strategia del cosiddetto cerchio magico è quella di ridimensionare la portata del risultato: E' vero che ha preso tantissimi voti - è stato il ragionamento - ma da sempre il rapporto delle preferenze è di tre a uno, lo sanno tutti. Per tre nomi al Sud, al Nord se ne fa uno.

Ragionamento che la dice lunga comunque sullo status dei rapporti interni. Ecco perché una delle idee proposte a Berlusconi (pare però che il Cavaliere non se sia molto convinto) è quella di dar vita ad un comitato ristretto di cui si era parlato già mesi fa. Una sorta di «segreteria» del presidente in cui vengano rappresentate le varie anime, molto più agile rispetto al comitato azzurro.



LA CURIOSITÀ

Lega: non solo voti padani

di ALESSANDRO FRANZI

MILANO. Non solo Padania. Anche i voti del centro, del sud e delle isole sono serviti alla Lega Nord per consolidare la sua ripresa alle Europee. Le cifre parlano chiaro: alle politiche aveva il 4,1%, oggi il movimento guidato da Matteo Salvini sale al 6,2%. Sconfiggendo il rischio di restare sotto la soglia di sbarramento, la Lega avrà a Strasburgo 5 eurodeputati (Salvini compreso). Certo, non sono i 9 conquistati nel 2009, quando le percentuali del Carroccio erano al massimo storico, ma tra i parlamentari europei questa volta ce n'è uno eletto nella circoscrizione centrale: il nome è quello di Mario Borghesio.

A Strasburgo
arriveranno
cinque
eurodeputati

Borghesio (la punta nelle Marche con il 2,7%, l'1,6% nel Lazio), ma anche in Molise (1%) e in Sardegna (1,4%). Addirittura a Malletto, un paesino alle pendici dell'Etna, il Carroccio è risultato il primo partito.

Se aver agganciato l'ondata eurosceettica ha dato alla Lega di Salvini la possibilità di ridarsi un'identità dopo gli anni di governo e quelli degli scandali, la possibile espansione in tutta Italia (magari proprio sull'esempio nazional-popolare del Front National di Marine Le Pen, con cui

domani a Bruxelles il segretario discuterà del futuro gruppo al Parlamento europeo) sta caratterizzando sempre di più il nuovo corso. «Non cambieremo nome né simbolo a Bruxelles o alle Regionali del 2015 in Veneto, il «no euro» potrebbe tuttavia non bastare per bissare il successo. Così Salvini da una parte promette una risposta alla grande avanzata del Pd di Renzi anche al nord, «più brava a mobilitare la sua base». E dall'altra lancia un messaggio a Berlusconi e Ncd, con cui si è detto subito disposto a riallacciare un dialogo, ma a patto che i loro eurodeputati «non siedano con quelli della Merkel, perché chi sta con la Merkel non può essere alleato della Lega».

LA POSIZIONE

I sindacati: «Ora Governo più forte»

La Camusso (Cgil) mette da parte i contrasti

ROMA. I sindacati mettono da parte le rinvii di un rapporto non facile con il premier Matteo Renzi e, dopo il voto alle europee, ad un Governo che oggi è «più forte» chiedono di fare e dare di più. Se l'elettorato ha premiato soprattutto il bonus fiscale da 80 euro e la spinta per maggiore sviluppo e meno rigore, se a convincere gli italiani è stata quella parte dell'azione di Renzi focalizzata su «politiche redistributive ed espansive, anche se per ora solo abbozzate - come rileva la Cgil -», per le forze sindacali la lettura del voto è chiara: un invito netto ad imboccare con decisione «questa strada, la strada giusta», abbandonando invece sentieri che preoccupano le organizzazioni dei lavoratori sindacati, come su contratti e pensioni.



Susanna Camusso

Così anche in quella parte del sindacato di Susanna Camusso che più è stata critica con Renzi sembra prevalere la soddisfazione. All'indomani del voto, non solo nella linea ufficiale ma anche nei commenti che trapelano informalmente da Corso Italia, il cli-

ma «è positivo» e, viene fatto notare, «non può essere altrimenti: gli elettori hanno indicato al premier una strada condivisa dai sindacati e lo hanno reso più forte per andare avanti in questa direzione».

Cgil, Cisl e Uil sono in sintonia nel promuovere il risultato del voto, anche per lo stop - rilevano tutti - al rischio di una deriva populista. Mentre la Cgil sottolinea il «risultato straordinario» del Pd, «per molti aspetti storico, che rimette al centro un'idea positiva di Europa e di buona politica». L'elettorato, dice il sindacato guidato da Susanna Camusso, «ha ricompensato» le scelte di redistribuzione e sviluppo, ed «ha dato una chiara indicazione del verso necessario cui ispirare le politiche economiche e sociali di Bruxelles».

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 7



■ L'AVVERTIMENTO Superato lo scoglio dello sbarramento Il partito di Alfano a Renzi «Non hai un monocolore Pd»

di MILENA DI MAURO

ROMA - I volti tradiscono le tante ore della notte trascorse nell'incertezza, ma Angelino Alfano e i vertici del Nuovo centrodestra provano a dissimulare la delusione e a cantare vittoria: «Abbiamo superato lo sbarramento alla faccia di chi non voleva. Forza Italia crolla, noi abbiamo sostenuto il governo e salvato l'Italia dal baratro in cui loro la volevano. E ora gli italiani ci premiano con un patrimonio enorme: 1.200.000 voti che useremo per riorganizzare un centrodestra unito e vincente sulla sinistra».

«Un successo, alle condizioni date», garantisce.

Questo è il racconto che il leader del Nuovocentrodestra - insieme a Lupi, Lorenzin, Cicchitto, Quagliariello, Schifani, Saltamartini, De Girolamo, Bonaiuti - fa nell'affollatissima conferenza stampa di analisi del voto, fingendo che l'unica ambizione fosse quella di superare la soglia di sbarramento del 4% per arrivare a Bruxelles. Ma a grattare appena la superficie risulta evidente che non è così, che il sogno riposto nel cassetto dopo la nottata insonne era quello di profittare del declino di Berlusconi e drenare i voti moderati. Che invece «Forza Italia, con un capolavoro, è riuscita a spingere verso il maggior partito della sinistra».

Avvolto in una nebulosa resta al momento il processo che dovrà riportare ad un centrodestra unito e vincente. «Quando potremo parlare concretamente di rifondazione del campo moderato con Forza Italia? Quando avranno capito che il mondo è cambiato. Ma dalle dichiarazioni di queste ore non mi pare così. Perciò ci facciamo un fischio quando è il momento...», dice oggi Alfano, senza dimenticare la campagna elettorale avvelenata dal-

le «diffamazioni» de Il Giornale.

Di fronte all'ipertrofico risultato del Pd, il leader Ncd prova ad alzare un argine: «A Renzi dico chiaro che il suo non è un monocolore Pd». «Il governo deve tenere conto che noi siamo il pilastro di centrodestra dell'esecutivo, diremo sì ai programmi che corrispondono ai nostri valori, ma che non possono essere piegati solo alle esigenze del Pd».

«Ci prendiamo per intera la gratitudine del Presidente del Consiglio, perché sappiamo che è ampiamente meritata», aggiunge Alfano spronando il partito a camminare spedito sulla via delle riforme, con l'obiettivo di tutelare ora fami-

glie, imprese e varare un

Italicum con le preferenze.

Ma intanto Ncd non sfonda

come alternativa a Forza

Italia.

E al momento a Bruxelles

c'è posto solo per tre: Loren-

zo Cesa, Carlo Casini (Udc)

ed il ministro Beatrice Loro-

renzini (Ncd), che hanno

portato in dote il loro pac-

chetto di preferenze.

«Esagerato trasformare un 4% in un trionfo - gela gli ex alleati Maria Stella Gelmini, Ff - La sconfitta, perché di questo si tratta, è stata del campo dei moderati e dei liberali nel suo complesso: essa è figlia delle divisioni di questi anni». E Raffaele Fitto, dalla sede di Forza Italia, punzecchia: «Non mi sembra che Alfano abbia raggiunto un risultato eccellente, la somma di Ncd e di Udc fa il 4,2%, non mi sembra un gran risultato. Poi c'è da comprendere che per rifare il centrodestra bisogna stare nel centrodestra...».

L'occasione delle elezioni e i risultati raggiunti dalle due coalizioni, com'era prevedibile, avrebbero dato adito a commenti non certo teneri nei confronti degli avversari. Si può perfino dire che l'uno aspettava al varco l'altro per rimarcare che separati non si può che perdere.

Il partito sperava
di avere il voto
dagli azzurri
delusi

LO SPREAD

Effetto Renzi: vola Piazza Affari e tasso Btp sotto 3%

MILANO - Matteo Renzi stacca Grillo e il suo Movimento 5 Stelle alle elezioni europee e Piazza Affari vola. La vittoria, oltre ogni previsione, del Pd dà slancio a Milano (Fishe Mib +3,61%) che trova spunti di crescita soprattutto nelle banche, ed è la migliore in Europa. Un contesto in cui si placa la febbre dello spread dopo l'oscillazione della scorsa settimana. Il differenziale fra il Btp a 10 anni e il Bund tedesco chiude la giornata a 156 punti con un rendimento sotto il 3%.



■ IL RISULTATO Tre i deputati all'Europarlamento

Tsipras: notte di tensione In Europa per un soffio

ROMA - Sono stati col fiato sospeso tutta la notte, ma alla fine hanno potuto stappare le bottiglie e brindare. Pericolo scampato, si entra in Europa ma per un soffio. Parliamo della lista l'Altra Europa con Tsipras che ha raggiunto la soglia di sbarramento del 4% - di un pelo: 4,03% - e ha eletto tre deputati all'Europarlamento. E subito in Italia si parla di «resurrezione» della sinistra: dal leader di Rifondazione, Paolo Ferrero, alla senatrice di Sel, Loredana De Petris, a Barbara Spinelli, passando anche per chi rientra in altri schieramenti politici, come Gianni Cuperlo del Pd che parla di «riapertura del cantiere» della sinistra e di dialogo con la lista Tsipras.

Chi festeggia più degli altri sono i candidati eletti per l'Altra Europa con Tsipras. Manca ancora l'ufficialità, ma i nomi già ci sono. La lista Tsipras ha conquistato tre seggi: uno al nord-ovest, uno al centro e uno al sud. In queste tre circoscrizioni i candidati più votati sono stati Moni Ovadia e Barbara Spinelli, ma entrambi avevano annunciato, già all'inizio della campagna elettorale, che



Alexis Tsipras

non avrebbero accettato la nomina a eurodeputati. Con la loro rinuncia si passerà ai secondi candidati più votati in queste circoscrizioni, ovvero Curzio Maltese, Marco Furfaro ed Eleonora Forenza.

L'euforia per il raggiungimento dell'obiettivo, per nulla scontato, è evidente nelle parole dei futuri eurodeputati: «È un successo straordinario per il poco spazio mediatico avuto e per il coraggio di aver parlato di Europa», sottolinea Furfaro. Successo basato su una doppia ricetta:

«Aver parlato di politica, di Europa e averlo fatto nelle piazze». L'augurio di Furfaro è quello di «una coalizione europea di centrosinistra, possibile solo se i socialisti saranno disposti al dialogo». Euforico è anche il candidato per la presidenza della Commissione Ue, Alexis Tsipras: «È la prima volta, dopo il 1984, dalla vittoria del Pci di Berlinguer, che un partito di sinistra vince le elezioni europee in ambito nazionale». E mentre Tsipras chiede di andare al voto in Grecia, prepara le alleanze a Strasburgo.

■ I PIÙ VOTATI Il primato spetta a Matteo Salvini

I promossi e i bocciati curiosando tra i numeri

ROMA - Si declina prevalentemente al maschile la classifica dei più votati alle elezioni europee: ampi consensi per il segretario della Lega Nord Matteo Salvini, che ha ottenuto 331.941 voti sommando i consensi ricevuti nei suoi «feudi»: 223.103 nel nord-ovest e 108.838 nel nord-est; l'azzurro Raffaele Fitto ottiene 284.547 consensi, presi in una sola circoscrizione (Sud).

Altra performance di rilievo, ancora tra le candidature rosa, è quella di Pina Picerno, anche lei del Pd, che al Sud è riuscita a strappare 224.003 preferenze, battuta però dal suo compagno di partito Gianni Pittella, che ha ottenuto 223.011 consensi, diventando così il candidato più votato per il Pd nella circoscrizione sud. Ma anche a Moni Ovadia (L'altra Europa con Tsipras), che con 33.469 si è guadagnato l'elezione al Parlamento europeo, precedendo nella stessa lista di partito il giornalista Curzio Maltese (32.156). Sempre per Tsipras ha guadagnato l'euro-scranno Barbara Spinelli. Al Centro degna di nota la prova dell'ex giornalista Rai David Sassoli, che con



Il segretario della Lega Matteo Salvini

206.170 diventerà parlamentare europeo, insieme a Enrico Gasbarra (112.762) e Goffredo Bettini (90.379).

Tra i risultati delle isole sventa l'ex governatore della Sardegna Renato Soru (Pd), che con 182.753 preferenze è il candidato più votato della circoscrizione, distanziando Caterina Chinnici (figlia di Rocco, il magistrato assassinato dalla mafia nel 1983) che è riuscita a raggiungere quota 133.876. Sempre in questa circoscrizione da segnalare i 70.942 voti presi da Ignazio Corrao del M5S e i

61.186 incassati da Salvo Pogliese di Forza Italia, inseguito nella stessa lista da Salvatore Cicu (51.300).

Lunga, infine, la lista delle personalità di rilievo che non ce l'hanno fatta: tra queste l'ex presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, candidatosi nelle file dell'Ncd nella circoscrizione meridionale ma che si è fermato a quota 42.210 preferenze. Stessa sorte per Clemente Mastella, che ha archiviato solo 60.336 voti, insufficienti per uno dei tre seggi andati a Ft nella circoscrizione Sud.

SUD

Gianni supera il suo record. M5S esulta con Pedicini, FI respira con Fitto

Pittella boom Trascina il Pd

*L'eurodeputato esalta il ruolo di Renzi
La soddisfazione anche di De Filippo*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Il Pd senza se e senza ma. Il dato delle europee non lascia spazio ai dubbi. Con una percentuale del **42 per cento** passa il **Partito democratico** in Basilicata torna ai fasti del passato. Bisogna salire di centinaia di chilometri per trovare percentuali migliori del partito di Renzi. Nelle roccaforti della Toscana, dell'Emilia Romagna e delle Marche. Nel Sud invece non c'è storia. Il Pd lucano è quello che registra le percentuali più alte e non di poco. Il vento nazionale che ha premiato il partito del presidente del Consiglio non si è fermato a Eboli quindi. La crescita si registra anche rispetto a 5 anni fa quando alle europee il Pd si fermò a poco meno del **30 per cento**. Certo l'adesione alle urne è calata di molto ma questo non sconfigge il Partito democratico che ha comunque visto salire le preferenze totali dai **91 mila** voti circa del 2009 ai **102 mila** di questa occasione.

E in tale ambito non c'è dubbio che l'intero Partito democratico di Basilicata è stato spinto in alto dalla performance personale e politica di Gianni Pittella che ha ottenuto sommando i voti delle due province oltre **155 mila** voti che rappresentano quasi il **55 per cento** di tutto il partito.

Lo stesso Pittella a caldo ringraziando gli elettori che lo hanno votato facendolo risultare il primo della lista di tutta la circoscrizione meridionale ha spiegato: «Si tratta di una vittoria straordinaria del Pd e di Matteo Renzi. Bisogna ringraziare lui perché con la sua leadership e il suo lavoro al governo ha permesso una grande vittoria. Se non ci fosse stato lui, ci sarebbe stato un risultato molto diverso».

Per le questioni lucane è intervenuto anche il segretario regionale del Pd lucano e sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo: «La prima cosa che sento di dire a margine di questa campagna elettorale è una grazie ai lucani che hanno ribadito la loro fiducia al Pd con un consenso oltre il 42 per cento, assolutamente unico nel Mezzogiorno, tra i più alti d'Italia e comunque superiore alle pur esaltanti medie nazio-

Provincia di POTENZA		Elettori: 375.340
		Votanti: 189.475 (50,48 %)
		Dato Definitivo
voti	%	
73.839	43,78	
33.850	20,07	
22.874	13,56	
9.643	5,71	
7.771	4,60	
7.529	4,46	
4.979	2,95	
3.391	2,01	
3.068	1,81	
1.250	0,74	
430	0,25	
Totale	168.624	
Schede bianche	10.009	5,38 %
Schede nulle	10.000	5,71 %
Schede contestate e non assegnate	12	0,00 %

Provincia di MATERA		Elettori: 170.587
		Votanti: 80.497 (47,18 %)
		Dato Definitivo
voti	%	
28.168	38,57	
17.299	23,69	
11.052	15,13	
5.400	7,39	
4.063	5,56	
2.656	3,63	
2.260	3,09	
932	1,27	
581	0,79	
468	0,64	
141	0,19	
Totale	73.020	
Schede bianche	2.886	3,23 %
Schede nulle	4.867	6,04 %
Schede contestate e non assegnate	4	0,00 %

nali. Numeri, tutti questi, che testimoniano come il progetto del Pd sia nato sotto una stella buona, sia stato lungimirante e ora sia giunto a maturazione».

Per il resto si segnala il calo vistoso di **Forza Italia** come in tutto il resto del Paese. Ma in Basilicata il

partito di Berlusconi segna ancora più il passo passando dai **103 mila** voti circa e dal 33,51 per cento del 2009 ai quasi **34 mila** voti e al 14 per cento di domenica scorsa. In pratica i voti di Fi in Basilicata in 5 anni si sono divisi per tre. Certo allora non c'era solo Forza Italia ma c'era il Pd.

Regione BASILICATA

Elettori: 545.933

Votanti: 269.972 (49,45 %)

Dato Definitivo

voti	%
102.007	42,21
51.149	21,16
33.926	14,03
13.706	5,67
10.427	4,31
9.789	4,05
8.791	3,63
5.911	2,44
3.649	1,51
1.718	0,71
571	0,23
Totale	241.644

Schede bianche 12.615 4,67 %
Schede nulle 15.697 5,81 %
Schede contestate e non assegnate 16 0,00 %

Così nel 2009	
EUROPEE 2009	
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	12,3% 38.345
PARTITO DEMOCRATICO	29,4% 91.227
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ	33,5% 104.045
LA DESTRA PENSIONATA ALL. DI CENTRO	2,2% 6.777
FORZA NUOVA	0,3% 1.076
UNIONE DI CENTRO	7,8% 24.333
SINISTRA E LIBERTÀ FED. DEI VERDI	5,3% 16.572
FIAMMA TRICOLOR	1,5% 4.512
LIBERALI DEMOCRATICI - MARE	0,7% 2.175
RIFOND. COM. SIN. EUROPEA COM. ITALIANI	4,5% 13.959
LEGA NORD	0,6% 1.775
COSTA MARCO FANNELLA	1,8% 5.738

Città di POTENZA		Elettori: 57.307
		Votanti: 44.012 (76,13 %)
		Dato Definitivo
voti	%	
14.982	38,18	
7.651	19,49	
5.570	14,19	
2.888	7,36	
2.524	6,43	
2.488	6,34	
1.066	2,71	
872	2,22	
816	2,07	
289	0,73	
92	0,23	
Totale	39.238	
Schede bianche	2.222	5,64 %
Schede nulle	2.051	5,19 %
Schede contestate e non assegnate	1	0,00 %

Città di MATERA		Elettori: 48.366
		Votanti: 22.659 (46,87 %)
		Dato Definitivo
voti	%	
9.231	42,88	
5.800	26,94	
2.368	11,00	
1.558	7,23	
849	3,94	
553	2,56	
465	2,16	
414	1,92	
143	0,66	
117	0,54	
28	0,13	
Totale	21.526	
Schede bianche	177	0,78 %
Schede nulle	854	4,21 %
Schede contestate e non assegnate	2	0,00 %

Insomma mancano i voti che oggi sono stati intercettati da **FdI - An** che però nemmeno sfonda ma che nemmeno può definirsi sconfitto trattandosi di un partito appena nato. Ad ogni modo il partito di Meloni ottiene in Basilicata **10.427** voti con il 4,31 per cento. Discorso a parte me-

rita il **Movimento 5 stelle** di Grillo che curiosamente in Basilicata ha replicato esattamente il dato nazionale: 21,16 per cento. Un dato assolutamente di tutto rispetto che però viene minimizzato dallo sfondamento del Pd. Ma per un partito che di fatto non esisteva 5 anni, raggiungere

e superare i **51 mila** voti è comunque un successo. Tanto più che l'M5S elegge in Basilicata anche un euro parlamentare: Pedicini.

Per il resto c'è un lusigniere **5,67 per cento** di **Tsiras (Sel)** e un meno esaltante **4 per cento** per **Ned** di Viceconte e Taddei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 9

TUTTE
LE PREFERENZE
DEI SINGOLI
CANDIDATI
IN BASILICATA

PD



Gianni Pittella	55.531
Pina Picerno	19.453
Massimo Paolucci	7.703
Anna Petrone	6.447
Mario Maiolo	5.233
Giosè Ferrandino	4.507
Mario Serpillo	3.525
Elena Gentile	3.293
Mario Pirillo	2.533
Pino Ariacchi	1.787
Roberta Capone	1.654
Maria Saladino	1.500
Andrea Cozzolino	1.026
Stefano Minerva	952
Rosaria Leseri	614
Nicola Caputo	611
Milena Miranda	242

FORZA ITALIA



Raffaello Fitto	10151
Barbara Matera	1300
Clemente Mastella	1291
Aldo Patriciello	1268
Sergio Silvestris	1244
Crescenzo Rivellini	945
Fulvio Martusciello	854
Marzia Ferraoli	687
Alessandro Cecchi Paone	619
Federica De Benedetto	564
Raffaello Baldassarre	522
Santo Mercuri	257
Simona Capasso	230
Maria Tripodi	230
Domenico Arena	79
Jonni D'Andrea	35
Iris Savastano	35

L'ALTRA EUROPA



Silvana Arbia	5397
Gaetano Cataldo	1552
Barbara Spinelli	1337
Franco Arminio	796
Claudio Riccio	725
Emanno Rea	677
Enzo Di Salvatore	672
Riccardo Di Palma	540
Antonio Di Luca	388
Raffaello Ferrara	365
Teresa Masciopinto	302
Antonio Perna	222
Valeria Parrella	199
Domenico Gattuso	132
Anna Lucia Bonanni	127
Costanza Boccardi	59

M5S



Piernicola Pedicini	14278
Isabella Adinolfi	1963
Daniela Aiuto	1365
Rosa D'Amato	1131
Laura Ferrara	985
Michele Cammarano	885
Antonella Laricchia	815
Fabio Alemagna	485
Alfredo Ronzino	433
Paolo Angelini	397
Cristian Casili	272
Luigia Embrice	255
Vincenzo Viglione	201
Melania Pomante	198
Maria Iprì	194
Valeria Ciarambino	193
Pasquale Casmirro	87

LEGA NORD



Matteo Salvino	540
Luigi Pergamo	55
Cataldi Teresa	54
Antonio Coppola	20
Ilaria Villa	18
Marco Cristiano	16
Enrica G. Brambilla	197
Angelo Attagui	9
Paolo Colangelo	9
Gianfranco Vestuto	8
Claudia Taini	5
Francesco Montanino	3
Susanna Anvar	3
Michele Callegari	2
Massimiliana Spinelli	2
Ferdinando De Francesco	1
Giovanna Ottoloni	1

NCD - UDC



Gerardo Brusco	2.768
Lorenzo Cesa	1.364
Domenico Nesci	1.337
Giuseppe Scopelliti	431
Filippo Piccone	268
Giuseppe Gargani	201
Massimo Ferrarese	161
Massimo Cassano	133
Pasquale D'Acunzi	131
Loredana Strianese	114
Gino Trematerra	113
Tommaso Scotto	55
Vincenzo Di Piero	53
Angelo Cera	45
Luigi Melica	45
Paolo Romano	39
Andrea Caroppo	14

IO CAMBIO



Davide Vannoni	33
Franco Savoia	7
Pasquale Ricchiuti	5
Maria Riccelli	4
Giuseppe Noschese	3
Maria Cristina Sandrin	1
Simona Cremonesi	1
Simonetta Marchetto	1
Matteo Iotti	1
Levino Di Placido	0
Agostino D'Antuoni	0
Aldo Alessandri	0
Claudio Morganti	0
Faucera Roberta	0
Antonio Clidonio	0
Marco Tognoli	0
Lauria Chiatroni	0

IDV



Maria Luisa Cantanelli	1552
Aldo Di Giacomo	433
Ignazio Messina	317
Luciano Pisanello	151
Salvatore Russo	77
Aniello Di Nardo	57
Luigi Rispoli	33
Domenico Pilioli	10
Luca Antonio Belmonte	8
Elisa Russo	7
Vincenzo Pagano	6
Giovanni Mirarchi	4
Mariolina Pizzuto	3
Maria Adele Bottaro	3
Domenico Zeoli	1
Fausto De Angelis	1
Antonio Tavani	1

FDI



Giorgia Meloni	5189
Giovanni Alemanno	1983
Antonio Iannone	1578
Pietro Venezia	1099
Giuseppe Gallo	196
Giovanna Maletta	90
Luigi Rispoli	78
Domenico Pilioli	77
Luca Antonio Belmonte	69
Elisa Russo	61
Vincenzo Pagano	33
Giovanni Mirarchi	32
Mariolina Pizzuto	29
Maria Adele Bottaro	16
Domenico Zeoli	16
Fausto De Angelis	8
Antonio Tavani	8

VERDI



Gaetano Brindisi	4318
Angelo Bonelli	153
Maria Anna Sansone	97
Giuseppe Romano	93
Vincenzo Fornaro	47
Riberto Della Seta	25
Elena Palladino	21
Francesco Cuconato	14
Luigi Esposito	14
Francesca Mazzotti	14
Cecilia De Bartholomaeis	10
Nabil Pulita	7
Enzo Millich	6
Roberto Ruocco	6
Domenico Lomelo	5
Benedetto Granata	5

SC. EUROP.



Nicola Benedetto	6.346
Bruno Tabacci	777
Daniele Tolo	257
Rossella Castellano	209
Annarita Frullini	134
Stefania Schipani	79
Enrico Pierangeli	72
Manuela Formicola	58
Antonio Sallustio	43
Manuela Formicola	27
Massimiliano Stellato	26
Stefania Schipani	17
Raffaello Picardi	16
Pietro Funaro	10
Gennaro Cirillo	6
Antonio Turdo	5
Raffaello Prodomo	1

TUTTE
LE PREFERENZE
DEI SINGOLI
CANDIDATI
NELLA
CIRCOSCRIZIONE
SUD

PD



Gianni Pittella	233.790
Pina Picerno	223.522
Elena Gentile	149.843
Massimo Paolucci	118.019
Andrea Cozzolino	115.193
Nicola Caputo	85.805
Giosè Ferrandino	82.156
Pino Ariacchi	82.054
Mario Maiolo	71.654
Anna Petrone	71.649
Mario Pirillo	63.556
Stefano Minerva	60.817
Roberta Capone	47.986
Mario Serpillo	37.801
Maria Saladino	25.543
Rosaria Leseri	18.857
Milena Miranda	13.334

FORZA ITALIA



Raffaello Fitto	284416
Aldo Patriciello	111503
Fulvio Martusciello	89611
Barbara Matera	70129
Raffaello Baldassarre	61127
Clemente Mastella	60294
Crescenzo Rivellini	56455
Sergio Silvestris	51925
Marzia Ferraoli	34957
Federica De Benedetto	19353
Santo Mercuri	16622
Alessandro Cecchi Paone	16583
Maria Tripodi	15881
Domenico Arena	13030
Simona Capasso	11029
Iris Salvatore	7398
Jonni D'Andrea	3242

L'ALTRA EUROPA



Barbara Spinelli	27940
Eleonora Forenza	22675
Gaetano Cataldo	21634
Claudio Riccio	20497
Riccardo Di Palma	16373
Emanno Rea	13571
Franco Arminio	13260
Raffaello Ferrara	12905
Silvana Arbia	11064
Antonio M. Perna	10111
Teresa Masciopinto	9687
Domenico Gattuso	7975
Enzo Di Salvatore	7774
Valeria Parrella	7319
Anna Lucia Bonanni	6959
Antonio Di Luca	6126
Costanza Boccardi	4946

M5S



Isabella Adinolfi	67208
Laura Ferrara	53338
Rosa D'Amato	41510
Daniela Aiuto	37024
Piernicola Pedicini	35752
Cristian Casili	35294
Michele Cammarano	35208
Antonella Laricchia	34632
Fabio Alemagna	31897
Paolo Angelini	31541
Valeria Ciarambino	29156
Vincenzo Viglione	26997
Alfredo Ronzino	26315
Maria Iprì	20555
Melania Pomante	14873
Pasquale Casmirro	14628
Luigia Embrice	12408

LEGA NORD



Matteo Salvino	12673
Angelo Attagui	4.223
Marco Cristiano	1.300
Antonio Coppola	909
Luigi Pergamo	585
Ilaria Villa	423
Paolo Colangelo	293
Teresa Cataldi	289
Enrica G. Brambilla	287
Claudia Taini	234
Gianfranco Vestuto	155
Raffaello Picardi	111
Francesco Montanino	94
Michele Callegari	68
Giovanna Ottoloni	45
Ferdinando De Francesco	34

NCD - UDC



Lorenzo Cesa	56689
Filippo Piccone	42310
Giuseppe Scopelliti	41868
Denis Nesci	36319
Massimo Ferrarese	32776
Pasquale D'Acunzi	21467
Giuseppe Gargani	20564
Gino Trematerra	18996
Massimo Cassano	18879
Gerardo Brusco	17184
Paolo Romano	11850
Angelo Cera	7870
Andrea Caroppo	7211
Vincenzo Di Piero	6196
Luigi Melica	5954
Loredana Strianese	5197
Tommaso Scotto di Minico	2672

IO CAMBIO



Davide Vannoni	639
Levino Di Placido	445
Maria Riccelli	119
Lauria Chiatroni	117
Pasquale Ricchiuti	117
Franco Savoia	93
Giuseppe Noschese	86
Antonio Clidonio	71
Angelo Alessandri	37
Maria Cristina Sandrin	35
Claudio Morganti	27
Simona Cremonesi	26
Simonetta Marchetto	20
Matteo Iotti	19
Faucera Roberta	14
Simonetta Marchetto	9
Marco Tognoli	6

IDV



Aniello Di Nardo	5891
Ignazio Messina	5784
Luciano Pisanello	2266
Maria Luisa Cantanelli	2065
Spina Michele	2033
Aldo Di Giacomo	1973
Vita Maria Marinelli	1734
Angelo Di Pietro	1505
Simonetta Schiazzia	1272
Vincenzo Sacco	1242
Salvatore Russo	1125
Giampiero Caligiuri	784
Ivan Natali	737
Rinaldo Mariani	576
Antonio Ciano	386
Antonietta Verrecchia	247
Sandro Casertano	247

FDI



Giorgia Meloni	105310
Giovanni Alemanno	44834
Antonio Iannone	36040
Vincenzo Pagano	13580
Luigi Rispoli	12647
Domenico Pilioli	7695
Elisa Russo	7546
Giuseppe Gallo	5363
Pietro Venezia	4548
Luca Antonio Belmonte	4353
Antonio Tavani	4211
Fausto De Angelis	3900
Mariolina Pizzuto	3386
Giovanni Mirarchi	3245
Domenico Zeoli	2234
Giovanna Maletta	2182
Maria Adele Bottaro	1799

VERDI



Angelo Bonelli	6532
Gaetano Brindisi	4548
Vincenzo Fornaro	4456
Giuseppe Romano	1496
Nabil Pulita	1242
Maria Anna Sansone	1122
Luigi Esposito	1121
Elena Palladino	853
Domenico Lomelo	733
Roberto Ruocco	542
Cecilia De Bartholomaeis	528
Francesca Mazzotti	427
Benedetto Granata	361
Enzo Millich	304
Francesco Cuconato	287
Roberto Della Seta	278

SC. EUROP.



Bruno Tabacci	10470
Nicola Benedetto	8874
Sergio Barile	7182
Pietro Funaro	3222
Daniele Tolo	3219
Massimiliano Stellato	2762
Manuela Formicola	2106
Gennaro Cirillo	1832
Annarita Frullini	1601
Antonio Sallustio	1134
Enrico Pierangeli	1047
Stefania Schipani	1037
Raffaello Prodomo	1033
Antonio Turdo	987
Maria Rosaria Arrighi	869
Rossella Castellano	770
Raffaello Picardi	743

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Speciale Elezioni

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it**BASILICATA**L'astensionismo non frena
la corsa dell'uomo forte PdPittella supera se stesso
"Gianni" cala il poker
e torna a Bruxelles
primo eletto dei Dem

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Nemmeno nelle previsioni più rosee. Pittella senior fa il pieno e rivola in Europa. E' così da lustri ormai. Gianni Pittella fa poker e torna a Bruxelles. E questa volta fa meglio di sempre: è il primo degli eletti della lista Pd nella circoscrizione meridionale che conta sei regioni (Molise, Campania, Calabria, Puglia, Abruzzo e naturalmente Basilicata). Non c'è un Cozzolino che tenga questa volta. Cinque anni fa fu appunto battuto per qualche centinaio di voti dal delfino di Bassolino (136.455 per il lucano, 136.859 per il campano). Questa volta, invece, non ce n'è per nessuno. Il politico di Lauria fa il pieno un po' dappertutto nonostante Renzi non lo abbia promosso capolista. Ma non conta evidentemente tanto che Pittella ha messo alle proprie spalle agilmente anche Pina Picier-

PICIERNO BATTUTALa capolista non può
nulla contro il signore
delle preferenze

Ma il primo degli eletti nel Sud è un uomo: il lucano Gianni Pittella. Insomma la capolista è andata molto bene ottenendo oltre 222 mila voti. Che non sono bastati però per farla arrivare prima. Il vicepresidente vicario uscente del Parlamento europeo, Pittella, ha infatti ottenuto oltre 10 mila voti in più ottenendo oltre 232 mila voti. La Picierno però è la prima eletta in assoluto nella sua Campania mentre segna il passo nelle altre 5 regioni dove il lucano raccoglie preferenze quasi dappertutto.

Basilicata ha raccolto 55.531 voti. In Campania 71.949, in Puglia 56.792, in Calabria 30.403, in Molise 3.281 e in Abruzzo 15.334. Rimane lo straordinario dato lucano con i 14.094 voti raccolti nel Materano e i 41.437 di Potenza e provincia. E ancora scendendo con lo zoom, l'ex candidato alla segreteria nazionale del Pd nella sua Lauria ha ottenuto 3049 voti. Quasi 600 in più rispetto all'ultimo precedente (i voti del Psi).

Come si spiega? In parte con l'avanzata del Pd che doppia quasi le percentuali di 5 anni fa. Non è certo casuale che nella sola Basilicata il Pd dai 90.970 del 2009 passa ai 102.007 con una percentuale che sale dal 29 al 42 per cento. Ma non c'è dubbio che gli oltre 13 mila voti in più ottenuti da Pittella ieri siano frutto di un consenso personale. E immaginarlo come presidente del Parlamento europeo oggi non è più solo un "sogno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide

GIANNI PITTELLA (PD)



Partito democratico (Pse)
In Basilicata 55.531
Nel Sud 233.893 voti

RAFFAELE FITTO (FI)



Forza Italia
Basilicata 10.151 voti
Nel Sud 284.544 voti

Basilicata e Meridione dimostrano che il "potere logora chi non ce l'ha"
Pittella senior non soffre l'ascesa di Marcello

Timore infondato: i Pittella non temono l'usura. Chi sosteneva che le battaglie di Marcello Pittella con la sua rivoluzione democratica potessero aver incrinato qualcosa nella perfetta macchina da guerra elettorale del fratello Gianni deve ammettere che non è stato così. Anzi, Gianni Pittella non solo è stato eletto ma ha ottenuto un mare di voti. Un consenso ancora più straordinario di quello ottenuto cinque anni fa. In pratica ha raggiunto lo straordinario dato di oltre 232 mila voti in tutte e sei le regioni meridionali. Centomila in più rispetto a 5 anni fa. E anche in Basilicata non solo ha confermato gli oltre 40 mila voti del 2009, (che veniva considerato un risultato ottimo e non scontato) ma addirittura li ha superando di quasi 15 mila altri voti. Tutto questo mentre nel Pd lucano è in pieno svolgimento la guerra intestina e mentre comunque il dato dell'affluenza è calato in Basilicata come nelle altre regioni. Insomma meno votanti ma più voti. Spiegare il fenomeno a caldo è sempre un azzardo. Ma il risultato è chiaro: i lucani e i meridionali sono sempre meno europeisti ma sono sempre più pittelliani. Certo in molti feudi dei big del Pd (Pietraperosa di Folino e Sant'Arcangelo di De Filippo su tutti) gli elettori che si sono recati al voto sono stati davvero pochi con percentuali nemmeno vicine al 50 per cento ma anche lì Gianni Pittella ha fatto il pieno tra le poche schede trovate nelle urne. Insomma la sensazione è che Gianni



Gianni e Marcello Pittella mentre festeggiano l'elezione di Marcello alla Regione meno a caldo è sempre un azzardo. Ma il risultato è chiaro: i lucani e i meridionali sono sempre meno europeisti ma sono sempre più pittelliani. Certo in molti feudi dei big del Pd (Pietraperosa di Folino e Sant'Arcangelo di De Filippo su tutti) gli elettori che si sono recati al voto sono stati davvero pochi con percentuali nemmeno vicine al 50 per cento ma anche lì Gianni Pittella ha fatto il pieno tra le poche schede trovate nelle urne. Insomma la sensazione è che Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EXPLOITIn Basilicata con il 5,67% dei consensi ampiamente superato il dato
La Sinistra con Tsipras vola non solo

di MARGHERITA AGATA

«E nonostante tutto, noi ci siamo. La Sinistra c'è. Non c'è soglia, oscurantismo mediatico, bonus, voto utile, filiera che conti. Non c'è quorum che tenga. Perché c'è la testa! Ogni singolo voto vale questo obiettivo raggiunto. Ogni singolo voto è determinante. Ogni compagno/a è il progetto perché ha creato, costruito, dato forma al progetto. Tutto sudato. Tutto scrupolosamente seminato».

Silvana Arbia
la più suffragata
con 5397 voti

E' racchiusa tutta in queste parole della giovane segretaria regionale di Sel, Maria Murante, scritte a caldo sul suo profilo Fa-

cebook, la soddisfazione dell'altra Sinistra, quella che sin dall'inizio ha sposato con Alexis Tsipras l'idea di un "Altra Europa" possibile. I proclami pentastellati e il ring mediatico a tre tra Grillo, Renzi e Berlusconi avevano messo un po' in ombra la proposta politica delle liste dell'Altra Europa e anche le previsioni della vigilia degli exit poll ne davano per difficile il superamento dello sbarramento del 4%. I voti veri, quelli usciti dalle urne, hanno resistito, invece, una fotografia della geografia politica molto differente. Il Pd di Renzi ha stravinto la sfida lanciata dal M5S, superando il 40% dei consensi, ma, per una volta, non a spese della Sinistra cosiddetta "radicale". L'Altra Europa con

Tsipras" ha raggiunto la soglia richiesta e porta tre suoi rappresentanti all'Europarlamento. Ancora meglio del dato complessivo nazionale il risultato che la lista di Tsipras ha ottenuto in Basilicata, roccaforte del vicepresidente uscente del Parlamento Europeo Gianni Pittella, tra Europa e anche le previsioni ampiamente riconfermate. L'Altra Europa, infatti, nei 131 comuni lucani raccoglie il 5,67% dei consensi, attestandosi alla quarta forza nel panorama regionale alle spalle di Pd, M5S e Forza Italia. Seguono distanziati di oltre un punto Fratelli d'Italia e il Nuovo centro destra con l'Udc. Ha di che gioire, insomma, ma, la segretaria Murante e insieme a lei quanti hanno creduto nel progetto di una Sinistra di

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale Elezioni | 11

PIERNICOLA PEDICINI (M5S)

Movimento 5 Stelle
Basilicata 14.278 voti
Nel Sud 35.756 votiPrima fuori, poi dentro: la vittoria del fisico del Crob
**Lo scatto dei 5 Stelle
Pedicini va in Europa**

di VALERIO PANETTIERI

POTENZA - Ci è arrivato davvero per un pugno di voti, ottanta per la precisione. Piernicola Pedicini però, da ieri è un eurodeputato. È uno dei cinque del Movimento 5



I supporter del Movimento 5 stelle a Matera durante la campagna elettorale appena conclusa

PRIME IMPRESSIONI

Quando lo raggiunghiamo Piernicola Pedicini è a casa sua, con la moglie. «Stiamo discutendo sul da farsi - dice - io e lei adesso dobbiamo decidere cosa fare». In effetti fare le valigie per Bruxelles comporta una serie di problemi, in primo luogo lasciare il posto di lavoro. «Su questo punto - insiste il neoeurodeputato - tengo a dire che voglio impegnarmi al massimo in Europa. Sicuramente lascerò il mio lavoro e forse riuscirò a mantenere qualcosa perché fra cinque anni dovrò tornare a lavorare. Il mio impegno sarà totale». Certo la giornata di ieri è stata dura: «Per ora - racconta le sue impressioni - mi sento in un limbo di inconsapevolezza, perché il mio ingresso è stato rocambolesco». C'è anche da ricordarsi quanto detto durante la campagna elettorale, si va in Europa per studiare: «Lo studio serve all'inizio per capire come funziona. Da questo punto di vista si parte un po' più indietro rispetto alle altre forze politiche però poi si possono anche superare, perché lavoriamo negli interessi dei cittadini. Dopo lo studio metterò tutto a disposizione dei cittadini». E qui si apre la questione trasparenza, operazione difficile da fare in Europa: «L'ho messo in conto, sono molto determinato su questo e ho già in mente quali sono le cose più importanti da fare per tracciare un segno nuovo in Europa».

Ma come si sente Pedicini a dividere il parlamento con Alba Dorata, Ukip, Fronte Nazionale e tutta una serie di partiti di estrema destra o addirittura neofascisti e neonazisti: «Certamente non amio agio, purtroppo questo è un problema di tutto il Movimento perché spesso siamo stati etichettati allo stesso modo. Lo hanno fatto per screditarci, non abbiamo nulla di comune con loro. In ogni caso noi parliamo con tutti, fare i gruppi significa essere incisivi, guarderemo i programmi, ma Pedicini ha anche scalzato Clemente Mastella, sannita come lui: «Da questo punto di vista non so dire quanto sono felice, non vedo l'ora di tornare a casa e festeggiare questa cosa».

raddoppia i voti. Il totale è di 51.149 voti rispetto ai 31 mila circa della tornata elettorale. In quel caso Pedicini, candidato governatore, non riuscì neanche a conquistare un posto come consigliere regionale. Oggi, nella regione il fisico medico del Crob di Rionero in Vulture ha "acchiappato" 14 mila 278 voti, 33 mila 756 in totale in tutta la circoscrizione Sud. Questo vuol dire che la campagna elettorale ha funzionato non solo qui in regione, ma anche fuori confine. Certo è che l'area del Vulture quella che lo ha premiato di più. Un caso potrebbe essere quello di Rionero, dove il Pd si è fermato, primo, al 35,92 e i 5 Stelle al 34,60. Veramente un pugno di voti.

Eppure, fino all'ora di pranzo di ieri le oscillazioni sono state tante e il rischio di una sconfitta si è fatto sentire non poco. Ieri mattina Pedicini veniva dato come quarto, quindi eletto. Poi quinto e non eletto. Alla fine di questa lunga mattinata arriva l'assegnazione del quinto seggio in circoscrizione Sud. Pedicini, arrivato quinto, è stato eletto.

I VOTI AGLI ALTRI LUCANI

SILVANA
ARBIAVoto totale 11.067
Basilicata 5.397 votiGAETANO
BRINDISIVoto totale 4.548
Basilicata 4.318 votiNICOLA
BENEDETTOVoto totale 8.877
Basilicata 6.346TERESA VITTORIA
CATALDIVoto totale 288
Basilicata 54 votiMARIA LUISA
CANTISANIVoto totale 2.065
Basilicata 1.552 votiFRANCO
ARMINIOVoto totale 13.268
Basilicata 796 votinazionale del 4%
in Europa

nuovo unita sotto le insegne del leader greco di Syriza: c'è ancora voglia di Sinistra altra rispetto al Pd in Italia e ancor più in Basilicata. La più suffragata dell'Altra Europa, come prevedibile, è la candidata di "casa" Silvana Arbia. La giudice della Corte penale internazionale dell'Aia, originaria di Senise ha ottenuto 5397 voti di preferenza, seguita con un amplissimo distacco da Gano Cataldo (1552) e da altre due donne l'eletta Barbara Spinelli (1337) e Eleonora Forenza (863): segno che la valorizzazione della diversità di genere da queste parti non ha bisogno di quote per essere incoraggiata. Buono anche il risultato del paesologo Franco Arminio che delle



po, apprezzato frequentatore. I semi della sua parola hanno portato frutti fecondi in particolare a Matera, dove il poeta ha dato vita a un'insolita forma di comizio "partecipato". L'Altra Europa nella città dei Sassi si rivela quarta forza con un lusinghiero 7,2% a poche lunghezze da FI. «Un dato più che soddisfacente», commenta Rocco Rivelli di Sel che premia innanzitutto il pro-

sono voti di lista. Ma anche un buon punto di partenza per il bel gruppo di compagni e compagne che in questi mesi si è formato». Un proponimento in perfetta sintonia con la segretaria regionale Murante che così dà la carica ai suoi: «Ripartiamo da qui. Resistiamo. Sempre. Ancora. Grazie a chi "in direzione ostinata e contraria" resiste».

m.agata@uedi.it

IL RECORDMAN ASSOLUTO

**E il pugliese forzista Fitto
il più eletto d'Italia**

POTENZA - E' il più votato in assoluto di tutto il Paese: 284.547 voti di cui 10.151 in Basilicata. E' sempre stato un habitué della Basilicata. Ma nelle scorse settimane l'ex presidente della Regione Puglia e leader di prima grandezza di Forza Italia nazionale, Raffaele Fitto ha frequentato le contrade lucane come non mai. In pratica la Basilicata in tutta la sua campagna elettorale per il Parlamento europeo è diventata una sorta di seconda "casa". L'ex ministro in cerca di voti per la propria rincorsa al Parlamento europeo è stato a Potenza



e Matera diverse volte e in quasi tutti gli altri centri importanti. Ed è stato addirittura il "presentatore" sul palco della serata al Due Torri in cui è intervenuto Berlusconi in video a sostegno del candidato sindaco di Potenza di FI, Cannizzaro. E il risultato finale non può creare orgoglio anche nel deputato lucano, Cosimo Latronico che da coordinatore regionale di FI Basilicata ha scortato Fitto in giro per la Regione.

12 | Speciale elezioni

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it**LA FESTA**

La lunga notte nel comitato di Gianni Pittella con tutta la famiglia. L'abbraccio con mamma e papà, brindisi con Agata

Cori a Lauria Poi il cornetto

L'understatement del vincitore non frena l'entusiasmo. E si canta: "C'è un solo presidente"

di FABIO FALABELLA

LAURIA - Si conclude con un brindisi, insieme al papà don Mimi e alla moglie Agata durante il quale non riesce a trattenere qualche lacrima di commozione, la cavalcata elettorale di Gianni Pittella nella hall dell'hotel Isola di Lauria, dove come di consueto aveva installato il suo comitato nel quale i ragazzi dello staff sono andati avanti tutta la notte a raccogliere dati e stimare calcoli e percentuali. Alla fine tutti hanno sospirato un sorriso soddisfatto, qualcuno qua e là batteva il cinque, mentre in tanti si scambiavano abbracci e pacche sulle spalle di congratulazioni quando, al momento di stappare lo spumante, erano ormai ufficiali le dimensioni del successo personale del vice-presidente uscente dell'Europarlamento, insieme all'affermazione del Pd che fa registrare numeri record, sia in Basilicata che in tutta Italia. 233790 preferenze, più di diecimila della capolista Pina Picierno e circa centomila in più di quante ne raccolse alle scorse europee, secondo eletto dei democratici in tutta Italia dietro solo a Simona Bonafè che guidava i candidati della circoscrizione centro; le prime parole di Pittella, dopo l'applauso spontaneo di collaboratori, amici e sostenitori che intonavano in coro "c'è solo un presidente", sono state per Beppe Grillo che "ha sottovalutato l'intelligenza degli italiani, i quali non vogliono né distruzione né macerie ma un nuovo sistema politico e sociale a livello continentale, e - parafrasando Veltroni - con Renzi si può fare".

Il Presidente del Consiglio è stato determinante per questo risultato strepitoso, che strapazza i sondaggi e va ben oltre le più rosee previsioni, per il quale voglio ringraziarlo personalmente: non oso immaginare come sarebbe andata se non ci fosse stato lui, ritengo che sia l'uomo giusto per proporre l'Italia come baluardo contro le derive populiste e anti-europee; il nostro paese e il Pd devono diventare il centro propulsore del cambiamento che i cittadini ci chiedono con questo voto, utilizzando le risorse che avremo a disposizione contro le politiche di austerità e quello che io chiamo il patto di stupidità, per aprire finalmente il cantiere degli Stati Uniti d'Europa sognati da Spinelli, De Gasperi ed Emilio Colombo". Poco prima, appena sceso dalla camera "dove era andato a riposare soltanto qualche ora" sottolinea la moglie, si era concesso una frugale colazione con yogurt, briose e succo d'arancia, mentre sfogliava velocemente i giornali salutava la madre, accorsa a baciarlo piena d'orgoglio prima che ripartisse per questa nuova avventura, che gli faceva le ultime raccomandazioni non lesinando di tanto in tanto qualche carezza che lo lasciava teneramente imbarazzato. "E' questa la famiglia Pittella che qualcuno si ostina a denigrare, da questi valori nasce il mio impegno politico: la mia vittoria la dedico a loro e a tutte le persone che mi hanno sempre sostenuto in questo percorso ormai ventennale".

La Basilicata esce rafforzata da queste consultazioni grazie ad un massiccio tributo di consensi che ne rinsalda la rappresentanza in seno alle istituzioni



Gianni Pittella mentre mangia uno yogurt nell'attesa nel suo comitato, a lato il selfie con il consigliere regionale Mario Polese



a sinistra l'abbraccio con il padre e a destra con il fratello-governatore Marcello



Il brindisi con la moglie Agata



a sinistra l'abbraccio con la madre, in alto un momento nel comitato

ni europee e premia il nostro impegno e la nostra serietà; saremo la prima delegazione all'interno del PSE e penso che si possa coltivare con realismo l'ipotesi più che legittima di posizionarci ai vertici del Parlamento Europeo, a prescindere dalla natura delle cariche e dai ruoli personali. Io ho fatto la mia parte". La nottata era finita con gli occhi puntati agli schermi che proiettavano i numeri del Viminale, mentre sul tavolo tra elenchi, pile di volantini riutilizzati per prendere appunti, decine di bicchieri vuoti di caffè, matite e iPad spuntavano panini con la pancetta e bicchieri di vino, prima che dalla cucina arrivasse un pentolone di pennette al sugo fumanti. Sin dalla chiusura dei seggi alle 23.00, era cominciata una lenta processione di curiosi e addetti ai lavori, indaffarati gli uni a scattare selfie e fotografare e gli altri a spulciare tabelle Excel e a riferire le notizie dai seggi, tra i quali spiccava la presenza del fedel-

simo assessore regionale Mario Polese e del Governatore, il fratello Marcello: questi, in tenuta insolitamente casual con pantaloni e camicia di jeans, si è rimboccato le maniche e quasi fosse un semplice militante ha fatto le ore piccole tra addizionali, resti e seggi probabili da assegnare; insieme al team di esperti che intanto cominciava a compendiarle e analizzare il flusso di macro aggregati pervenuti regione per regione, coordinati dal primogenito Domenico, anima e cervello della campagna, che per l'euforia pareva camminasse a dieci centimetri da terra nonostante gli occhi gonfi di sonno per la stanchezza. Alla prima proiezione l'onorevole Pittella, costantemente con la sigaretta tra le dita, aveva abbozzato una smorfia di sollievo dopo tanta tensione; poi era andato rilassandosi mano a mano che il divario con gli altri partiti cresceva, con il nodo della cravatta che, allentandosi progressivamente, palesava una

crescente distensione che si è presto tramutata in compiacimento e poi gioia evidente.

Le continue domande rivolte alle api operose che gli ronzavano intorno, portandogli a scadenze sempre più serrate, il prelibato e dolcissimo nettare raccolto nelle urne, riguardavano il distacco tra lui e Pina Picierno, la soglia di sbarramento di Tzipras e la competizione con i conservatori; poi la notte ha portato consiglio, pure se trascorsa quasi interamente in bianco alla luce artificiale dei neon, e a parte la prevedibile vittoria del Ppe l'alba ha allontanato ogni nube e fugato qualsiasi dubbio: stamattina su Lauria splendeva un sole bellissimo e luminoso, come volesse indicare e rallegrare il difficile cammino per Bruxelles al presidente lucano, e dargli il tocco di colore necessario per "disegnare un'Europa che sappia costruire un futuro di benessere e serenità per le giovani generazioni".

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 13

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► ABRIOLA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	60	8,70	ALTRA EUROPA TSIPRAS	16	2,32
NUOVO CENTRO DESTRA	42	6,09	GREEN ITALIA VERDI	3	0,43
FORZA ITALIA	41	5,95	ITALIA DEI VALORI	15	2,17
FRATELLI D'ITALIA	15	2,17	IO CAMBIO	1	0,14
MOVIMENTO 5 STELLE	122	17,70	PARTITO DEMOCRATICO	371	53,84
LEGA NORD	3	0,43	Elettori 1692 votanti 729 Nulle 28 Bianche 12		

► ACERENZA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	21	2,23	ALTRA EUROPA TSIPRAS	24	2,55
NUOVO CENTRO DESTRA	47	5,01	GREEN ITALIA VERDI	18	1,91
FORZA ITALIA	181	19,29	ITALIA DEI VALORI	17	1,81
FRATELLI D'ITALIA	99	10,55	IO CAMBIO	3	0,31
MOVIMENTO 5 STELLE	246	26,22	PARTITO DEMOCRATICO	275	29,31
LEGA NORD	7	0,74	Elettori 2843 votanti 1077 Nulle 56 Bianche 83		

► ALBANO DI LUCANIA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	4	0,80	ALTRA EUROPA TSIPRAS	15	3,01
NUOVO CENTRO DESTRA	15	3,01	GREEN ITALIA VERDI	8	1,60
FORZA ITALIA	59	11,84	ITALIA DEI VALORI	4	0,80
FRATELLI D'ITALIA	9	1,80	IO CAMBIO	2	0,40
MOVIMENTO 5 STELLE	50	10,04	PARTITO DEMOCRATICO	330	66,26
LEGA NORD	2	0,40	Elettori 1396 votanti 559 Nulle 43 Bianche 18		

► ANZI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	28	2,67	ALTRA EUROPA TSIPRAS	45	4,29
NUOVO CENTRO DESTRA	53	5,05	GREEN ITALIA VERDI	17	1,62
FORZA ITALIA	75	7,15	ITALIA DEI VALORI	38	3,62
FRATELLI D'ITALIA	18	1,71	IO CAMBIO	4	0,38
MOVIMENTO 5 STELLE	200	19,08	PARTITO DEMOCRATICO	559	53,33
LEGA NORD	11	1,04	Elettori 1617 votanti 1258 Nulle 69 Bianche 141		

► ARMENTO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	9	2,72	ALTRA EUROPA TSIPRAS	11	3,33
NUOVO CENTRO DESTRA	22	6,66	GREEN ITALIA VERDI	7	2,12
FORZA ITALIA	36	10,90	ITALIA DEI VALORI	4	1,21
FRATELLI D'ITALIA	25	7,57	IO CAMBIO	1	0,30
MOVIMENTO 5 STELLE	48	14,54	PARTITO DEMOCRATICO	166	50,30
LEGA NORD	1	0,30	Elettori 638 votanti 443 Nulle 43 Bianche 70		

► ATELLA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	9	0,60	ALTRA EUROPA TSIPRAS	45	3,00
NUOVO CENTRO DESTRA	44	2,94	GREEN ITALIA VERDI	15	1,00
FORZA ITALIA	172	11,49	ITALIA DEI VALORI	16	1,06
FRATELLI D'ITALIA	17	1,13	IO CAMBIO	3	0,20
MOVIMENTO 5 STELLE	331	22,12	PARTITO DEMOCRATICO	833	55,68
LEGA NORD	11	0,73	Elettori 3535 votanti 1628 Nulle 103 Bianche 29		

► AVIGLIANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	62	1,32	ALTRA EUROPA TSIPRAS	362	7,73
NUOVO CENTRO DESTRA	79	1,68	GREEN ITALIA VERDI	81	1,73
FORZA ITALIA	230	4,91	ITALIA DEI VALORI	39	0,83
FRATELLI D'ITALIA	369	7,88	IO CAMBIO	13	0,27
MOVIMENTO 5 STELLE	842	17,99	PARTITO DEMOCRATICO	2.583	55,20
LEGA NORD	19	0,4	Elettori 10234 votanti 4932 Nulle 190 Bianche 59		

► BALVANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	6	0,84	ALTRA EUROPA TSIPRAS	34	4,80
NUOVO CENTRO DESTRA	5	0,70	GREEN ITALIA VERDI	5	0,70
FORZA ITALIA	70	9,88	ITALIA DEI VALORI	3	0,42
FRATELLI D'ITALIA	34	4,80	IO CAMBIO	2	0,28
MOVIMENTO 5 STELLE	100	14,12	PARTITO DEMOCRATICO	441	62,28
LEGA NORD	8	1,12	Elettori 2316 votanti 758 Nulle 34 Bianche 16		



Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► BANZI ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	14	1,75	ALTRA EUROPA TSIPRAS	47	5,88
NUOVO CENTRO DESTRA	16	2,00	GREEN ITALIA VERDI	10	1,25
FORZA ITALIA	114	14,28	ITALIA DEI VALORI	9	1,12
FRATELLI D'ITALIA	81	10,15	IO CAMBIO	2	0,25
MOVIMENTO 5 STELLE	188	23,55	PARTITO DEMOCRATICO	316	39,59
LEGA NORD	1	0,12	Elettori 1259 votanti 946 Nulle 58 Bianche 90		

► BARAGIANO ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	6	0,62	ALTRA EUROPA TSIPRAS	47	4,86
NUOVO CENTRO DESTRA	100	10,34	GREEN ITALIA VERDI	14	1,44
FORZA ITALIA	223	23,06	ITALIA DEI VALORI	17	1,75
FRATELLI D'ITALIA	24	2,48	IO CAMBIO	2	0,20
MOVIMENTO 5 STELLE	208	21,50	PARTITO DEMOCRATICO	320	33,09
LEGA NORD	6	0,62	Elettori 2.419 votanti 1058 Nulle 44 Bianche 47		

► BARILE ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	12	0,73	ALTRA EUROPA TSIPRAS	69	4,24
NUOVO CENTRO DESTRA	64	3,93	GREEN ITALIA VERDI	37	2,27
FORZA ITALIA	226	13,89	ITALIA DEI VALORI	26	1,59
FRATELLI D'ITALIA	57	3,50	IO CAMBIO	6	0,36
MOVIMENTO 5 STELLE	435	26,75	PARTITO DEMOCRATICO	675	41,51
LEGA NORD	19	1,16	Elettori 3077 votanti 1885 Nulle 154 Bianche 105		

► BELLA ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	17	0,94	ALTRA EUROPA TSIPRAS	89	4,93
NUOVO CENTRO DESTRA	54	2,99	GREEN ITALIA VERDI	18	0,99
FORZA ITALIA	188	10,41	ITALIA DEI VALORI	106	5,87
FRATELLI D'ITALIA	54	2,99	IO CAMBIO	3	0,16
MOVIMENTO 5 STELLE	363	20,11	PARTITO DEMOCRATICO	906	50,19
LEGA NORD	7	0,38	Elettori 4890 votanti 1956 Nulle 120 Bianche 31		

► BRIENZA ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	52	2,55	ALTRA EUROPA TSIPRAS	248	10,75
NUOVO CENTRO DESTRA	75	2,25	GREEN ITALIA VERDI	93	4,03
FORZA ITALIA	231	10,01	ITALIA DEI VALORI	64	2,77
FRATELLI D'ITALIA	44	1,90	IO CAMBIO	11	0,47
MOVIMENTO 5 STELLE	396	17,17	PARTITO DEMOCRATICO	1074	46,57
LEGA NORD	18	0,78	Elettori 4329 votanti 2796 Nulle 149 Bianche 341		

► BRINDISI MONTAGNA ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	33	6,54	ALTRA EUROPA TSIPRAS	248	10,75
NUOVO CENTRO DESTRA	13	2,57	GREEN ITALIA VERDI	93	4,03
FORZA ITALIA	60	11,90	ITALIA DEI VALORI	64	2,77
FRATELLI D'ITALIA	18	3,57	IO CAMBIO	11	0,67
MOVIMENTO 5 STELLE	90	17,58	PARTITO DEMOCRATICO	232	46,03
LEGA NORD	5	0,99	Elettori 4329 votanti 2796 Nulle 149 Bianche 341		

► CALVELLO ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	9	1,36	ALTRA EUROPA TSIPRAS	17	2,57
NUOVO CENTRO DESTRA	14	2,12	GREEN ITALIA VERDI	14	2,12
FORZA ITALIA	68	10,31	ITALIA DEI VALORI	13	1,97
FRATELLI D'ITALIA	20	3,03	IO CAMBIO	3	0,45
MOVIMENTO 5 STELLE	66	10,01	PARTITO DEMOCRATICO	432	65,55
LEGA NORD	3	0,45	Elettori 2637 votanti 696 Nulle 22 Bianche 15		

► CALVERA ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	1	0,43	ALTRA EUROPA TSIPRAS	19	8,22
NUOVO CENTRO DESTRA	60	25,97	GREEN ITALIA VERDI	2	0,86
FORZA ITALIA	38	16,45	ITALIA DEI VALORI	1	0,43
FRATELLI D'ITALIA	6	2,59	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	24	10,38	PARTITO DEMOCRATICO	79	34,19
LEGA NORD	1	0,43	Elettori 655 votanti 311 Nulle 28 Bianche 52		

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 15

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► CAMPOMAGGIORE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	3	1,12	ALTRA EUROPA TSIPRAS	5	1,87
NUOVO CENTRO DESTRA	13	4,88	GREEN ITALIA VERDI	9	3,0
FORZA ITALIA	19	7,14	ITALIA DEI VALORI	6	2,25
FRATELLI D'ITALIA	8	3,00	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	50	18,79	PARTITO DEMOCRATICO	150	56,39
LEGA NORD	3	1,12	Elettori 815 votanti 283 Nulle 14 Bianche 3		

► CANCELLARA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	5	1,17	ALTRA EUROPA TSIPRAS	23	5,42
NUOVO CENTRO DESTRA	7	1,65	GREEN ITALIA VERDI	17	4,0
FORZA ITALIA	44	10,37	ITALIA DEI VALORI	3	0,70
FRATELLI D'ITALIA	15	3,53	IO CAMBIO	1	0,23
MOVIMENTO 5 STELLE	94	22,16	PARTITO DEMOCRATICO	208	49,05
LEGA NORD	7	1,65	Elettori 1714 votanti 462 Nulle 29 Bianche 9		

► CARBONE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	9	3,89	ALTRA EUROPA TSIPRAS	17	7,35
NUOVO CENTRO DESTRA	18	7,79	GREEN ITALIA VERDI	5	2,16
FORZA ITALIA	37	16,01	ITALIA DEI VALORI	1	0,43
FRATELLI D'ITALIA	4	1,73	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	48	20,77	PARTITO DEMOCRATICO	90	38,96
LEGA NORD	2	0,86	Elettori 962 votanti 244 Nulle 6 Bianche 7		

► CASTELGRANDE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	3	0,75	ALTRA EUROPA TSIPRAS	9	2,27
NUOVO CENTRO DESTRA	36	9,11	GREEN ITALIA VERDI	21	5,31
FORZA ITALIA	63	15,94	ITALIA DEI VALORI	0	0
FRATELLI D'ITALIA	3	13,92	IO CAMBIO	1	0,25
MOVIMENTO 5 STELLE	55	grgrg	PARTITO DEMOCRATICO	203	51,39
LEGA NORD	grgr4	grgr4	Elettori 1789 votanti 435 Nulle 26 Bianche 14		

► CASTELLUCCIO INFERIORE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	14	1,98	ALTRA EUROPA TSIPRAS	22	3,12
NUOVO CENTRO DESTRA	21	2,98	GREEN ITALIA VERDI	2	0,28
FORZA ITALIA	88	12,50	ITALIA DEI VALORI	1	0,14
FRATELLI D'ITALIA	44	6,25	IO CAMBIO	2	0,28
MOVIMENTO 5 STELLE	81	11,50	PARTITO DEMOCRATICO	423	60,08
LEGA NORD	6	0,85	Elettori 2715 votanti 774 Nulle 42 Bianche 28		

► CASTELLUCCIO SUPERIORE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	0	0	ALTRA EUROPA TSIPRAS	10	3,50
NUOVO CENTRO DESTRA	2	0,70	GREEN ITALIA VERDI	8	2,88
FORZA ITALIA	39	13,68	ITALIA DEI VALORI	2	0,67
FRATELLI D'ITALIA	0	0	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	55	19,29	PARTITO DEMOCRATICO	169	59,29
LEGA NORD	0	0	Elettori 972 votanti 331 Nulle 30 Bianche 16		

► CASTELMEZZANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	4	0,77	ALTRA EUROPA TSIPRAS	8	1,54
NUOVO CENTRO DESTRA	48	9,68	GREEN ITALIA VERDI	6	1,15
FORZA ITALIA	61	11,77	ITALIA DEI VALORI	17	3,28
FRATELLI D'ITALIA	51	9,84	IO CAMBIO	2	0,38
MOVIMENTO 5 STELLE	68	13,12	PARTITO DEMOCRATICO	251	48,45
LEGA NORD	2	0,38	Elettori 883 votanti 639 Nulle 38 Bianche 83		

► CASTELSARACENO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	0	0	ALTRA EUROPA TSIPRAS	27	4,88
NUOVO CENTRO DESTRA	46	8,31	GREEN ITALIA VERDI	3	0,54
FORZA ITALIA	39	7,05	ITALIA DEI VALORI	1	0,18
FRATELLI D'ITALIA	5	0,99	IO CAMBIO	1	0,18
MOVIMENTO 5 STELLE	83	15	PARTITO DEMOCRATICO	346	62,56
LEGA NORD	2	0,36	Elettori 1457 votanti 604 Nulle 41 Bianche 10		

Martedì 27 maggio 2014
www.liquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 17

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► FRANCAVILLA IN SINNI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELT EUROPEA	5	0,30	ALTRA EUROPA TSIPRAS	102	6,21
NUOVO CENTRO DESTRA	563	34,32	GREEN ITALIA VERDI	7	0,42
FORZA ITALIA	118	7,19	ITALIA DEI VALORI	6	0,36
FRATELLI D'ITALIA	10	0,60	IO CAMBIO	3	0,18
MOVIMENTO 5 STELLE	231	14,08	PARTITO DEMOCRATICO	572	34,87
LEGA NORD	6	1,40	Elettori 4040 votanti 1812 Nulle 136 Bianche 36		

► GALLICCHIO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELT EUROPEA	8	1,54	ALTRA EUROPA TSIPRAS	30	5,80
NUOVO CENTRO DESTRA	24	4,64	GREEN ITALIA VERDI	5	0,96
FORZA ITALIA	33	6,38	ITALIA DEI VALORI	6	1,16
FRATELLI D'ITALIA	10	1,93	IO CAMBIO	2	0,38
MOVIMENTO 5 STELLE	116	22,43	PARTITO DEMOCRATICO	280	54,15
LEGA NORD	3	0,58	Elettori 893 votanti 619 Nulle 75 Bianche 27		

► GENZANO DI LUCANIA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELT EUROPEA	112	6,73	ALTRA EUROPA TSIPRAS	95	5,71
NUOVO CENTRO DESTRA	53	3,18	GREEN ITALIA VERDI	12	0,72
FORZA ITALIA	190	11,53	ITALIA DEI VALORI	19	1,14
FRATELLI D'ITALIA	31	1,86	IO CAMBIO	1	0,06
MOVIMENTO 5 STELLE	507	30,50	PARTITO DEMOCRATICO	629	37,84
LEGA NORD	13	0,78	Elettori 5619 votanti 1768 Nulle 88 Bianche 18		

► GINESTRA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELT EUROPEA	2	0,89	ALTRA EUROPA TSIPRAS	15	6,69
NUOVO CENTRO DESTRA	12	5,35	GREEN ITALIA VERDI	2	0,89
FORZA ITALIA	22	9,82	ITALIA DEI VALORI	2	0,89
FRATELLI D'ITALIA	3	1,33	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	45	20,08	PARTITO DEMOCRATICO	118	52,67
LEGA NORD	3	1,33	Elettori 833 votanti 247 Nulle 20 Bianche 3		

► GRUMENTO NOVA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELT EUROPEA	16	1,63	ALTRA EUROPA TSIPRAS	75	7,68
NUOVO CENTRO DESTRA	69	7,06	GREEN ITALIA VERDI	22	2,25
FORZA ITALIA	279	28,58	ITALIA DEI VALORI	13	1,33
FRATELLI D'ITALIA	50	5,12	IO CAMBIO	3	0,30
MOVIMENTO 5 STELLE	155	14,88	PARTITO DEMOCRATICO	279	28,48
LEGA NORD	16	1,63	Elettori 2528 votanti 1220 Nulle 70 Bianche 174		

► GUARDIA PERTICARA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELT EUROPEA	17	5,43	ALTRA EUROPA TSIPRAS	12	3,38
NUOVO CENTRO DESTRA	24	7,66	GREEN ITALIA VERDI	7	2,23
FORZA ITALIA	32	10,22	ITALIA DEI VALORI	7	2,23
FRATELLI D'ITALIA	14	4,47	IO CAMBIO	2	0,63
MOVIMENTO 5 STELLE	50	15,97	PARTITO DEMOCRATICO	144	46,00
LEGA NORD	4	1,27	Elettori 546 votanti 416 Nulle 37 Bianche 66		

► LAGONEGRO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELT EUROPEA	22	1,5	ALTRA EUROPA TSIPRAS	116	5,58
NUOVO CENTRO DESTRA	93	4,47	GREEN ITALIA VERDI	25	1,20
FORZA ITALIA	351	4,44	ITALIA DEI VALORI	11	0,52
FRATELLI D'ITALIA	40	1,92	IO CAMBIO	1	0,04
MOVIMENTO 5 STELLE	300	14,44	PARTITO DEMOCRATICO	1102	53,05
LEGA NORD	16	0,77	Elettori 5469 votanti 2251 Nulle 110 Bianche 28		

► LATRONICO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELT EUROPEA	35	1,91	ALTRA EUROPA TSIPRAS	66	3,61
NUOVO CENTRO DESTRA	50	2,73	GREEN ITALIA VERDI	60	3,28
FORZA ITALIA	124	6,78	ITALIA DEI VALORI	9	0,49
FRATELLI D'ITALIA	27	1,47	IO CAMBIO	5	0,27
MOVIMENTO 5 STELLE	246	13,45	PARTITO DEMOCRATICO	1196	65,42
LEGA NORD	10	0,54	Elettori 4543 votanti 2033 Nulle 157 Bianche 48		

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► LAURENZANA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	14	1,21	ALTRA EUROPA TSIPRAS	46	3,97
NUOVO CENTRO DESTRA	21	1,81	GREEN ITALIA VERDI	23	1,98
FORZA ITALIA	77	6,66	ITALIA DEI VALORI	487	42,12
FRATELLI D'ITALIA	25	2,16	IO CAMBIO	9	0,77
MOVIMENTO 5 STELLE	91	7,87	PARTITO DEMOCRATICO	354	30,62
LEGA NORD	9	0,77	Elettori 1795 votanti 1348 Nulle 71 Bianche 121		

► LAURIA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	30	0,55	ALTRA EUROPA TSIPRAS	110	2,04
NUOVO CENTRO DESTRA	131	2,42	GREEN ITALIA VERDI	40	0,74
FORZA ITALIA	479	8,88	ITALIA DEI VALORI	40	0,74
FRATELLI D'ITALIA	86	1,59	IO CAMBIO	13	0,24
MOVIMENTO 5 STELLE	744	13,79	PARTITO DEMOCRATICO	3673	68,11
LEGA NORD	46	0,85	Elettori 12926 votanti 6127 Nulle 580 Bianche 155		

► LAVELLO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	31	0,75	ALTRA EUROPA TSIPRAS	180	4,39
NUOVO CENTRO DESTRA	152	3,71	GREEN ITALIA VERDI	37	0,90
FORZA ITALIA	797	19,45	ITALIA DEI VALORI	9	0,21
FRATELLI D'ITALIA	127	3,10	IO CAMBIO	2	0,04
MOVIMENTO 5 STELLE	1.026	25,04	PARTITO DEMOCRATICO	1706	41,65
LEGA NORD	29	0,70	Elettori 11060 votanti 4338 Nulle 206 Bianche 36		

► MARATEA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	40	1,25	ALTRA EUROPA TSIPRAS	221	6,92
NUOVO CENTRO DESTRA	137	4,29	GREEN ITALIA VERDI	22	0,68
FORZA ITALIA	653	20,45	ITALIA DEI VALORI	16	0,50
FRATELLI D'ITALIA	230	7,2	IO CAMBIO	7	0,21
MOVIMENTO 5 STELLE	610	19,11	PARTITO DEMOCRATICO	1236	38,72
LEGA NORD	20	0,62	Elettori 5885 votanti 3550 Nulle 140 Bianche 218		

► MARSICO NUOVO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	55	2,13	ALTRA EUROPA TSIPRAS	27	2,13
NUOVO CENTRO DESTRA	81	6,4	GREEN ITALIA VERDI	18	1,42
FORZA ITALIA	112	8,85	ITALIA DEI VALORI	6	0,47
FRATELLI D'ITALIA	43	3,39	IO CAMBIO	4	0,44
MOVIMENTO 5 STELLE	246	19,44	PARTITO DEMOCRATICO	670	52,96
LEGA NORD	3	0,23	Elettori 5885 votanti 3550 Nulle 140 Bianche 218		

► MARSICOVETERE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	64	2,15	ALTRA EUROPA TSIPRAS	91	3,05
NUOVO CENTRO DESTRA	194	6,52	GREEN ITALIA VERDI	88	2,95
FORZA ITALIA	679	22,83	ITALIA DEI VALORI	48	1,61
FRATELLI D'ITALIA	75	2,52	IO CAMBIO	5	0,16
MOVIMENTO 5 STELLE	589	19,80	PARTITO DEMOCRATICO	1113	37,42
LEGA NORD	28	0,94	Elettori 5.066 votanti 3500 Nulle 213 Bianche 313		

► MASCHITO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	1	0,21	ALTRA EUROPA TSIPRAS	18	3,81
NUOVO CENTRO DESTRA	26	5,50	GREEN ITALIA VERDI	2	0,42
FORZA ITALIA	89	18,85	ITALIA DEI VALORI	2	0,42
FRATELLI D'ITALIA	13	2,75	IO CAMBIO	1	0,21
MOVIMENTO 5 STELLE	133	28,17	PARTITO DEMOCRATICO	185	39,19
LEGA NORD	2	0,42	Elettori 2079 votanti 510 Nulle 28 Bianche 10		

► MELFI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	226	4,01	ALTRA EUROPA TSIPRAS	237	4,20
NUOVO CENTRO DESTRA	484	8,59	GREEN ITALIA VERDI	90	1,59
FORZA ITALIA	774	13,74	ITALIA DEI VALORI	57	1,01
FRATELLI D'ITALIA	149	2,64	IO CAMBIO	10	0,17
MOVIMENTO 5 STELLE	1.421	25,23	PARTITO DEMOCRATICO	2166	38,47
LEGA NORD	16	0,28	Elettori 14463 votanti 5977 Nulle 287 Bianche 60		

Martedì 27 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

Speciale elezioni | 19

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► MISSANELLO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	5	1,61	ALTRA EUROPA TSIPRAS	10	3,22
NUOVO CENTRO DESTRA	9	2,90	GREEN ITALIA VERDI	4	1,29
FORZA ITALIA	28	9,03	ITALIA DEI VALORI	17	5,48
FRATELLI D'ITALIA	41	13,22	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	33	10,64	PARTITO DEMOCRATICO	161	51,93
LEGA NORD	2	0,64	Elettori 467 votanti 377 Nulle 25 Bianche 42		

► MOLITERNO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	8	0,60	ALTRA EUROPA TSIPRAS	25	1,87
NUOVO CENTRO DESTRA	50	3,75	GREEN ITALIA VERDI	21	1,57
FORZA ITALIA	201	15,07	ITALIA DEI VALORI	7	0,52
FRATELLI D'ITALIA	54	4,05	IO CAMBIO	1	0,07
MOVIMENTO 5 STELLE	143	10,72	PARTITO DEMOCRATICO	819	61,44
LEGA NORD	4	0,30	Elettori 4728 votanti 1412 Nulle 65 Bianche 14		

► MONTEMILONE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	1	0,18	ALTRA EUROPA TSIPRAS	21	3,93
NUOVO CENTRO DESTRA	16	3,00	GREEN ITALIA VERDI	2	0,37
FORZA ITALIA	88	16,51	ITALIA DEI VALORI	1	0,18
FRATELLI D'ITALIA	18	3,37	IO CAMBIO	1	0,18
MOVIMENTO 5 STELLE	140	26,26	PARTITO DEMOCRATICO	237	44,46
LEGA NORD	8	1,50	Elettori 1482 votanti 566 Nulle 26 Bianche 7		

► MONTEMURRO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	32	4,18	ALTRA EUROPA TSIPRAS	26	3,40
NUOVO CENTRO DESTRA	31	4,05	GREEN ITALIA VERDI	20	2,61
FORZA ITALIA	106	13,87	ITALIA DEI VALORI	13	1,70
FRATELLI D'ITALIA	24	3,14	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	102	13,35	PARTITO DEMOCRATICO	404	52,87
LEGA NORD	6	0,78	Elettori 2236 votanti 906 Nulle 58 Bianche 84		

► MURO LUCANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	56	1,68	ALTRA EUROPA TSIPRAS	112	3,36
NUOVO CENTRO DESTRA	281	8,43	GREEN ITALIA VERDI	69	2,07
FORZA ITALIA	943	28,31	ITALIA DEI VALORI	70	2,10
FRATELLI D'ITALIA	209	6,27	IO CAMBIO	14	0,42
MOVIMENTO 5 STELLE	496	14,89	PARTITO DEMOCRATICO	1.056	31,71
LEGA NORD	24	0,72	Elettori 6012 votanti 3908 Nulle 168 Bianche 410		

► NEMOLI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	29	3,23	ALTRA EUROPA TSIPRAS	100	11,16
NUOVO CENTRO DESTRA	24	2,67	GREEN ITALIA VERDI	29	3,23
FORZA ITALIA	75	8,37	ITALIA DEI VALORI	4	0,44
FRATELLI D'ITALIA	23	2,56	IO CAMBIO	4	0,44
MOVIMENTO 5 STELLE	102	11,38	PARTITO DEMOCRATICO	501	55,91
LEGA NORD	5	0,55	Elettori 1518 votanti 1078 Nulle 70 Bianche 112		



VILLA ARCOBALENO

SALA RICEVIMENTI

PRENOTA IL TUO PRANZO DELLA DOMENICA

Contrada Ruota, 9 Brindisi di Montagna (PZ) - tel. 0971.985082 - mobile 328.8881140
info@villarcobaleno.it / www.villarcobaleno.it



Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► NOEPOLI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	14	2,82	ALTRA EUROPA TSIPRAS	55	11,11
NUOVO CENTRO DESTRA	8	1,61	GREEN ITALIA VERDI	5	1,01
FORZA ITALIA	94	18,98	ITALIA DEI VALORI	2	0,40
FRATELLI D'ITALIA	21	4,24	IO CAMBIO	3	0,60
MOVIMENTO 5 STELLE	64	12,92	PARTITO DEMOCRATICO	222	44,84
LEGA NORD	7	1,41	Elettori 1025 votanti 614 Nulle 16 Bianche 103		

► OPPIDO LUCANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	10	0,65	ALTRA EUROPA TSIPRAS	219	14,34
NUOVO CENTRO DESTRA	40	2,61	GREEN ITALIA VERDI	14	0,91
FORZA ITALIA	89	5,82	ITALIA DEI VALORI	17	1,11
FRATELLI D'ITALIA	48	3,14	IO CAMBIO	3	0,19
MOVIMENTO 5 STELLE	363	23,77	PARTITO DEMOCRATICO	719	47,08
LEGA NORD	5	0,32	Elettori 4430 votanti 1595 Nulle 51 Bianche 17		

► PALAZZO SAN GERVASIO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	13	0,96	ALTRA EUROPA TSIPRAS	66	4,87
NUOVO CENTRO DESTRA	83	6,13	GREEN ITALIA VERDI	14	1,03
FORZA ITALIA	235	17,36	ITALIA DEI VALORI	7	0,51
FRATELLI D'ITALIA	97	7,16	IO CAMBIO	4	0,29
MOVIMENTO 5 STELLE	439	32,44	PARTITO DEMOCRATICO	382	28,23
LEGA NORD	13	0,96	Elettori 4613 votanti 1475 Nulle 106 Bianche 16 F		

► PATERNO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	33	3,11	ALTRA EUROPA TSIPRAS	46	4,34
NUOVO CENTRO DESTRA	260	24,55	GREEN ITALIA VERDI	10	0,94
FORZA ITALIA	126	11,89	ITALIA DEI VALORI	15	1,41
FRATELLI D'ITALIA	30	2,83	IO CAMBIO	1	0,09
MOVIMENTO 5 STELLE	167	15,76	PARTITO DEMOCRATICO	366	34,56
LEGA NORD	5	0,47	Elettori 4055 votanti 1133 Nulle 48 Bianche 25		

► PESCAPAGANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	31	2,53	ALTRA EUROPA TSIPRAS	60	4,89
NUOVO CENTRO DESTRA	79	6,44	GREEN ITALIA VERDI	21	1,71
FORZA ITALIA	170	13,87	ITALIA DEI VALORI	20	1,63
FRATELLI D'ITALIA	39	3,18	IO CAMBIO	4	0,32
MOVIMENTO 5 STELLE	218	17,79	PARTITO DEMOCRATICO	575	46,93
LEGA NORD	8	0,65	Elettori 3071 votanti 1415 Nulle 79 Bianche 111		

► PICERNO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	45	1,29	ALTRA EUROPA TSIPRAS	114	3,27
NUOVO CENTRO DESTRA	199	5,70	GREEN ITALIA VERDI	90	2,58
FORZA ITALIA	718	20,59	ITALIA DEI VALORI	59	1,69
FRATELLI D'ITALIA	294	8,43	IO CAMBIO	8	0,22
MOVIMENTO 5 STELLE	736	21,11	PARTITO DEMOCRATICO	1186	34,02
LEGA NORD	37	1,06	Elettori 6146 votanti 4153 Nulle 182 Bianche 485		

► PIETRAGALLA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	79	3,08	ALTRA EUROPA TSIPRAS	77	3,01
NUOVO CENTRO DESTRA	66	2,58	GREEN ITALIA VERDI	88	3,44
FORZA ITALIA	330	12,90	ITALIA DEI VALORI	43	4,3
FRATELLI D'ITALIA	155	6,06	IO CAMBIO	10	0,39
MOVIMENTO 5 STELLE	467	12,90	PARTITO DEMOCRATICO	1219	47,67
LEGA NORD	23	0,89	Elettori 4530 votanti 2909 Nulle 135 Bianche 217		

► PIETRAPERTOSA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	3	1,11	ALTRA EUROPA TSIPRAS	3	1,11
NUOVO CENTRO DESTRA	15	5,57	GREEN ITALIA VERDI	6	2,23
FORZA ITALIA	26	9,66	ITALIA DEI VALORI	1	0,37
FRATELLI D'ITALIA	8	2,97	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	19	7,06	PARTITO DEMOCRATICO	188	69,88
LEGA NORD	0	0	Elettori 1409 votanti 288 Nulle 13 Bianche 6		

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 21

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► PIGNOLA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	52	2,45	ALTRA EUROPA TSIPRAS	115	5,43
NUOVO CENTRO DESTRA	40	1,89	GREEN ITALIA VERDI	67	3,16
FORZA ITALIA	214	10,12	ITALIA DEI VALORI	14	0,66
FRATELLI D'ITALIA	78	3,68	IO CAMBIO	1	0,04
MOVIMENTO 5 STELLE	502	23,74	PARTITO DEMOCRATICO	1021	48,29
LEGA NORD	10	0,47	Elettori 6093 votanti 2208 Nulle 76 Bianche 18		

► POTENZA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	872	2,22	ALTRA EUROPA TSIPRAS	2488	6,34
NUOVO CENTRO DESTRA	1066	2,71	GREEN ITALIA VERDI	2524	6,43
FORZA ITALIA	5570	14,19	ITALIA DEI VALORI	816	2,07
FRATELLI D'ITALIA	2888	7,36	IO CAMBIO	92	0,23
MOVIMENTO 5 STELLE	7651	19,49	PARTITO DEMOCRATICO	14982	38,18
LEGA NORD	289	0,73	Elettori 57807 votanti 44012 Nulle 2551 Bianche 2222		

► RAPOLLA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	48	2,65	ALTRA EUROPA TSIPRAS	33	1,82
NUOVO CENTRO DESTRA	25	1,38	GREEN ITALIA VERDI	18	1,8
FORZA ITALIA	123	6,80	ITALIA DEI VALORI	5	0,27
FRATELLI D'ITALIA	39	2,15	IO CAMBIO	8	0,44
MOVIMENTO 5 STELLE	793	43,88	PARTITO DEMOCRATICO	699	38,68
LEGA NORD	16	0,88	Elettori 3836 votanti 1884 Nulle 64 Bianche 13		

► RAPONE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	12	2	ALTRA EUROPA TSIPRAS	23	3,83
NUOVO CENTRO DESTRA	27	4,50	GREEN ITALIA VERDI	27	4,50
FORZA ITALIA	54	9	ITALIA DEI VALORI	5	0,83
FRATELLI D'ITALIA	15	2,50	IO CAMBIO	1	0,16
MOVIMENTO 5 STELLE	65	10,83	PARTITO DEMOCRATICO	368	61,33
LEGA NORD	3	0,50	Elettori 1165 votanti 744 Nulle 32 Bianche 112		

► RIONERO IN VULTURE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	22	0,45	ALTRA EUROPA TSIPRAS	515	10,59
NUOVO CENTRO DESTRA	141	2,89	GREEN ITALIA VERDI	90	1,85
FORZA ITALIA	475	9,76	ITALIA DEI VALORI	39	0,80
FRATELLI D'ITALIA	118	2,42	IO CAMBIO	8	0,16
MOVIMENTO 5 STELLE	1683	34,60	PARTITO DEMOCRATICO	1747	35,92
LEGA NORD	25	0,51	Elettori 11944 votanti 5262 Nulle 335 Bianche 64		

► RIPACANDIDA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	36	5,67	ALTRA EUROPA TSIPRAS	64	10,09
NUOVO CENTRO DESTRA	16	2,52	GREEN ITALIA VERDI	13	2,05
FORZA ITALIA	47	4,44	ITALIA DEI VALORI	17	2,68
FRATELLI D'ITALIA	44	7,41	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	133	20,97	PARTITO DEMOCRATICO	292	46,05
LEGA NORD	2	0,31	Elettori 2304 votanti 662 Nulle 22 Bianche 6		

► RIVELLO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	21	1,29	ALTRA EUROPA TSIPRAS	101	6,21
NUOVO CENTRO DESTRA	111	6,82	GREEN ITALIA VERDI	46	2,82
FORZA ITALIA	328	20,17	ITALIA DEI VALORI	8	0,49
FRATELLI D'ITALIA	102	6,27	IO CAMBIO	8	0,18
MOVIMENTO 5 STELLE	248	15,25	PARTITO DEMOCRATICO	643	39,54
LEGA NORD	15	0,92	Elettori 3017 votanti 1952 Nulle 140 Bianche 186		

► ROCCANOVA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	39	4,45	ALTRA EUROPA TSIPRAS	13	1,48
NUOVO CENTRO DESTRA	29	3,31	GREEN ITALIA VERDI	2	0,22
FORZA ITALIA	145	16,55	ITALIA DEI VALORI	4	0,45
FRATELLI D'ITALIA	15	1,71	IO CAMBIO	1	0,11
MOVIMENTO 5 STELLE	150	17,12	PARTITO DEMOCRATICO	472	53,88
LEGA NORD	6	0,68	Elettori 1524 votanti 1054 Nulle 55 Bianche 123		



Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



▶ ROTONDA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	15	0,79	ALTRA EUROPA TSIPRAS	60	3,19
NUOVO CENTRO DESTRA	60	3,19	GREEN ITALIA VERDI	51	2,71
FORZA ITALIA	302	16,07	ITALIA DEI VALORI	20	1,06
FRATELLI D'ITALIA	73	3,88	IO CAMBIO	9	0,47
MOVIMENTO 5 STELLE	351	18,68	PARTITO DEMOCRATICO	916	48,74
LEGA NORD	22	1,17	Elettori 3168 votanti 2372 Nulle 157 Bianche 330		

▶ RUOTI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	11	1,07	ALTRA EUROPA TSIPRAS	14	1,37
NUOVO CENTRO DESTRA	15	1,46	GREEN ITALIA VERDI	19	1,86
FORZA ITALIA	142	13,90	ITALIA DEI VALORI	53	5,19
FRATELLI D'ITALIA	49	4,79	IO CAMBIO	1	0,09
MOVIMENTO 5 STELLE	298	29,18	PARTITO DEMOCRATICO	413	40,45
LEGA NORD	6	0,58	Elettori 3310 votanti 1122 Nulle 68 Bianche 33		

▶ RUVO DEL MONTE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	10	2,56	ALTRA EUROPA TSIPRAS	22	5,64
NUOVO CENTRO DESTRA	7	1,79	GREEN ITALIA VERDI	17	4,35
FORZA ITALIA	57	14,61	ITALIA DEI VALORI	8	2,05
FRATELLI D'ITALIA	6	44	IO CAMBIO	1	0,25
MOVIMENTO 5 STELLE	54	1,53	PARTITO DEMOCRATICO	206	52,82
LEGA NORD	2	0,51	Elettori 1474 votanti 413 Nulle 10 Bianche 13		

▶ SAN CHIRICO NUOVO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	19	2,33	ALTRA EUROPA TSIPRAS	37	4,55
NUOVO CENTRO DESTRA	37	4,55	GREEN ITALIA VERDI	30	3,69
FORZA ITALIA	114	14,02	ITALIA DEI VALORI	9	1,10
FRATELLI D'ITALIA	27	3,32	IO CAMBIO	2	0,24
MOVIMENTO 5 STELLE	195	23,98	PARTITO DEMOCRATICO	341	41,94
LEGA NORD	2	0,24	Elettori 1526 votanti 970 Nulle 65 Bianche 92		

▶ SAN CHIRICO RAPARO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	5	1,42	ALTRA EUROPA TSIPRAS	13	3,69
NUOVO CENTRO DESTRA	11	3,12	GREEN ITALIA VERDI	1	0,28
FORZA ITALIA	32	9,09	ITALIA DEI VALORI	3	0,85
FRATELLI D'ITALIA	10	2,84	IO CAMBIO	3	0,85
MOVIMENTO 5 STELLE	76	21,59	PARTITO DEMOCRATICO	195	55,39
LEGA NORD	3	0,85	Elettori 1644 votanti 407 Nulle 41 Bianche 14		

▶ SAN COSTANTINO ALBANESE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	16	4,08	ALTRA EUROPA TSIPRAS	7	1,78
NUOVO CENTRO DESTRA	53	13,52	GREEN ITALIA VERDI	3	0,76
FORZA ITALIA	63	16,07	ITALIA DEI VALORI	1	0,25
FRATELLI D'ITALIA	1	0,25	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	50	12,75	PARTITO DEMOCRATICO	196	50
LEGA NORD	2	0,51	Elettori 790 votanti 427 Nulle 21 Bianche 14		

▶ SAN FELE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	54	2,92	ALTRA EUROPA TSIPRAS	61	3,29
NUOVO CENTRO DESTRA	144	7,78	GREEN ITALIA VERDI	44	2,37
FORZA ITALIA	199	10,76	ITALIA DEI VALORI	308	16,65
FRATELLI D'ITALIA	52	2,81	IO CAMBIO	6	2,37
MOVIMENTO 5 STELLE	299	16,17	PARTITO DEMOCRATICO	658	35,58
LEGA NORD	24	1,29	Elettori 4459 votanti 2148 Nulle 86 Bianche 213		

▶ SAN MARTINO D'AGRI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	3	0,84	ALTRA EUROPA TSIPRAS	9	2,52
NUOVO CENTRO DESTRA	15	4,21	GREEN ITALIA VERDI	2	0,56
FORZA ITALIA	17	4,77	ITALIA DEI VALORI	0	0
FRATELLI D'ITALIA	3	0,84	IO CAMBIO	2	0,56
MOVIMENTO 5 STELLE	32	8,98	PARTITO DEMOCRATICO	267	75
LEGA NORD	6	1,68	Elettori 980 votanti 394 Nulle 34 Bianche 4		

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 23 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@lunedì.it



«Occasione sprecata per fare chiarezza, si preferisce nascondere la testa nella sabbia»

Piano Casa 2 ancora nella bufera

La maggioranza si ricompatta sul ritiro in Consiglio della 106 ma Cotugno accusa

UN ULTERIORE rinvio in Consiglio del lavoro della legge 106, su proposta del capogruppo del Pd Alba, senza interventi e discussioni e con due sole voci contrarie in maggioranza quelle di Cotugno e Manicone.

E' il dato oggettivo che è maturato qualche giorno fa nell'assemblea consiliare e che ha riaperto il caso sugli interventi e le autorizzazioni che stanno al centro del cosiddetto Piano Casa 2 ed anche della questione del Mulino Alvinio.

Da un lato una parte della maggioranza che ha gridato al successo per un risultato visto sostanzialmente come un ricompattamento, per alcuni una discussione sostanzialmente resa inutile da una sentenza che la supera. Per altri invece un'occasione sprecata per recuperare il terreno perduto sulla questione.

Sullo sfondo la prospettiva, per ora teorica ma che potrebbe diventare presto reale, di un ricorso al Consiglio di Stato sul Mulino Alvinio. Insomma il caso rimane di grande attualità come tutte le tappe in materia urbanistica che rischiano di caratterizzare le scelte politiche e non solo di questo scorcio finale di legislatura.

Ad alzare la voce su quello che sta succedendo ci pensa Angelo Cotugno che spiega: «L'ultimo punto all'ordine del giorno riprendeva la discussione sulla relazione che la commissione speciale, istituita dal consiglio comunale, ha presentato al consiglio già un anno fa».

La relazione, agli atti del consiglio, contiene una serie di osservazioni sulle modalità con cui si è applicata la Legge 106 (piano casa 2) nel Comune di Matera, ovvero mette in evidenza alcuni casi che potrebbero non essere gli unici sui quali è stata espropriata la titolarità a decidere del consiglio comunale.

Su quest'ultimo punto il capogruppo del Pd ha posto una pregiudiziale ai sensi dell'articolo 55 del regolamento del Consiglio Comunale per non discutere dell'argomento. Il consiglio comunale, su sollecitazione della presidenza, ha votato a maggioranza a favore della pregiudiziale (20 voti favorevoli e 6 contrari) senza dare alcuna possibilità di discutere le stesse ragioni della pregiudiziale scrive Cotugno sollevando innanzitutto



Il capogruppo del Pd Carmine Alba (in piedi) nell'ultimo Consiglio comunale ha chiesto di votare il ritiro sul punto che riguarda la legge 106

Ritirata su proposta del capogruppo dei Democratici la delicata questione *Non c'è stata alcuna discussione ma solamente il voto Ora le polemiche*

La conferenza di servizi oggi darà risposte sul futuro Minibasket, confronto decisivo

E' PREVISTA per quest'oggi una conferenza di servizi che analizzerà e definirà le scelte e gli interventi da mettere a punto in prospettiva dell'avvio del Minibasket in piazza.

Di fatto dovrebbero ottenere oggi risposte le richieste che erano state avanzate dagli stessi organizzatori e che volevano che l'Amministrazione affrontasse nel dettaglio.

Insomma il programma da mettere a punto a poco meno di un mese dall'avvio dell'evento potrebbe avere proprio oggi con la conferenza di servizi una svolta in attesa ed in positivo e la definizione dei dettagli organizzativi che venivano richiesti e che risultano necessari ed essenziali per l'organizzazione dell'evento.

Di fatto il punto di partenza per cercare di capire con le diverse disponibilità ac-

quisite in che termini la manifestazione potrà essere ripetuta, quante squadre dovranno parteciparvi e in quali sedi.

Elementi che rimangono al momento in parte in stand by anche se il Comitato organizzatore aveva ribadito nei giorni scorsi la volontà comunque di andare avanti anche se magari a ranghi ridotti per cui presenze consuete come ad esempio quelle provenienti dal Venezuela o quelle di ritorno dal Canada sono già state accantonate.

La chance di una squadra di bambini nigeriana è stata considerata negli ultimi giorni e poi ci sarà da definire tutto quanto il resto dei dettagli e del programma che con le parole ufficiali dell'Amministrazione comunale diventerà chiaro e permetterà, finalmente, una programmazione in questi ultimi giorni rimasti.

Con Unmonastery per un giorno si mette in luce Piccianello



Continua il lavoro di Unmonastery anche nei quartieri

HACKER, creativi, designer provenienti da ogni parte del mondo per partecipare al progetto di innovazione sociale "UnMonastery" hanno organizzato per domani numerose iniziative nel quartiere di Piccianello. Saranno proprio loro a guidare i cittadini alla scoperta di questo storico quartiere, a valorizzare le loro storie, a rafforzare fra i cittadini il senso di appartenenza a una comunità.

UnMonastery, insieme ad altri partner locali, associazioni, Università della Basilicata, ha iniziato a mettere in luce le risorse storiche di questo quartiere. Katalin Hausel è una visual artist con una formazione storico-filosofica. Ha partecipato al progetto di UnMonastery al fine di sviluppare un nuovo percorso turistico che mettesse in relazione la parte moderna della città spesso ignorata dai giri turistici tradizionali con i Sassi.

«La mia idea - afferma Katalin - è quella di combinare molteplici piani narrativi in un unico percorso turistico. La guida si articolerà su due livelli, uno reale con i racconti, le memorie

delle persone che vivono in questo perimetro, la storia del quartiere, i suoi rumori, le scene di vita quotidiana usando sia registrazioni audio che video e organizzando tutto su una applicazione digitale. Il secondo livello più immaginario e creativo include la storia immaginata dei 200 anni dell'unMonastery e della sua relazione con la città».

Per condividere i primi risultati di questo progetto i nonmonaci hanno organizzato una giornata di eventi, comprese alcune passeggiate nel quartiere Piccianello, workshop e mostre in uno spazio di Piccianello. L'appuntamento è domani dalle 9.30 alle 22 al mercato «Le Botteghe» di Piccianello. Intanto nei giorni scorsi uno dei progetti di UnMonastery, presentato dalla materana Maria Piera Sarra, in collaborazione con la piattaforma di Epelia (Germania) nato proprio a Matera grazie a un lavoro con Micha Gattinger, Matthias Ansorg e Ilaria D'Auria è arrivato fra i dieci finalisti del Premio europeo dell'innovazione sociale superando 1260 proposte».

una pregiudiziale di ordine metodologico.

«Credo che ancora una volta si sia persa l'occasione per fare chiarezza su uno dei temi più intricati e spinosi di questa amministrazione. Ancora una volta si è scelto di nascondere la testa sotto la sabbia rimandando un confronto utile a chiarire».

Dopo un anno di rinvii, proprio quando la conferenza dei capi gruppo de-

cide di riportare in consiglio l'argomento, interviene, ironia della sorte, la sentenza del TAR di Basilicata che annulla un provvedimento di costruire (quello in Via Dante/via dei Bizantini della Cogem).

Di fronte a tale evidenza sarebbe molto semplice ammettere che avevano ragione coloro che, ed io fra questi, ritenevano opportuno, se non proprio indispensabile, portare in consiglio tutti gli interventi

importanti, delicati e che richiedevano una variante urbanistica. Nonostante ciò, l'amministrazione persevera su una strada sbagliata: sceglie di non stare dalla parte della chiarezza, sceglie le deroghe piuttosto che le regole, sceglie di stare con l'impresa e non con i cittadini, sceglie il consumo del suolo piuttosto che il suo recupero, sceglie di non voler discu-

tere. Riguardo a tali vicende si rischia di lasciare una pesante eredità alla città e nulla a che vedere con il percorso di candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019.

Ma questo è un altro tema» conclude ancora il consigliere comunale materano segnalando ancora una volta la mancanza di una strada condivisa sull'argomento.

La solidità della maggioranza sul punto dovrà essere confermata ora su altre questioni ed altri punti fondamentali che presto dovranno pervenire in Consiglio e che metteranno alla prova i nuovi equilibri politici di maggioranza che ancora in queste ore si sta tentando di mettere a punto.

Piero Quarto
p.quarto@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 27 maggio 2014
www.liquotidianoweb.it

Speciale Elezioni | 23

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► SAN PAOLO ALBANESE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	8	5,29	ALTRA EUROPA TSIPRAS	1	0,66
NUOVO CENTRO DESTRA	13	8,60	GREEN ITALIA VERDI	1	0,66
FORZA ITALIA	11	7,28	ITALIA DEI VALORI	3	1,98
FRATELLI D'ITALIA	1	0,66	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	15	9,93	PARTITO DEMOCRATICO	97	64,23
LEGA NORD	1	0,66	Elettori 307 votanti 166 Nulle 11 Bianche 4		

► SAN SEVERINO LUCANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	34	3,96	ALTRA EUROPA TSIPRAS	54	6,30
NUOVO CENTRO DESTRA	21	2,45	GREEN ITALIA VERDI	11	1,28
FORZA ITALIA	73	8,51	ITALIA DEI VALORI	59	6,88
FRATELLI D'ITALIA	12	1,40	IO CAMBIO	1	0,11
MOVIMENTO 5 STELLE	177	20,65	PARTITO DEMOCRATICO	409	47,72
LEGA NORD	6	0,70	Elettori 2197 votanti 1038 Nulle 56 Bianche 125		

► SANT'ANGELO LE FRATTE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	8	0,95	ALTRA EUROPA TSIPRAS	7	0,83
NUOVO CENTRO DESTRA	36	4,29	GREEN ITALIA VERDI	7	0,83
FORZA ITALIA	124	14,79	ITALIA DEI VALORI	9	1,07
FRATELLI D'ITALIA	37	4,41	IO CAMBIO	2	0,23
MOVIMENTO 5 STELLE	179	21,36	PARTITO DEMOCRATICO	422	50,35
LEGA NORD	7	0,83	Elettori 1059 votanti 1030 Nulle 132 Bianche 60		

► SANT'ARCANGELO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	63	3,21	ALTRA EUROPA TSIPRAS	76	3,87
NUOVO CENTRO DESTRA	112	5,71	GREEN ITALIA VERDI	14	0,71
FORZA ITALIA	439	22,40	ITALIA DEI VALORI	8	0,40
FRATELLI D'ITALIA	87	4,44	IO CAMBIO	2	0,10
MOVIMENTO 5 STELLE	401	20,46	PARTITO DEMOCRATICO	747	38,13
LEGA NORD	10	0,51	Elettori 5971 votanti 2140 Nulle 0000 Bianche 48		

► SARCONI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	3	0,78	ALTRA EUROPA TSIPRAS	13	3,39
NUOVO CENTRO DESTRA	12	3,13	GREEN ITALIA VERDI	7	1,82
FORZA ITALIA	67	17,49	ITALIA DEI VALORI	3	0,78
FRATELLI D'ITALIA	18	4,69	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	34	8,87	PARTITO DEMOCRATICO	222	57,96
LEGA NORD	4	1,04	Elettori 1583 votanti 416 Nulle 22 Bianche 11		

► SASSO DI CASTALDA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	2	0,68	ALTRA EUROPA TSIPRAS	6	2,06
NUOVO CENTRO DESTRA	9	3,10	GREEN ITALIA VERDI	6	2,06
FORZA ITALIA	30	10,34	ITALIA DEI VALORI	4	1,37
FRATELLI D'ITALIA	6	2,06	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	45	15,51	PARTITO DEMOCRATICO	182	62,75
LEGA NORD	0	0	Elettori 1083 votanti 321 Nulle 15 Bianche 16		

► SATRIANO DI LUCANIA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	41	2,84	ALTRA EUROPA TSIPRAS	58	4,02
NUOVO CENTRO DESTRA	69	4,79	GREEN ITALIA VERDI	48	3,33
FORZA ITALIA	290	20,13	ITALIA DEI VALORI	23	1,59
FRATELLI D'ITALIA	70	4,86	IO CAMBIO	11	0,76
MOVIMENTO 5 STELLE	297	20,62	PARTITO DEMOCRATICO	506	35,13
LEGA NORD	27	1,87	Elettori 3407 votanti 1731 Nulle 115 Bianche 176		

► SAVOIA DI LUCANIA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	14	2,09	ALTRA EUROPA TSIPRAS	71	10,61
NUOVO CENTRO DESTRA	21	3,13	GREEN ITALIA VERDI	15	2,24
FORZA ITALIA	101	15,09	ITALIA DEI VALORI	11	1,64
FRATELLI D'ITALIA	49	7,32	IO CAMBIO	2	0,29
MOVIMENTO 5 STELLE	132	19,73	PARTITO DEMOCRATICO	244	36,47
LEGA NORD	9	1,34	Elettori 1391 votanti 804 Nulle 24 Bianche 111		



Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► SENISE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	20	0,68	ALTRA EUROPA TSIPRAS	931	32,11
NUOVO CENTRO DESTRA	116	4,00	GREEN ITALIA VERDI	19	0,65
FORZA ITALIA	319	11,00	ITALIA DEI VALORI	4	0,13
FRATELLI D'ITALIA	29	1,00	IO CAMBIO	5	0,17
MOVIMENTO 5 STELLE	468	16,14	PARTITO DEMOCRATICO	977	33,70
LEGA NORD	11	0,37	Elettori 7453 votanti 3079 Nulle 125 Bianche 55		

► SPINOSO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	64	7,39	ALTRA EUROPA TSIPRAS	70	8,09
NUOVO CENTRO DESTRA	35	4,04	GREEN ITALIA VERDI	16	1,84
FORZA ITALIA	195	22,54	ITALIA DEI VALORI	12	1,38
FRATELLI D'ITALIA	60	6,93	IO CAMBIO	2	0,23
MOVIMENTO 5 STELLE	102	11,79	PARTITO DEMOCRATICO	300	34,68
LEGA NORD	9	1,04	Elettori 1626 votanti 1049 Nulle 80 Bianche 104		

► TEANA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	0	0	ALTRA EUROPA TSIPRAS	14	5,90
NUOVO CENTRO DESTRA	10	4,21	GREEN ITALIA VERDI	1	0,42
FORZA ITALIA	12	5,06	ITALIA DEI VALORI	1	0,42
FRATELLI D'ITALIA	1	0,42	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	35	14,76	PARTITO DEMOCRATICO	161	67,93
LEGA NORD	2	0,84	Elettori 824 votanti 271 Nulle 29 Bianche 5		

► TERRANOVA DEL POLLINO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	22	2,97	ALTRA EUROPA TSIPRAS	59	7,97
NUOVO CENTRO DESTRA	67	9,05	GREEN ITALIA VERDI	14	1,89
FORZA ITALIA	88	11,89	ITALIA DEI VALORI	8	1,08
FRATELLI D'ITALIA	40	5,40	IO CAMBIO	3	0,40
MOVIMENTO 5 STELLE	92	12,43	PARTITO DEMOCRATICO	343	46,35
LEGA NORD	4	0,54	Elettori 1334 votanti 955 Nulle 65 Bianche 150		

► TITO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	79	1,90	ALTRA EUROPA TSIPRAS	187	4,51
NUOVO CENTRO DESTRA	188	4,53	GREEN ITALIA VERDI	170	4,10
FORZA ITALIA	567	13,69	ITALIA DEI VALORI	61	1,47
FRATELLI D'ITALIA	149	3,59	IO CAMBIO	35	0,84
MOVIMENTO 5 STELLE	754	18,20	PARTITO DEMOCRATICO	1919	46,34
LEGA NORD	32	0,77	Elettori 7023 votanti 4697 Nulle 248 Bianche 405		

► TOLVE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	65	5,74	ALTRA EUROPA TSIPRAS	37	3,26
NUOVO CENTRO DESTRA	46	4,06	GREEN ITALIA VERDI	21	1,85
FORZA ITALIA	115	10,15	ITALIA DEI VALORI	8	0,70
FRATELLI D'ITALIA	245	21,64	IO CAMBIO	3	0,26
MOVIMENTO 5 STELLE	219	19,34	PARTITO DEMOCRATICO	367	32,42
LEGA NORD	6	0,53	Elettori 3753 votanti 1201 Nulle 47 Bianche 22		

► TRAMUTOLA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	19	5,61	ALTRA EUROPA TSIPRAS	57	5,61
NUOVO CENTRO DESTRA	36	3,54	GREEN ITALIA VERDI	25	2,46
FORZA ITALIA	187	18,40	ITALIA DEI VALORI	2	0,19
FRATELLI D'ITALIA	26	2,55	IO CAMBIO	2	0,19
MOVIMENTO 5 STELLE	176	17,32	PARTITO DEMOCRATICO	482	47,44
LEGA NORD	4	0,39	Elettori 3857 votanti 1167 Nulle 126 Bianche 25		

► TRECCHINA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	16	1,54	ALTRA EUROPA TSIPRAS	40	3,86
NUOVO CENTRO DESTRA	53	5,12	GREEN ITALIA VERDI	12	1,16
FORZA ITALIA	121	11,70	ITALIA DEI VALORI	7	0,67
FRATELLI D'ITALIA	19	1,83	IO CAMBIO	5	0,48
MOVIMENTO 5 STELLE	152	14,70	PARTITO DEMOCRATICO	607	58,70
LEGA NORD	2	0,19	Elettori 3034 votanti 1135 Nulle 69 Bianche 32		

Martedì 27 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

Speciale elezioni | 25

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► TRIVIGNO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	12	3,15	ALTRA EUROPA TSIPRAS	16	4,21
NUOVO CENTRO DESTRA	24	6,31	GREEN ITALIA VERDI	11	2,89
FORZA ITALIA	30	7,89	ITALIA DEI VALORI	3	0,78
FRATELLI D'ITALIA	7	1,84	IO CAMBIO	3	0,78
MOVIMENTO 5 STELLE	72	18,94	PARTITO DEMOCRATICO	199	52,36
LEGA NORD	3	0,78	Elettori 675 votanti 449 Nulle 21 Bianche 48		

► VAGLIO DI BASILICATA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	13	1,73	ALTRA EUROPA TSIPRAS	24	3,20
NUOVO CENTRO DESTRA	36	4,80	GREEN ITALIA VERDI	19	2,53
FORZA ITALIA	89	11,88	ITALIA DEI VALORI	9	1,20
FRATELLI D'ITALIA	20	2,67	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	132	17,62	PARTITO DEMOCRATICO	402	53,67
LEGA NORD	5	0,66	Elettori 2182 votanti 789 Nulle 34 Bianche 6		

► VENOSA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	133	2,15	ALTRA EUROPA TSIPRAS	361	5,85
NUOVO CENTRO DESTRA	238	3,86	GREEN ITALIA VERDI	69	1,11
FORZA ITALIA	852	13,82	ITALIA DEI VALORI	27	0,43
FRATELLI D'ITALIA	181	2,93	IO CAMBIO	8	0,12
MOVIMENTO 5 STELLE	1914	31,06	PARTITO DEMOCRATICO	2329	37,79
LEGA NORD	50	0,81	Elettori 10887 votanti 6878 Nulle 446 Bianche 270		

► VIETRI DI POTENZA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	7	0,71	ALTRA EUROPA TSIPRAS	10	1,02
NUOVO CENTRO DESTRA	55	5,65	GREEN ITALIA VERDI	10	1,02
FORZA ITALIA	112	11,51	ITALIA DEI VALORI	11	1,13
FRATELLI D'ITALIA	46	4,72	IO CAMBIO	2	0,20
MOVIMENTO 5 STELLE	199	20,45	PARTITO DEMOCRATICO	510	52,41
LEGA NORD	11	1,13	Elettori 3702 votanti 1045 Nulle 45 Bianche 27		

► VIGGIANELLO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	5	0,59	ALTRA EUROPA TSIPRAS	49	5,82
NUOVO CENTRO DESTRA	11	1,30	GREEN ITALIA VERDI	32	3,80
FORZA ITALIA	67	7,96	ITALIA DEI VALORI	3	0,35
FRATELLI D'ITALIA	8	0,95	IO CAMBIO	1	0,11
MOVIMENTO 5 STELLE	137	16,29	PARTITO DEMOCRATICO	524	62,30
LEGA NORD	4	0,47	Elettori 3152 votanti 894 Nulle 27 Bianche 26		

► VIGGIANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	32	1,95	ALTRA EUROPA TSIPRAS	112	6,82
NUOVO CENTRO DESTRA	75	4,57	GREEN ITALIA VERDI	136	8,29
FORZA ITALIA	235	14,32	ITALIA DEI VALORI	16	0,97
FRATELLI D'ITALIA	60	3,65	IO CAMBIO	8	0,48
MOVIMENTO 5 STELLE	293	17,86	PARTITO DEMOCRATICO	641	39,08
LEGA NORD	32	1,95	Elettori 3784 votanti 2005 Nulle 203 Bianche 162		

LA DELIZIA
VIA ISCA DEL PIOPO N. 73

Con laboratorio
esclusivamente senza glutine

UNICA A
POTENZA

Nuova apertura 2ª sede
in Via del Gallitello
Caffetteria · Pasticceria · Gelateria
0971 444209

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► ACCETTURA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	94	9,91	ALTRA EUROPA TSIPRAS	25	2,63
NUOVO CENTRO DESTRA	24	2,53	GREEN ITALIA VERDI	43	4,53
FORZA ITALIA	358	37,76	ITALIA DEI VALORI	14	1,47
FRATELLI D'ITALIA	36	3,79	IO CAMBIO	3	0,31
MOVIMENTO 5 STELLE	54	5,69	PARTITO DEMOCRATICO	296	31,22
LEGA NORD	1	0,10	Elettori 1939 votanti 1286 Nulle 121 Bianche 217		

► ALIANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	32	10,45	ALTRA EUROPA TSIPRAS	27	8,82
NUOVO CENTRO DESTRA	5	1,63	GREEN ITALIA VERDI	0	0
FORZA ITALIA	61	19,93	ITALIA DEI VALORI	0	0
FRATELLI D'ITALIA	4	1,30	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	81	26,47	PARTITO DEMOCRATICO	94	30,71
LEGA NORD	2	0,65	Elettori 1062 votanti 325 Nulle 16 Bianche 3		

► BERNALDA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	1944	31,87	ALTRA EUROPA TSIPRAS	172	2,82
NUOVO CENTRO DESTRA	196	3,21	GREEN ITALIA VERDI	45	0,73
FORZA ITALIA	944	15,47	ITALIA DEI VALORI	109	1,78
FRATELLI D'ITALIA	224	3,67	IO CAMBIO	19	0,31
MOVIMENTO 5 STELLE	1133	18,57	PARTITO DEMOCRATICO	1272	20,85
LEGA NORD	41	0,67	Elettori 10047 votanti 6982 Nulle 483 Bianche 400		

► CALCIANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	55	11,04	ALTRA EUROPA TSIPRAS	7	1,40
NUOVO CENTRO DESTRA	30	6,02	GREEN ITALIA VERDI	1	0,20
FORZA ITALIA	91	18,27	ITALIA DEI VALORI	4	0,80
FRATELLI D'ITALIA	20	4,01	IO CAMBIO	1	0,20
MOVIMENTO 5 STELLE	60	12,04	PARTITO DEMOCRATICO	227	45,58
LEGA NORD	2	0,40	Elettori 713 votanti 586 Nulle 42 Bianche 46		

► CIRIGLIANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	21	11,93	ALTRA EUROPA TSIPRAS	9	5,11
NUOVO CENTRO DESTRA	10	5,68	GREEN ITALIA VERDI	3	1,70
FORZA ITALIA	38	21,59	ITALIA DEI VALORI	2	1,13
FRATELLI D'ITALIA	12	6,81	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	13	7,38	PARTITO DEMOCRATICO	66	37,50
LEGA NORD	2	1,13	Elettori 349 votanti 228 Nulle 25 Bianche 27		

► COLOBRARO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	6	1,23	ALTRA EUROPA TSIPRAS	9	1,84
NUOVO CENTRO DESTRA	13	2,66	GREEN ITALIA VERDI	6	1,23
FORZA ITALIA	75	15,40	ITALIA DEI VALORI	2	0,41
FRATELLI D'ITALIA	25	5,13	IO CAMBIO	1	0,20
MOVIMENTO 5 STELLE	86	17,65	PARTITO DEMOCRATICO	261	53,59
LEGA NORD	3	0,61	Elettori 1393 votanti 528 Nulle 28 Bianche 13		

di ANTONELLO GRASSI

SEGUE DALLA PRIMA

E' tuttavia, sebbene non si possa parlare - quanto agli esiti del voto - di due Italie, è chiaro che se il trionfo del Pd ha un padre e una madre, questi vadano rintracciati nelle regioni del Nord e, soprattutto, in quelle tradizionalmente benevole del Centro, dove il centrosinistra si è imposto con percentuali bulgare (ben oltre il 50 per cento in Toscana ed Emilia); non certo nel Sud.

E' vero: nel Mezzogiorno il partito di Renzi è andato avanti rispetto all'ultima volta che si è votato; ma la misura del suo successo è contenuta (tranne che in Basilicata dove il Pd ha ottenuto il 42 per cento dei voti) in una

■ **L'INTERVENTO** Il partito di Salvini cerca di far breccia

Altro che M5S, se la Lega sfonda al Sud

percentuale alta e però, diciamo così, ragionevole: poco più del 35 per cento dei voti.

Ed è sempre grazie all'elettorato del Sud che il Centrodestra, in tutte le sue versioni, ha potuto limitare i danni (Forza Italia ha incassato il 22 per cento e passa delle preferenze a fronte del 16,8 di media nazionale e sia Ncd che Fratelli d'Italia hanno superato agevolmente la soglia si sbarramento): sicché questa area politica ha oggi nel suo insieme un bacino di voti, pur senza Lega, di circa il 30 per cento.

Quanto agli altri partiti, sono da notare il successo a macchia di leopardo della lista Tsipras (particolarmente vistoso in Basilicata forse anche per effetto della candidatura di Franco Arminio, assai popolare da queste parti) e l'inedita presenza della Lega, il cui simbolo è stato votato nel Mezzogiorno da oltre 43 mila persone.

Ed è proprio quest'ultima, forse, la vera novità del voto del 25 maggio al Sud. Più del dato - ormai endemico nel Mezzogiorno - dell'astensionismo, fa impres-

sione quello che si può considerare il primo vero tentativo di sfondamento della Lega al Sud (ad Agerola, per esempio, il partito del Nord ha ottenuto il 12 per cento).

Il fatto che un movimento come quello guidato da Salvini può essere preso in considerazione nel Mezzogiorno (grazie, si suppone, a slogan come quelli anti euro e anti immigrati), indica due cose.

La prima è che la fine del sistema clientelare (non ci sono più fondi da redistribuire e lo Stato

non può far debiti) sta liberando quote crescenti di elettorato tradizionalmente asservito ai partiti di governo: motivo che è anche alla base del grillismo.

La seconda, più preoccupante, è che - una volta andato in crisi quel welfare di secondo grado garantito dalla spesa allegra - una parte del voto meridionale potrebbe condensarsi intorno alle stesse parole d'ordine che fanno la fortuna dei nuovi partiti di estrema destra in Europa. Questa evoluzione, fin qui, è stata sviata proprio dai Cinque Stelle: un movimento la cui eventuale eclissi potrebbe lasciare spazio a fenomeni politici oggi impensabili. Ma la storia degli ultimi anni fornisce a iosa esempi di fenomeni che una volta avresti detto impensabili.

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 27

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► CRACO ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	19	4,66	ALTRA EUROPA TSIPRAS	21	5,15
NUOVO CENTRO DESTRA	21	5,15	GREEN ITALIA VERDI	10	2,45
FORZA ITALIA	103	25,30	ITALIA DEI VALORI	2	0,49
FRATELLI D'ITALIA	12	2,94	IO CAMBIO	1	0,24
MOVIMENTO 5 STELLE	68	16,70	PARTITO DEMOCRATICO	146	35,87
LEGA NORD	4	0,98	Elettori 642 votanti 481 Nulle 37 Bianche 37		

► FERRANDINA ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	157	5,13	ALTRA EUROPA TSIPRAS	205	6,70
NUOVO CENTRO DESTRA	66	2,15	GREEN ITALIA VERDI	28	0,91
FORZA ITALIA	467	15,26	ITALIA DEI VALORI	11	0,35
FRATELLI D'ITALIA	82	2,68	IO CAMBIO	3	0,09
MOVIMENTO 5 STELLE	618	20,20	PARTITO DEMOCRATICO	1402	45,83
LEGA NORD	20	0,65	Elettori 7760 votanti 3321 Nulle 224 Bianche 38		

► GARAGUSO ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	6	0,97	ALTRA EUROPA TSIPRAS	6	0,97
NUOVO CENTRO DESTRA	13	2,11	GREEN ITALIA VERDI	3	0,48
FORZA ITALIA	93	15,12	ITALIA DEI VALORI	5	0,81
FRATELLI D'ITALIA	135	21,95	IO CAMBIO	3	0,48
MOVIMENTO 5 STELLE	69	11,21	PARTITO DEMOCRATICO	280	45,52
LEGA NORD	2	0,32	Elettori 949 votanti 754 Nulle 48 Bianche 91		

► GORGOLIONE ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	17	2,72	ALTRA EUROPA TSIPRAS	33	5,28
NUOVO CENTRO DESTRA	15	2,40	GREEN ITALIA VERDI	7	1,12
FORZA ITALIA	54	8,64	ITALIA DEI VALORI	8	1,28
FRATELLI D'ITALIA	15	2,40	IO CAMBIO	2	0,32
MOVIMENTO 5 STELLE	76	12,16	PARTITO DEMOCRATICO	392	62,72
LEGA NORD	6	0,96	Elettori 893 votanti 713 Nulle 32 Bianche 56		

► GRASSANO ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	61	3,33	ALTRA EUROPA TSIPRAS	63	3,44
NUOVO CENTRO DESTRA	36	1,96	GREEN ITALIA VERDI	14	0,76
FORZA ITALIA	249	13,62	ITALIA DEI VALORI	67	3,66
FRATELLI D'ITALIA	64	3,50	IO CAMBIO	5	0,27
MOVIMENTO 5 STELLE	587	32,11	PARTITO DEMOCRATICO	671	36,70
LEGA NORD	11	0,60	Elettori 5100 votanti 1970 Nulle 116 Bianche 26		

► GROTTOLE ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	28	3,22	ALTRA EUROPA TSIPRAS	40	4,61
NUOVO CENTRO DESTRA	11	1,26	GREEN ITALIA VERDI	3	0,34
FORZA ITALIA	158	18,22	ITALIA DEI VALORI	2	0,23
FRATELLI D'ITALIA	114	13,14	IO CAMBIO	1	0,11
MOVIMENTO 5 STELLE	149	17,18	PARTITO DEMOCRATICO	348	40,13
LEGA NORD	13	1,49	Elettori 2070 votanti 919 Nulle 41 Bianche 10		

► IRSINA ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	28	1,75	ALTRA EUROPA TSIPRAS	123	7,68
NUOVO CENTRO DESTRA	54	3,37	GREEN ITALIA VERDI	14	0,87
FORZA ITALIA	239	14,93	ITALIA DEI VALORI	3	0,18
FRATELLI D'ITALIA	34	2,12	IO CAMBIO	2	0,12
MOVIMENTO 5 STELLE	289	18,06	PARTITO DEMOCRATICO	798	49,87
LEGA NORD	16	1,00	Elettori 4304 votanti 1713 Nulle 100 Bianche 13		

► MATERA ◄					
	VOTI	%		VOTI	%
SCELTA EUROPEA	849	3,94	ALTRA EUROPA TSIPRAS	1558	7,23
NUOVO CENTRO DESTRA	553	2,56	GREEN ITALIA VERDI	414	1,92
FORZA ITALIA	2368	11,00	ITALIA DEI VALORI	143	0,66
FRATELLI D'ITALIA	465	2,16	IO CAMBIO	28	0,13
MOVIMENTO 5 STELLE	5800	26,94	PARTITO DEMOCRATICO	9231	42,88
LEGA NORD	117	0,54	Elettori 48966 votanti 22659 Nulle 954 Bianche 177		

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► MIGLIONICO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	44	3,20	ALTRA EUROPA TSIPRAS	142	10,34
NUOVO CENTRO DESTRA	27	1,96	GREEN ITALIA VERDI	19	1,38
FORZA ITALIA	251	18,29	ITALIA DEI VALORI	16	1,16
FRATELLI D'ITALIA	60	4,37	IO CAMBIO	9	0,65
MOVIMENTO 5 STELLE	309	22,52	PARTITO DEMOCRATICO	488	35,56
LEGA NORD	7	0,51	Elettori 2276 votanti 1586 Nulle 113 Bianche 101		

► MONTALBANO JONICO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	63	2,69	ALTRA EUROPA TSIPRAS	113	4,83
NUOVO CENTRO DESTRA	171	7,31	GREEN ITALIA VERDI	5	0,21
FORZA ITALIA	382	16,34	ITALIA DEI VALORI	9	0,38
FRATELLI D'ITALIA	57	2,43	IO CAMBIO	1	0,04
MOVIMENTO 5 STELLE	699	29,91	PARTITO DEMOCRATICO	819	35,04
LEGA NORD	18	0,77	Elettori 6153 votanti 2589 Nulle 210 Bianche 42		

► MONTESCAGLIOSO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	134	4,74	ALTRA EUROPA TSIPRAS	109	3,85
NUOVO CENTRO DESTRA	43	1,52	GREEN ITALIA VERDI	31	1,09
FORZA ITALIA	358	12,66	ITALIA DEI VALORI	8	0,28
FRATELLI D'ITALIA	242	8,56	IO CAMBIO	2	0,07
MOVIMENTO 5 STELLE	677	23,94	PARTITO DEMOCRATICO	1207	42,69
LEGA NORD	16	0,56	Elettori 8505 votanti 3044 Nulle 184 Bianche 33		

► NOVA SIRI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	99	2,66	ALTRA EUROPA TSIPRAS	134	3,61
NUOVO CENTRO DESTRA	157	4,23	GREEN ITALIA VERDI	48	1,29
FORZA ITALIA	1010	27,23	ITALIA DEI VALORI	23	0,62
FRATELLI D'ITALIA	160	4,31	IO CAMBIO	9	0,24
MOVIMENTO 5 STELLE	820	22,11	PARTITO DEMOCRATICO	1204	32,47
LEGA NORD	44	1,18	Elettori 5483 votanti 4390 Nulle 337 Bianche 345		

► OLIVETO LUCANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	25	13,15	ALTRA EUROPA TSIPRAS	1	0,52
NUOVO CENTRO DESTRA	5	2,63	GREEN ITALIA VERDI	0	0
FORZA ITALIA	41	21,57	ITALIA DEI VALORI	0	0
FRATELLI D'ITALIA	6	3,15	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	17	8,94	PARTITO DEMOCRATICO	95	50
LEGA NORD	0	0	Elettori 468 votanti 204 Nulle 13 Bianche 1		

► PISTICCI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	857	17,44	ALTRA EUROPA TSIPRAS	256	5,21
NUOVO CENTRO DESTRA	107	2,17	GREEN ITALIA VERDI	53	1,07
FORZA ITALIA	671	13,65	ITALIA DEI VALORI	17	0,34
FRATELLI D'ITALIA	114	2,32	IO CAMBIO	7	0,14
MOVIMENTO 5 STELLE	1293	26,31	PARTITO DEMOCRATICO	1513	30,79
LEGA NORD	25	0,50	Elettori 15211 votanti 5477 Nulle 473 Bianche 91		

Catering - Eventi - Ricevimenti - Location Ricercate

S & P Catering & Banqueting

Matera - Via Giardinelle, 3 Tel. 0835 389364 - www.sepristorazioni.it

GRUPPO
 S&P
Ristorazioni

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 29

Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



► POLICORO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	149	3	ALTRA EUROPA TSIPRAS	274	5,51
NUOVO CENTRO DESTRA	211	4,24	GREEN ITALIA VERDI	29	0,58
FORZA ITALIA	974	19,61	ITALIA DEI VALORI	20	0,40
FRATELLI D'ITALIA	136	2,73	IO CAMBIO	8	0,16
MOVIMENTO 5 STELLE	1409	28,37	PARTITO DEMOCRATICO	1725	34,73
LEGA NORD	31	0,62	Elettori 13491 votanti 5321 Nulle 289 Bianche 66		

► POMARICO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	186	8,13	ALTRA EUROPA TSIPRAS	134	5,85
NUOVO CENTRO DESTRA	70	3,06	GREEN ITALIA VERDI	47	2,05
FORZA ITALIA	351	15,34	ITALIA DEI VALORI	28	1,22
FRATELLI D'ITALIA	105	4,59	IO CAMBIO	6	0,26
MOVIMENTO 5 STELLE	509	22,25	PARTITO DEMOCRATICO	832	36,37
LEGA NORD	19	0,83	Elettori 3718 votanti 2725 Nulle 186 Bianche 252		

► ROTONDELLA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	96	6,21	ALTRA EUROPA TSIPRAS	81	5,24
NUOVO CENTRO DESTRA	77	4,98	GREEN ITALIA VERDI	13	0,84
FORZA ITALIA	336	21,76	ITALIA DEI VALORI	24	1,55
FRATELLI D'ITALIA	47	3,04	IO CAMBIO	12	0,77
MOVIMENTO 5 STELLE	340	22,02	PARTITO DEMOCRATICO	505	32,70
LEGA NORD	13	0,84	Elettori 2546 votanti 1847 Nulle 110 Bianche 193		

► SALANDRA ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	108	11,09	ALTRA EUROPA TSIPRAS	45	4,62
NUOVO CENTRO DESTRA	11	1,13	GREEN ITALIA VERDI	7	0,71
FORZA ITALIA	92	9,45	ITALIA DEI VALORI	4	0,41
FRATELLI D'ITALIA	15	1,54	IO CAMBIO	2	0,20
MOVIMENTO 5 STELLE	153	15,72	PARTITO DEMOCRATICO	530	54,47
LEGA NORD	6	0,61	Elettori 2493 votanti 1066 Nulle 75 Bianche 18		

► SAN GIORGIO LUCANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	18	2,41	ALTRA EUROPA TSIPRAS	44	5,89
NUOVO CENTRO DESTRA	30	4,02	GREEN ITALIA VERDI	3	0,40
FORZA ITALIA	140	18,76	ITALIA DEI VALORI	9	1,20
FRATELLI D'ITALIA	30	4,02	IO CAMBIO	5	0,67
MOVIMENTO 5 STELLE	108	14,47	PARTITO DEMOCRATICO	350	46,91
LEGA NORD	9	1,20	Elettori 1.289 votanti 888 Nulle 44 Bianche 98		

► SAN MAURO FORTE ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	25	5,16	ALTRA EUROPA TSIPRAS	103	21,28
NUOVO CENTRO DESTRA	8	1,65	GREEN ITALIA VERDI	2	0,41
FORZA ITALIA	84	17,35	ITALIA DEI VALORI	3	0,61
FRATELLI D'ITALIA	55	11,36	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	92	19	PARTITO DEMOCRATICO	111	22,93
LEGA NORD	1	0,20	Elettori 1521 votanti 537 Nulle 46 Bianche 7		



BNG s.r.l.

SETTORE ECOLOGIA
trattamento fanghi ed acque
riciclaggio rifiuti
bonifica terreni
bonifica siti industriali e/o dismessi
pronto intervento ecologico



GRUPPO iula

la professionalità
al servizio dell'ambiente

Sede legale e amministrativa: S.S. 407 Basentana km 68
Borgo Macchia - 75013 Ferrandina (Mt)
Tel. 0835.757012 - 757015 Fax 0835. 755607
email: info@gruppouiula.com - www.gruppouiula.com



Il voto alle europee comune per comune

BASILICATA



▶ SCANZANO JONICO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	43	2,02	ALTRA EUROPA TSIPRAS	49	2,30
NUOVO CENTRO DESTRA	59	2,77	GREEN ITALIA VERDI	9	0,42
FORZA ITALIA	345	16,25	ITALIA DEI VALORI	9	0,42
FRATELLI D'ITALIA	78	3,67	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	767	36,12	PARTITO DEMOCRATICO	749	35,28
LEGA NORD	15	0,70	Elettori 5672 votanti 2288 Nulle 130 Bianche 35		

▶ STIGLIANO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	28	1,97	ALTRA EUROPA TSIPRAS	55	3,88
NUOVO CENTRO DESTRA	32	2,25	GREEN ITALIA VERDI	8	0,56
FORZA ITALIA	113	7,97	ITALIA DEI VALORI	8	0,56
FRATELLI D'ITALIA	214	15,10	IO CAMBIO	4	0,28
MOVIMENTO 5 STELLE	168	11,85	PARTITO DEMOCRATICO	779	54,97
LEGA NORD	8	0,56	Elettori 4343 votanti 1536 Nulle 90 Bianche 29		

▶ TRICARICO ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	35	2,02	ALTRA EUROPA TSIPRAS	148	8,56
NUOVO CENTRO DESTRA	42	2,43	GREEN ITALIA VERDI	43	2,48
FORZA ITALIA	204	11,81	ITALIA DEI VALORI	16	0,92
FRATELLI D'ITALIA	48	2,77	IO CAMBIO	6	0,34
MOVIMENTO 5 STELLE	412	23,85	PARTITO DEMOCRATICO	765	44,29
LEGA NORD	8	0,46	Elettori 5512 votanti 1843 Nulle 103 Bianche 12		

▶ TURSÌ ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	117	7,98	ALTRA EUROPA TSIPRAS	36	2,45
NUOVO CENTRO DESTRA	52	3,54	GREEN ITALIA VERDI	4	0,27
FORZA ITALIA	267	18,22	ITALIA DEI VALORI	11	0,75
FRATELLI D'ITALIA	19	1,29	IO CAMBIO	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	280	19,11	PARTITO DEMOCRATICO	673	45,93
LEGA NORD	6	0,40	Elettori 4219 votanti 1593 Nulle 109 Bianche 19		

■ A MELFI

Vince il Pd, crollo Forza Italia ed emerge l'Udc

di EMILIO FIDANZIO

Vince il Pd, tiene bene il Movimento 5 stelle, buon risultato dell'Udc, crolla Forza Italia. Sostanzialmente questo il voto melfitano. Il Pd fa la parte del leone. 2428 preferenze, quasi il 39% dei voti totali. Un autentico successo che rimarca il trend nazionale. Gianni Pittella racimola ben 837 voti, di gran lunga il più votato nella città cara a Federico II. Nella città in cui è stato da alcuni pesantemente accusato di essere il protagonista negativo della vicenda chiusura del tribunale, l'euro parlamentare di Lauria ottiene un ottimo risultato personale, smentendo di fatto i suoi detrattori. All'interno della lista Pd bene anche la capolista Picierno, 387 voti e l'altra donna Rosa Capone che ottiene 246 preferenze. A livello di voti personali, alle spalle di Gianni Pittella in assoluto, si piazza il "rionerese", Piernicola Pedicini del Movimento 5 stelle. Per il dottore di origini beneventane, ma ormai rionerese di adozione, 608 voti. Poco più del 25% per i grillini. Risultato apprezzabile. La sfida al centro se l'aggiudica l'Udc che fa registrare 353 preferenze su Cesa. Insieme al nuovo centro destra di Alfano prende a Melfi un ragguardevole 8,60%. Ma le Scelte per l'Europa. 207 voti per Benedetto, candidato lucano, in to-

tale il 4% per la lista che comprendeva Scelta Civica. Sconfitti nettamente da questa tornata elettorale. Forza Italia e Fratelli di Italia. Per i berlusconiani un misero 13,75%, con Fitto che prende 401 preferenze. Appena 149 voti per il partito della Meloni. Una volta Melfi era la roccaforte del centro destra lucano, ora non è più così. Nicola Pagliuca è chiamato a ricostruire un partito che più di tutti a Melfi sta perdendo consensi.

▶ VALSINNI ◀					
	VOTI	%		VOTI	%
SCEITA EUROPEA	56	6,22	ALTRA EUROPA TSIPRAS	41	4,55
NUOVO CENTRO DESTRA	111	12,33	GREEN ITALIA VERDI	20	2,22
FORZA ITALIA	135	15	ITALIA DEI VALORI	4	0,44
FRATELLI D'ITALIA	28	3,11	IO CAMBIO	1	0,11
MOVIMENTO 5 STELLE	163	18,11	PARTITO DEMOCRATICO	339	37,66
LEGA NORD	2	0,22	Elettori 1500 votanti 1098 Nulle 88 Bianche 110		



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 31

Potenza, ecco gli SFIDANTI

E' ballottaggio tra Petrone e De Luca. Terzo Falotico, quarto Cannizzaro, poi Giannizzari e Di Bello

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Una quasi vittoria al primo turno. Ma il 48 per cento circa non basta a Petrone per evitare il ballottaggio. Per l'elezione del nuovo sindaco di Potenza, sarà necessario quindi il secondo turno che si svolgerà il prossimo 8 giugno. La sfida sarà appunto tra Luigi Petrone, (candidato sindaco del Pd, Psi, Scelta civica, Cd, Pu, Socialisti, Sel) e Dario De Luca (che è sostenuto da FdI e PpI) che a poche sezioni dalla conclusione dello scrutinio era a poco meno del 17 per cento con più di due punti percentuali (e circa 700 voti di vantaggio) nei confronti di Roberto Falotico. Non ci sarà sfida fratricida, interna al centrosinistra. Falotico infatti si piazza al terzo posto e fuori dal ballottaggio con circa il 14 e 64 per cento. Ed è il grande sconfitto. Banalizzando si potrebbe dire che si ferma sulle rive del basento la rivoluzione democratica. Ma ci sarà tempo per le analisi più approfondite.

Ad ogni modo continuando a leggere la classifica, al quarto posto si piazza l'altro candidato del centrodestra, Michele Cannizzaro che sempre a poche sezioni dalla chiusura definitiva era intorno al 12,8 per cento. Staccati di mol-

to poi il quinto e cioè il grillino Savino Giannizzari che si ferma intorno al 6 per cento. Un dato questo che dimostra come il Movimento 5 stelle raccolga molti più consensi sul voto politico e cioè quello di opinione che sulle amministrative e quindi sui candidati locali. A Potenza città, infatti l'M5S ha ottenuto il 19,49 per cento alle europee e solo il 6 per cento alle comunali con una forbice di oltre il 13 per cento. Ultimo in classifica Giuseppe Petrone con poco meno del 2 per cento.

Per quanto riguarda i due che restano in corsa per il ballottaggio ci sono le parole a caldo di Petrone: «Sono molto soddisfatto. Molto. E' stata una sfida uno contro cinque e alla fine credo sia andata benissimo». Alla domanda se poteva andare addirittura meglio il candidato sindaco del centrosinistra spiega: «Si può sempre fare meglio. Ma credo che abbiamo fatto tutto il possibile». Intanto Petrone si lancia verso il ballottaggio, «ora andiamo avanti con serenità. Come sempre» e mostra di non aver paura del precedente Bonito Oliva - Fierro: «La situazione politica attuale mi pare completamente diversa dal passato e quindi confido in un esito positivo».

A un paio di chilometri, De Luca appreso del secondo posto sottolinea: «Sapevo che la battaglia sarebbe stata difficile e soprattutto che concorrevo contro avversari forti. Ero consapevole so-

Dall'alto il candidato sindaco insieme ai ragazzi che lo aiutano nello spoglio elettorale e De Luca (a sinistra) insieme a Giuliano e Rosa (Mattiacci)



prattutto che l'avvocato Petrone avendo alle proprie spalle una corazzata di prim'ordine capeggiata dal Pd avrebbe fatto un risultato importante. Contestualmente sapevo di avere altri due avversari come Cannizzaro e Falotico forti e capaci. Non mi aspettavo quindi un risultato così favorevole ma comunque nell'aria sentivo che ci poteva essere una buona affermazione per noi anche perché sentivo fiducia nei miei confronti anche da elettori che sono sì un'altra estrazione politica e cioè di centrosinistra».

Detto questo il candidato sindaco di centrodestra si proietta al ballottaggio: «Non si riparte proprio dallo zero a zero. So che Petrone è un avversario che stimolo e un professionista capace. Allo stesso tempo so che da parte nostra c'è un grande entusiasmo per questo ci batteremo con il nostro avversario con lealtà ma anche con decisione. Non par-

to sconfitto e penso che la nostra battaglia ideale possa essere ancora compresa da tante persone. Non partiamo con senso di inferiorità ma siamo certi di poter giocare la nostra partita».

Questo per i candidati sindaci. Più complessa la partita per i consiglieri. Trenta posti per oltre 600 aspiranti. Molte le curiosità. La lista con più preferenze è quella del Pd nella quale volano i candidati "ufficiali" di Vito De Filippo con Carmen Celi che a una ventina di sezioni ancora da scrutinare era la prima eletta con 418 voti. Bene anche l'altro candidato deffilippiano, Vincenzo Telesca. Sempre nella lista Pd ottimo il risultato del capolista Giampiero Iudicello. Molti voti anche per la lista di Polese - Psi con una sfida a tre tra Donato Pace, Donatella Cutro e Gianluca Caporaso. Per FdI - An grandi numeri per Galella e Bellettieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camera di Commercio
Potenza**CONCORSO
FEDELTA' AL LAVORO
E PROGRESSO
ECONOMICO**

30ª EDIZIONE 2014

Cerimonia di premiazione
1 Giugno 2014 ore 10,00
Park Hotel di Potenza



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

32 | Speciale elezioni

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Non c'è confronto L'avvocato sbaraglia

*Il Pd, fresco della ferita delle regionali, si ricompatta attorno
Al ballottaggio è favorito dai numeri. Tutto da ricostruire*

di ANNA MUSACCHIO

I big lucani
in visita a Petrone
Strette di mano
e sorrisi
con Margiotta
Folino, Speranza
e Santarsiero

POTENZA - Non sono bastate le primarie tanto invocate e pure vinte, né la benedizione di Marcello Pittella. Il Pd lucano che Roberto Falotico ed i suoi pensavano di sconfiggere e fare uscire smembrato dalle elezioni comunali di Potenza, alla fine ha mostrato tutti i suoi muscoli. E ieri il responso lapidario delle urne altro non ha fatto se non ribadire la forza dell'intero partito-apparato.

A sedare ogni dubbio ci hanno infatti pensato i voti assegnati dai potentini a Luigi Petrone, attorno al quale il Pd lucano ha da subito fatto muro. Al comitato di via del Gallitello ieri dall'avvocato in corsa per la carica di sindaco sono arrivati davvero tutti. Da Vito Santarsiero a Salvatore Margiotta, poi Roberto Speranza e ancora Vincenzo Folino. Per tutti prima un rapido sguardo al tabellone, che proiettava le preferenze assegnate a Petrone, sempre oscillanti tra il 47 ed il 48 per cento, e poi stretta di mano al candidato. Facece distese e sorrisi se ne sono visti ben pochi nel comitato di Falotico, quello dell'altro centro sinistra, ad una manciata di chilometri di distanza dalla postazione elettorale di Petrone. Quei punti percentuali ed il distacco evidente dal candidato di centro destra Dario De Luca da subito non hanno lasciato margine alla speranza.

«E' ancora troppo azzardato commentare i risultati ma, se la situazione si dovesse così cristallizzare, quei 500 voti in meno rispetto a De Luca sarebbero per noi notevoli, la sua si è dimostrata davvero una presenza importante». Questo il pensiero di



Petrone e il suo staff seguono lo spoglio (foto Mattiacci)

Falotico intento con i suoi a raccogliere i risultati, comunicati dai seggi dai rappresentanti di lista, quando ancora poco più di 20000 schede erano state scrutinate. Nessun accenno o commento ai risultati dell'avversario Petrone.

Commenti, ad onor del vero, che nel comitato dell'avversario non sono mancati quasi a voler sottolineare la necessità di doversi arrendere ad un fatto che si era dimostrato evidente già prima delle amministrative. Quando si avvicina ormai la sera ed il

**ECOINCENTIVI RENAULT.
FINO A 4.500€
DI VANTAGGI.**



NUOVA CLIO GPL 5 PORTE CON CLIMA, È TUA A 10.450 €*.

* Nuova Clio Berlina GPL, Motori 1.2 75CV, prezzo suggerito chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PTU esclusi, valida in caso di ritiro usato con immatricolazione antiodercente al 31/12/2014 e da restituire e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "EcoIncentivi Renault", fino al 31/05/2014. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. Emissioni CO₂: 116 (gpl) / 178 (Benz) g/km. Consumo ciclo misto: 7,2 (gpl) / 5,6 (Benz) l/100 km. Emissioni e consumi omologati.



MEDECAR s.r.l.
VIA DELLA MECCANICA - POTENZA - TEL. 0971.1973077/8

**LA CONCESSIONARIA
UFFICIALE RENAULT
PER POTENZA E PROVINCIA**

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 33

nel centrosinistra l'avversario Falotico

*a Petrone che però ottiene meno voti della coalizione
lo scenario delle alleanze che dalla città porta alla Regione*



Roberto Falotico guarda con preoccupazione i dati elettorali (foto Mattiacci)

tabellone sembra inchiodato sempre sugli stessi dati il pensiero dei presenti al comitato di Petrone, volti illustri e non, corre subito all'eventualità di un ballottaggio. Possibilità che invece è sembrata lontana dai pensieri del candidato sindaco. «Sono fiducioso» andava ripetendo Petrone man mano che i parziali si aggiornavano «nonostante fosse ancora troppo presto per commentare i risultati». Il tutto mentre la sfilata di volti noti del Pd, arrivati per ribadire il proprio appoggio, andava avanti. Volti no-

ti della politica lucana che, fatta alcuna eccezione per quelli di Laieta, Fungetta e Pesarini, se ne sono visti pochi nel comitato di Falotico dove però a farla da padrone sono stati soprattutto i giovani, semplici sostenitori o candidati nelle liste di «Potenza condivisa», «Realtà Italia», «Italia dei valori» e «Movimento nuova Repubblica». A sera inoltrata l'unica cosa che comincia a spaventare i candidati è il tempo: gli scrutini vanno a rilento e si inizia a prospettare già una lunga notte di attesa.



Quotidiano
PESCE VIVO
DA FRATELLI
LA BUFALA

la Repubblica
NON SOLO
BUONA PIZZA
DA FRATELLI
LA BUFALA

fratelli la bufala
pizzeria

18 euro
MENU' DEL MARE
 Mercoledì e Venerdì (su prenotazione tutti i giorni)
 Antipasto - Primo - Secondo - Contorno
 Acqua inclusa

10 euro
MENU' MERCATO
 Da Lunedì al Sabato
 Bruschetta - Primo - Secondo - Contorno
 Acqua inclusa

Potenza - Via del Seminario Maggiore, 7 - 0971/800726 340.977850



Centrodestra, De L'ingegnere ha più

*Il candidato di Fratelli d'Italia ottiene un ottimo risultato
L'appassionata campagna di Cannizzaro non basta:*

di MICHELE RUSSOMANNO

Lo sfogo
di Cannizzaro
«In questa città
il centrosinistra
sceglie sindaco
e opposizione»

POTENZA - Ore 20.30, Luigi Petrone, candidato sindaco del centrosinistra, scende a poco più del 47 per cento. Dario De Luca sfiora il 17 per cento. Urla di gioia ed applausi nel comitato elettorale di viale Dante. È quasi ballottaggio. È comunque la conferma del secondo posto, la dimostrazione che il centrodestra, nel Capoluogo di Regione, ha investito sull'Altra Potenza. Quella rappresentata dai Fratelli d'Italia, dalla lista civica per De Luca sindaco e dai Popolari per l'Italia.

I primi sentori s'erano già avuti nel pomeriggio. De Luca parla con i giornalisti. È cauto ma già alle 19 dice: «Ci spero». E aggiunge, «un po' forse me l'aspettavo». «Ho sentito forte la sensazione di una città che voleva cambiare».

Punta al ballottaggio De Luca, ed aggiunge «Ho avvertito un grande entusiasmo che, comunque vadano le cose, mi lascereb-

be soddisfatto».

De Luca ha trascorso tutto il pomeriggio a viale Dante attorniato dai sostenitori e dagli altri candidati. Ci sono, tra gli altri, i consiglieri regionali Aurelio Pace e Gianni Rosa. Pace prima delle 22, quando ancora il ballottaggio tra Petrone e De Luca è una eventualità, confida ai giornalisti: «questo risultato, se confermato, è la riprova che la candidatura di Dario De Luca è stata recepita dall'elettorato nel modo in cui volevamo. Una candidatura - aggiunge il consigliere regionale - che va al di là delle realtà di



Il candidato sindaco De Luca con Gianni Rosa durante gli scrutini (foto Mattiacci)

partito. Ha prevalso - sottolinea Pace - una scelta fortemente territoriale, basata su un progetto costruito su persone credibili e dal volto nuovo».

In merito al ballottaggio, ha poi concluso Pace «siamo pronti ad aggregare tutte le forze alternative al Partito Democratico, e non vedo difficoltà in un eventuale coinvolgimento di Falotico e Cannizzaro».

Anche Gianni Rosa lasciando il comitato elettorale intorno alle 22 ha dichiarato: «con De Luca sindaco abbiamo visto giusto». A proposito del ballottaggio Rosa non si è sbilanciato ma ha concluso: «puntare su persone nuove, trasparenti, giovani e moti-



SERGIO PETROLI



DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI

GASOLIO: AGRICOLO, AUTOTRAZIONE, RISCALDAMENTO

BENZINA - OLI LUBRIFICANTI

Affidabilità e puntualità da oltre 40 anni...

Tel. e Fax 0973/571195 - C.da Foresta - 85032 CHIAROMONTE (PZ)

Cell. 345/6118427 - 340/9899850 - Email: sergiopetroli@tiscali.it

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 35

Luca vince il derby voti delle liste

*personale nonostante il flop del partito alle Europee
il medico si piazza al quarto posto dopo Falotico*



L'ex dg del San Carlo Cannizzaro nel suo comitato elettorale
(foto Mattiacci)

vate, è stata una scelta vincente per un centrodestra rinnovato che vuol tornare a contare nel Capoluogo di Regione».

Tutt'altra atmosfera, invece, in via del Gallitello. Cannizzaro alle 20 non è ancora nel suo comitato elettorale. «Passerà tra un'ora», dicono i suoi sostenitori.

E se viene chiesto della delusione per un piazzamento probabilmente non preventivato, la replica è secca: «è ancora troppo presto». Alle 23, invece, un Michele Cannizzaro «tutt'altro che deluso» sostiene, scende a parlare con i giornalisti. «Sono contento del lavoro svolto con la mia squadra. Abbiamo fat-

to una campagna elettorale in cui si è privilegiata la proposta piuttosto che la protesta».

«Non sono deluso-sottolinea Cannizzaro-ma consapevole che in questa città il centrosinistra sceglie non solo il proprio candidato ma anche quello dell'opposizione», riferendosi al cospicuo numero di voti disgiunti ottenuti dal candidato Dario De Luca.

Sul ballottaggio, chiude Cannizzaro, «ne riparliamo nei prossimi giorni. Noi non facciamo accordi sottobanco». Chissà cosa ne pensa dell'apertura dei suoi diretti concorrenti di schieramento sulla questione ballottaggio



L'ANALISI

segue dalla prima

di LUCIA SERINO

Respiro per il partito di Berlusconi. A dimostrazione di come oggi, nell'Italia del logo, del nome e del cognome, della politica del brand di cui Renzi è la massima espressione, contano le appartenenze ma ancor di più gli uomini. Si ricompatta il Pd alle amministrative di Potenza, troppo fresco è lo smacco delle ultime regionali, e piazza l'ottimo risultato dell'avvocato Luigi Petrone. Andrà al ballottaggio molto probabilmente con l'avversario del centrodestra, Dario de Luca (a meno di sorprese nella notte). Non c'è partita nel derby del centrosinistra, Falotico è solo terzo scavalcato dal candidato dei Fratelli d'Italia. Il quale vince la partita del centrodestra con Michele Cannizzaro che arriva quarto (se confermati i dati di ieri sera intorno alle 11). Al quinto il candidato del M5s, non ha funzionato l'effetto trascinamento del voto alle europee che proprio in Basilicata mostra comunque di essersi sedimentato.

Il successo di Gianni Pittella va incrociato con il forte astensionismo. Peggio della Basilicata fa il resto del Sud, Calabria, Sicilia, Sardegna. Più si scende lungo l'Italia, più l'Italia è lontana. Lontanissima l'Europa. Va ricordato, però, che alle scorse europee in Basilicata si votava anche per le due province e per la città di Matera. Evidente che dove c'è il traino delle amministrative regna l'affluenza. Il pioniere di voti che Pit-

Sul voto delle Europee e sul ballottaggio di Potenza

Vince il Pd o vince Gianni?

tella fa anche nel resto del Mezzogiorno dimostra quanto il politico sia radicato in tutto il territorio. Talmente tanto che è difficile persino riferirlo a una località. Lauria è una storia molto lucana. Altrove dici Europa e pensi a Pittella da Bruxelles. Tutte da giocare le carte all'interno del parlamento europeo. Porte aperte per la scalata ai vertici anche per il ruolo che nella sinistra europea rappresenta oggi Renzi. Quale italiano più di Gianni?

Se la bassa affluenza dice che il bipolarismo lucano è tra i riformismi del Pd e l'astensionismo è altrettanto oggettivo che il Movimento cinque stelle rappresenta ormai una realtà radicata. Non fa il boom Grillo in Italia, guadagna una non trascurabile pattuglia di europarlamentari tra cui il lucano-campiano Pedicini. Sconfitto alle regionali (anche per il tipo di sistema elettorale) rimonta alle europee. E dunque tra due parlamentari, due consiglieri regionali e un europarlamentare la rappresentanza stellata lucana è una realtà con la quale fare i conti. Cannizzaro non incassa molto. Troppo forte la personalizzazione del voto alle amministrative.

Era stato proprio Pedicini, negli ultimi giorni di campagna elettorale a tentare di mettere in difficoltà Gianni Pittella. Nelle

stesse ore in cui Pittella esprimeva solidarietà per un attentato a una loro sezione, gli riservavano con asperità la carrozza di ritorno puntando a tutta la famiglia.

Ma per Gianni è stata una valanga, come lui stesso aveva previsto alla vigilia: sarà il più votato. Le stampe non ne hanno frenato la corsa. Le strategie alleate ma, soprattutto, un'instancabile cavalcata elettorale, la presenza negli anni in tutti i comuni della circoscrizione, unoxun per ben prima di Renzi, le legittime definitivamente nel panorama della politica italiana costruita dal Mezzogiorno. La presidenza del fratello Marcello non solo non l'ha danneggiato, come qualcuno profetizzava alla vigilia, ma ne ha incanalato il boom. Si era sbilanciato il governatore. Sì.

Le analisi dei prossimi giorni diranno molto di più. E' sarà un fiume di parole, anche di definitività resa di conti. Qui ha perso, qui ha vinto. Qui c'è Marcello che perde (perché? e Falotico? (che ingratitudine). Insomma ne sentiremo di tutto e di più. Di sicuro c'è che la Basilicata dei prossimi anni porterà il cognome Pittella nello schema del flusso Bruxelles-Potenza che il governatore dovrà gestire con un altissimo senso di re-

sponsabilità. Chi si affida attende risponde. Il risultato elettorale sbriciola anche le molte discussioni sul futuro del partito lucano. Il Pd ha supportato Pittella? Benché fresca la ferita delle primarie un risultato così alto senza l'adesione di base del Pd sarebbe stato difficile. Ma la sensazione è che sia un voto che va oltre. Che sia stato cioè Gianni a trascinare il Pd. A Potenza città il Pd fa meno della media regionale. E ci sono oltre 700 schede nulle. Poi ci sono comuni dove l'affluenza è quasi da numeri relativi. Geografia varia in molti comuni (a Picerno fuori l'uscente Russillo, a Brienza flop dell'uscente Scelzo, indagato, a Viggiano esito scontato, a Tito si cambia con Scavone, a Chiaromonte trionfa la figlia dell'ex consigliere provinciale Viola morto in un incidente, a Bernalda la sorpresa Tataranno, a Nova Siri Stigliano sbaraglia). Dai risultati, infine, dei candidati supportati alle europee a Potenza città da Roberto Speranza (Paolucci), De Filippo (Maiolo), Lacorazza (Petrone) è possibile anche stilare un termometro elettorale. Insomma chi vince? Il Pd o Pittella? Come dire: in Italia chi ha vinto? Renzi o il Pd? Impressiona che la sera dello spoglio delle europee a Potenza non ci fosse nessuno a raccogliere dati. Non è più tempo di sezio-

ni. Zero volontari, zero interesse. Dunque al di là del dato contabile il Pd si disvela per quello che è: un partito da rigenerare nell'impepo, nell'orgoglio, nella volontà di costruire un patto con la sua comunità. Lo straordinario successo di Renzi dice una cosa sola: piaccia o non piaccia da oggi è impossibile prescindere da lui. Il partito e l'Italia sono nelle sue mani. Difficile immaginare che il partito lucano si sottragga a questa regola. Per il prossimo congresso, imminente, quale ruolo potrà giocare la minoranza? E quale nel tanto atteso rimpasto di Giunta? La storia non si ferma, buona o malvagia. Se non sarà Braia il futuro segretario è molto difficile che possa essere Luongo. La politica dei tempi nuovi è così. C'è chi annusa l'aria per tempo. Chi resiste, chi si oppone per convinzione, chi per opportunità. Ieri sera è iniziata la festa di Potenza. Brinda Petrone che però ha un trend personale inferiore a quello della coalizione. Esattamente il contrario di De Luca che porta a casa un risultato personale per nulla trascurabile considerato che Fratelli d'Italia non raggiunge il quorum alle europee. C'è stato, come prevedibile, molto voto disgiunto. Poco ha potuto Falotico, nonostante fosse partito con l'orgoglio delle primarie. E la passione messa da Cannizzaro (i suoi voti sono per lo più trascinamento personale) non ha fermato forse i calcoli redistribuzionali dei voti della vigilia. Ma questi, si sa, sono solo le solite chiacchiere di chi perde. O forse no.



Per i candidati sindaco e le liste scrutinate 62 sezioni su 77

TUTTI I CANDIDATI DEL CAPOLUOGO

Potenza, si va al ballottaggio

L'8 giugno sfida tra Petrone (47,97%) e De Luca (16,72%). Terzo Falotico, poi Cannizzaro

**Luigi Petrone**

VOTI: 14.996 | 47,97 %

CANDIDATO SINDACO

Pd (20,79%) sez. 48/77	Insieme si cambia (12,37%) sez. 48/77	Centro Dem (5,35%) sez. 47/77	Socialisti e Dem. (6,25%) sez. 48/77	Socialisti Uniti (2,88) sez. 48/77	Scelta Civica (3,05%) sez. 47/77
Giampiero Iudicello 356 Gianpaolo Carretta 280 Lucia Sileo 214 Antonio Di Giuseppe 256 Sebastiano Papa 215 Loredana Albano 222 Angela Blasi 230 Marianna Bulfaro 193 Mery Caprara 162 Carmen Celi 418 Angela Cerverizzo in Manta 196 Francesco S. Corbisiero 42 Donato Coviello 119 Maria Di Napoli 105 Angelo Galgano 218 Agostino Gerardi 34 Giuseppe Ginefra 232 Maria Ausilia Greco 177 Nadia Guglielmo 122 Antonio Domenico Iacobuzio 228 Michele Lagrotta 33 Salvatore Lomonaco 76 Ada Lospinoso Severini 127 Nicola Lovallo 196 Gerardo Nardiello 300 Valeria Restaino 56 Pietro Rosa 81 Vito Santarsiero 28 Antonio Smaldone 156 Vincenzo Telesca 324 Francesco Villani 223 Marcella Vista 84 Totale 6.369	Luigi Agresti 59 Bianca Andretta 247 Giuseppe Basile detto Pippo 18 Michele Beneventi 78 Catiana Calcagno 143 Paola Curci 74 Giovanna Antonia D'Amato 174 Mario Della Luna 194 Nicola Di Chiara detto Nico 120 Vincenzo Iacovino 35 Salvatore Lacerra 119 Maria Grazia Latronico 14 Giuseppe Laviero 105 Lucio Lisanti 68 Manuela Lisanti 118 Angelo Mazzatura 54 Gianluca Meccariello 236 Vito Mitro 196 Donato Noli 237 Cinzia Pasquale 97 Gianfranco Perri 60 Giusy Pietrafesa 25 Rosa Pietrafesa 54 Patrizia Rinaldi 96 Domenico Roberto Rizzi 114 Lucia Sabia 21 Alessandra Sagarese 196 Michele Schiavone detto Lino 27 Diego Sileo 154 Enzo Stella Brienza 157 Rocco Telesca 19 Rocco Villano Barbato 8 Totale 3.789	Pietro Campagna 162 Fernando Fortunato Picerno 182 Antonio Vaccaro 127 Emilio Candia 72 Marinella Aquino 30 Miriam Biscione 98 Antonella Brienza 50 Michele Brindisi 28 Francesco Cassotta 28 Vincenzo Ciancia 1 Ernesto Colucci 29 Soccora Comes 23 Rosario Claps 10 Fabio Dapoto 103 Vittoria Romana De Angelis 4 Tiziana Di Lascio 18 Francesca Feudo 14 Angelo Raffaele Giannini 31 Luigi Gioia 46 Alfonso Vincenzo Labriola 9 Giovanni Lorusso 43 Antonio Lucia 17 Giovannina Mulinaro 41 Leonardo Pietrafesa 5 Domenico Rossiello 79 Luisa Rubino 53 Alessandra Santarsiero 15 Rocchina Santarsiero 26 Rocco Telesca 10 Domenico Tolla 40 Antonio Tolve 38 Rossella Traficante 35 Totale 1640	Maria Angerame 3 Marilena Beneventi 33 Rocco Antonio Calabrese 12 Gianluca Caporaso 277 Vincenzo Colangelo 64 Donatella Cutro 263 Antonietta D'Andria 6 Francesco De Grazia 21 Letizia Di Giuseppe 2 Leonardo Di Leo 66 Adalberto Fiore 5 Danilo Galeati 17 Michele Gesualdi 102 Antonio Giardina 84 Rocco Gorgoglione 6 Carmen Grusso 33 Donato Grusso 80 Stefania Losappio 4 Adriana Maria Grazia Marsico 66 Rosa Massari detta Marisa 18 Donato Pace 377 Alessandra Pugliese 10 Manuela Rago 32 Morena Rapallo 55 Nicola Restagno 12 Andreina Serena Romano 70 Rocco Saraceno 58 Antonio Senise 44 Valeria Tempone 51 Simone Triani 3 Antonio Trombetta 27 Filomena Zaccagnino 119 Totale 1.916	Matteo Emanuele Accetta 18 Rosetta Bellitti 18 Marilena Bonavoglia 26 Rosemary Bonucci 12 Carmine Antonio Buono 7 Carmela Caivano 8 Pietro Calò 151 Margherita Cinefra 6 Carmine Antonio Dabbene 1 Anna Patrizia Dresda 11 Giuseppina Faraldo 27 Alessio Fensore 1 Saverio Ferrara 5 Donato Genovese 1 Rossella Golluscio 1 Simona Lagrotta 11 Vittorio Lotito 3 Bartolomeo Vittorio Michelini 1 Giovanna Anna Milano 1 Rocco Nardozza 0 Stefano Pastore 1 Rocco Pepe 54 Rocco Pergola 123 Domenico Romaniello 5 Davide Sabia 104 Michele Samela 2 Paolo Sannino 99 Lucia Sardone 10 Giuseppe Sileo 6 Rocco Stolfi 23 Canio Verrastro 16 Nicoletta Viola 10 Totale 883	Larri Adayanju 39 Liliana Altomonte 25 Ingrid Augelli 4 Rocco Blasi 10 Teresa Calabrese 12 Giuseppe Cappiello 17 Pietro Cappiello 94 Tiziana Capriglione 92 Carmela Catapano 19 Emilio Coluzzi 0 Mario Nicola Di Dio 28 Francesco Salvatore Fiore 78 Salvatore Foscato 8 Giovanni Gerardi 32 Alba Grillo 28 Rosario Guida 9 Antonella Grosso 38 Luigi Mancino 14 Gerardo Marino 19 Luigia Pia Messina 7 Margherita Nino 19 Lucia Pace 10 Rosario Antonio Pace 22 Mario Pepe 19 Gregorio Pietrafesa 4 Vito Santopietro 7 Vito Spagnolella 9 Stefania Spera 4 Giuliano Velluzzi 45 Donato detto Tuccio Verrastro 47 Rocco Zaccagnino 14 Totale 935

Popolari Uniti (2,81%)
sez. 48/77

Giosuè Arcieri	2
Marcella Avena	55
Federica Caivano	16
Rosella Corda	27
Alessandro Delle Serre	0
Pasquale Di Lillo	0
Luigi Di Mare	55
Valentino Lucio Fellone	138
Vincenzo Fierro detto Enzo	89
Vito Genovese	7
Antonio Losasso	96
Roberto Lotito	0
Paolo Lucia	4
Mariantonietta Marinelli	4
Italo Marsico	0
Michele Masi	0
Katia Narciso	0
Franco Palestre	13
Luigia Perillo	6
Giuseppe Polverino	0
Sergio Potenza	118
Gilda Rezzutti in Rosa	17
Francesca Rizzo	50
Rossella Sagarese	15
Vito Antonio Santarsiero	17
Annamaria Sileo	2
Salvatore Telesca	24
Francesco Vizzello	3
Giuseppe Zaccagnino	0
Totale	862

Sinistra per Pz (2,25%)
sez. 45/77

Lucia Coletta detta Luciana	62
Donato Pace	174
Maria Assunta Eufemia	4
Filippo Aldo Pugliese	59
Lina Teresa Grosso	7
Mario Donato Canio Basilio	15
Carmela Langellotti	0
Angelo Camera	10
Antonella Lauria	1
Francesco Cirigliano	0
Maria Antonietta Lipa	2
Fabio Faggi	0
Palma Giuseppina Merolla	0
Giovanni Lisanti	13
Domenica Maria Santarsiero	2
Antonio Lorusso	1
Donata Santarsiero	9
Nicola Magnella	16
Maria Santarsiero	5
Luciano Picerni	21
Lucia Valeria Veltro	29
Salvatore detto Antonio Rubino	0
Valentino Sarli	5
Pao Pesacane	9
Totale	691



La ricerca dei dati al Comitato elettorale di Luigi Petrone

**CANDIDATO SINDACO****Giuseppe Di Bello**

VOTI: 575

1,83 %

**Liberiamo Bas. (1,13%)**
sez. 47/77

Costanza Acquaviva	8
Faustino Basile	9
Alessandro Biscione	17
Franca Marilena Blasucci	14
Giuseppe Cancellieri	12
Domenico Chetti	5
Nicola Danzi	1
Maria Rosaria D'Auria	0
Angela Di Bari	9
Maria Di Bello	17
Agata Di Deco	6
Michele Ferrara	3
Antonio Maria Gesualdi	3
Francesco Rocco Giordano	1
Eros Greco	1
Gabriella Greco	0
Giovanni Lacidogna	15
Renato La Ghezza	6
Vitina Loffredo	0
Pietro Lucich	2
Rosa Marciello	0
Maria Montesano	0
Isabella Santangelo	11
Sergio Scutari	11
Marta Tamburrino	0
Totale	347



Rooberto Speranza al Comitato di Petrone



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 27 maggio 2014**
www.liquotidianoweb.it

Speciale Elezioni Lista Potenza

37



CANDIDATO SINDACO

Roberto Falotico

VOTI: 4.577 | 14,64 %

Pot. Condivisa (7,39%)
sez. 50/77

Franca Antonietta Cameriero	67
Giovanni Cerverizzo	32
Rocco Teodosio Ciriello	102
Rocco Costanzo	90
Innocenzo D'Alessandro	43
Emanuele Desina	112
Vittoria Durante	115
Domenico Grusso	17
Gianmarco Guidetti	60
Patrizia Guma	170
Gabriela Jantoni	2
Salvatore Laguardia	107
Rosanna Laguardia	19
Paolo Leccese	44
Vincenzo Lofrano	197
Serena Lorusso	44
Nicola Marino	74
Anna Martino	46
Giuseppe Mattia	26
Carmela Pace	15
Paolo Pagano	76
Carmela Parisi	30
Carmelo Perretta	43
Antonio Pesarini	151
Marilena Quarantino	33
Vincenza Ruggiero	46
Dario Sarli	73
Felice Scarano	153
Lavinia Taddeo	119
Roberto Tramutola	28
Angelo Verrastro	70
Giuseppina Carillo	32

Totale: 2.266

Realtà Italia (4,45%)
sez. 49/77

Maria Antonietta Abiusi	48
Antonio Barbalinardo	37
Valeria Bruner	47
Felice Caricati	19
Alessandro Cerverizzo	22
Maria Curcio	19
Valentina Di Pasquale	33
Maria Lucia Gallotta	8
Margherita Galotta	12
Emanuela Giacomini	5
Violetta Iacobet	8
Antonella Labella	36
Carlo Labriola	8
Angelo Rocco C. Laieta	128
Francesca Lo Sasso	16
Angela Magnocavallo	18
Lucio Malatesta	136
Soufiane Mansouf	3
Marilisa Marcantonio	4
Maria Francesca Molfese	16
Gianfranco Nardella	1
Lorenzo Pace	79
Michele Cesare Prestera	41
Vito Ruggiero	5
Ester Russo	38
Giuseppe Salvatore	3
Mariarosaria Spolidoro	9
Rocco Donato Summa	291
Roberto Urgesi	150
Gabriele Patrizio Venturini	32
Lucia Viggiano	102
Federico Volini	10

Totale: 1.363

IdV (1,44%)
sezioni 49/77

Fabrizio Brindisi	18
Adele Immacolata Brucoli	15
Armando Calluso	8
Gaetano Rocco Cantisani	7
Rocco Cataldo	0
Donato Ceraldi	4
Vito D'Andrea	26
Rina De Robbio	18
Luisa Demuro	17
Daniela Dote	18
Rocco Fiore	11
Gianni Genovese	11
Lucia Iosca	0
Carlo Lorusso	7
Anna Lucia	15
Maria Pina Mancino	6
Pietro Martinelli	10
Tommaso Mazzoni	27
Palmiro Salvatore Parisi	10
Cesare Ruggiero Perna	0
Marco Rafaniello	21
Caterina Ritorto	0
Nicola Romaniello	1
Antonietta Rubertone	6
Donato Summa	85
Antonio Tesoro	8
Carmela Triunfo	11
Domenico Villano	5
Sonia Vitacca	0
Antonio Zappacosta	5
Maria Anna Raho	3

Totale: 444

Mov. N. Repubblica (2,53%)
sez. 50/77

Luigi Padula	83
Giuseppe Augusto Bardi	60
Luigi Berardi	2
Riccardo Carbutti	8
Erika Bonavita	5
Maria Colucci	4
Rocco D'Auria	1
Michele Diamante	4
Marilena Di Tolla	11
Paolo Dragonetti	0
Franco Fiorenzo	0
Giovanni Gallo	27
Antonio Genovese	2
Paolo Giordano	131
Anna Giosa	10
Lucia Grieco	16
Carminio Iacovino	0
Gina Labella	4
Monica Laguardia	8
Pietro Antonio Larocca	0
Fabio Mancini	3
Lea Pace	4
Stefania Pace	27
Michele Incoronata Parisi	15
Roberta Rosa	6
Vittoria Tiziana Rotunno	191
Michele Sacco	0
Lorenzo Santoro	12
Gaetano detto Nino Sabatella	82
Lucia Sanza	0
Pasquale Urga	5
Franca Villone	5

Totale: 775

CANDIDATO SINDACO

Savino Giannizzari

VOTI: 1.880

6,01 %

Movimento 5 Stelle (4,36%)
sez. 49/77

Giancarlo Basta	70
Ariana Bechere	89
Patrizia Borghini	100
Marco Falconeri	49
Giuseppina Granata	20
Nadia Albano	31
Emilio Rella	21
Raffaello M. M. Marchesiello	22
Gerardo Mangini	44
Francesco Santarsiere	26
Antonio Galante	29
Emilio Torzella	4
Pietro Santagata	29
Marilena Summa	2
Giuseppe De Felice	12
Noemi Ceccia	4
Salvatore Pace	16
Samuele Santarsiere	21
Angela Pupillo	17
Letizia Caporaso	2
Salvatore Falci	5
Vincenza Raffaella Serrano	8

Totale: 1.336



Falotico nel suo comitato elettorale



Sopra il comitato di De Luca a sinistra quello di Cannizzaro



CANDIDATO SINDACO

Michele Cannizzaro

VOTI: 3.999 | 12,79 %

Liberiamo la Città (4,10%)
sez. 46/77

Pietro Aloï	59
Giovanna Arolto	23
Gianpiero Astino	21
Pietro Benedetto	8
Rocco Donato Bochicchio	17
Carmine Bovino	15
Salvatore Carlucci	33
Giuseppe Centola	26
Sara Colangelo	23
Rocchina Liliana Colucci	6
Paolo De Vita	13
Michele Di Salvia	15
Davide Dragonetti	29
Paola Felicetti	18
Mario Guarente	174
Giuliana Lauria	10
Maria Donata Maddaluno	3
Donato Mancusi	38
Gianluca Manzi	144
Nicola Mauro	5
Raffaele Molinari	69
Antea Pelliccia	25
Donato Sabia	9
Filomena Santarcangelo	4
Giovambattista Sarli	52
Angela Simone	23
Giuseppa Antonia Stanco	19
Milena Tarullo	58
Vincenza Troiano	67
Antonella Verrastro	8
Rosa Viggiano	34
Maria Zaccardo	36

Totale: 1.256

Forza Italia (5%)
sez. 47/77

Nicola Becce	146
Francesco Fanelli	189
Elena Annunziata	3
Gerardo Ascenzo	8
Giuseppe Belvedere	0
Mariolina Camardese	87
Giuseppina Candelora	22
Francesco Clemente	41
Luigi Contino	78
Leonardo D'Andrea	33
Maria Luisa Rosaria Damiano	13
Simone De Giacaco	100
Gianuario Fiore	25
Filomena Giamundo	76
Gianluigi Laguardia	39
Vincenzina Larocca	17
Caterina Lombardi	3
Franco Lombardo	34
Maria Rosaria Mauro	18
Claudia Mazzonna	34
Gerarda Montesano	10
Simona Pastore	22
Angela Pettinato	13
Giuseppe Rivela	7
Silvano Sabia	55
Dario Somma	0
Domenico Summa	16
Marilena Telesca	30
Rosa Maria Tempone	13
Serena Trivigno	21
Felice Troiani	0

Totale: 1.532

NDC-UDC (1,02%)
sez. 47/77

Giuseppe Fernando Galizia	52
Antonio Abbate	2
Maria Acierio	7
Antonio Agoglia	2
Loredana Barra	13
Carmela Nunzia Baraglia	0
Tiziana Basile	0
Lucia Brancato	4
Caterina Colucci	0
Francesco Conventi	8
Floriania D'Aranno	0
Simona De Palma	12
Vito Faraula	0
Vincenzo Furone	21
Daniele Giuzio	7
Giampaolo Mecca	8
Michele Molfese	0
Paolo Monaco	0
Giuseppe Montuori	3
Michele Musciacchio	0
Rosa Angela Pace	2
Vincenzo Pace	6
Carmela Pepe	3
Maurizio Pietrafesa	6
Felice Pomponio	10
Michele Saporito	5
Giuseppe Sulmona	1
Donato Vito Telesca	12
Angelo Vaccaro	0
Rocco Satriano	0

Totale: 313



CANDIDATO SINDACO

Dario De Luca

VOTI: 5.228 | 16,72 %

Lista per la città (3,16%)
sez. 51/77

Liliana Abriola	21
Maria Basile	2
Giovanni Buoncrisiano	37
Vincenzo Rocco Cammarota	6
Angelo Carlo Castellucci	32
Donatina Claps	49
Rocco Maria Antonio Coiro	35
Carlo Colangelo	10
Vincenzo Colonnese	17
Alessandra De Luca	71
Francesco Gerardi	78
Filippa M. Li Castri	2
Monica Mancini	8
Marina Di Giuseppe	26
Francesca Messina	84
Giovanna Monserrato	12
Francesco Muscio	4
Giovanni Partipilo	24
Annalisa Pavese	74
Donato Rivezzi	27
Pamela Romaniello	28
Giorgio Stefanelli	17
Elena Stolfi	0
Antonio Vigilante	134
Maria Belluscio	1
Giuseppe Capece	0
Filomena Anna Maria Calitri	0
Costantino Pasquale Figliuolo	0
Lorenzo Mussuto	0
Teodosio Rocco D. Pafundi	0
Maria Vincenza Rosa	0
Donato Tancredi	0

Totale: 970

Fratelli d'Italia - AN (6,23%)
sez. 51/77

Alessandro Galella	315
Rocco Coviello	191
Gerardo Bellettieri	373
Sergio Carnevale	60
Giuseppe Guizzo	152
Massimo Amati	0
Maria Bonsera	43
Salvatore Casella	10
Antonio Cecere	2
Donata Cillis	76
Giuseppe Cillis	2
Livia Maria Cordasco	52
Vincenzo D'Andrea	155
Marina Di Giuseppe	29
Nicoletta Ferri	40
Maria Gallotta	23
Antonello Gerbasio	0
Marco Lotito	5
Carmela Lucia	40
Rosa Rossella Marino	179
Italia Antonella Messina	36
Manuela Milordo	19
Cesare Pagano	5
Pio Giuseppe Parisi	19
Alessandro Perillo	7
Maria Vittoria Pinto	54
Luciana Rinaldi	23
Antonio Tisci	4
Nicole Giuseppina Tomacci	20
Donatella Vaccaro	34
Antonella Valluzzi	35
Annalisa Viggiano	19

Totale: 1908

Popolari per l'Italia (3,36%)
sez. 52/77

Loredana Baldassarre	61
Alberto Caggiano	1
Giuseppe Carlucci	46
Giuseppe Cuomo	7
Elisa D'Amato	2
Franco Di Bello	21
Loredana Di Nicola	1
Maria Fedota	50
Barbara Fontini	8
Annunziata Formato	10
Pino Gentile	3
Mario Labanca	0
Vincenzo Lauria	16
Rossana Laurita	16
Domenico Lioy	6
Domenico Mancusi	1
Sergio Mauro	63
Franco Morlino	189
Michela Napolitano	21
Carlo Natillo	17
Rossano Nocella	25
Michele Picciallo	25
Francesca Pidatella	17
Giuseppe Postiglione	119
Rosanna Robertella	5
Carmela Sabia	11
Giovanni Salvia	116
Rocco Santoro	20
Silvana Silero	2
Rita Toma	7
Elena Zirpoli	26
Mary Zirpoli	16

Totale: 1029

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

38 | Commenti

Martedì 27 maggio 2014
www.quotidianoweb.it**#COMUNALI2014**

La corsa dei pentastellati si ferma a 3271 voti
2500 in meno rispetto a quelli del centrosinistra

Venosa, il Pd “asfalta” M5S

*Il nuovo primo cittadino è Tommaso Gammone
«Sarò il sindaco di tutti. Cercherò la collaborazione»*

di GIUSEPPE ORLANDO

VENOSA- E' Tommaso Gammone il vincitore della competizione elettorale per la conquista di Palazzo Calvini.

Con i 5.837 voti della lista di centro sinistra "UniAmo Venosa" Gammone si è imposto su Arturo Covella, della lista "Movimento 5 Stelle", che ha raccolto solo 3.271 voti.

La vittoria è stata annunciata dall'esterno da un boato, che proveniva dall'interno della scuola, uscito spontaneamente non appena è apparso irrimediabilmente il vantaggio accumulato nelle varie sezioni. E' stato un urlo liberatorio delle tensioni accumulate nel corso della campagna elettorale.

Improntate alla moderazione e alla collaborazione le prime dichiarazioni dei due candidati che si sono dati battaglia in questi giorni. «Vi ringrazio per la fiducia che mi avete dato! Sarò il sindaco di tutti - ha detto a caldo, non appena ricevuta avuta la notizia della vittoria, il neo sindaco Gammone rivolgendosi ai cittadini dalla scalinata

della elementare Giovanni XXIII - Con il vostro aiuto cercherò di affrontare i problemi della nostra città». «Ho fatto una lista plurale con candidati competenti, motivati e uniti - ci ha risposto Gammone - Non ho vinto da solo, ma grazie al prezioso contributo che ognuno dei 16 componenti la lista». Rispetto al rapporto con la minoranza, aggiunge: «Coinvolgerò l'opposizione per la soluzione dei problemi e delle criticità che bloccano il decollo della nostra città» ci ha risposto Tommaso Gammone. Anche dal Movimento 5 Stelle arrivano segnali di distensione: «Ci complimentiamo con il neo sindaco Gammone e con la lista di centro sinistra per la vittoria conseguita - ha detto Arturo Covella, che guiderà l'opposizione - Abbiamo ottenuto un buon risultato: rispetto alle elezioni regionali abbiamo migliorato di circa 400 voti. Faremo una opposizione non preconcetta, confrontandoci sui problemi, e con nostre proposte. Vigileremo e manterremo vivo il dialogo con i cittadini».



Tito, il vicesindaco Romano non ce la fa Grande successo di Scavone Il primo abbraccio con Folino

TITO - Il primo abbraccio quello con il suo «maestro» e «amico», Vincenzo Folino. Graziano Scavone - con circa 800 voti di vantaggio rispetto a quelli della lista guidata dall'ex vicesindaco Antonio Romano - dopo vent'anni di amministrazione di centrodestra, porta il centrosinistra alla guida della città di Tito. Un risultato dalle proporzioni che in pochi si aspettavano e che ha premiato una squadra composta da molti giovani professionisti, tante donne, alle prime ar-

mi con l'esperienza politica. Un entusiasmo che è andato crescendo durante una frizzante campagna elettorale e che alla fine è riuscito a contagiare la gran parte della cittadinanza. Scavone, 35 anni, proviene dalla segreteria politica del deputato Folino, e anche per lui si tratta di un esordio nel ruolo di amministratore. La sua lista "Cambia Tito" è riuscita a unire tutto il centrosinistra tinese, che da tempo non riusciva a esprimere una candidatura unitaria.



ACERENZA

Croce e lumini ai piedi dello stemma civico Quinto non ce la fa Arriva il commissario

di KATIA CILLIS

ACERENZA - Mille e trecento novanta si sono recati alle urne, 882 hanno votato a favore della lista "Uniti per Crescere" che vedeva come candidato sindaco Rossella Quinto, 84 schede andate nulle e 72 bianche. Troppo poco per raggiungere il quorum per evitare il commissariamento del Comune. Il 32,16% degli accheruntini si è recato alle urne nonostante il clima di tensione che palesemente si respira nel borgo accheruntino. Differentemente dalle altre elezioni amministrative passate, per la prima volta nella storia della Seconda Repubblica, ad Acerenza non c'è stata competizione elettorale poiché la lista "Acerenza il paese che vorrei" è stata ricusata ed esclusa dal Tar per aver presentato la lista in ritardo all'ufficio preposto e per aver sbagliato la modalità di notifica della presentazione del ricorso. Palpabile è stato il disagio e il senso di smarrimento che gran parte della comunità ha avvertito in queste elezioni amministrative. Intanto, diverse sono le reazioni che gli esiti elettorali hanno causato. Come in tutte le comunità, c'è chi dignitosamente prende consapevolezza dell'accaduto e si adopera per trovare soluzioni ottimali per il futuro prossimo del paese, e chi invece,

abbandonato a un degrado intellettuale evidente, si prodiga per progettare azioni immature ed inopportune come porre una croce in legno e due lumini ai piedi dello stemma civico di Acerenza, sito all'entrata del paese e realizzato recentemente dall'amministrazione Quinto. Quale sarebbe l'intento dei fautori di questo gesto ignobile? Inquinare il tramonto del senso civico dell'intera comunità oppure dichiarare la sconfitta morale e politica di coloro che hanno dato vita al progetto di realizzazione dello stemma civico posto all'entrata del paese? Un gesto bieco e vergognoso che palesa l'insensibilità degli "ideatori" del messaggio rispetto al significato vero di una croce e di un lumino. L'atto ha urtato la sensibilità di alcuni accheruntini che, all'insegna dei sani valori etici e religiosi, attribuiscono un significato offensivo all'utilizzo di lumini e croci per manifestare, con tono trionfista, l'illusiva vittoria rispetto alla sconfitta elettorale delle liste "Uniti per Crescere". Un comune "costrutto" al commissariamento non è altro che, la testimonianza della mancata capacità di chi non ha saputo offrire alla comunità la possibilità di scegliere tra due liste in competizione elettorale e oltretutto, rispetta una sconfitta dell'intero paese



non soltanto politica. La croce e i lumini sono stati rimossi dal Presidente della Protezione civile di Acerenza dott.ssa Mariangela Caruso che casualmente si trovava sul posto. Lo stemma civico rappresenta uno scudo sormontato da una corona ducale, con al centro due mani che si stringono e dalla cui unione spunta una rosa e sotto di esse sono riportate le lettere M.F. (Maxima Fides), appunto massima fedeltà, un valore che non meriterebbe questo gesto imbarazzante. Finché regneranno personalismi, pregiudizi e mancata coesione, la comunità difficilmente potrà ritrovare la propria identità. Coscienza, ragione e responsabilità sono valori indispensabili affinché una comunità possa crescere da un punto di vista culturale e ideologico, e puntare su progetti innovativi, svincolandosi da ogni presupposto campanilistico. Responsabilità e buon senso sono le fondamenta del bene comune di una comunità.

NEMOLI

Sindaco Carlomagno

NEMOLI - Come da pronostico ha vinto Domenico Carlomagno, con un'affermazione personale che non lascia spazio a repliche possibili, pur concedendo il dovuto onore delle armi a due avversari leali quali Giuseppina Bruzzese e Fabio Ielpo. L'affermazione è stata netta, con il risultato che si è delineato chiaramente già pochi minuti dopo l'apertura delle urne e il distacco tra i candidati che si è via via approfondito: al termine delle operazioni di scrutinio il verdetto era di 667 voti a favore di Carlomagno contro i 360 della Bruzzese e un'unica preferenza registrata per Ielpo; i suffragi in favore dell'ex sindaco, già presidente della comunità montana, hanno dunque raggiunto il 64,88%, consegnandogli una salda maggioranza anche mezzo fa avevano avanzato l'ipotesi della mia candidatura. La sua è stata una campagna elettorale ricca di appuntamenti le cui immagini sono state continuamente pubblicate sui social network e poi «numerosi incontri con i cittadini e con tanti giovani che adesso ci consegnano l'onore e l'onore di amministrare e guidare la nostra comunità». (f. f.)

ROTONDA

Scelta la continuità

ROTONDA - Ai piedi del Pollino la competizione elettorale per queste amministrative si è svolta tra la continuità, paradossalmente rappresentata dal giovanissimo vice-sindaco uscente Rocco Bruno, e le due novità rappresentate dalle candidature di Domenico La Valle, a capo della lista "Ricostruiamo il nostro futuro" e Angela Pina De Cristoforo, che guidava la civica "Impegno per la nostra gente"; i due hanno ottenuto rispettivamente il 29,84% e il 25,33% sul totale delle preferenze espresse con 721 e 612 voti, riuscendo a portare in consiglio comunale anche Daniele Gagliardi e Francesco Tarantino. È stata una battaglia a viso aperto, leale e molto combattuta. Il nuovo primo cittadino si è detto «felicitissimo per un risultato davvero importante, soprattutto considerato che c'erano tre formazioni in gara: ce lo aspettavamo perché siamo consapevoli dell'ottimo lavoro svolto durante la precedente amministrazione. La mia non è una vittoria personale, ma l'affermazione di un gruppo coeso di 12 persone che hanno saputo raccogliere la fiducia dei nostri concittadini».

fab. fal.

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Commenti | 39

**BRIENZA**

Un plebiscito per Di Stefano

di FRANCESCO ALTAVISTA

BRIENZA - E' quasi un plebiscito per Donato Distefano (in foto con Valvano) della lista "Con noi vince Brienza", arriva a circa il 55% dei voti a cui corrisponde una terribile



caduta del sindaco uscente Pasquale Scelzo che incassa una sonora bocciatura dal popolo burgentino. La giovane lista capeggiata da Francesco Parente riesce a conquistare il seggio di

minoranza. Una donna la prima eletta, la giornalista Angela Scelzo (foto) alla sua prima esperienza da amministratore, il suo è un vero trionfo: 245 preferenze. «Sono onorato e pieno di responsabilità, spero di poter ripagare questa grande consenso con la migliore capacità amministrativa che possa esserci, insieme alla squadra che faremo e soprattutto insieme a tutti i cittadini che con questo voto hanno voluto testimoniare un cambiamento, grazie a tutti, grazie di cuore - dichiara a caldo Donato Distefano che conclude- questo risultato eccezionale carica di ulteriore responsabilità, è dovuto forse anche a tanti anni di lavoro per la comunità e non posso che dire grazie ai tanti giovani che hanno contribuito in maniera eccezionale. Abbiamo fatto una bella campagna elettorale con i programmi, molto partecipata e questo descrive una comunità matura e meravigliosa. Questo è un grande risultato per tutti».



A Viggiano non c'è partita con il candidato della lista civetta

Grande successo per Cicala dopo le beghe interne al Pd

di ANGELA PEPE

VIGGIANO - Nessuna sorpresa. Amedeo Cicala sale sul carro trionfante con 1.689 voti che lo portano a essere il primo cittadino del comune più invidiato della Basilicata per le risorse economiche provenienti dall'estrazione petrolifera.

Primeggia, sul suo avversario della lista civica, Natalino Tamontano, che porta a casa solo 184 voti. Un risultato scontato dopo la situazione politica legata alle beghe interne al Pd e alla presentazione dell'unica lista guidata da Cicala e dalla civetta, imbastita all'ultimo momento. Meno scontata l'affluenza alle urne, che ha visto, nonostante la situazione, il raggiungimento di oltre il 70 per cento dei votanti alle urne.

Una "grande vittoria" per Cicala che raggiunto al telefono ha commentato che la prima cosa da fare è «potenziare per velocizzare la macchina amministrativa. Noi abbiamo delle enormi risorse che dobbiamo spendere nel minor tempo possibile e con il maggior risultato. Quindi per poterlo fare dobbiamo cercare la norma, la via per potenziare e fare tante cose». Sulla questione petrolio non ha dubbi la prima cosa da fare «è quella di sedersi, capire e confrontarci con serenità e trasparenza. Parlare per vedere chi ha le potenzialità dal lato economico e occupazionale e imprendito-



Amedeo Cicala con le braccia alzate in segno di vittoria

riali e dall'altro dobbiamo anche vedere con un percorso assieme l'aspetto ambientale e sanitario». Per lui il fattore chiave è il «dialogo permanente» che è mancata - dice - in questi anni. E per chi parla di mancanza di democrazia con queste amministrative, risponde «assolutamente no. Il popolo ha risposto, sono venuti a votare tutti». E ancora spiega «l'altra volta con tante liste e candidati sono venute 2.100 persone. Questa volta, invece, con solo venti candidati, hanno votato 2.037 persone. Ciò per dire che il bagno di folle che c'è stato con un percentuale che riguarda il 70 per cento. E' il popolo alla fine che è democratico». E poi «tutta la lista - aggiunge - non viene assolutamente da un voto

clientelare o di sistema. Ma siamo andati contro a chi ha governato in questi 30 anni. Questo è un risultato di popolo, io sono solo uno strumento». E sulla mancanza di un'opposizione, controbatte «l'opposizione sarà ogni singolo consigliere e ogni singolo cittadino. Poi un'opposizione tecnica c'è. Ci sono comuni dove passano con una sola lista e vengono eletti perché si riesce a passare il quorum e neanche lì c'è opposizione. L'opposizione è tecnica, c'è una lista e ci sono quattro consiglieri, i quali faranno la loro parte. Comunque ci sarà trasparenza e legalità al massimo». Ed infine la vittoria la dedica «alla mamma e a tutto il popolo viggianese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARATEA

Il successo inaspettato del renziano Cipolla

di FABIO FALABELLA

MARATEA - «Maratea è viva, come dal nome del nostro schieramento, e lo dimostreremo nei prossimi cinque anni di consultazione, nei quali speriamo di dare la svolta di cambiamento di cui la nostra città ha bisogno: sono certo che ci riusciremo, approfittando anche dell'onda lunga del successo del Pd trascinato dall'effetto Renzi, di cui io mi vanto di essere stato un sostenitore della prima ora ed un convinto rappresentante in Basilicata». Sono state le prime dichiarazioni di Domenico Cipolla, a margine della sua affermazione sulla quale non scommettevano in tanti: «questa vittoria voglio dedicarla a tutta la cittadinanza che ha creduto nel nostro progetto, mostrando particolare sensibilità e apprezzamento all'impegno di ultimare il piano urbanistico, di avviare attività di edilizia sostenibile con uno stop deciso alla cementificazione selvaggia, nonché di promuovere flussi turistici di qualità che rispettino e valorizzino le nostre immense risorse ambientali e marine in particolare». Raggiunto al telefono mentre si trovava presso il



seggio principale per la proclamazione, il neo-sindaco ha affermato di essere «abbastanza stanco e frastornato, anche perché i miei amici e sostenitori mi hanno coinvolto in una sfilata in aiuto per il centro della città molto allegra e rumorosa per festeggiare immediatamente».

«Stasera (ieri per chi legge n.d.r.) dopo le procedure di rito, faremo un breve comizio in piazza per salutare gli elettori in maniera formale, poi ci concederemo il giusto e meritato riposo dopo una buona cena a base di pesce e da domani cominceremo a lavorare sul serio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVELLO

La delusione degli avversari: solo 29 voti in meno
Una vittoria sul filo del rasoio
Riconferma per Manfredelli

RIVELLO - Il sindaco uscente Antonio Manfredelli ha strappato una vittoria sul filo del rasoio, riuscendo a superare il diretto avversario, l'avvocato Franco Altieri alla guida della lista civica "Rivello Rinnovata", per una manciata di voti di scarto: precisamente 29 preferenze «sottratte probabilmente dalla lista "Sorgi per noi", che si sapeva avrebbe fatto da diversivo stornando voti in favore di "Rivello Unita"».

Queste le dichiarazioni concesse da Altieri subito dopo l'ufficializzazione dei risultati delle amministrative: «hanno pesato sicuramente i rapporti di forza determinati dal sostegno garantito dal Pd locale e dalla maggioranza uscente».

E così, approfittando della legge deroga per i piccoli comuni, Manfredelli si appresta a ricoprire la carica di primo cittadino per il terzo mandato consecutivo. Lo spoglio è stato in bilico fino alle ultime schede scrutinate, e ha lasciato «l'amaro in bocca» allo sfidante che pure era stato in vantaggio per lunghi tratti e che pareva potergli soffiare la poltrona. Ha vinto la continuità invece, con la terza



formazione fuori dai giochi e l'outsider Gianluca Piviero che raccoglie soltanto 246 preferenze personali e si vede così interdetto finanche l'ingresso in consiglio comunale, dove invece siederanno due candidati di Altieri.

«Il nostro impegno continuerà ugualmente - sostiene l'avvocato - con un'opposizione ferma, seria e responsabile per continuare il cammino intrapreso insieme a tanti cittadini e portare trasparenza e una ventata di novità all'interno dell'amministrazione».

fa. fal.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

40 | Speciali Elezioni

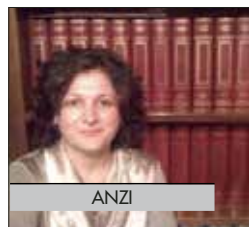
Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Tutti i NUOVI sindaci



ACERENZA

COMUNE COMMISSARIATO



ANZI

PIERA CILIBRIZZI



ARMENTO

FRANCO CURTO



BANZI

NICOLA VERTONE



BARILE

ANTONIO MURANO



CALVERA

BARTOLOMEO MARIO GIOVANNI



GALLICCHIO

ANTONIO SALERNO



GRUMENTO NOVA

ANTONIO IMPERATRICE



GUARDIA PERTICARA

ANGELO MASTRONARDI



LAURENZANA

MICHELE UNGARO



MURO LUCANO

GERARDO MARIANI



NEMOLI

DOMENICO CARLOMAGNO



NOEPOLE

DOMENICO ESPOSITO



PESCOPAGANO

CRESCENZO SCHETTINI



PICERNO

GIOVANNI LETTIERI



ROTONDA

ROCCO BRUNO



SAN CHIRICO NUOVO

VINCENZO BALDASSARRE



SAN FELE

DONATO SPERDUTO



SAN PAOLO ALBANESE

ANNA SANTAMARIA



SAN SEVERINO LUCANO

FRANCESCO FIORE



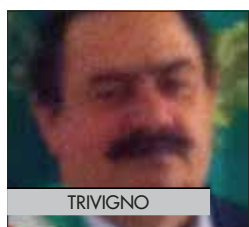
TERRANOVA

FRANCO S. CIANCIA



TITO

GRAZIANO SCAVONE



TRIVIGNO

MICHELE MARINO



VENOSA

TOMMASO GAMMONE



VIGGIANO

AMEDEO CICALA



CRACO

PINO LACICERCHIA



GARAGUSO

FRANCESCO ANTONIO AULETTA



GORGOGLIONE

GIUSEPPE FILIPPO



MIGLIONICO

ANGELO BUONO



NOVA SIRI

EUGENIO LUCIO STIGLIANO

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciali Elezioni | 41

eletti in BASILICATA

**BRIENZA**

DONATO DI STEFANO

**BRINDISI**

NICOLA ALLEGRETTI

**CASTELMEZZANO**

NICOLA VALLUZZI

**CHIAROMONTE**

VALENTINA VIOLA

**MARATEA**

DOMENICO CIPOLLA

**MARSICOVETERE**

CLAUDIO CANTIANI

**MISSANELLO**

FILIPPO SINISGALLI

**MONTEMURRO**

SENATRO DI LEO

**PIETRAGALLA**

NICOLA SABINA

**RAPONE**

LORENZA FELICETTO

**RIVELLO**

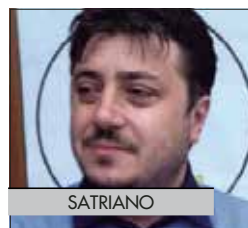
ANTONIO MANFREDELLI

**ROCCANOVA**

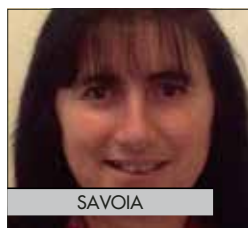
GIULIO EMANUELE

**SANT'ANGELO LE FRATTE**

MICHELE LAURINO

**SATRIANO**

VINCENZO PASCALE

**SAVOIA**

ROSINA RICCIARDI

**SPINOSO**

MARIO SOLIMANDO

**ACCETTURA**

COMUNE COMMISSARIATO

**BERNALDA**

DOMENICO RAFFAELE TATARANNO

**CALCIANO**

GIUSEPPE ARTURO DE FILIPPO

**CIRIGLIANO**

FRANCO GALLUZZI

**ROTONDELLA**

VITO AGRESTI

**POMARICO**

FRANCESCO MANCINI

**SAN GIORGIO L.**

GENNARO LABOLLITA

**VALSINNI**

GAETANO CELANO

IN NERO TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI**Speciale Elezioni Provincia di Potenza****ACERENZA: ELETTORI 3230 - VOTANTI 1038 (32,13%)**Niente quorum
Arriva il commissario**Voti: 882****100 %****Non eletta****Rossella Quinto***"Uniti per Crescere"*

Roberto Rutilo
Roberto Cancellara
Francesca Monaco
Lucretia Enache
Giovanna Grillo
Pierfrancesco Lavinia
Filomena Chiumminto
Giovanni Iannillo
Caterina Pietragalla
Salvatore Pituro

**Nulle 84 Bianche 882****ANZI: ELETTORI 1820 - VOTANTI: 1271 (69,83%)****Finisce l'era Petrucci****Voti: 597****47,79 %****ELETTO CONSIGLIERE****Michele Petrucci***"PD"*

Valentino Berterame 40
Andrea Buchicchio 61
Donato Cutro 60
Donata Libonati 45
Gerardo Antonio Libonati 97
Adamo Lorenzo 20
Michele Passarella 48
Carmino Rubolino 89
Maria Teresa Ruggieri 30
Giuseppe Sarli 70

Nulle 9 Bianche 13**Voti: 652****52,20 %****ELETTO SINDACO****Piera Cilibizzi***"Liberiamo Anzi"*

Angelo Buchicchio 94
Mario Cilibizzi 46
Maria Carmela Fistetti 55
Donato Giorgio 66
Daniele Giorgio Di Iola 121
Antonio Lavanga 50
Maria Motta 22
Mario Raimondi 94
Maria Antonietta Sabatella 46
Pompea Sari 22

ARMENTO: ELETTORI 673 - VOTANTI: 441 (65,52%)**La riconferma del sindaco Curto****Voti: 226****53,17 %****ELETTO SINDACO****Franco Curto***"Un'altra Armento c'è"*

Filippo Bavuso 22
Maria Felicia Bello 29
Ruggero Berardi 3
Gioia Giovanni 13
Vincenzo Ierardi 42
Antonio Marotta 1
Vittorio Petraglia 10
Salvatore Pompeo 22
Nicola Solimando 18
Rosalba Villone 27

**Voti: 199****46,82 %****ELETTO CONSIGLIERE****Michele Canosa***"Uniti per Armento"*

Maria Curto 18
Giacomo Fruci 19
Marianna Grande 33
Maria Domenica Miglionico 12
Remo Mucciante 24
Giuseppe A. Pascarelli 19
Paolo Pascarelli 7
Pietro Antonio Pascarelli 27
Rocco Ritunnano 4
Giuseppe Serafini 22

**Nulle 9 Bianche 7****BANZI: ELETTORI 1540 - VOTANTI: 954 (61,94 %)****Scelta la continuità con Vertone****Voti: 484****53,42 %****ELETTO SINDACO****Nicola Vertone***"Uniti nel centrosinistra"*

Pasquale Caffio 87
Lorenzo Carbonara 21
Vito Ciampa 12
Felicetta De Bonis 47
Angelo Dragonetti 89
Francesco Marinaro 10
Antonio Massaro 47
Teodosio Pacella 63
Teodosio Puntillo 33
Vera Giulia Vertone 50

**Voti: 422****46,57 %****ELETTO CONSIGLIERE****Vito Simini***"Liberamente Banzi"*

Franco Amabile 83
Antonio Bevilacqua 41
Lucia Cilibriello 14
Franco Ciranna 29
Franco De Bonis 46
Silvia Duca 46
Maria Laginestra 8
Domenico Giacomino 37
Michele Pasquarelli 59
Donato Riccardi 22

**Nulle 7 Bianche 41****BARILE: ELETTORI 3214 - VOTANTI: 1887 (58,71%)****Il paese arbereshe sceglie Murano****Voti: 798****44,38 %****ELETTO SINDACO****Antonio Murano***"Rinnoviamo insieme"*

Giuseppe Botte 22
Carmela Carnevale 18
Gustavo Cittadini 17
Leonardo Croce 4
Felicetta De Bonis 15
Francesco Di Tolve 23
Michele Fusco 65
Sabina Gagliardi 5
Giuseppe Grimalizzi 25
Antonio Mecca 16

**Voti: 626****34,81 %****ELETTO CONSIGLIERE****Angelo P. Zambella***"Democrazia e Progresso"*

Raffaele Barbaro 17
Lucia Botte 4
Enzo Corbo 5
Daniele Giuliano 15
Maria Antonietta Grieco 12
Lucia Mastantuono 11
Eleonora Nastasia 6
Pizzutiello Antonietta 12
Donato Sciaraffa 13
Luciano Volonnino 31

**Voti: 374****20,80 %****ELETTO CONSIGLIERE****Gennaro Grimalizzi***"Orgoglio barilese"*

Cefola Emanuela 4
Antonio D'Amico 8
Antonio De Rosa 12
Rosa Di Noia 14
Natalino Ricciardi 8
Vito Cibelli 6
Angela Solazzo 11
Pietro Strozza 11
Nicolas Titiro 7
Maria Teresa Venafro 0

Nulle 67 Bianche 22**BRIENZA: ELETTORI 4492 - VOTANTI: 2805 (62,44 %)****Torna ad amministrare un Di Stefano****Voti: 887****32,62 %****ELETTO CONSIGLIERE****Pasquale Scelzo***"Innovazione e continuità"*

Angelo Cicerchia 44
Antonio A. Collazzo 77
Raffaele Collazzo 99
Antonio Dede 43
Catalda Logiurato 24
Rocco Mastroberti 7
Antonio Molinaro 17
Carmino Palladino 52
Antonio Salviolo 19
Salvatore R. Tortora 152
Francesco Pagano 201
Guglielmo Zaccaria 47

**Voti: 264****9,70 %****ELETTO CONSIGLIERE****Francesco Parente***"Società civile per Brienza"*

Vincenzo Macchia 46
Antonio Collazzo 11
Stefania Arcieri 6
Katia Molinaro 32
Francesco Lopardo 19
Gianluca Collazzo 7
Daniela De Luca 14
Antonio Lopardo 16
Raffaele Lopardo 20
Antonio Russo 24

**Voti: 1568****57,66 %****ELETTO SINDACO****Donato Di Stefano***"Con noi vince Brienza"*

Antonio Sabbatella 143
Giovanni Palladino 122
Angela Scelzo 245
Rosanna Di Muro 32
Michele Lavecchia 134
Rocco Lopardo 41
Cataldo Lopardo 91
Antonio Lopardo 70
Antonio Lacerra 66
Daniele Fiscella 123
Antonio Pepe 150
Rocco Ferrarese 114

Nulle 52 Bianche 34

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 27 maggio 2014
www.liquotidianoweb.it

43

IN NERO TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI**Speciale Elezioni Provincia di Potenza****BRINDISI: ELETTORI 814 - VOTANTI 600 (73,71%)**

Secondo mandato per Allegretti

**Voti: 365****61,75 %****ELETTO SINDACO****Nicola Allegretti***"Democratici Progressisti"*

Gerardo Larocca	62
Rocco Marco Allegretti	39
Pasquale Evangelista	12
Leonardo Colucci	39
Vincenzo Addesio	19
Carmela Bece	17
Carmela Martocchia	65
Antonella Taurisano	31
Rosa Pecora	25
Giovanni Padula	32

Nulle 4 Bianche 5

**Voti: 226****38,24 %****Eletto consigliere****Telesca Vincenzo***"Progetto per Brindisi"*

Anna Cinfra	17
Salvatore Iula	17
Antonietta Larocca	20
Maria Antonietta Larocca	37
Anna Lucia Lovaglio	15
Rocca Milano	1
Giovanni Prete	24
Carmela Rago	42
Patrizia Sarri	28
Vito Verrastro	10

CASTELMEZZANO: Elettori 1.053 - Votanti 635 860,30%

E Valluzzi ha spiccato il volo

**Voti: 267****43,27 %****Eletto consigliere****Domenico Cavuoti***"Uniti per Castelmezzano"*

Giuseppe Rocco Amico	37
Francesco Balzano	3
Lidia Colucci	25
Michele Lombardi	19
Monica Mazza	32
Domenico Pellettieri	22
Michele Pellettieri	55
Giambattista Russo	22
Donatella Valluzzi	19
Gianfranco Volini	7

Nulle 4 Bianche 14

**Voti: 350****56,72 %****ELETTO SINDACO****Nicola Valluzzi***"Riprendiamo a volare in alto"*

Antonio D. Giannotta	48
Lucio Iosco	43
Antonio Lorenzo Palazzo	36
Gabriele Romano	21
Maria Sagaria	16
Domenico Santoro	37
Maria Santoro	34
Michelangelo Soldo	32
Nunzio Taddei	23
Michele Volini	34

CHIAROMONTE Elettori 2.070 - Votanti 1.386 (66,95%)

La figlia di Luigi Viola batte l'ex senatore

**Voti: 575****43,20 %****Eletto consigliere****Antonio Vozzi***"Unità Democrazia Progresso"*

Franco Ugo Breglia	109
Prospero Cafaro	71
Giovanni Paolo Cicale	41
Piero Cicale	11
Mario Vincenzo Ciminelli	36
Filomena Deminno	37
Domenico S Di Salvo	42
Angelina Figudio	65
Donato Ricci	20
Giuseppe Sassano	53

Nulle 35 Bianche 20

**Voti: 756****56,79 %****ELETTO SINDACO****Valentina Viola***"Chiaromonte rinasce"*

Giovanni Lista	111
Michele Cafaro	91
Laura Montemurro	74
Vincenzo De Santo	66
Pasquale Grandinetti	67
Gerardo Cafaro	94
Barbara Viceconte	88
Marilena Ferriaiolo	21
Nicola Carlomagno	37
Pasquale Spaltro	24

CALVERA ELETTORI 739 - VOTANTI 309 (41,81%)

Vince "Insieme" con Mario Bartolomeo

**Voti: 190****62,91 %****ELETTO SINDACO****Mario G. Bartolomeo***"Insieme per Calvera"*

Vincenzo Arbia	14
Biase Calabrese	16
Quinzio Carbone	18
Lucia Castelluccio	11
Gaetano D'Alessandro	34
Francesco D'Arino	26
Michele Francolino	14
Donato Marone	11
Maria R. D. Melfi	20

Nulle 2 Bianche 5

**Voti: 108****35,76 %****Eletto consigliere****Francesco Arbia***"Energia e stabilità per..."*

Giuseppe Libertella	19
Gianluca Rondinelli	14
Tiziana Di Sario	8
Cristian Bullaro	11
Massimiliano P. Consiglio	15
Biase Rito Consiglio	8
Giuseppe Giannella	5
Perocco Marcello	11

**Voti: 3****1,32 %****Non eletto****Paolo Bartolomeo***"Uniti per Calvera"*

Giuseppe Arbia	1
Maria Carmela Pennella	
Filomena D'Alessandro	
Carmine Montelone	
Rosa Domenica Lista	
Gianfranco Belmonte	
Egidio Lo Vaglio	

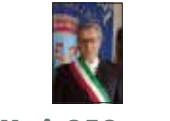
GALLICCHIO ELETTORI 915 - VOTANTI 644 (70,38%)

Salerno sconfigge il sindaco uscente

**Voti: 45****7,17 %****Non eletto****Rocco Sinisgalli***"Insieme per Gallicchio"*

Micheline Balzano	7
Giuseppina Conte	2
Maura Conte	5
Rosa Angela Donnadio	3
Rocco Fasanella	3
Maria Modesta Pandolfi	5
Carmela Sanchirico	6
Ersilia Sinisgalli	2

Nulle 10 Bianche 7

**Voti: 252****40,19 %****Eletto consigliere****Pasquale Sinisgalli***"Pace e Libertà"*

Rocchina Balzano	15
Ovidio Luigi Donadio	51
Giuseppe Galoppante	7
Italia Iannelli	31
Maria Antonietta Sanchirico	11
Maria Chiara Montemurro	54
Giuseppe Sansone	14
Mario Giovanni Scalzetti	19
Renato Sinisgalli	14
Antonio Conte	19

**Voti: 330****52,63 %****ELETTO SINDACO****Antonio Salerno***"Dignità lavoro libertà"*

Gaetano Montemurro	68
Paolo Gesualdi	33
Denny Iaquinto	9
Nicola Ferri	20
Carmela Tortorelli	32
Tommaso Vilella	38
Stefania Appella	14
Rosina Viggiano	21
Bruno Severino	21
Giovanni Pica	54

GRUMENTO NOVA: ELETTORI 2599 - VOTANTI 1227 (47,21%)

Imperatrice la spunta con un buon margine sugli altri candidati

**Voti: 80****6,72 %****Non eletto****Jose Toscano***"Grumento Libera"*

Franco Balice	10
Elvira Caputi	10
Victoria Ana Dastoli	10
Silvia Dalla Santa	2
Antonello Petraglia	24
Anna Maria Scelti	10
Nicola Tornese	4

**Voti: 30****2,52 %****Non eletto****Enzo Romeo***"Grumento Nuova"*

Francesco Bianco	7
Maria Folgor	0
Carmine Lobosco	3
Teresa Lauria	0
Nicola Maiorino	6
Remo Pasquariello	2
Michele Scocozza	5

**Voti: 468****39,36 %****ELETTO SINDACO****Antonio Imperatrice***"Grumento Democratica"*

Michele Brandi	21
Carmelina Celano	41
Antonio Di Pierri	33
Giuseppe Ielpo	17
Carmela Pennella	35
Giuseppe Pricolo	55
Donato Samà	25
Francesco Tarlano	64
Matteo Torraca	35
Carlo Toscano	106

**Voti: 256****21,53 %****Eletto consigliere****Saverio Caprarella***"Rivoluzione Democratica"*

Carmen Di Filippo	30
Maria Rago	8
Antonio Carlomagno	29
Gelsomino Di Lascio	47
Nicola Petrone	16
Gianluca Sacco	36
Franco Schettino	17
Domenico Toscano	13
Mario Fittipaldi	7
Cristiano Pennella	22

**Voti: 355****29,85 %****Candidato sindaco****Antonino Laveglia***"La Destra"*

Adriano Lo Bosco	58
Antonio Valanzano	15
Vincenzo Vertunni	21
Rosario Iannella	24
Francesca Pepe	15
Maria Diletto	45
Pina Nigro	16
Berardino Alianelli	14
Rocco Vitale	11
Gennaro Affinito	25

Nulle 17 Bianche 21

IN NERO TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI**Speciale Elezioni Provincia di Potenza****GUARDIA PERTICARA: ELETTORI: 713 - VOTANTI: 423 (59,32 %)****Mastronardi manda a casa Caporeale****Voti: 156****37,68%****ELETTO CONSIGLIERE**
Massimo Caporeale*"Per Guardia"*

Antonello D'Alessandro 12
Vincenzo Di Roma 26
Mario Gagliardi 25
Rocco Lavella 6
Pasquale Montano 48
Assunta Russo 13
Rocchina Vomero 11

**Voti: 76****18,35%****ELETTO CONSIGLIERE**
Maria Montani*"Guardia Libera"*

David Russo 14
Giovanna Montano 10
Domenico De Fina 3
Nicola Garcia 20
Francesco Ciruzzi 12
Francesco Capasso 1
Nidia Celeste Curbelo 4
Mario Vespucci Montano 5

**Voti: 182****43,96%****ELETTO SINDACO**
Angelo Mastronardi*"Un comune per tutti"*

Angelika Stieler 11
Rocco Salvatore 15
Rocco Ierardi 20
Prospero Massari 36
Angelo Rinaldi 24
Margherita C. Melfi 11
Vincenzo Benesta 34
Anna Merlino 16

Nulle 6 Bianche 3

LAURENZANA: ELETTORI: 1911 - VOTANTI: 1371 (71,74 %)**Ungaro la spunta. Il sindaco uscente "bocciato"****Voti: 637****48,62%****ELETTO CONSIGLIERE**
Domenico Urga*"Laurenzana sopra tutto"*

Maria Luisa Cantisani 102
Carmela Cavuoti 15
Giovanni Fanelli 33
Salvatore Fanelli 76
Giuseppe Galgano 38
Egidio Garramone 89
Antonio Pisani 123
Rocchina Romanelli 34
Francesco Rossi 38
Antonio Trivigno 26

**Voti: 673****51,37%****ELETTO SINDACO**
Michele Ungaro*"Libertà e partecipazione"*

Nicola Casalaspro 20
Luciano De Bellis 82
Carmela Fanelli 23
Nicola Gioscia 77
Marco Imundo 56
Pierluigi Martocchia 163
Francesco Pavese 52
Michele Pavese 52
Vincenzo Pavese 47
Giuseppina Troccoli 34



Nulle 39 Bianche 16

MARATEA: ELETTORI 6202 - VOTANTI 3545 (57,15 %)**Debate di Di Trani. Cipolla è il nuovo sindaco****Voti: 1279****37,26 %****ELETTO SINDACO**
Domenico Cipolla*"Maratea Viva"*

Albanese Cesare 241
D'Alasio Francesco 94
Di Deco Isabella 243
Esposito Giovanni 178
Fontana Domenico 176
Liberatore Luigi 94
Limongi Biagio 84
Marrelli Giusy 198
Sarsale Pasquale 168
Scaccia Manuela 344
Schettini Elena 214
Velardi Ottavio 136

**Voti: 964****28,08 %****ELETTO CONSIGLIERE**
Mario Di Trani*"Per Maratea"*

Rosa Brando 158
Rosalba Capua 97
Marinella Iob 114
Paola Filardi 103
Mimma Pecoriello 49
Loredana Stoppelli 216
Biagio Belvedere 276
Lorenzo Carluccio 240
Biagio Schettino 126
Pierfranco De Marco 137
Giovanni De Santis 50
Luca Luongo 37

**Voti: 1189****34,64 %****ELETTO CONSIGLIERE**
Francesco Ambrosio*"Maratea Unità"*

Clelia Cacchio 554
Francesca Crusco 216
Giuseppe Dammino 60
Nicola Fortunato 232
Maria Grazia Germano 108
Maurizio Laino 218
Paolo Le Rose 184
Vincenza Martino 112
Marianna Oliva 80
Francesco Rizzo 148
Biagio Schettino 140
Dickens Surace 61

Nulle 86 Bianche 27

MARSICOVETERE: Elettori 5165 - Votanti 3496 (67,68%)**Cantiani riconfermato****Voti: 2164****64,44 %****ELETTO SINDACO**
Claudio Cantiani*"Insieme"*

Briglia Giannangelo 579
Zipparri Marco 459
Milano Michele 242
Vita Giovanni 318
Latorre Laviero 96
Varallo Giuseppe 240
Logiurato Antonio 67
Faustini Isabella 284
Viggiano Alma Bianca 218
Iello Gina 374
Gregoriano Monica 356
Guarella Filomena 384

**Voti: 1194****35,55 %****ELETTO CONSIGLIERE**
Michele Mazza*"In mezzo alla gente"*

Laura Alberti 102
Terenzio Bove 168
Rosanna Cardettini 129
Giuseppina M. Curcio 250
Vincenzo Fortunato 92
Angelica P. Frantantuno 83
Maria Lauria 138
Carmine Marinelli 63
Antonio Masino 205
Giuseppe Molinari 283
Nicola Pisano 103
Nicola Spina 143

Nulle 99 Bianche 39

MISSANELLO: ELETTORI 544 - VOTANTI: 412 (75,73 %)**La spunta il Pd di Sinisgalli****Voti: 227****55,77%****SINDACO ELETTO**
Filippo Sinisgalli*"Partito Democratico"*

Roberto Allegretti 9
Eliana Maria Ambrosio 28
Giuseppe Barrella 21
Margherita Camillotto 25
Anna Rosa Colucci 8
Ezio Costa 14
Concettina Donato 6
Aldo La Vecchia 37
Maria Sinisgalli 46
Michele Torraca 24

**Voti: 180****44,22%****ELETTO CONSIGLIERE**
Antonio Micucci*"Incontro al Futuro"*

Salvatore Celli 22
Nicola Conte 59
Edonella Anna Cranio 15
Natalina De Rosa 11
Lorenzo Diletto 6
Roberto Fantini 11
Nicola Izzo 15
Giuseppe La Vecchia 10
Giuseppe Modarelli 13
Nicola Pepe 8



Nulle 5 Bianche 0

MONTEMURRO: ELETTORI 2387 - VOTANTI 909 (38,08%)**I democratici conquistano il municipio****Voti: 473****54,24 %****ELETTO SINDACO**
Senatro Di Leo*"Partito Democratico"*

Antonio Donato D'Ambra 22
Carmela Innarella 32
Eleonora Latorraca 43
Nadia Lobosco 66
Michele Macchia 40
Clemente Malta 44
Carmine Russo 40
Maria Antonietta Saponara 38
Tonino Schettini 50
Nino Rocco Venece 48

**Voti: 399****45,75 %****ELETTO CONSIGLIERE**
Giuseppe M. De Bellis*"Per Montemurro votiamo..."*

Caterina Barbaro 12
Cinzia Cammari 45
Vito Cirigliano 43
Vincenzo Galante 15
Domenico Lobosco 31
Antonio Latorraca 46
Franco Santalucia 36
Antonio Santomartino 85
Ottorino Santomartino 13
Rosanna Simone 38



Nulle 26 Bianche 11

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

45

IN NERO TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI**Speciale Elezioni Provincia di Potenza****MURO LUCANO: ELETTORI 6811 - VOTANTI: 3915 (57,48 %)****Mariani vince e rimane sindaco****Voti: 1369**
35,90%**eletto consigliere**
Gerardo Sataro
"Progetto Comune"

Antonio Cerone	214
Gerardo Di Gregorio	139
Valentina Fezzuoglio	194
Donato Iacullo	202
Filomena Logrippo	348
Luigi Melucci	77
Luigi Pagliuca	131
Antonella Perillo	126
Giovanni Petilli	172
Antonio Vitiello	140
Michela Zampino	241
Vincenzo S. Zariello	166

Nulle 43 Bianche 59**Voti: 1261**
24,94%**eletto consigliere**
Teresa Zaccardo
"Insieme per Cambiare"

Caterina Cascino	102
Donato Ceccia	69
Ottavio Cella	92
Stefano Cerone	86
Maurizio Ciaco	170
Claudio Gerardo Datena	76
Giuseppe G. Lomonaco	147
Lucia Margiotta	168
Marisa Marolda	106
Gerardo Pacella	38
Valentina Troiano	97
Giuseppe Zampino	110

**Voti: 1493**
39,15%**ELETTO SINDACO**
Gerardo Mariani
"Per Muro"

Antonella Cerone	272
Armandina Cerone	281
Maria Marotta	95
Lucia Pacella	330
Vincenzo Caputi	164
Alberto Giulio Corrado	285
Pietro Farena	286
Antonio Gentile	116
Gerardo Marcone	122
Felice Nardiello	86
Giuseppe Savastano	121
Filippo Scivoli	89

ELETTORI: 1542 - VOTANTI: 1075 (69,71%)**Domenico Carlomagno a valanga****Voti: 675**
65,15%**ELETTO SINDACO**
Domenico Carlomagno
"Alleanza per Nemoli"

Annarita Alagia	42
Antonio Alagia	62
Angela Anania	56
Carminio Cantisani	58
Domenica Cosentino	46
Domenico Dell'Erba	18
Demetrio Femminella	82
Elisabetta Ferrari	90
Antonello Lombardi	139
Rosanna Vigorito	41

**Voti: 360**
34,74%**eletto consigliere**
Giuseppina Bruzzese
"Per un'altra Nemoli"

Paola Anania	58
Giovanni Bifano	69
Silvana Chiacchio	24
Davide Cirigliano	41
Domenica Fiore	21
Agostino Infantino	17
Biagio Ponzi	52
Francesco Schettini	24

**Voti: 1**
0,09%**Non eletto**
Fabio Ielpo
"Nemoli Futuro"

Carmine Caputo	0
Francesco Cavallaro	0
Francesco Mastroianni	0
Maria Giovanna Pansardi	0
Biagio Perciante	0
Giuseppe Scaldaferrì	0
Silvio Oliviero	0

Nulle 24 Bianche 15**NOEPOLI ELETTORI 1116 - VOTANTI 613 (52,79%)****Mandato bis per Esposito****Voti: 336**
56,18%**ELETTO SINDACO**
Domenico Esposito
"Uniti per Noepoli"

Maddalena Angiolillo	29
Filomena Bruno	31
Marco Cascino	29
Serafino Cirigliano	22
Francesco Lacamera	22
Maria Lofrano	40
Antonio Motta	24
Domenico Provenzano	13
Francesco Riccardi	59
Carmine Tedeschi	39
(detto Mino)	

Nulle 7 Bianche 8**Voti: 262**
43,81%**eletto consigliere**
Gennaro Musella
"Per Noepoli"

Antonella Carlucci	22
Antonio Cirigliano	17
Maria Di Stasio	9
Francesco Fazari	19
Giuseppe Rosario Ferrara	18
Domenico Labanca	7
Giovanna Lopez	33
Antonio Santo	43
Donato Santo	10
Anna Maria Trupo	55

**PESCOPAGANO: ELETTORI 3272 - VOTANTI 1409 (43,06%)****Un plebiscito per Schettini****Voti: 969**
70,98%**ELETTO SINDACO**
Crescenzo Schettini
"Dateci fiducia..."

Francesco Ambrosini	235
Lorenzo De La Cruz	148
Giuseppe De Vincenzo	59
Gerardo Guarino	60
Bruna Laurenziello	114
Maria Laurenziello	25
Gabriele Lotano	70
Nicola Porreca	77
Pasquale Racioppi	13
Francesco Via	127

**Voti: 396**
29,01%**eletto consigliere**
Michele Maffullo
"Apert-A-mente"

Giuseppe Angiolillo	18
Pietro Frascini	23
Mauro Laurenziello	41
Vassa Macarov	5
Carmine Martino	12
Donatella Masini	30
Angelo Mastrodomenico	88
Joseph Miele	66
Angelo Schettino	5
Antonio Zarra	13

**Nulle 27 Bianche 17****PICERNO: ELETTORI 6432 - VOTANTI 4153 (64,56%)****Lettieri batte nettamente Caivano e Russillo****Voti: 1106**
27,47%**Eletta consigliere**
Valeria Russillo
"Vince Picerno"

Giovanni Capece	207
Rocco Russo	189
Vincenzo De Angelis	119
Lorenzo Guma	107
Francesco Riviello	187
Mario Mancini	66
Annunziata Caiata	71
Margherita Scavone	195
Maria Pina Faruolo	137
Angela Lettieri	55
Roberta Marino	279
Rosanna Cappiello	83

Nulle 74 Bianche 53**Voti: 1218**
30,25%**Eletto consigliere**
Tommaso Caivano
"Insieme per Picerno"

Rocco Caivano	103
Anna Capece	203
Doriana Capece	109
Filomena Carleo	158
Filomena Carbasì	138
Rocco Farone	224
Vincenzo M. Mancino	68
Mario Donato Pignato	97
Maria Teresa Russo	97
Mario Salvia	364
Manuela Tarullo	146
Rocco Venetucci	147

**Voti: 1701**
42,76%**ELETTO SINDACO**
Giovanni Lettieri
"Centrosinistra per Picerno"

Carmine Caivano	325
Michele Capece	211
Nicola Figliuolo	277
Giovanni Marcantonio	268
Nicola Marcantonio	96
Carmela Marino	300
Giuseppina Marsico	323
Sabrina Paola Marzillo	154
Salvatore Russillo	151
Michele Russo	156
Rocco Tangreda	190
Letizia Tomasiello	183

PIETRAGALLA: ELETTORI 4803 - VOTANTI 2914 (60,67%)**Sabina sindaco con 800 voti di scarto****Voti: 1011**
35,76%**Eletto consigliere**
Antonio Nitti
"Pietragalla Bene Comune"

Paolo Cillis	209
Claudio Lapenna	84
Francesco Orlando	62
Angela Maria De Carlo	36
Mariarosa Vertone	43
Rocchina Telesca	33
Rocco Cillis	37
Vito Muscio	87
Saverio Teodosio Nilo	70
Augusto Carlo Ciriello	160

**Voti: 1816**
64,23%**ELETTO SINDACO**
Nicola Sabina
"Uniti per Pietragalla"

Anna Maria De Bonis	113
Marianna Romaniello	118
Antonella Vaccaro	190
Salvatore Ceraldi	33
Luca Colangelo	92
Salvatore Colangelo	108
Rocco D'Andrea	252
Donato De Bonis	322
Leonardo Guglielmi	124
Salvatore Iacobuzio	76
Michele Iacovera	105
Valentino Pepe	123

**Nulle 12 Bianche 26**

IN NERO TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI**Speciale Elezioni Provincia di Potenza****RAPONE: ELETTORI 1245 VOTANTI 759 (60,96%)****La conferma di Felicetta Lorenzo****Voti: 489****65,37%****ELETTO SINDACO****Felicetta Lorenzo***"UniAMO Rapone"***Voti: 259****34,62%****Eletto Consigliere****Angelo Cappiello***"Rapone Attiva-mente"*

Maria Angelillo	39	Maurizia Angelillo	25
Donato Cappiello	36	Vito Angelillo	33
Umberto Cappiello	56	Angela Capuano	41
Tommaso Corridore	54	Lucia De Luca	10
Armando Raffaello D'Auria	16	Salvatore Grieco	34
Annunziata De Luca	57	Angelo Lomonaco	27
Paride Merli	45	Antonio Pinto	15
Angelo Pinto	41	Patrizia Pinto	37
Anna Pinto	74	Mariangela Sacino	17
Lucia Pinto	38		

Nulle 3 Bianche 8**RIVELLO: ELETTORI 3076 VOTANTI 1905 (63,55%)****Manfredelli batte Altieri per 29 preferenze****Voti: 844****44,30%****ELETTO SINDACO****Antonio Manfredelli***"Rivello Unita"***Voti: 815****42,78%****Eletto Consigliere****Franco Altieri***"Rivello Rinnovato"***Voti: 246****12,91%****NON ELETTO****Gianluca Piviero***"Sorgi per noi"*

Pasquale Vito Caputo	33	Franco Alfano	141	Fabio Calderaro	23
Giuseppe Carlomagno	69	Annalisa Bello	38	Antonio Dattoli	18
Roberto Di Nubila	114	Biagio Cascelli	91	Felice Fiorenzano	8
Filomena Falabella	52	Franco Faraco	106	Daniele Gaudioso	11
Giuseppe Flora	93	Nicola Ferrari	75	Gianfranco Grisolia	30
Antonio Manfredelli	30	Felice Filizzola	79	Maurizio Labanca	33
Pietro Nicodemo	132	Gianpaolo Filizzola	28	Domenico Lamboglia	20
Biagio Ruggiero	45	Francesco Labanca	38	Katiuscia Maurone	19
Francesco Pettinato	97	Isabella Leone	70	Vincenzo Mileo	19
Giuseppina Troccoli	123	Sara Nocera	71	Giuseppe Rocco	21

Nulle 22 Bianche 28**ROCCANOVA: ELETTORI 1547 VOTANTI 1052 (68,00%)****Il Pd non si arresta e vince la sfida****Voti: 688****69,42%****ELETTO SINDACO****Giulio Emanuele***"Partito Democratico"***Voti: 303****30,57%****Eletto consigliere****Giovanni Fraudatario***"Roccae Novae in 3D..."*

Annunziata Bellizzio	60	Domenico Giov. Arbia	54
Giuseppe Chiaravia	33	Biagio Bellizzio	27
Maria Grazia Collarino	38	Domenico Cirigliano	13
Ernesto Fortunato	32	Daniela Mancarella	11
Rocco Greco	220	Mario Miraglia	13
Maria Luisa Emanuele	100	Catia Novelli	50
Luciano Salv. Lo Bosco	27	Antonio Nubile	7
Mariantonietta Novelli	35	Mario Rossini	25
Maria Pesce	44	Mauro Spagnuolo	43
Giovanni Carlo Pisano	45		

Nulle 34 Bianche 27**ROTONDA: ELETTORI 3471 VOTANTI 2457 (70,78%)****Rocco Bruno raccoglie l'eredità di Pandolfi****Voti: 1083****44,82%****ELETTO SINDACO****Rocco Bruno***"Uniti per Rotonda"***Voti: 721****29,84%****Eletto consigliere****Domenico La Valle***"Ricostruiamo il nostro futuro"***Voti: 612****25,33%****Eletto consigliere****De Cristofaro Angela***"Impegno per la nostra gente"*

Giuseppe Bonafine	89	Antonio De Cristofaro	27	Marco Cerbino	52
Maria Franzese	99	Aurora De Cunto	50	Giuseppe Propato	105
Aldo Senise	38	Domenico Di Paola	75	Mastrolorenzo Cristian	33
Vito Sabia	127	Stefania Di Sanzo	101	Annamaria Laino	39
Alfonso Bonifacio	149	Franco Forte	25	Tiziana La Gamma	13
Rosanna Caputo	28	Saverio Forte	60	Francesco Tarantino	114
Maria Giulia De Cristofaro	129	Daniele Gagliardi	119	Francesco Gagliardi	60
Antonio Forte	78	Aldo Mastrolorenzo	43	Gaetano De Cristofaro	63
Luigi Franzese	68	Maria Mastroperris	37	Francesco Lauria	12
Nicola La Gamma	65	Nicola Antonio Propato	30	Massimo Desiderio	41
Nicola Lauria	81	Pierpaolo Santelli	36	Maria A. Russo	4
Sandro Manieri	71	Paola Sassone	18	Luigi Rotondaro	35

Nulle 12 Bianche 29**SAN CHIRICO NUOVO: ELETTORI 1610 VOTANTI 952 (59,13%)****Tutto facile per il sindaco uscente****Voti: 810****96,77%****ELETTO SINDACO****Vincenzo Baldassarre***"Insieme per San Chirico"***Voti: 27****3,22%****Eletto consigliere****Franco Gino De Canio***"Uniti per San Chirico"*

Domenico Bonelli	142	Nicola Lioi	0
Rocco Evangelista	71	Vincenzo Rivello	2
Alessandra Vinciguerra	63	Saveria Inserrato	0
Ilaria Lamarra	62	Maria Carmela Baldassarre	0
Anna Giacomino	47	Giovanni Sarangelo	5
Antonio Sodo	43	Rosario Padula	6
Pasquale D'Aloia	100	Michele Marrese	1
Rocco Russo	100		
Luigi Padula	86		
Michele Gravino	97		

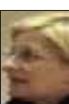
Nulle 93 Bianche 22**SAN FELE: ELETTORI 5209 VOTANTI 2173 (41,71%)****La coalizione di centrosinistra supera tutti****Voti: 1058****50,02%****ELETTO SINDACO****Donato Sperduto***"Uniti per San Fele"***Voti: 210****9,92%****Candidato sindaco****Anna Russo***"Impegno comune"***Voti: 847****40,04%****Eletto consigliere****Vitantonio Carriero***"L'alternativa"*

Mario Bencivena	66	Nicola Carnevale	17	Giovanni Carnevale	82
Donatella Pascale	60	Maria Grazia Carlucci	17	Carmela Cristiano	34
Raffaella Carlucci	65	Donato Di Santo	22	Giovanni De Rosa	43
Canio Luongo	102	Maria Lucia Del Monte	30	Vittorio Faruolo	95
Luigi Masi	43	Donato Giuseppe Carlucci	6	Giuseppe Grosso	82
Ilario Ferrara	37	Emilio Cristiano	9	Mario Guosso	37
Michele Pierri	142	Florin Constantin Burcuta	2	Gianmario Masi	116
Donato De Carlo	141	Antonio Russo	24	Donato Franco Pierri	67
Rocco Bochicchio	118	Amalia Crisci	4	Gaetano Pierri	46
Michele Grottola	102	Domenico Aquino	3	Angelo Rinaldi	82
Sergio Ricigliano	75	Michele Antonio Petrino	2	Edoardo Rossi	33
Gesualdo Limone	39	Vito Muccia	22	Marcella Viggiano	48

Nulle 23 Bianche 35

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

47

IN NERO TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI**Speciale Elezioni Provincia di Potenza****S. PAOLO ALBANESE: Elettori 336 - Votanti 162 (48,21%)****Vittoria bulgara per il Pd****Voti: 125**
90,57%**ELETTO SINDACO**
Anna Santamaria*"Partito Democratico"*

Rossella Camodeca	0
Maria Graziadio	5
Filomena Lufrano	14
Angelo Osnato	9
Giuseppina Puzzi	15
Lorenzo Salamone	7
Agostino Sbrano	12
Angelina Troiano	23
Benedetto V. Troiano	23
Pasquale Troiano	27

Voti: 13
9,42%**Eletto consigliere**
Rosa Di Sanzo*"Insieme per San Paolo A."*

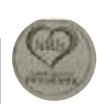
Vincenzo Basile	0
Rosa Buccolo	0
Angelo Osnato	0
Filomena Riccardi	6
Giovanni Rusciani	0
Lorenzo Salamone	0
Pasquale Tufaro	4

Nulle 13 Bianche 11**SAN SEVERINO L.: elettori 2.276 - VOTANTI 1.027 (45,12%)****Plebiscito per il Fiore "ter"****Voti: 861**
95,13%**ELETTO SINDACO**
Francesco Fiore*Impegno continuo*

Raffaella Bonacci	19
Giuseppina Ciano	57
Maddalena Ciano	67
Giacomo Antonio Chiarelli	113
Saverio C. De Stefano	110
Nicola Gallicchio	169
Giovanni Gargaglione	56
Eva La Ruina	30
Rosario Antonio La Sala	73
Berardino Vitale	77

Voti: 44
4,86%**Eletto consigliere**
Antonio Viceconte*Il paese cresce*

Giuseppe Dattoli	0
Rosolò De Cunto	4
Mario De Paola	3
Daniela Iannibelli	0
Rocco Iannibelli	0
Nicola Milione	15
Giuseppe Rinaldi	0

Nulle 91 Bianche 31**S. ANGELO LE F.: elettori 1.624 - votanti 1.051 (64,71%)****Laurino si tiene la fascia****Voti: 594**
58,63%**ELETTO SINDACO**
Michele Laurino*Uniti per il Bene Comune*

Vincenzo Ostuni	101
Felicia Bruno	18
Pina Cupolo	30
Franco Fiscella	105
Nino Loisi	24
Michele Marchetti	59
Daniele Mastroberti	48
Marisa Morrone	43
Antonietta Ostuni	63
Nicola Romano	38

Voti: 419
41,36%**Eletto consigliere**
Angelo Ruggiero*Sant'Angelo Presente*

Daniele Barba	69
Michele Castelluccio	35
Gerardo Coppola	53
Serena Cupolo	17
Michela Giallorenzi	40
Francesco Mario Grippo	37
Michela Patrizia Loisi	20
Giovanni Ostuni	59
Claudia Petrucci	15
Claudia Sagarese	14

Nulle 28 Bianche 10**SATRIANO DI LUCANIA: ELETTORI 3.812 - VOTANTI 1.743 (45,72%)****Pascale vince la corsa a 5 e raccoglie l'eredità di Miglionico****Voti: 378**
22,31%**Eletto consigliere**
Tonino Iallore*Satriano Insieme*

Marcello Pascale	79
Carminio E. Pascale	61
Valentina Coronato	10
Mary Giuliano	5
Maria Grazia Ramunno	49
Rocco Solomita	37
Michele Sabatella	11
Fiorenzo Magni	9
Rocco Loisi	20
Diana Ermete	2

**Voti: 194**
11,45%**Non eletto**
Donato Vallano*Obiettivo comune*

Michele Brancato	23
Domenico Carabotti	11
Carolina Langone	13
Felice Lapertosa	12
Maria Lapardo	14
Carmelita Pace	37
Gabriele Pascale	6
Rocchino Potenza	9
Antonio Satriano	23
Antonello Zanda	39

**Voti: 576**
34%**ELETTO SINDACO**
Vincenzo Pascale*Pietrafesa futura*

Luia Laviano	64
Maria Rosaria Pascale	36
Teresa Pignata	74
Giuseppe Adobbato	86
Claudio Colucci	60
Antonio Pascale	36
Salvatore Pascale	49
Rocco Positano	60
Rocco Fagnone	28
Rocco Muro	24

**Voti: 408**
24,08%**Eletto consigliere**
Rocco Perrone*Satriano 2050*

Paolo Carcassa	24
Rocco Cavallo	22
Antonio Paolo Distefano	7
Graziano Langone	70
Giuseppe Langone	38
Antonietta Lanzi	26
Francesco Palermo	39
Maria Palermo Cammarota	27
Filomena Salvia	14
Umberto Vita	94

**Voti: 138**
8,14%**Non eletto**
Nicola Pietro Salvia*Cittadini in Comune*

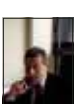
Vincenzo Dionisio	17
Domenico Masullo	14
Michele Nicandro Melone	12
Rocco Miglionico	20
Agnes Pascale	5
Annunziata Pascale	5
Giancarlo Pascale	13
Giovanna Passatori	9
Angela Petrone	10
Tiziana Tirone	14

Nulle 32 Bianche 17**SAVOIA DI LUCANIA: ELETTORI 1.443 - VOTANTI 827 (57,31%)****Funziona la staffetta di Ricciardi****Voti: 433**
53,92%**ELETTO SINDACO**
Rosina Ricciardi*"Uniti per Savoia"*

Rocco Altieri	17
Rocco Vito Buono	90
Mario Caggianese	10
Vito Caggianese	25
Rocco Casale	24
Felice Cavallo	44
Michele Montone	43
Antonio Marino	57
Donatella Potenza	39
Antonio Rendina	39

Voti: 370
46,07%**Eletto consigliere**
Raffaele Langone*"Partecipiamo Savoia"*

Alessandra Brancati	33
Maria Buono	15
Francesca Caggianese	49
Renato Cancro	17
Francesco Faruolo	31
Milena Lapolla	46
Giovanni Marino	21
Donato Potenza	40
Salvatore Gualdo	48
Pasquale Zirpoli	24

**Nulle 12 Bianche 11****SPINOSO: ELETTORI 1667 - VOTANTI 1049 (62,92%)****Solimando spodesta il renziano De Luise****Voti: 399**
39,46%**Eletto Consigliere**
Pasquale De Luise*"Nuovo Progetto"*

Giuseppe Bentivenga	26
Maria Isabella Cotugno	26
Michele De Stefano	20
Nicolina Florio	68
Antonio Franco	38
Katia Ianneo	19
Rocco Nesta	43
Gianluca Pandolfo	64
Domenico Solimando	25
Rosa Tortora	36

Voti: 176
17,40%**Eletto consigliere**
Aldo Lista*"Alternativa per Spinoso"*

Pasquale Alagia	16
Antonio Donnarummo	16
Michela Solimando	11
Rosanna Russo	8
Valentina Labanca	34
Alessandro M. Spolidoro	18
Biagio Cosentino	25
Michele Iannuzzi	24

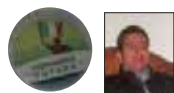
Voti: 436
43,12%**ELETTO SINDACO**
Mario Solimando*"Uniamo Spinoso"*

Mario Di Filippo	49
Antonio Frezza	150
Carmen Iannuzzi	22
Maria Teresa Tempone	17
Michele Rocco	24
Mario Russo	83
Giuseppina Vitale	42

Nulle 31 Bianche 7

**IN NERO TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI****Speciale Elezioni Provincia di Potenza****TERRANOVA: ELETTORI 1451 - VOTANTI 957 (65,95%)**

Per il dopo Golia c'è Cincia

**Voti: 532**
57,57 %**ELETTO SINDACO**
Franco S. Cincia*"Terranova Futura"*

Maria Olivetti	46
Federico Libero Valicenti	73
Antonio Lufrano	88
Rossella Di Girolamo	94
Pasquale Larocca	58
Domenico Lufrano	17
Vincenzo Fittipaldi	42
Giuseppe Cincia	59

Nulle 14 Bianche 19

**Voti: 392**
42,42 %**Eletto consigliere**
Nicola Guarino*"Uniamo Terranova"*

Raffaele Foglia	50
Maria Golia	12
Carmela Lanza	27
Guarino Nicola	27
Anna Miraglia	17
Carmine Propati	26
Nicola Luciano Ragazzo	49
Francesco Riccardi	55
Gennaro Tufaro	91
Giuseppe Turtora	12

**TITO: ELETTORI 7213 VOTANTI 4825 (66,89 %)****Voti: 1948**
41,72 %**Eletto consigliere**
Antonio Romano*"Cristiano Popolari"*

Massimo Buono	174
Carlo Fermo	407
Nicola Genovese	153
Saverio Mario Giuzio	134
Enrico Laviero Mancini	233
Antonella Assunta Ostuni	197
Lucia Teresa Salvia	373
Angelita Satriano	159
Fausto Santarsiero	312
Franco Rocco Santarsiero	170
Pasquale S. Santopietro	95
Giuseppina Scavone	340

Nulle 90 Bianche 66

**Voti: 2721**
58,27 %**ELETTO SINDACO**
Graziano Scavone*"Cambia Tito"*

Michele Iummati	574
Fabio Laurino	415
Luciana Giosa	430
Tonya Giosa	274
Giuseppe Petrecca	339
Filomena Salvia	219
Lucia T. Scavone	498
Giuseppina A. Laurino	393
Rocco Genovese	50
Ivan Abriola	374
Pierpaolo Spera	337
Angelo Giannotti	125

Scavone sorpassa
Romano
con 800 voti**TRIVIGNO: ELETTORI 706 - VOTANTI 449 (63,59 %)**

Avanti col secondo Marino

**Voti: 326**
79,85 %**ELETTO SINDACO**
Michele Marino*"Progetto per Trivigno"*

Rocco D'Emilio	36
Antonio Garramone	25
Nicola Genovese	46
Innocenzo Padula	54
Angela Santangelo	43
Carmine Raffaele Sarli	28
Rosario Paccione	18

Nulle 25 Bianche 17

**Voti: 81**
20,14 %**Eletto consigliere**
Michele Ungaro*"Identità locale"*

Leonardo Fanelli	8
Valentino Fanuele	6
Rocco Gaetano Tutino	1
Ivan Volini	4
Pasquale Napolitano	4
Vincenzo Pastore	0
Donato Covella	8

**VENOSA: ELETTORI 11433 - VOTANTI 6867 (60,06 %)****Voti: 3925**
61,16 %**ELETTO SINDACO**
Tommaso Gammone*"Uniamo Venosa"*

Antonio Belsanti	158
Francesco Catapano	258
Rosa Cetrone	346
Maria Lucia Digrisolo	796
Andrea Doria	252
Nicola Errico	71
Pasquale Francabandiera	267
Antonio Gammone	249
Alessandro Lettini	546
Rita Anna Lioy	509
Antonietta Mastrangelo	264
Rosati Francesco	401
Raffaele Russo	218
Carmela Sinisi	577
Mario Tamburriello	631
Massimo Zullino	294

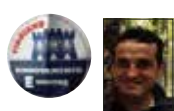
Nulle 330 Bianche 119

**Voti: 2492**
38,83 %**Eletto consigliere**
Arturo Covella*"Movimento 5 Stelle"*

Liliana Bietta	172
Antonio Bocomino	53
Savino Calabrese	155
Antonio Craca	176
Vincenzo Gammone	83
Marianna Iovanni	566
Vittorio Laconca	87
Vito Leggieri	389
Gioacchino Loporcario	135
Teodoro Masulli	188
Lena Minutiello	252
Antonio Palumbo	60
Fabiana Papa	269
Michela Pizzolorusso	221
Saverio Pugliese	158
Nicola Zifrone	307

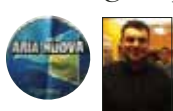
Gammone
stravince
contro i grillini**VIGGIANO: ELETTORI 4042 - VOTANTI 2039 (50,44 %)**

Percentuale bulgara per Cicala

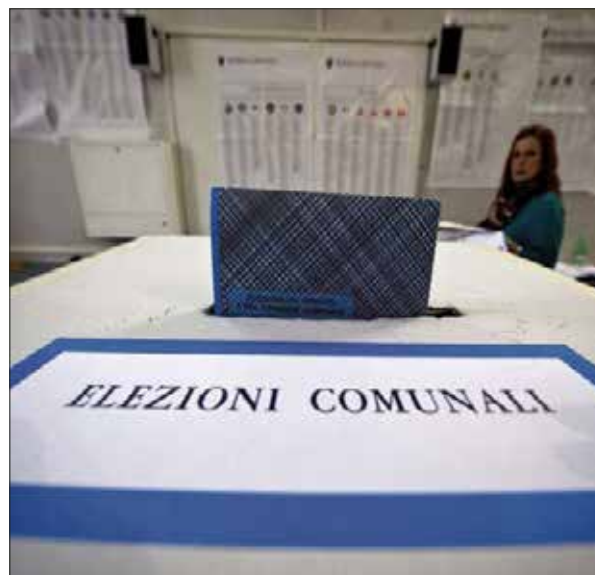
**Voti: 1689**
90,17 %**ELETTO SINDACO**
Amedeo Cicala*"Rinnovamento e unione"*

Maria Cristina Berardone	94
Ettore Corona	156
Antonio Corbisieri	86
Giovanni Damiano	130
Vincenzo De Cunto	196
Rosita Gerardi	185
Michele Montone	110
Giovanna Petrone	69
Giuseppe Priore	103
Vincenza Pugliese	158
Erminia Romagnano	80
Paolo Varalla	231

Nulle 126 Bianche 40

**Voti: 184**
9,82 %**Eletto consigliere**
Nicolino Tramontano*"Aria nuova per Viggiano"*

Dino Alberti	29
Michele Alemma	0
Marco Bertrame	26
Michele Bafunno	0
Franco Carlucci	5
Domenico Fiorente	1
Giuseppe Lauletta	2
Federico Losco	60
Luigi Votta	0



Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

49

IN NERO TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI**Speciale Elezioni Provincia di Matera****ACCETTURA: ELETTORI 2.263 - VOTANTI 1296 (48,66%)****Senza quorum il commissario****Voti: 1 160**
100%**Candidato sindaco**
Alfonso Vespe*Mov. Civico per Accettura*

Francesco Barbarito	43
Donato Belmonte	98
Vincenzo Branda	98
Carmela Canuso	61
Antonietta Manzione	60
Carmela Onorati	77
Donato Piliero	60
Francesco Siggillino	67
Antonio Trivigno	198
Nicola Varvarito	69

Nulle 47 Bianche 89**BERNALDA: ELETTORI 10.883 - VOTANTI 6.989 (64,21%)****Il giovane Tataranno sbanca con numeri da plebiscito****Voti: 1 592**
23,94%**Eletto consigliere**
Francesco Carbone*Patto per la Svolta*

Vito Barberio	131
Sarah Bartoletti	61
Ettore Di Giorgio	39
Carla Francalanci	92
Massimiliano Gariboldi	140
Luisa Gillo	276
Domenico Giordano	123
Maria Grillo	140
Alessandro Lombardi	20
Salvatore Margoleo	113
Mirko Mezzina	254
Maria Rosaria Morrone	96
Antonio Raddi	73
Antonietta Sasso	66
Marcella Viggiano	125
Cinzia Zambrella	50

Nulle 254 Bianche 87**Voti: 3 127**
47,03%**SINDACO ELETTO**
Domenico Tataranno*Bernalda e Met. al centro*

Eliana Acito	738
Felicia Caroli	249
Giuseppina Cirigliano	220
Graziana Di Biase	173
Giovanna Gentile	241
Francesca Matarazzo	441
Nicola Benedetto	268
Domenico Calabrese	276
Nicola Caputi	498
Donato Dimonte	262
Vincenzo Grippio	323
Agostino Gualtieri	241
Leonardo S. Matera	77
Giuseppe Montanaro	119
Cosimo Panico	123
Saverio Sarubbo	390

**Voti: 1 714**
25,78%**Eletto consigliere**
Gennaro Colloccola*Centrosinistra*

Francesco Alagia	185
Rocco Pietro Avataggio	75
Giulia Berra	181
Raffaele D'Ascanio	188
Claudio Di Giovanni	91
Francesco Di Pietro	160
Anna Dragone	99
Carlotta Grieco	280
Roberta Daniela Madio	253
Donato Ninno	82
Giovanni Paradiso	121
Domenico Enrico Pizzolla	95
Anna Maria R. Risimini	164
Lucia Anna A. Russo	148
Grazia Maria Stigliano	103
Annelo Rocco Troiano	283

**Voti: 215**
3,23%**Candidato sindaco**
Massimo Perrone*Destre Unite*

Massimiliano L. Braico	3
Gianfranco Caricati	9
Giuseppina D'Ascanio	29
Nunzia Fucci	23
Vincenzo Gallotta	13
Maria Bened. Locantore	14
Rocco Luigi Mianulli	16
Pamela De Nittis	12
Pietro Minervini	50
Rocco Scocuzza	5
Giuseppe Venezia	14
Corrado Zito	23

CALCIANO: ELETTORI 722 - VOTANTI 584 (80,81%)**Per De Filippo elezione al fotofinish****Voti: 293**
50,95%**SINDACO ELETTO**
Giuseppe De Filippo*Calcianno nel cuore*

Giovanni Abbatangelo	28
Antonietta Altomonte	31
Francesco Benevento	30
Rosario De Giacomo	11
Claudio Distefano	10
Achille Ietto	35
Giovanni Innella	52
Federico Lauciello	51
Filippo Lerario	3
Salvatore Vezzuso	10

Nulle 6 Bianche 3**Voti: 282**
49,04%**Eletto consigliere**
Vincenzo Appella*Identità, coerenza e futuro*

Domenico Benevento	8
Nicola Caprara	52
Maria Carlucci	22
Domenico Desopo	3
Domenico Di Leo	7
Angela Milici	29
Domenico Morena	35
Marilena Rizzo	32
Rocco Scarcella	35
Cristiano Vezzuso	40

**CIRIGLIANO: ELETTORI 419 - VOTANTI 248 (59,18%)****Galluzzi guida il nuovo corso****Voti: 163**
67,63%**SINDACO ELETTO**
Franco Galluzzi*Per Cirigliano*

Pietro Albano	21
Giorgio Barone	17
Teresa Bartolomeo	5
Vincenzo S. Bartolomeo	6
Rocco S. De Canio	32
Filomena Delorenzo	13
Nicola De Sio	12
Franco Diblase	17
Alessandro Montano	9
Vincenzo Stifano	18

Nulle 7 Bianche 0**Voti: 78**
32,36%**Eletto consigliere**
Marco De Lorenzo*Per Cirigliano - Cambiare si può*

Vincenzo Bartolomeo	9
Maria Carmela Benevento	4
Antonio Vincenzo Garrabone	9
Domenico Innella	0
Matteo Longo	3
Giuliano Marchisella	10
Giuliano Raucci	1
Rosa Angela Sofia	0
Giovanni Santochirico	15
Claudio Torretti	7

CRACO: ELETTORI 642 - VOTANTI 481 (62,22%)**Lacicerchia riconfermato****Voti: 166**
35,16%**Eletto consigliere**
Graziantonio Quinto*Per il bene comune*

Paolo Lacopeta	34
Salvatore Magistro	16
Rocco Capogrosso	10
Giovanna D'Elia	8
Giuseppe Cipollino	4
Giuseppe Vito Copeti	15
Lucia Cammisia	20
Renato Rocco Barbetta	1
Stefano Scariolla	12
Rocco Salvatore Iannuzziello	3

Nulle 7 Bianche 2**Voti: 306**
64,83%**SINDACO ELETTO**
Giuseppe Lacicerchia*Per Craco*

Giancarlo Tuzio	36
Antonio Petracca	29
Anna Trianni	18
Marco Rino Modena	31
Raffaele Lamacchia	21
Vittorio S. Lacicerchia	33
Laura Tabbita	60
Maria S. F. Montemurro	2
Antonio D'Alessandro	16

GARAGUSO: ELETTORI 1082 - VOTANTI 765 (70,70%)**Auletta la spunta per soli 13 voti****Voti: 380**
50,87%**SINDACO ELETTO**
Francesco Auletta*Ricominciamo insieme*

Giovanni Carducci	11
Donato Claps	18
Gianfranco Minichillo	23
Vito Antonio Mona	91
Innocenzo Pandolfo	34
Francesca Rizzuti	8
Pietro Salerno	43
Angelo Santoro	39
Michele Scavetta	46
Antonio Vitucci	31

Nulle 13 Bianche 5**Voti: 367**
49,13%**Eletto consigliere**
Anna M. A. Bonanno*Garaguso liberamente*

Rosanna Abate	29
Antonio Barbarito	13
Giuseppangelo Canterino	28
Domenico Carducci	26
Teresa Colucci	22
Lorenzo Liuzzi	50
Giuseppe Marra	39
Rocco Parisi	40
Pietro Raucci	17
Vincenzo M. A. Testa	76



IN NERO TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI**Speciale Elezioni Provincia di Matera****GORGOGNONE elettori 970 - votanti 735 (75,77%)****Filippo batte il presidente****Voti: 333**
46,31%**Eletto consigliere**
Carmine Nigro*Gorgoglione deve rinascere***Voti: 386**
53,68%**SINDACO ELETTO**
Giuseppe Filippo*Per Gorgoglione*

Mariarosaria Abbondanza	55	Carmela Leone	50
Francesco Berardi	30	Giovanni Palermo	22
Venturino Capalbi	56	Rosaria Vetere	64
Vincenzo De Rosa	23	Mario Leone	29
Domenico Di Canio	20	Antonio Lauria	48
Antonio Filippo	47	Claudio Domenico Urgo	23
Antonio Laurenzana	27	Milena Costa	56
Venturino Lauria	11	Giuseppe Filippo	34
Cristina Palermo	18	Antonio Viola	11
Rosario Viola	20	Lucia Abbondanza	15

Nulle 9 Bianche 7**MIGLIONICO elettori 2.363 - votanti 1.568 (67,11%)****Ha prevalso la continuità****Voti: 1201**
79,85%**SINDACO ELETTO**
Angelo Buono*Miglionico cambia davvero***Voti: 303**
20,14%**Eletto consigliere**
Antonio Digioia*Movimento 5 stelle*

Domenico Musillo	135	Francesco Bevilacqua	25
Michele Pace	74	Francesco Cinnella	20
Antonella Rondinone	54	Tommaso Consoli	15
Mariangela Bertugno	125	Ivana Dimucci	34
Michele Piccinni	173	Arianna Guidotti	30
Gabriele Scarcia	106	Giuseppe Lascaro	3
Antonio Perrino	122	Orazio Signorella	41
Anna Maria Manzara	64	Francesco Ventura	31
Agata Casella Cecere	72		
Antonio Corleto	82		

Nulle 56 Bianche 26**VALSINNI elettori 1601 - votanti 1118 (69,83%)****Celano si impone su Magno****Voti: 728**
67,72%**SINDACO ELETTO**
Gaetano Celano*Insieme per Valsinni***Voti: 347**
32,27%**Eletto consigliere**
Rocco Magno*Noi siamo Valsinni*

Stefania M. V. Celano	26	Giuseppe Agresta	24
Clemente G. D'Amato	42	Fabiano Bianco	25
Antonio D. Mancino	51	Francesco Celano	40
Francesco Martorella	153	Giovanni Larato	33
Gennaro Olivieri	103	Domenico F. Lista	18
Carmine Peluso	71	Domenica Magno	23
Antinestra Petrigliano	84	Marco Modarelli	40
Maria Pugliese	39	Giuseppe Morano	36
Giovanni F. Rubolino	11	Gaetano Manlio	41
Giuseppe Truncellito	101	Daniele D'Alessandro	15

Nulle 25 Bianche 18**NOVA SIRI ELETTORI 5612 - VOTANTI 4390 (78,72%)****Con Stigliano dopo dieci anni torna il centrosinistra****Voti: 1926**
45,93%**SINDACO ELETTO**
Eugenio L. Stigliano*Nova Siri risale***Voti: 1193**
28,45%**Eletto consigliere**
Tonino Acinapura*Progetto per Nova Siri***Voti: 863**
20,58%**Eletto consigliere**
Tommaso Simonetti*Civica civica per Nova Siri***Voti: 211**
5,03%**Candidato sindaco**
Pasquale Suriano*Movimento 5 Stelle*

Filomena Bucello	546	Walter Basile	245	Carmen Arcuri	50	Giuseppe Arcieri	16
Giovanni Dimatteo	166	Carmine G. Battafarano	62	Angela Chiarella	170	Antonella Bellino	52
Maria Teresa Drogo	224	Fedele Cirillo	112	Teresa Di Lorenzo	206	Antonio Brucci	24
Vincenzo Laddomata	202	Francesco Cospito	87	Rosa Suriano	161	Filomena Cecere	12
Nicola Melidoro	266	Rosalia D'Affuso	218	Gino Battafarano	212	Francesco Cesena	17
Carlo Oriolo	168	Maria Passarelli	108	Carmine Andrea Bellino	21	Antonio Manicone	1
Piermario A. Pancaro	221	Maria G. Pugliese	295	Francesco D'Armento	58	Marcello Manolio	36
Giamp. Santarcangelo	206	Francesco Ranù	92	Giuseppe Filardi	40	Teresa Raucci	13
Antonio Stigliano	186	Carmine Rubolino	29	Gianpietro Lofranco	59	Sara Suriano	48
Mariangela Stigliano	280	Maria Ida Settembrino	245	Raffaele Molfese	116		
Maria C. Varasano	207	Antonio Stigliano	288	Antonio Montagna	30		
Massimiliano Varasano	199	Vincenzo Stigliano	57	Dino Padula	117		

Nulle 145 Bianche 52**ROTONDELLA elettori 2683 - votanti 1845 (68,76%)****Ad Agresti la sfida tra gli ex****Voti: 841**
46,87%**Eletto consigliere**
Mario Cucari*Rotondella prima di tutto***Voti: 953**
53,12%**SINDACO ELETTO**
Vito Agresti*Impegno Comune per Rotondella*

Domenico Cuccarese	31	Mario Bianco	69
Pasquale Dimatteo	170	Stefania Bucello	37
Francesco Laguardia	17	Cosimo Cavallo	118
Alberto Manolio	61	Nicola Comparato	44
Rudy Marranchelli	62	Luigi D'Alessandro	43
Giulia Pitrelli	47	Pasquale Gentile	168
Nicola Santarcangelo	62	Pietro Laguardia	131
Salvatore Tufaro	233	Laura Pastore	72
Veturio Viola	65	Salvatore Potenza	49
Marianna Viviani	40	Vincenzo Rubolino	65

Nulle 30 Bianche 21**POMARICO: ELETTORI 3961 VOTANTI 2727 (68,84%)****Mancini il sindaco del dopo Casolaro****Voti: 1017**
39,040%**SINDACO ELETTO**
Francesco Mancini*Centrosinistra Pomarico***Voti: 808**
31,017%**Eletto consigliere**
Domenico Martino*Pomarico al centro***Voti: 780**
29,942%**Eletto consigliere**
Rosa Fiore*I Moderati*

Tiziana Angelotti	116	Francesco Camardo	112	Innocenzo Agneta	105
Antonio S. Molinari	49	Donato Crugino	47	Antonio Armandi	19
Rossana Giuliva	57	Annuziata Difesa	37	Francesco Bonsanti	50
Pietro Angelo Cofone	81	Domenica Ferrandina	38	Giovanni Fatolico	19
Salvatore Garammona	37	Angelo Laterza	83	Nico Claudio Fiore	75
Alessandro Scandiffo	109	Michele Lorenzo Martino	88	Nicola Lupo	99
Michele Martocchia	36	Roberto Passarelli	23	Michele Losignore	58
Giuseppe Mallano	183	Leonardo Perillo	39	Margherita Mannarello	26
Beatrice Ilaria Difesa	90	Margherita Rivecca	47	Viviana Matera	23
Giovanni Gionna	36	Francesco Salerno	112	Caterina Venezia	36
Vito Acito	43	Guido Maria Saponaro	15	Annamaria Tartaglia	31
Antonio Vitella	88	Antonietta Sarli	23	Angela Salerno	148

Nulle 79 Bianche 43**SAN GIORGIO LUCANO ELETTORI 1.352 - VOTANTI 893 (66,05%)****Gennaro Labollita torna in sella****Voti: 442**
51,15%**SINDACO ELETTO**
Gennaro Labollita*Il ponte per il bene comune***Voti: 442**
48,84%**Eletto consigliere**
Silvia Ventimiglia*Cambia Mente*

Francesco Bernardo	37	Giovanni Bellitti	14
Luca Damiano	51	Domenico Cuccaro	70
Domenico D'Elia	172	Maria Cristina Lacanna	51
Vincenzo Di Sanza	14	Nicola Lista	15
Patrizia Morano	63	Giuseppina Morano	31
Maria Vittoria Mundo	30	Domenico Napoleone	26
Angela Pisilli	17	Antonio Novario	50
Licia Saturnino	24	Francesco Palazzo	36
		Maria Francesca Tariello	29
		Giuseppe Tedesco	60

Nulle 18 Bianche 11

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Speciale elezioni | 51

■ **NOVA SIRI** «Sono pronto a una nuova politica di trasparenza e partecipazione»

Dopo dieci anni si cambia rotta

Grande risultato di Eugenio Lucio Stigliano con la sua civica di centrosinistra

NOVA SIRI - Con 720 voti di distacco sulla lista civica di centrodestra "Progetto Nova Siri", la lista civica di centrosinistra "Nova Siri risale", 1.926 voti, ha vinto le elezioni comunali di Nova Siri eleggendo il nuovo sindaco Eugenio Lucio Stigliano, 35 anni, medico di Medicina generale, laureatosi alla Sapienza di Roma con 110 e lode, bacio accademico e tanto di pubblicazione della tesi.

Dopo dieci anni di gestione del centrodestra targato Pino Santarangelo, la guida del Municipio passa a chi per due mandati elettorali si è seduto tra i banchi dell'opposizione e che ha saputo cogliere l'istanza di rinnovamento giunta dai cittadini.

E' stata una campagna elettorale anomala, quella appena conclusa. L'Amministrazione comunale uscente ha visto tutti i suoi componenti (ad eccezione di Dino Padula nella lista Civica Civica di Tommaso Simonetti) non ricandidati e tra l'altro fuori dalla scena.

Non hanno neanche pensato di poter difendere il lavoro svolto. Nessuno tra il sindaco e gli assessori sono saliti sui palchi. Non c'è stato alcun passaggio di consegne tra Santarangelo e il candidato sindaco di centrodestra Tonino Acinapura, espressione della stessa area politica, che fa capo all'onorevole di Forza Italia, Cosimo Latronico.

Un "gioco di prestigio" non riuscito, dunque, che gli elettori hanno ben compreso. L'intento era mascherare la continuità, poiché si era compreso come la giunta uscente non godesse di alcuna popolarità.

Stigliano ha vinto anche perché ha incentrato la sua campagna elettorale sul malcontento verso l'amministrazione uscente. Ne è nata una lista, con una scala a simboleggiare una risalita. Ieri mattina il neo primo cittadino, ha svolto i lavori agricoli nella sua azienda com'è solito fare, poi una volta che, nel pomeriggio, dallo spoglio il dato emergeva inequivocabile, con la



Durante la festa

umiltà che lo contraddistingue si è recato nei locali della scuola elementare di Nova Siri Scalo, per prendersi gli abbracci di tantissima gente accorsa sul posto per festeggiare.

«Sono molto emozionato -ha detto a caldo al Quotidiano, tra un abbraccio e un altro dei suoi elettori- sento molto la responsabilità per un risultato elettorale così tanto generoso nei miei confronti e dei miei candidati.

La priorità è portare una politica nuova in questa comunità, incentrata sulla trasparenza e il dialogo. Al centro di tutte le scelte dell'amministrazione deve esserci il cittadino, nonché la responsabilizzazione del ruolo dei dipendenti pubblici e l'importanza di perseguire un obiettivo comune. Mia madre -ha rivelato appena sono andato a casa a salutarla, mi ha detto che mi sono portato a casa l'ennesimo fardello importante, dicendomi che ce la farò. Il mio primo pensiero -ha concluso- va a chi non è stato eletto, al gran lavoro che ha fatto e all'umanità dimostrata. Ringrazio, infine, per i preziosi consigli il senatore Carlo Chiurazzi, che si è comportato come un fratello maggiore nei miei confronti, ha aperto le porte al rinnovamento e mi ha concesso molta autonomia nelle scelte. Tra gli sconfitti, i quattro seggi spettanti sono andati due a "Progetto Nova Siri", 1.193 voti (Acinapura e Pina Pugliese) e due a "Civica Civica" 867 voti (Simonetti e Gino Battafarano). All'asciutto il M5s, che ha preso solo 260 voti, nonostante gli 800 alle Europee.

Pierantonio Lutrelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra la festa per Eugenio L. Stigliano e l'abbraccio con Carlo Chiurazzi

■ **BERNALDA** Il commento: «E' stato inatteso anche per noi»

Il plebiscito di Tataranno

Il giovane medico sbaraglia il centrosinistra istituzionale

BERNALDA - Con l'elezione plebiscitaria di Domenico Raffaele Tataranno, medico 31enne uomo nuovo della politica cittadina, Bernalda ha scelto con forza il suo nuovo corso. La "Lista civica - Bernalda e Metaponto al centro" ha, infatti, totalizzato ben 3.127 preferenze, vincendo di misura sul centrosinistra di Gennaro Collocola (1.714 voti), segretario in carica del Pd cittadino, già capogruppo uscente della commissione Amministrazione, guidata da Leonardo Chiruzzi, che oggi, ironia della sorte, ha sostenuto il vincitore. Al terzo posto, con un risultato più che dignitoso, si è piazzata la lista "Svolta di centrodestra", capeggiata dal consigliere provinciale Francesco Carbone (1.592 voti). Fanalino di coda Massimo Perrone di "Destre Unite", che ha condotto una campagna elettorale molto in sordina,

non conquistando neppure un seggio in Consiglio.

Tataranno è risultato vincente già nel primo pomeriggio, con un vantaggio evidenziato fin dalle prime sezioni scrutinate.

Il Quotidiano lo ha sentito a caldo: «Un risultato che va ben oltre le nostre aspettative. -ha commentato il giovane neo sindaco di Bernalda- Da oggi Bernalda e Metaponto cambiano, perché la nostra squadra di giovani è pronta a lavorare con tutte le sue competenze, partendo da Metaponto, che deve essere messa nelle condizioni di avviare da subito la stagione turistica. Ora, infatti, ci dobbiamo mettere subito all'opera per tradurre nei fatti ciò che abbiamo detto durante la campagna elettorale». E' stata una competizione piuttosto tesa, gli chiediamo, con diversi colpi bassi? «Sì,

purtroppo -replica Tataranno- ma noi, a differenza degli altri, abbiamo sempre tenuto un profilo basso, questo evidentemente ha contribuito a premiarci». Sulla nuova squadra, Tataranno ha le idee chiare, almeno sul metodo da seguire: «Sarà una decisione concertata con tutta la squadra -ha chiarito- seguendo le vie maestre del consenso, delle competenze e della condivisione, perché io non sono il capo della lista, ma un semplice coordinatore». A margine si segnala certamente la grande forza del consigliere regionale Nicola Benedetto, che oltre stesso, ha trainato l'intera lista, come evidenziato dal risultato clamoroso anche per le Europee.

Antonio Corrado



Il sindaco eletto di Bernalda Tataranno con Nicola Benedetto

Angelo Buono ha fatto il pieno di voti e popolarità, tre seggi anche a M5S

Miglionico ha scelto la continuità

MIGLIONICO - Un plebiscito per l'uscente Angelo Buono. Oltre 1.200 su 1.586 votanti, sono state le croci sulla lista di centrosinistra "Miglionico cambia davvero".

Un'acclamazione per il sindaco uscente, che è diventato subito rientrante. Confermato alla guida della cittadina, come da previsioni della vigilia, l'ingegner 43enne Buono, che ha dovuto competere con la new entry nel panorama amministrativo, la lista del Movimento 5 Stelle, capeggiata dal consulente legale Antonio Digiioia. La lista pentastellata è riuscita a racimolare 303 voti, che le garantiranno comunque 3 consiglieri nei banchi dell'opposizione. Oltre a Digiioia ci saranno Orazio Signorella e Ivana Dimmucci.

Una vittoria con grandi numeri, che si era capita già dallo spoglio delle Europee, resa possibile anche all'assenza dal-



La festa di Angelo Buono

la competizione della lista di centrodestra i cui voti, 633 alle elezioni amministrative del 2009, sono confluiti per la maggior parte su Buono che allora ne prese 1074. Un voto che non lascia adito a dubbi. Miglionico ha scelto Buono.

I 1201 voti, una percentuale vicina al-

l'80% sono andati oltre le più rosee aspettative anche degli stessi candidati. La riconferma per gli uomini del Pd uscenti è arrivata sia per il veterano della politica miglionichese, Domenico Musillo che per Michele Pace oltre che per Mariangela Bertugno supportata dal Prc e da Sel uniti in un "Progetto Comune".

Non premiata dalle preferenze, la candidata Antonella Rondinone arrivata ultima con 54. E dalle preferenze, la non elezione di altre 2 donne, Agata Casella Cecere e Anna Maria Manzara fa notizia. Il maggior suffragato è stato il bancario Michele Piccinini, esordiente fra le fila del Pd, che ha portato a casa il più alto numero di preferenze, ben 173. E per 2 soli voti, 74 contro 72, ce l'ha fatta ad essere riconfermato Michele Pace, superando Agata Casella, prima delle non elette.

Antonio Centonze
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basilicata

I basilischi e la politica: interrogatorio in aula per l'ex re delle preferenze del capoluogo «Io sono stato vittima di Cossidente»

Galante nega il sostegno del clan e di aver fatto assumere il figlio del boss Riviezzì

POTENZA - «Cossidente mi disse che Antonio Cleopazzo era un suo uomo, per questo sono andato a rettificare la denuncia dicendo che ero stato aggredito fuori dal locale. Così poteva restare aperto dato che loro si occupavano della sicurezza. Ma lui, non so come, lo venne a sapere. E a quel punto l'ho ritirata del tutto».

E' durato circa un'ora ieri mattina l'interrogatorio di Roberto Galante nel processo sui rapporti tra il clan Cossidente e la politica, in cui figura tra gli imputati per concorso esterno in associazione mafiosa assieme all'ex vicepresidente della giunta regionale Agatino Mancusi, l'ex consigliere regionale Luigi Scaglione e l'ex assessore del capoluogo Rocco Lepore.

Incalzato dal grup Tiziana Petrocelli, dal pm Francesco Bassentini e dal suo legale, l'avvocato Alessandro Singetta, coordinatore dell'ufficio tecnico del Don Uva, ed ex re delle preferenze del capoluogo, ha respinto con forza tutte le accuse.

«Ho conosciuto Cossidente soltanto per le denunce che ho fatto a quello che lui mi indicò come un suo uomo, Cleopazzo Antonio».

Queste sono state le dichiarazioni dell'ex consigliere comunale a proposito dei rapporti col boss pentito della calcepoli rossoblu e del duplice omicidio Gianfredi.

Rispetto ai suoi rapporti con Franco

Rufrano, condannato in primo grado a 11 anni per associazione mafiosa, Galante ha parlato di una conoscenza risalente alla loro adolescenza, dato che hanno entrambi pressappoco la stessa età e vivevano poco distante l'uno dall'altro. Ma ha negato di aver avuto a che fare con l'assegnazione alla sua ditta di alcuni lavori di giardinaggio al Don Uva, nel 2006. «I

nomi delle ditte che hanno inviato un preventivo non mi dicevano nulla. Non sapevo che dietro una di loro ci fosse Rufrano, e comunque non sono stato io a decidere a chi affidare il lavoro. C'è un comitato di gestione che se ne occupa». Idem per l'assunzione di Vito Riviezzì, figlio del pignolese Saverio (e figlioccio dello stesso Cossidente), che è considerato il capo del clan dei pignolesi, da parte di un'impresa che si occupava di pulizia e manutenzione degli impianti della casa di cura. «Non so chi sia questo Riviezzì. Mi si sta dipingendo come il dominus del Don Uva ma non è così». Un'affermazione a cui è seguita una raffica di domande del pm sui parenti di Galante che si trovano a lavorare lì.

L'ex consigliere comunale ha contraddetto Cossidente che ai magistrati ha raccontato di aver incontrato in maniera riservata alcune persone in «un locale deposito-officina» all'interno della struttura sanitaria che lui gli aveva messo a disposizione («Non ne so niente. Se è successo davvero andrebbe chiesto a chi sta all'ingresso e registra tutte le entrate e le uscite»). Poi ha riepilogato le competizioni elettorali che l'hanno visto



Il Tribunale di Potenza, a sinistra in alto Antonio Cossidente, sotto Roberto Galante

coinvolto smentendo di ricevuto «appoggio elettorale» in cambio dei suoi favori al clan.

Quanto, infine alla «protezione personale», che assieme ai voti gli avrebbero garantito Cossidente e i suoi ex basilischi, Galante ha ricordato tutte le aggressioni subite e le denunce fatte. Fino

all'aggressione subita in un locale di Potenza, nel 2007, per cui avrebbe ritirato la querela su «invito» proprio dell'ex boss. «Avevo già denunciato Cleopazzo quando è intervenuto Cossidente. Ero andato anche in Questura a denunciare infatti durante alcuni comizi ho avuto la tutela. Poi però non è successo niente e

uno che cosa deve fare quando la giustizia non interviene? Lui mi aveva chiesto di ritirare le querele e io l'ho fatto. Avevo paura di lui e l'ho avuta fino a quando non ho saputo delle sue accuse contro di me e l'ho denunciato».

Intanto erano già passati 3 anni.

lamato@luedi.it

| SANITA' |

Monitoraggio 2012 dei livelli di assistenza Basilicata unica regione del Sud promossa

Restano le criticità della Campania, «rimandate» Puglia, Calabria, Sicilia e Molise

E' LA Basilicata l'unica regione del sud «promossa» per l'assistenza sanitaria garantita ai cittadini, mentre resta il «bollino rosso» indicativo di forti criticità per la Campania.

E' quanto emerge dal monitoraggio 2012 dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), effettuato dal ministero della Salute e pubblicato sul sito del dicastero. Su 16 regioni monitorate, le «adempienti» passano da 13 a 15, di cui 10 in piena regola: crescono, evidenzia il monitoraggio, l'appropriatezza delle prestazioni ma si confermano differenze regionali importanti. In generale, si registrano più posti in hospice per i malati di tumore e, in alcune regioni, meno parti cesarei. Più criticità, invece, per l'assistenza ad anziani e disabili per i programmi di screening.

Rispetto al 2011, nel 2012 si osserva un miglioramento per il Lazio e per Puglia e Calabria, che «passano da una situazione critica ad un livello in cui, assolvendo alcuni impegni, possono diventare adempienti». Ciò, si rileva nell'indagine, «evidenzia l'effetto positivo del programma di supporto alle Regioni attraverso i Piani di rientro in 3 regioni su 6».

Inoltre, sempre rispetto al 2011, si conferma il trend in diminuzione dei ricoveri ospedalieri, con l'eccezione di tre Regioni, e l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza ospedaliera erogata, già osservati rispetto all'anno 2010. Ancora criticità, soprattutto in alcune Regioni, invece, per l'adesione ai programmi di screening e gli indicatori dell'area dell'assistenza territoriale erogata agli anziani e ai disabili. La percentuale di parti cesarei è ancora elevata anche se per qualche real-



L'ospedale San Carlo di Potenza

tà regionale si osserva una netta diminuzione; anche la percentuale di pazienti con frattura del femore operati entro 2 giorni non raggiunge ancora livelli soddisfacenti, pur osservando in alcune Regioni un netto miglioramento.

In particolare, risultano pienamente «adempienti» rispetto ai Lea, su quelle esaminate, le regioni Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Umbria, Lazio e Marche, oltre alla Basilicata. Risultano invece «adempienti ma con impegno su alcuni indicatori» le regioni Sicilia, Molise, Abruzzo, Puglia e Calabria. E' invece definito «critico» il livello di garanzia dei Lea in Campania.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 27 maggio 2014**
www.ilquotidianoweb.it

53

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

ilquotidiano.pz@finedit.com

PUBBLI
Fast
Conseguenza di Pubblicità
POTENZA - Via Nazario Sauro, 102 - MATERA - P.zza M. Bello, 15
tel. 0971.479479 fax 0971.479277 tel. 0835.256460 fax 0835.256465

In piazza Mario Pagano al via i festeggiamenti con "I portatori del Santo" La "Cantina" ha aperto i battenti Tantissima gente per ascoltare i "C C Smuglers". Stasera tocca a "Officina Zoè"

NEL giorno dello spoglio elettorale la città si è ritrovata in piazza Mario Pagano per dare il via ai festeggiamenti in onore di quello che è, e rimarrà sempre, il suo sindaco: San Gerardo. E attorno a lui si sono stretti i suoi decennali sostenitori che, in tutti questi anni, non hanno cambiato mai casacca: "I portatori del Santo".

Ieri, infatti, prima delle tre serate, alla "Cantina".

Una "Cantina" come al solito presa d'assalto da tutti i potentini - ma anche da parecchie persone venute da fuori regione - per quello che è l'evento più atteso dell'anno. Evento che dietro di sé tiene mesi e mesi di duro lavoro da parte dei componenti dell'associazione che si danno anima e corpo al loro Santo. Ieri sera sul palco per il "Potenza folk festival" sono saliti i "C C Smuglers" e poi i "Gatta mamma". La festa è cominciata alla grande come ormai da tradizione. E l'atmosfera nella "Cantina" e fuori è solo quella della festa e della voglia di stare insieme.

Questa sera si ricomincia con il gruppo salentino Officina Zoè.

La band, nata nei primi anni novanta, rappresenta un punto di riferimento musicale importante per la riscoperta della Pizzica, la più antica e travolgente forma di ritmo e danza popolare del Salento. Oggi ne rappresenta



Alcuni momenti della festa che ha preso il via ieri in piazza (foto Andrea Mattiacci)



uno dei volti più noti, anche a seguito del successo e dei riconoscimenti ottenuti dai film del regista salentino Edoardo Winspeare, "Sangue Vivo" e "Il Miracolo", a cui il gruppo ha prestato al-

cuni suoi componenti sia come attori che come autori delle colonne sonore originali, ricevendo, per "Sangue Vivo", il prestigioso premio della Grolla d'Oro al Festival di Saint Vincent e la

nomination al Nastro d'Argento.

I membri dell'Officina Zoè, definiti "portatori sani" di una cultura antica ma ancora viva e in costante trasformazione, proporranno sul palco del PFF il proprio repertorio della Pizzica, con composizioni originali che però guardano alla tradizione che faranno ballare e divertire il pubblico.

La band vanta la partecipazione ai più importanti appuntamenti nazionali ed

internazionali di musica, quali il Womex a Berlino, il Festival di Villa Ada a Roma, il Premio Tenco a Sanremo, il Womad di Peter Gabriel a Palermo, il Festival "I suoni delle Dolomiti" in Trentino, la rassegna "Voix de femmes" a Bruxelles.

Oltre agli Officina Zoè, si esibiranno gli ultimi due gruppi del PFF contest, concorso per artisti folk nazionali. Sarà la volta dei Chiagn' e Folk di Avigliano e di Griganti Band dalla provincia di Latina.

LAVORO

La cassa integrazione è aumentata del 45%

SONO state 6,1 milioni le ore di cassa integrazione in Basilicata tra gennaio e aprile 2014, con un aumento del 315% della cassa integrazione straordinaria: il settore maggiormente colpito è quello metalmeccanico, con 4,1 milioni di ore di Cig.

Lo ha reso noto il responsabile dell'Osservatorio industria della Cgil, Giuseppe Cillis. La cassa integrazione è aumentata del 45% rispetto al 2013, quando le ore, per lo stesso periodo, erano 4,1 milioni circa. I posti di lavoro a "zero ore" in Basilicata sono 8.879, per un totale di 763.563 giornate lavorative coperte da Cig. «L'occupazione continua a essere anche per il 2014 - ha detto Cillis - una emergenza vera, in particolare quella giovanile, continuano ad esserci situazioni industriali in sofferenza con centinaia di migliaia di lavoratori in Cig, attualmente senza prospettiva, ai quali, anche in base alle scelte che si faranno sulla riforma della Cig, potrebbero andare ad aggiungersi a gli altri disoccupati».

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI LAGONEGRO

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

PROFESSIONISTA DELEGATO

Vendita con incanto:

Per partecipare alla vendita con incanto, ogni interessato nell'ora e giorno indicato nell'avviso di vendita dovrà depositare presso lo studio del professionista delegato, personalmente o a mezzo di procuratore speciale munito di procura notarile e valido documento di riconoscimento, la domanda di partecipazione in carta da bollo con le seguenti condizioni: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 566 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerta (se si tratta di persona minore l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché: - un assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva N." seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere consegnato al professionista delegato (o ad un collaboratore addetto ai servizi) unitamente alla domanda di partecipazione all'incanto (il quale partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità. Il partecipante dovrà indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni prima casa. h) in caso di offerta per per-

sona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegro al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta. I) in caso di offerta dopo l'incanto (art. 584 c.p.c.) la relativa busta dovrà indicare all'esterno anche il numero della procedura e la precisazione che trattasi di offerta in aumento. j) il saldo del prezzo dovrà essere versato, entro il termine di 60 giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva, su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutante, inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Esecuzioni Immobiliari



Abitazioni e garage

ESEC. IMM. N. 4693 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo

Professionista Delegato Avv. Barbara Pisoni
Lotto unico: in Nemoli, via Regina Margherita, piena proprietà di unità immobiliare, meglio descritta in perizia di stima.
Libero.

Vendita con incanto 10.07.2014 ore 12.00
presso lo Studio del Professionista Avv. Barbara

Pisoni in Lagonegro Viale Colombo n. 31.
Prezzo base: Euro 133.194,98.
Rilazio minimo in caso di incanto Euro 13.301,00.
Presentare domande dalle ore 16 alle ore 18 del 09.07.2014 presso lo Studio del Professionista Avv. Pisoni.
Maggiori informazioni presso la Cancelleria del

Tribunale di Lagonegro - Sez. Civ. - Uff. Esec. Immob. in via Napoli, e presso lo studio del Professionista Delegato Avv. Barbara Pisoni in Lagonegro Viale Colombo n. 31 tel.-fax 097322688.
Siti www.asteanunci.it e www.astegudiarie.it.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

54 | Potenza e provincia

Martedì 27 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Pubblicato il profilo dei laureati lucani di Almalaurea. Positivi i numeri dell'Unibas

Laureati giovani e soddisfatti

Crescono notevolmente anche le esperienze di tirocinio e stage: il 52%

POTENZA - Rispetto al 2004 - prima cioè della riforma - oggi il laureato nell'Università della Basilicata è più giovane, più regolare negli studi e con maggiori esperienze di stage: è quanto emerge dal XVI Profilo dei laureati, realizzato da Almalaurea, che sarà presentato durante il convegno "Opportunità e sfide dell'istruzione universitaria in Italia" in programma il 29 maggio nell'Università di Scienze Gastronomiche (Bra), da cui emerge un altissimo grado di soddisfazione degli studenti lucani per i corsi seguiti e, nel complesso, per l'offerta dell'Ateneo lucano.

Si tratta di un importante riconoscimento per l'Università della Basilicata (con le performance migliori, in Italia, tra i piccoli Atenei), poiché il rapporto viene realizzato da Almalaurea, consorzio interuniversitario i cui studi sono conosciuti "certificati" a livello nazionale, e hanno come riferimento non solo indicatori parziali e matematici utilizzati in altre classifiche, ma registrano l'opinione reale di chi vive quotidianamente l'università e l'impatto concreto sul mondo del lavoro.

L'indagine ha infatti coinvolto 64 Atenei, e 230 mila laureati nel 2013: per l'Università della Basilicata rientrano nel monitoraggio 1.119 neodottori. Il 90% dei laureati nell'Unibas, contro l'85,5% della media nazionale, si dichiara complessivamente



A sinistra il Campus dell'Unibas a Macchia Romana. Accanto il rettore Mauro Fiorentino

mente soddisfatto del corso di studi, e il 79% intende proseguirli.

Con la riforma crescono notevolmente anche le esperienze di tirocinio e stage che coinvolgono il 26% dei laureati della Basilicata del 2004 contro il 52% dei laureati

2013. La tendenza al proseguimento degli studi, già elevata prima dell'avvio della riforma (62% nel 2004) arriva al 65% nel 2013, valore che si dilata in modo particolare, raggiungendo il 79% fra i laureati di primo livello del 2013. L'età media dei laureati

della triennale nell'Unibas - come emergeva anche dai precedenti rapporti Almalaurea - rientra in quella nazionale. Il 18 per cento degli studenti riesce a laurearsi in corso (il 24 per cento la fa al primo anno fuori corso).

I laureati Unibas di primo

livello che hanno svolto tirocinio e stage sono il 55%. L'età media per i laureati magistrali dell'Università della Basilicata del 2013 è di 29,3 anni (la media nazionale è di 27,8 anni): «Il valore elevato - secondo Almalaurea - si spiega con il fatto che ben il 65%

dei laureati presi in esame si sono iscritti con due o più anni di ritardo rispetto all'età canonica».

Nell'esperienza formativa dei laureati magistrali si riscontrano indici particolarmente elevati di frequenza alle lezioni: 82 su cento dichiarano di avere frequentato regolarmente più dei tre quarti degli insegnamenti previsti. L'esperienza universitaria compiuta con la laurea magistrale risulta ampiamente apprezzata (sono decisamente soddisfatti 56 laureati su cento, altri 35 esprimono comunque una valutazione positiva). Tanto che 79 laureati su cento la ripeterebbero. Da segnalare che anche al termine degli studi magistrali rimane elevata la quota di chi intende proseguire la formazione: il 32% (in particolare, il 17% intende proseguire con un dottorato di ricerca).

«I dati Almalaurea - ha spiegato il rettore dell'Ateneo lucano, Mauro Fiorentino - ancora una volta, sono rassicuranti: il percorso fatto dall'Unibas dalla riforma in poi ha dato risultati positivi, come dimostrano le medie sulla frequenza ai corsi, sul grado di soddisfazione e sui tirocini. Rientriamo nelle medie nazionali, e questo non è poco per un Ateneo giovane. Ma dobbiamo compiere ancora qualche sforzo per abbassare l'età di conseguimento della laurea, in modo da permettere ai nostri giovani di entrare prima nel mercato del lavoro».

FESTIVAL DELL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Jobbing Fest, tra i finalisti del Sodalitas Social Award

C'E' anche il Jobbing Fest, evento annuale Fse 2013 della Regione Basilicata, tra i finalisti nazionali del Sodalitas Social Award, il più autorevole premio per la sostenibilità d'impresa in Italia, che ha registrato dalla prima edizione ad oggi la partecipazione di oltre 1.600 imprese.

Durante la cerimonia conclusiva della dodicesima edizione del Premio dedicata al ruolo delle imprese per una

crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che si svolge oggi presso l'Auditorium di Assolombarda a Milano, sarà presentata l'iniziativa candidata dalla Regione Basilicata. Al riconoscimento, che ogni anno viene assegnato a organizzazioni che si siano concretamente impegnate in progetti di sostenibilità d'impresa, il Jobbing Fest partecipa all'interno della categoria "Occupazione dei Giovani e promozione

dell'Auto-imprenditorialità e dell'inserimento lavorativo". L'evento, che si è svolto in due giornate a Potenza e Matera nel settembre 2013, ha coinvolto oltre 500 studenti delle quinte classi delle scuole superiori dei due capoluoghi proponendo testimonianze, storie di imprese e workshop formativi in un format di informazione e spettacolo con messaggi relativi al cambiamento e all'autoimpresa.

■ **VENOSA** Iniziativa dell'Asp al Consultorio familiare il prossimo 29 maggio

La mamma ieri, oggi e domani

Dibattito tra varie generazioni: cosa è cambiato negli anni

IL prossimo 29 maggio alle 16.30 presso il Consultorio familiare di Venosa Asp si terranno le manifestazioni dedicate alla "Mamma ieri oggi domani".

L'obiettivo dell'evento è discutere con le mamme di varie generazioni per mettere in comune le varie esperienze legate al ruolo di mamma nelle epoche storiche, economiche e sociali che ci hanno accompagnato nel tempo.

Essere mamma è un compito arduo, difficile e faticoso, crescere, educare e seguire i figli, le gioie e le fatiche dell'essere mamma sono un senso comune per tutte le generazioni.

Spesso essere mamme impone un senso di impotenza, guardare i risultati, chiedersi dove si sbaglia e in cosa si è riusciti è ancora più difficile.

Le mamme di diversa età raccontano le loro esperienze.

Interverranno: Raffaella Monteleone ostetrica, Gianfranco Lettini psicologo, Calogero Mannella, pediatra, responsabile dell'Unità operativa consultori fami-



Il bel pancione di una futura mamma

liari Area Nord, Battistina Pinto.

Parteciperanno all'evento i bambini della scuola elementare di Venosa, che vivacizzeranno l'atmosfera con dei canti dedicati alle mamme, l'attrice Tonia Bruno, che emozionerà le mamme di ieri e quelle di oggi recitando alcune meravigliose poesie sul tema della maternità, scelta straordinaria ma sempre difficile.

La presentazione dell'evento Un torneo calcistico per Domenico

POTENZA - Oggi alle 17 presso la Sala Augusto Bertazzoni dell'oratorio Centro giovanile Salesiano di Potenza, in piazza don Bosco, si terrà la conferenza stampa di presentazione della manifestazione "Un goal per Domenico", dedicata a Domenico Lorusso, l'ingegnere ucciso a Monaco di Baviera il 28 maggio 2013.

Parteciperanno all'evento: Corrado Amodeo

(presidente dell'associazione "Il Pozzo della farfalla onlus"), Rocco Galasso (Rossoblu Potenza), Giuseppe Ginefra (assessore allo Sport del Comune di Potenza), Giuseppe Loloia (Vecchie glorie del Potenza Calcio), don Federico Mingrone (direttore Oratorio Centro Giovanile Salesiano).

L'evento dedicato a Domenico è previsto il prossimo 31 maggio alle 20 nello stadio "Viviani". Previsto un Torneo organizzato in collaborazione con la Fgbc Basilicata e la Lnd (Lega nazionale dilettanti) per le categorie Pulcini e Piccoli Amici. Alle 20 Premiazione del torneo, alle 20.15 un Flash mob organizzato dall'Oratorio Centro Giovanile Salesiano San Giovanni Bosco. Alle 20.30 Inizio partita "Amici di Domenico contro Vecchie Glorie Potenza Calcio". Conducono la serata Tonino Nella, Maria Bombino e il Trio La Fauna. Alle 21.15 intervento del comico Dino Paradiso (Madda in Sud, Rai due). Alle 22.30 saluti finali e grande festa.

Fino al 7 giugno Genialità o pazzia al Museo provinciale

DA oggi al 7 giugno prossimo sarà in mostra, nel Museo archeologico provinciale "M. Lacava" di Potenza, la personale fotografica di Mascart dal titolo "Genialità o pazzia?". La mostra sarà, inoltre, esposta a Balvano dal 13 al 16 giugno nella Casa Comunale, via Città Giardino e ad Avigliano, dal 15 al 16 luglio, nella Sala Previdenza in Corso Gianturco. L'iniziativa, organizzata dalle associazioni "Colacatascia" e "Pietre volanti", è patrocinata dalla Provincia e dai Comuni di Balvano e Avigliano.

Domani la protesta Acta, servizi minimi per lo sciopero

LE segreterie Cgil, Cisl e Uil di Basilicata hanno proclamato uno sciopero generale di trenta minuti, di tutte le categorie pubbliche e private, da effettuarsi all'inizio/fine del turno di lavoro di domani. Pertanto l'Acta assicurerà per la durata dello sciopero, tutte le prestazioni indispensabili ed in obbligo al piano dei servizi che stabilisce e individua la copertura di quelli pubblici maggiormente utili alla collettività. Tutti i servizi saranno integralmente riattivati nella giornata successiva.

PRECISAZIONE

PER un mero errore, l'articolo dal titolo "Un segretario irresponsabile" pubblicato a pagina 19 dell'edizione di ieri è stato attribuito ad Antonio Murano. L'articolo in questione è stato scritto da Donato Murano, esponente del direttivo del Partito democratico di Rionero in Vulture. Ci scusiamo con gli interessati.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 27 maggio 2014**
www.ilquotidianoweb.it

55

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@luedi.it



Accolta l'idea lanciata da Paterino. «Un modo per riequilibrare i conti più salati» **Tasi più equa 1 per mille a tutti** *L'annuncio di Adduce. Sarà applicata a tutti gli immobili subconcessioni comprese*

UNA Tasi all'1 per mille per tutti. Un provvedimento più equo che va nella direzione di abbattere alcune iniquità che la norma aveva nuovamente prodotto.

E' la decisione che l'Amministrazione comunale e la maggioranza che lo sostiene hanno maturato e portato avanti in queste ore con l'idea di applicare l'aliquota minima dell'uno per mille sarà applicata a tutti gli altri immobili (secondo case, terreni, attività produttive, etc.) posseduti a qualunque titolo.

Anche le subconcessioni dovrebbero dunque rientrare in questa sorta di recupero del gettito che non può riguardare solo i proprietari di case.

L'idea lanciata nei giorni scorsi dal consigliere comunale Michele Paterino ha trovato dunque la condivisione della maggioranza che ora dovrà decidere alcuni aspetti tecnici al momento dell'emanazione della

delibera tra questi la quota che toccherà pagare agli affittuari che la legge pone tra il 10 e il 30 per cento. Probabilmente che ci si avvicini di più a quest'ultima cifra. Di certo trattandosi di una tassa sui servizi tutti coloro che ne usufruiscono saranno chiamati, proporzionalmente, a contribuire.

IL SINDACO - «I servizi indivisibili del resto, come quelli che copre la Tasi, sono i servizi garantiti a tutti quanti i cittadini e non solo ai

proprietari di un'abitazione».

«La nostra idea punta sostanzialmente a riequilibrare la situazione permettendo di pagare qualcosa a chi invece avrebbe dovuto pagare zero alleggerendo invece i conti più salati» ha spiegato Adduce annunciando al contempo che «la giunta comunale proporrà al Consiglio comunale di applicare all'abitazione principale l'aliquota minima prevista dalla normativa, pari all'uno per mille, producendo in tal modo, per la quasi totalità delle famiglie, il dimezzamento della vecchia Imu pagata nel 2012».

Un risultato importante per una delibera che ancora non c'è ma che al più presto verrà invece emanata anche perché: «non credo si possa aspettare molto, entro il mese di giugno dovremo approvare il bilancio. Ci sono ancora alcune settimane prima di prendere il provvedimento definitivo».

In base alla simulazione su cui il Comune sta oggi ragionando ci sarebbe un minore introito con l'applicazione di quest'aliquota di 1,6 milioni di euro circa che verrebbe però recuperati operando su tutti quanti gli altri immobili posseduti a qualunque titolo.

IMU MASCHERATA - «Già proprio di quello in effetti si tratta. Ciò che è discutibile, invece - afferma il sindaco Adduce - è l'aver scelto ancora una volta la casa e gli altri immobili come base imponibile con un appesantimento della pressione fiscale sulle abitazioni.

Questa decisione contravviene ai principi generali della tassazione che devono rispondere ai criteri di equità, proporziona-



Il sindaco della città, Salvatore Adduce

lità e progressività. Cosa molto difficile da realizzare avendo come base imponibile la casa. Anche per questo abbiamo atteso, in verità invano, che ci fossero ripensamenti e chiarimenti. Purtroppo non sono venuti.

Ecco perché abbiamo deciso di applicare l'aliquota minima dell'uno per mille in modo da non appesantire i già precari bilanci familiari e delle aziende».

ITEMPIE LE SCADENZE - I cittadini di Matera, pertanto, dovranno pagare la tasi entro il 16 settembre 2014, utilizzando la recente proroga decisa dal governo. Fermo restando, è solo in caso di ricordare, che la prima rata Imu sulla seconda abitazione, sugli altri immobili, terreni, opifici, attività produttive, etc. a norma della legge dovrà essere pagata entro il 16 di giugno 2014 con aliquota 0,96 per mille.

L'INTERVENTO SULLA TASI - Anche in questo caso le voci che si rincorrono e che portano ad un aumento delle aliquote hanno un fondo di verità. Adduce spiega: «abbiamo dovuto adeguare gradualmente il costo del servizio a quelle che sono le necessità complessive ed oggi dobbiamo prepararci ad affrontare un nuovo bando per la raccolta dei rifiuti. In quest'ottica credo che un altro sforzo andrà fatto, alcuni già in passato ci sono stati e direi che quello più difficile è già stato fatto. Adesso toccherà fare un altro sforzo, ci serve poter sostenere un bando da circa cinque milioni di euro, una cifra che abbiamo anche adeguato e che inizialmente pensavamo più alta fino a toccare i sei milioni. Ora credo possa essere sufficiente. Altri 500.000 euro da recuperare. Credo che all'incirca la cifra possa essere proprio quella».

Piero Quarto

*Tasi a settembre
Prima rata Imu
altri immobili
per il 16 giugno*

*Una rimodulazione
per coprire
il bando dei rifiuti
anche sulla Tasi*

«Si continuano a ignorare le indicazioni del Consiglio»
No del Pdl al consuntivo

IL NO del gruppo del Pdl-Fi al rendiconto di bilancio che si discute oggi in Consiglio comunale ed una ferma critica espressa dal capogruppo Adriano Pedicini presidente della commissione bilancio che sottolinea come di fatto le indicazioni del Consiglio non vengano tenute in alcuna considerazione e la giunta continua a procedere per la propria strada.

«A giugno del 2011 all'unanimità, il consiglio comunale approvava l'estensione del servizio di raccolta differenziata nel territorio a gestione interna. Dopo ampia discussione in aula, si accettavano emendamenti ed indirizzi perché venisse svolto un bando pubblico per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nei borghi, zone PAIP e sul territorio esterno alla città. Cosa è accaduto da allora?» ricorda Pedicini.

«La giunta con propri atti ha esattamente fatto il contrario; nessun bando, il porta a porta lo ha avviato nei rioni San Francesco e Aquarium; ha prorogato di un anno il servizio di raccolta dei rifiuti, ha esteso con circa 600.000 euro il servizio all'attuale gestore e riconoscendogli 1.000.000 euro per lavori aggiunti eseguiti.

Un orientamento perfettamente contrario a quanto stabilito dal consiglio comunale, dai suoi rappresentanti, in spregio al buon senso, generando solo un notevole aumento della tassazione,

MATERANI IN CONGO

**Bambini verso il ritorno
Si sblocca il caso**

STA per tornare a Matera la giovane coppia di materani Nino e Stefania che da molti mesi si trovava in Congo dove era per portare in Italia due bambine di 6 e 4 anni che erano state adottate. A sbloccare la situazione è direttamente il presidente del Consiglio Matteo Renzi che ha annunciato di aver sbloccato il caso di 24 famiglie e 31 bambini.

Un'intesa tra il premier e il presidente congolese Joseph Kabila ha contribuito a sbloccare la situazione. «Ho appena dato il via libera: un aereo della Repubblica italiana parte per il Congo per riportare i bambini adottati bloccati da mesi. #acasa» ha annunciato in un tweet. Secondo la presidente della Commissione per le adozioni internazionali (Cai), Silvia Della Monica, l'atteso arrivo è questione di qualche giorno. Soddisfazione per la notizia che aveva lasciato molta preoccupazione è stata espressa in una nota dal sindaco Salvatore Adduce.

senza che a questa ne seguisse un servizio efficiente; senza che la percentuale di differenziato subisse alcuna variazione, tanto che ad oggi le quantità di raccolta è irrilevante.

Aspetti essenziali questi, non si sono rispettati gli obiettivi che il capitolato d'appalto prevedeva e nessuno lo impugnava. Adesso nel consiglio comunale si chiede l'approvazione dell'ennesimo atto di bilancio: il rendiconto 2013, cioè il risultato contabile dell'amministrazione.

Si viene a reclamare in consiglio di ratificare la spesa quando questa è il risultato della gestione del solo esecutivo.

Il consiglio alquanto peso ha in merito è totalmente estromesso, questo è un dato certo esercitato dalla giunta guidata dal sindaco Adduce che, «democraticamente» ha sempre schiacciato il consiglio relegandolo al ruolo di comparsa al quale chiedere solo di avallare atti di sua competenza. Tutto ciò è evidente: che fine ha fatto la direttiva che il consiglio ha votato e deliberata da tutti i consiglieri? Perché non è stata avviata la procedura per il bando pubblico?

Il gruppo consiliare PDL-Fi conclude Pedicini, «rifiuta ruolo marginale riservato al consiglio, ed annuncia sin da ora il proprio voto contrario alla manovra di bilancio che per scelte della giunta ha aumentato le tasse».

il Quotidiano

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Serino
l.serino@luedi.it

DIREZIONE E REDAZIONI

Potenza: via Nazario Sauro, 102 Cap 85100 -
Tel. 0971-69309
Fax 0971-601064
E-mail: ilquotidiano.pz@finedit.com**Matera:** Piazza Mulino, 15
Cap 75100 - Tel. 0835-256440
Fax 0835-256466
E-mail: ilquotidiano@luedi.it; matera@luedi.itEDITRICE: **Luedi srl**Sede legale e amministrativa
Via Nazario Sauro, 102 PotenzaPubblicità: **Publifast srl**

Concessionaria esclusiva

Ufficio: Potenza, Via Nazario
Sauro, 102 CAP 85100
Tel. 0971-476470 Fax 0971-476797
Matera: Piazza Mulino, 15 CAP 75100
Tel. 0835-256440 Fax 0835-256466
potenza@publifast.it

PUBBLICITA' nazionale - contatti

A. Manzoni & C. S.p.A.

Sede legale e amministrativa
via Nervesa 21 - 20139 Milano - tel. 02 57494802

www.manzoniadvertising.it

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale

74,00; ricerca di personale 62,00; finanziaria 155,00;
legale 155,00; necrologie, partecipazioni, anniversari ericorrenze 28,00; Manichette prima pagina 155,00
ciascuna; finestrella prima pagina 595,00; Festival più
20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

Abbonamenti:

ITALIA	ANNUO	6 MESI
7 giorni	€ 348	€ 192
6 giorni	€ 300	€ 168

ESTERO (Europa)

7 giorni	€ 732	€ 468
----------	-------	-------

Per informazioni contattare

la redazione di Potenza

STAMPA: Finedit Srl

Castrolibero (CS) - via M. Preti

Registrazione Tribunale di Potenza

N. 289 del 18-05-2001

da martedì a sabato: in abbonamento obbligatorio con "Italia Oggi"

Lunedì in abbonamento obbligatorio con "Matera Finanza"

II | ELEZIONI**ELEZIONI**

I PROTAGONISTI E I COMMENTI

Il Pd «asso pigliatutto» ma il non-voto va forte

Più della metà dei lucani ha disertato i seggi elettorali

MIMMO SAMMARTINO

● Ha vinto il Pd di Matteo Renzi e Gianni Pittella (che fa il pieno a Sud: 230.499 voti, di cui oltre 55.500 in Basilicata). Ma, prima ancora dell'elefante proto-democratico, con il corpaccone di oltre il 42 per cento, c'è un partito che in Italia e, ancor più in Basilicata, ha travolto tutti. È il partito del non voto. Il popolo delle urne disertate. La comunità della sfiducia e della disaffezione dalla politica e dal ceto dei rappresentanti: l'astensione ha toccato stavolta più del 50 per cento degli aventi diritto (ha votato per le europee il 49,4 per cento dei lucani) con un calo del 18 per cento rispetto a cinque anni fa e addirittura con un tonfo del 25 per cento in dieci anni. Tracollo che ha riguardato particolarmente la città di Matera (meno 22 per cento, passando dal 68 al 46 per cento) e la sua provincia (meno 21 per cento). Potenza città (meno 6 per cento) ha contenuto i danni, con la provincia attestata a meno 17 per cento. Certamente, come l'esperienza insegna, il dato del non-voto, dopo il lamento di rito, sarà presto archiviato, mettendo un velo su quella che si profila, in crescendo, come una crisi della rappresentanza democratica del Paese.

Fra i votanti, come si diceva, affermazione netta del Partito democratico (42,2 per cento) con un Movimento 5 Stelle che ottiene il 21,1 per cento (tre punti in meno del risultato raggiunto alle politiche del 2013); resta però il segnale che, oltre a più di metà dei lucani astenuti, un elettore su cinque si è espresso per l'autodafé «grillina». Grillo d'altronde, con i suoi toni apocalittici, l'indeterminatezza dell'uso del voto e l'urlo sgualito al posto del ragionamento, ha fatto da grande elettore per il Pd di Renzi, portandogli voti di elettori preoccupati dall'area che fu berlusconiana (sempre più frammentata) e da quella di sinistra. Lo confermano i numeri di Forza Italia (14 per cento), quelli di Ncd-Udc (4 per cento) e di Fratelli d'Italia, (4,3 per cento) e della stessa lista Tsipras che, raccoglie in Basilicata un consenso superiore alla media nazionale (5,6 per



contro il 4,03 per cento).

Il Partito democratico di Renzi è apparso come la diga più affidabile di fronte all'ignoto di una forza (Grillo) espressione di una rabbia diffusa (molto più di quello che il

SINISTRA

La lista Tsipras raccoglie in Basilicata un consenso superiore alla media nazionale

voto potrebbe lasciare intendere) ma che per i cittadini non ha offerto garanzie di cambiamento e seri rischi di avventura. E anche i lucani gli hanno mandato a dire: non a questo prezzo. Tanto più che la forza non indifferente che gli era stata conse-

gnata nelle passate competizioni elettorali è stata congelata, inutilizzata, sterilizzata dal tentativo di portare - attraverso almeno alleanze di scopo - qualsiasi risultato. Più che una forza politica capace di un potenziale cambiamento delle cose «qui e ora», il Movimento Cinque Stelle è stato sempre più percepito come una setta con uno o due «guru» in testa che dettavano, attraverso i riti propiziatori del social network, verità rivelate, dogmi da prendere o lasciare anche per gli adepti. Cose che hanno spaventato anche una parte dei loro potenziali elettori, compresi alcuni che in precedenza li avevano premiati. Sebbene i 14.278 voti raccolti dal candidato lucano alle europee per il M5S, Piernicola Pedicini (oltre 35.500 voti, di cui 14.200 in Basilicata), un «grillino» geneticamente modificato, dicano che la qualità delle persone, come in questo caso, possa sempre fare la differenza.

URNE SVUOTATE

Alle europee ha votato il 49,9 per cento dei lucani con un calo del 18 per cento rispetto a cinque anni fa e un tonfo del 25 per cento in dieci anni

PARLAMENTO UE

Il quadro del voto per le europee in Basilicata. Gianni Pittella (Pd) e Piernicola Pedicini (M5S) ci rappresenteranno a Bruxelles

I PIÙ VOTATI ALLE EUROPEE IN BASILICATA**PARTITO DEMOCRATICO**

PITTELLA GIOVANNI	55.531
PICIERNO GIUSEPPINA	19.453
PAOLUCCI MASSIMO	7.703
PETRONI ANNA	6.447
MAIOLO MARIO	5.233

**MOVIMENTO 5 STELLE**

PEDICINI PIERNICOLA	14.278
ADINOLFI ISABELLA	1.963
AJUTO DANIELA LOSANNA	1.365
D'AMATO ROSA TARANTO	1.131
FERRARA LAURA NAPOLI	985

**FORZA ITALIA**

FITTO RAFFAELE	10.151
MATERA BARBARA	1.300
MASTELLA MARIO CLEMENTE	1.291
PATRICIELLO ALDO	1.268
SILVESTRIS SERGIO PAOLO	1.224

**L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS**

ARBIA SILVANA	5.397
CATALDO GAETANO	1.552
SPINELLI BARBARA	1.337
FORENZA ELEONORA	863
ARMINIO FRANCO MARIO	796

**FRATELLI D'ITALIA**

MELONI GIORGIA	5.189
ALEMANNO GIOVANNI	1.983
IANNONE ANTONIO	1.653
VENEZIA PIETRO	1.099
GALLO GIUSEPPE	196
RISPOLI LUIGI	78

**NUOVO CENTRO DESTRA**

BRUSCO GERARDO	2.768
CESA LORENZO	1.364
NESCI DENIS	1.337
SCOPELLITI GIUSEPPE	431
PICCONI FILIPPO	268

**SCelta EUROPEA**

BENEDETTO NICOLA	6.346
TABACCI BRUNO	777
TOTO DANIELE	257
CASTELLANO ROSELLA	209
FRULLINI ANNARITA	134

**VERDI EUROPEI GREEN ITALIA**

BRINDISI GAETANO	4.318
BONELLI ANGELO	153
SANSONE MARIA ANNA	97
ROMANO GIUSY ELISA	93
FORNARO VINCENZO	47

**ITALIA DEI VALORI**

CANTISANI MARIA LUISA	1.552
DI GIACOMO ALDO	433
MESSINA IGNAZIO	317
PISANELLO LUCIANO	151
RUSSO SALVATORE	77

**LEGA NORD**

SALVINI MATTEO	540
PERGAMO LUIGI	55
CATALDI TERESA VITTORIA	54
COPPOLA ANTONIO	20
VILLA ILARIA	18

**IO CAMBIO - MAIE**

VANNONI DAVIDE	33
SAVOIA FRANCO	7
RICCHIUTI PASQUALE	5
RICCELLI MARIA	4
NOSCHESI GIUSEPPE	3

Pittella e Pedicini due lucani a Bruxelles

● Gianni Pittella è eletto ed è sempre più proiettato verso la presidenza del parlamento europeo. L'altro candidato lucano eletto, per un pelo, è Piernicola Pedicini del Movimento Cinque stelle.

Pittella raccoglie nella circoscrizione Sud 230mila voti. In Basilicata oltre 55mila (41mila a Potenza e 14mila a Matera). Pedicini raccoglie 35mila voti nella circoscrizione Sud. In Basilicata oltre 14mila (9.600 a Potenza e 4.600 a Matera).

Al terzo posto si ferma Gerardo Brusco del Nuovo Centrodestra: nella circoscrizione Sud ha ottenuto oltre 17mila voti (in Basilicata 2.768, a Potenza 2.226 e a Matera 540).

Quarta lucana in ordine di risultato è Silvana Arbia (ex giudice della Corte penale internazionale) con la lista Tsipras: nella circoscrizione ha preso oltre 10mila preferenze (15mila in meno della più votata Barbara Spinelli).

Il risultato lucano è di 5.397 pre-

ferenze.

In provincia di Potenza ha ricevuto 3.743 preferenze. In quella di Matera 1.654.

Era candidato anche l'ex assessore regionale Nicola Benedetto con il Centro democratico.

Ha raccolto nella Circoscrizione Sud 8.864 voti. In Basilicata 6.346 preferenze (a Potenza 1.636, a Matera 4.710).

Pietro Venezia (fratello dell'ex consigliere regionale Mario Venezia) con Fratelli d'Italia ottiene nella circoscrizione Sud 4.517 voti (in Basilicata 1.099, a Potenza 440 e a Matera 659).

I Verdi puntavano sul meteorologo Gaetano Brindisi: 4.544 voti nella circoscrizione (in Basilicata 4.318, in provincia di Potenza 3.775 e in provincia di Matera 542). È il secondo della lista dei Verdi nella Circoscrizione del Sud Italia.

Giovannissima: Maria Luisa Cantisani. Era candidata con Italia dei va-

M5S

A destra il neo deputato europeo Piernicola Pedicini



lori. Nella circoscrizione Sud ha ottenuto poco più di duemila voti (in Basilicata 1.552, a Potenza 1.376 e a Matera 176).

Con Italia dei valori c'era un altro lucano: Aldo Di Giacomo.

Il risultato: Circoscrizione Sud poco meno di duemila voti (433 in Basilicata, 423 a Potenza e dieci a Matera). In due i candidati di Italia dei valori hanno raccolto circa 4mila preferenze.

E infine il candidato della Lega Nord: Vittoria Cataldi da Montemurro. Nella Circoscrizione Sud ha ottenuto 285 preferenze. In Basilicata 54 (40 a Potenza e 14 a Matera).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014

ELEZIONI | III

ELEZIONI

IL RISULTATO DELLE EUROPEE

I PARTITI

Il Partito democratico con oltre 102 mila preferenze ha conquistato il 42,2%. Si ferma al 21,1% il Movimento cinque stelle

LA NOVITÀ

Buona performance del meteorologo Gaetano Brindisi (Verdi). Solo a Potenza ha ottenuto oltre 2mila voti (6,5%)

Trionfo Pittella, sprint Pedicini

Plebiscito per l'eurodeputato uscente che raccoglie 234.011 voti, di cui 55.531 in Basilicata
Sbarca a Bruxelles anche l'esponente del M5S con 35.756 preferenze (14.278 in regione)**GIANNI PITTELLA****PD** Circoscrizione Sud 234.011 voti
Basilicata 55.531
Provincia di Potenza 41.437
Provincia di Matera 14.094**PIERNICOLA PEDICINI****M5S** Circoscrizione Sud 35.756 voti
Basilicata 14.278
Provincia di Potenza 9.663
Provincia di Matera 4.615**SILVANA ARBIA****TSIPRAS** Circoscrizione Sud 11.067 voti
Basilicata 5.397
Provincia di Potenza 3.743
Provincia di Matera 1.654**PIETRO VENEZIA****FDI** Circoscrizione Sud 4.549 voti
Basilicata 1.099
Provincia di Potenza 440
Provincia di Matera 659**GERARDO BRUSCO****NCD** Circoscrizione Sud 17.200 voti
Basilicata 2.768
Provincia di Potenza 2.228
Provincia di Matera 540**NICOLA BENEDETTO****SCELTA E.** Circoscrizione Sud 8.877 voti
Basilicata 6.346
Provincia di Potenza 1.636
Provincia di Matera 4.710**GAETANO BRINDISI****VERDI** Circoscrizione Sud 4.548 voti
Basilicata 4.318
Provincia di Potenza 3.776
Provincia di Matera 542**MARIA L. CANTISANI****IDV** Circoscrizione Sud 2.065 voti
Basilicata 1.552
Provincia di Potenza 1.376
Provincia di Matera 176**ALDO DI GIACOMO****IDV** Circoscrizione Sud 1.971
Basilicata 433
Provincia di Potenza 423
Provincia di Matera 10**VITTORIA CATALDI****LEGA NORD** Circoscrizione Sud 287
Basilicata 54
Provincia di Potenza 40
Provincia di Matera 14





Patrimonia d'Italia per la Tradizione
La Storica Parata dei Turchi
Potenza, 29 Maggio 2014







Orario di inizio della Parata, Stadio Viviani ore 19.00


 Info:
 0971 415009
 0971 415087
 turchi@comune.potenza.it
 www.comune.potenza.it

#ParataStoricaTurchi #magenta2014
 @ParataStoricaTurchi

Investiamo sul nostro futuro

IV ELEZIONI

ELEZIONI

IL VOTO NELLA CITTÀ DI POTENZA

IL RISULTATO

Il candidato del centrosinistra raggiunge quota 48% (dato ancora parziale). Il ballottaggio è in programma tra 15 giorni

DATI PARZIALI

Le preferenze di ogni singolo candidato, lista per lista, si riferiscono ai dati relativi allo spoglio di 52 sezioni su 77 nel capoluogo lucano

Ballottaggio tra Petrone e la sorpresa De Luca

Si lavora sulle alleanze in vista del ritorno alle urne dell'8 giugno

MASSIMO BRANCATI

● Sarà ballottaggio. Scontata la presenza di Luigi Petrone (centrosinistra) che ha toccato quota 48%, sorprende il nome del suo antagonista al doppio turno previsto per l'8 giugno. Non sarà Michele Cannizzaro (centrodestra), né Roberto Falotico (altro centrosinistra), ma l'outsider Dario De Luca (Fratelli d'Italia e Popolari per l'Italia) che ha raggiunto quota 17% superando di due punti percentuali Falotico. Più distanziati Cannizzaro (12%) e gli altri aspiranti sindaco, Savino Gian-

nizzari (M5S) che sfiora il 6% e Giuseppe Di Bello, poco sotto il 2%. Si tratta di dati ancora parziali relativi a 62 sezioni su 77.

Il ricorso al doppio turno era stato ampiamente previsto alla vigilia, considerando la frammentazione delle coalizioni in campo, ma si ipotizzava uno scontro tra Petrone e Falotico o Cannizzaro. L'ha spuntata invece De Luca, stimato ingegnere potentino, favorito probabilmente, oltre che da una campagna elettorale condotta a stretto contatto con i cittadini e su temi concreti, dal massiccio ricorso al voto disgiunto. Secondo

gli osservatori politici, infatti, avrebbe catalizzato l'interesse anche di elettori del centrosinistra, poco convinti della scelta «di apparato» di Petrone e del ritorno sulla scena di Falotico. C'è chi legge in questa convergenza «contro natura» una vera e propria strategia, con il Pd intenzionato a tagliare fuori due avversari scomodi. Solo fantapolitica?

Ma il risultato di De Luca è anche figlio di punti deboli dei suoi diretti concorrenti. Falotico, ex assessore regionale, sostenuto da partiti del centrosinistra che non si sono riconosciuti nella

scelta di Petrone, potrebbe aver pagato, in termini di preferenze, il suo rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta «Rimborsopoli». In particolare, però, sorprende negativamente la performance di Cannizzaro, ex direttore generale dell'ospedale San Carlo che forse paga un certo scollamento in Forza Italia sulla sua candidatura. Da oggi ricomincia la campagna elettorale in vista del ritorno alle urne dell'8 giugno. Si lavorerà soprattutto attorno al tema delle alleanze.

ALTRO SERVIZIO

IN NAZIONALE A PAGINA 14 >>



DUELLANTI Luigi Petrone (centrosinistra) e Dario De Luca (FdI-Pop. It.)

PARTITO DEMOCRATICO (48 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: PETRONE LUIGI

Iudicello Gianpiero	356
Carretta Gianpaolo	280
Sileo Lucia	214
Di Giuseppe Antonio	256
Papa Sebastiano	215
Albano Loredana	222
Blasi Angela	230
Bulfaro Marianna	193
Caprera Mery	162
Celi Carmen	418
Cerverizzo Angela in Manta	196
Corbisiero Francesco	42
Coviello Donato	119
Di Napoli Maria	105
Galgano Angelo	218
Gerardi Agostino	34
Ginefra Giuseppe	232
Greco Maria Ausilia	177
Guglielmo Nadia	122
Iacobuzio Domenico	228
Lagrotta Michele	33
Lomonaco Salvatore	76
Lospinoso Severini Ada	127
Lovullo Nicola	196
Nardiello Gerardo	300
Restaino Valeria	56
Rosa Pietro	81
Santasiere Vito	28
Smaldone Antonio	156
Telesca Vincenzo	324
Villani Francesco	223
Vista Marcella	84

SCELTA CIVICA (47 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: PETRONE LUIGI

Lanrewaju Monzur detto Larri Adeyanju	39
Altomonte Liliana	25
Augelli Ingrid	4
Blasi Rocco	10
Calabrese Teresa	12
Cappiello Giuseppe	17
Cappiello Pietro	94
Cavaglione Tiziana	92
Catapano Carmela	0
Coluzzi Emilio	0
Di Dio Mario Nicola	28
Flore Francesco Salvatore	78
Foscolo Salvatore	8
Gerardi Giovanni	32
Grillo Alba	28
Grippa Vitina	14
Grosso Antonella	38
Guida Rosario	9
Mancino Luigi	14
Marino Gerardo	19
Messina Luigia Pia	7
Nino Margherita	19
Pace Lucia	10
Pace Rosario Antonio	22
Pepe Mario	19
Pietrafesa Gregorio	4
Santopietro Vito	7
Spagnoletta Vito	9
Spera Stefania	4
Velluzzi Giuliano	45
Verrastro Donato detto Tuccio	47
Zaccagnino Rocco	14

CENTRO DEMOCRATICO (49 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: PETRONE LUIGI

Campagna Pietro	162
Picerno Fernando	182
Vaccaro Antonio	127
Candia Emilio	72
Aquino Marinella	30
Biscione Miriam	98
Brienza Antonella	50
Brindisi Michele	28
Cassotta Francesco	30
Ciancia Vincenzo	1
Colucci Ernesto	23
Comes Soccora	23
Claps Rosario	103
Dapoto Fabio	103
De Angelis Vittoria	4
Di Lascio Tiziana	18
Feudo Francesca	14
Giannini Angelo Raffaele	31
Gioia Luigi	46
Labriola Alfonso	9
Lorusso Giancarlo	43
Lucia Antonio	17
Mulinaro Giovanna	41
Pietrafesa Leonardo	5
Rossello Domenico	79
Rubino Luisa	53
Santasiere Alessandra	15
Santasiere Rocchina	15
Telesca Rocco	10
Tolla Domenico	40
Tolve Antonio	38
Traficante Rossella	35

SINISTRA PER POTENZA (45 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: PETRONE LUIGI

Coletta Lucia detta Luciana	62
Pace Donato	174
Eufemia Maria Assunta detta Susi	4
Pugliese Filippo Aldo	59
Grosso Lina Teresa	7
Basilio Mario Donato Canio	15
Langelotti Carmela	0
Camera Angelo	10
Lauria Antonella	1
Cirigliano Francesco detto Ciccio	0
Lippa Maria Antonietta	2
Faggi Fabio	0
Merolla Palma Giuseppina	0
Lisanti Giovanni detto Gianni	13
Santasiere Domenico Maria	2
Lorusso Antonio	1
Santasiere Donata	16
Magnella Nicola Santasiere Maria	5
Picerni Luciano	21
Vetro Lucia Valeria	29
Rubino Salvatore detto Antonio	0
Sarli Valentino	5
Pescane Paolo	9

INSIEME SI CAMBIA (49 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: PETRONE LUIGI

Agresti Luigi	59
Andretta Bianca	247
Basilio Giuseppe detto Pippo	18
Beneventi Michele	78
Calcagno Catiana	143
Curci Paola	74
D'Amato Giovanna Antonia	174
Della Luna Mario	194
Di Chiara Nicola detto Nico	120
Iacovino Vincenzo	35
Lacerza Salvatore	119
Latronico Maria Grazia	14
Laviero Giuseppe	112
Lisanti Lucio	68
Lisanti Manuela	118
Mazzatura Angelo	54
Meccariello Gianluca	236
Mitro Vito	196
Nolè Donato	237
Pasquale Cinzia	97
Perri Gianfranco	60
Pietrafesa Giusy	25
Pietrafesa Rosa	54
Rinaldi Patrizia	96
Sabbi Domenico Roberto	114
Sabia Lucia	21
Sagarese Alessandra	196
Schiavone Michele detto Lino	27
Sileo Diego	154
Stella Brienza Enzo	157
Telesca Rocco	19
Villano Barbatto Rocco	8

POPOLARI UNITI (48 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: PETRONE LUIGI

Arcieri Giosuè	2
Avena Marcella in D'Alessandro	55
Caivano Federica	16
Corda Rosella	27
Delle Serre Alessandro	0
Di Lillo Pasquale	0
Di Mare Luigi	55
Fellone Valentino Lucio	138
Pierro Vincenzo detto Enzo	89
Genovese Vito	9
Losasso Antonio	76
Lottito Roberto	0
Lucia Paolo	4
Marinelli Mariantonietta	4
Marsico Italo	0
Masi Michele	0
Narciso Katia	0
Palese Franco	13
Perillo Luigia	6
Polverino Giuseppe	0
Potenza Sergio	118
Rezzuti Gilda in Rosa	17
Rizzo Francesca	50
Sagarese Rossella	36
Santasiere Vito Antonio	17
Sileo Annamaria	2
Saraceno Rocco	24
Vizzelli Francesco	3
Zaccagnino Giuseppe	0

SOCIALISTI E DEMOCRATICI (48 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: PETRONE LUIGI

Angerame Maria	3
Beneventi Marilena	33
Calabrese Rocco Antonio	12
Caporaso Gianluca	277
Colangelo Vincenzo	64
Cutro Donatella	263
D'Andrea Antonietta	6
De Grazia Francesco	21
Di Giuseppe Letizia	2
Di Leo Leonardo	66
Fiore Adalberto	5
Galeati Danilo	17
Gesualdi Michele	102
Giardina Antonio	84
Gorgoglione Rocco	6
Gruosso Carmen	33
Gruosso Donato	80
Losappio Stefania	4
Marsico Adriana Maria Grazia	66
Massari Rosa detta Marisa	18
Pace Donato	377
Pugliese Alessandra	10
Rago Manuela	32
Rapolla Morena	55
Restagno Nicola	12
Romano Andreina Serena	70
Saraceno Rocco	58
Senise Antonio	44
Tempone Valeria	51
Triani Simone	3
Trombetta Antonio	27
Zaccagnino Filomena	119

SOCIALISTI UNITI (48 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: PETRONE LUIGI

Accetta Matteo Emanuele	18
Ballotti Rosetta	18
Bonavoglia Marilena	26
Bonucci Rosemary	12
Buono Carmine Antonio	7
Caivano Carmela	8
Calò Pietro	151
Cinefra Margherita	6
Dabbene Carmine Antonio	1
Desda Anna Patrizia	11
Faraldo Giuseppina	27
Fensore Alessio	1
Ferrara Saverio	5
Genovese Donato	1
Golluscio Rossella	1
Lagrotta Simona	11
Lotto Vittorio	3
Michellini Bartolomeo Vittorio	1
Milano Giovanna Anna	1
Nardoza Rocco	0
Pastore Stefano	1
Pepe Rocco	54
Pergola Rocco	123
Romaniello Domenico	5
Rizza Davide	104
Samela Michele	2
Sannino Paolo	99
Sardone Lucia	10
Sileo Giuseppe	6
Stolfi Rocco	23
Verrastro Canio	16
Viola Nicoletta	10

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014**ELEZIONI** | V**ELEZIONI**

IL COMUNE DI POTENZA

La preferenza di genere paralizza lo scrutinio

Raffica di schede nulle o contestate in quasi tutte le sezioni

**ELEZIONI** Presentazione [T. Vece]

● Qualche scheda con due preferenze maschili. Altre con due preferenze che riportavano solo il cognome. A ogni scheda votata in questo modo gli scrutatori erano costretti a controllare se si trattava di un uomo e una donna o di due uomini.

A causare notevoli rallentamenti nello scrutinio di Potenza è stata la preferenza di genere, ovvero la possibilità di votare due candidati consiglieri purché un uomo e una donna della stessa lista.

L'introduzione della novità

OPERAZIONI A RILENTO

Gli scrutatori sono stati per ore alle prese con i voti dubbi per l'espressione della doppia preferenza da parte degli elettori

nei Comuni con più di 15mila abitanti è stata la causa di diversi errori e schede annullate.

Nei seggi cittadini è arrivata più di una contestazione da parte dei rappresentanti di lista dei vari partiti.

Rallentamenti anche a causa del voto disgiunto, ovvero la possibilità di votare un candidato sindaco di una coalizione e un candidato consigliere di un'altra. Ma questa non è certo una novità.

Per quasi l'intero pomerig-

gio, la maggior parte delle 77 sezioni è stata alle prese con contestazioni.

Come previsto, la nuova legge elettorale, si è confermata particolarmente macchinosa, soprattutto in fase di spoglio. Rappresentanti di lista agguerriti hanno contestato scheda dopo scheda le doppie preferenze.

Tra le schede annullate in quasi tutte le sezioni cittadine molte hanno questo tipo di problema. E non è escluso che alcune candidate decidano di presentare ricorso.

TANTI ERRORI

L'introduzione della novità della possibilità di esprimere il doppio nome è stata la causa di diversi errori riscontrati sulle schede

**ELEZIONI** Presentazione delle liste davanti al Municipio [foto Tony Vece]**FORZA ITALIA**

CANDIDATO SINDACO: CANNIZZARO MICHELE (47 SEZ. SU 77)

Bece Nicola	146
Fanelli Francesco	189
Annunziata Elena	3
Ascenzo Gerardo	8
Belvedere Giuseppe	0
Camardese Maria detta Mariolina	87
Candelora Giuseppina	22
Clemente Francesco	41
Contino Luigi	78
D'Andrea Leonardo	33
Damiano Maria Luisa Rosaria	13
Del Giacco Lorenzo	100
Di Tolla Rocco detto Rot	29
Fiora Gianuario	25
Giuseppe Filomena	75
Laguardia Gianluigi	39
Larocca Vincenzina	17
Lombardi Caterina	3
Marano Francolino	34
Mauro Maria Rosaria	18
Mazzonna Claudia	34
Montesano Gerarda	10
Pastore Simona	22
Pettinato Angela	13
Rivela Giuseppe	7
Sabia Silvano	55
Somma Dario	0
Summa Domenico	16
Telesca Marilena	30
Temponi Rosa Maria	13
Trivigno Serafina detta Serena	21
Troiani Felice	0

LIBERIAMO LA CITTA'

CANDIDATO SINDACO: CANNIZZARO MICHELE (46 SEZ. SU 77)

Aloi Pietro	59
Arlotto Giovanna	23
Astino Giampiero	21
Benedetto Pietro	8
Bochicchio Rocco Donato	17
Bovino Carmine	5
Carlucci Salvatore	33
Centola Giuseppe	26
Colangelo Sara	23
Colucci Rocchina Liliana	6
De Vita Paolo	13
Di Salvia Michele	15
Dragonetti Davide	29
Falicetti Paola	18
Guarante Mario	174
Lauria Giuliana	10
Maddaluno Maria Donata	8
Mancuso Donato	33
Manzi Gianluca	144
Mauro Nicola	5
Molinari Raffaele	69
Pelliccia Antea	25
Sabia Donato	9
Santarcangelo Filomena	4
Sarli Giovannibattista	52
Simone Angela	23
Stanco Giuseppa Antonia	19
Tarullo Milena	58
Troiano Vincenza	67
Verrastro Antonella	8
Viggiano Rosa	34
Zaccardo Maria	36

**CENTRODX** Michele Cannizzaro [foto Tony Vece]**NCD-UDC**

CANDIDATO SINDACO: CANNIZZARO MICHELE (47 SEZ. SU 77)

Galizia Giuseppe Fernando	52
Abbate Antonio	2
Acerno Maria	2
Agolia Antonio	2
Barra Loredana	13
Baraglia Carmela Nunzia	0
Basile Tiziana	0
Brancato Lucia	4
Colucci Caterina	0
Converdi Francesco	8
D'Aranno Floriana	0
De Palma Simona	12
Farula Vito	0
Furone Vincenzo	21
Giuzio Daniele	7
Mecca Giampaolo	8
Molfese Michele	0
Monaco Paolo D.	0
Montuori Giuseppe	3
Musiachio Michele	8
Pace Rosa Angela	2
Pace Vincenzo	6
Pepe Carmela	3
Pietrafesa Maurizio	6
Pomponio Felice	5
Saporito Michele	10
Sulmona Giuseppe	12
Telesca Vito Donato	1
Vaccaro Angelo	12
Setriano Rocco	0

**CENTRODX** Dario De Luca [foto Tony Vece]**FRATELLI D'ITALIA**

CANDIDATO SINDACO: DE LUCA DARIO (51 SU 77)

Galella Alessandro	315
Coviello Rocco	191
Belletieri Gerardo	373
Carnevale Sergio	60
Giuzio Giuseppe	152
Amati Massimo	0
Bonserra Maria	43
Casella Salvatore	0
Cecere Antonio	2
Cillis Donata	76
Cillis Giuseppe	2
Cordasco Livia Maria	52
D'Andrea Vincenzo	155
Di Giuseppe Marina	29
Forri Nicoletta	40
Galletta Maria	23
Gerbasio Antonello	0
Lotito Marco	5
Lucia Carmela	40
Marino Rosa Rossella	179
Messina Italia Antonella	36
Milordo Manuela	19
Pagano Cesare	5
Parisi Pio Giuseppe	19
Perillo Alessandro	7
Pinto Maria Vittoria	54
Rinaldi Luciana	23
Tisci Antonio	4
Tomacci Nicole Giuseppina	20
Vaccaro Donatella	34
Valluzzi Antonella	35
Viggiano Annalisa	19

PER LA CITTA'

CANDIDATO SINDACO: DE LUCA DARIO (51 SU 77)

Abrilella Liliana	21
Basile Maria	2
Buoncrisiano Giovanni	37
Cammarota Vincenzo Rocco	6
Castellucci Angelo Carlo	32
Claps Donatella	49
Coiro Rocco Maria Antonio	35
Colangelo Canio	10
Colonnese Vincenzo	17
De Luca Alessandra	71
Gerardi Francesco	78
Li Castri Filippa Maria Francesca	2
Mancini Monica	8
Mancini Franco	26
Messina Francesca	84
Monserato Giovanna	12
Musco Francesco	4
Partipilo Giovanni	24
Pavese Annalisa	74
Riviezzi Donato	27
Romanelli Pamela	28
Stefanelli Giorgio	17
Elena Stolfi	0
Vigilante Antonio	134
Belluscio Maria	1
Capece Giuseppe	0
Calitri Filomena Anna Maria	0
Figliuolo Costantino Pasquale	0
Mussuto Lorenzo	0
Pafundi Teodosio Rocco Donato	0
Rosa Maria Vincenza	0
Tancredi Donato	0

POPOLARI PER L'ITALIA

CANDIDATO SINDACO: DE LUCA DARIO (52 SU 77)

Baldassarre Loredana	61
Caggiano Alberto	1
Carlucci Giuseppe	46
Cuomo Giorgia	7
D'Amato Elisa	2
Di Bello Franco	21
Di Nicola Loredana	1
Fedota Maria	50
Fontini Barbara	8
Formato Annunziata detta Nunzia	10
Gentile Pino	3
Labanca Mario	0
Lauria Vincenzo	16
Laurita Rossana	16
Lioy Giovanna	6
Mancusi Domenico	1
Mauro Sergio	63
Morlino Franco	189
Napolitano Michelina	21
Natillo Carlo	17
Nocella Rossana	25
Picciollo Michele	25
Pidatella Francesca	17
Postiglione Giuseppe	119
Robertella Rosanna	5
Sabia Carmela	11
Salvia Giovanni	116
Santoro Rocco	20
Sileo Silvana	2
Toma Rita	7
Zirpoli Elena	26
Zirpoli Mariarosaria detta Mary	16

VI **ELEZIONI****ELEZIONI**

IL COMUNE DI POTENZA

Bello e brutto tempo per Gaetano Brindisi

Arriva secondo nei Verdi. «Mi è mancato qualche voto a Potenza»



VERDI Gaetano Brindisi

LUGIA IERACE

● Un risultato «variabile» per il meteorologo Gaetano Brindisi, in lizza con i Verdi: 4.548 voti di cui 4318 in Basilicata (3.776 a Potenza e 542 a Matera). «È andata bene e male, nello stesso tempo - commenta - sono il secondo candidato dei Verdi a livello nazionale, prima di me il segretario nazionale Bonelli, ma con il sostegno della mia città sarei stato il primo». A Potenza, Brindisi ha ottenuto 2.074 consensi. «Mi mancano un po' di voti, peccato. Ero l'unico potentino doc, ma sono stato tra-

dito dai miei concittadini che hanno preferito candidati stranieri, extraregionali». Non cela la sua amarezza, Gaetano Brindisi che questo risultato non poteva proprio prevederlo. «Avevo previsto un po' più di sole, invece, è stato un po' più nuvoloso». Ma non mancano spiragli di luce. «Se dovesse cadere lo sbarramento, cosa probabile, visti i numerosi ricorsi - spiega Brindisi - i Verdi potrebbero prendere un seggio con lo 0,9 e quindi si aprirebbero le porte di Bruxelles. E a questo punto le cose potrebbero cambiare in base alle decisioni di Bonelli di lasciare o

menola segreteria per il posto di europarlamentare». E per Brindisi potrebbero aprirsi scenari anche per importanti incarichi nazionali. Ora la soddisfazione per un risultato conquistato da solo con una «campagna elettorale fai da te». «Con l'aiuto di mio fratello e di un amico», sottolinea, ricordando il «calore della gente incontrata in giro per la Basilicata, anche nei paesi più sperduti. Mi riconoscevano come l'uomo del meteo ma sono anche una persona pulita, innamorata dell'ambiente e della Basilicata, una terra che ha bisogno di essere protetta».

CAMPAGNA ELETTORALE FAI DA TE

«Mi riconoscevano come l'uomo del meteo ma sono anche una persona pulita, innamorata dell'ambiente e della Basilicata»

**POTENZA CONDIVISA (50 SEZIONI SU 77)**

CANDIDATO SINDACO: FALOTICO ROBERTO

Cameriere Franca Antonietta	67
Cerverizzo Giovanni	102
Ciriello Rocco Teodosio	90
Costanzo Rocco	20
D'Alessandro Innocenzo	43
Desina Emanuele	112
Durante Vittoria	115
Grusso Domenico	17
Guidetti Gianmarco	60
Guma Patrizia	170
Jantoni Gabriella	2
Laguardia Salvatore	107
Laguardia Rosanna	19
Leccese Paolo	44
Lofrano Vincenzo	197
Lorusso Serena	44
Marino Nicola	74
Martino Anna	46
Mattia Giuseppe	26
Pace Carmela	15
Pagano Paolo	76
Parisi Carmela	30
Perretta Carmelo	43
Pesarini Antonio	151
Quarantino Marilena	33
Ruggiero Vincenza	46
Sarli Dario	73
Scarano Felice	153
Taddeo Lavinia	119
Tramutola Roberto	28
Verrastro Angelo	70
Ciriello Giuseppina	32

MOVIMENTO NUOVA REPUBBLICA (50 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: FALOTICO ROBERTO

Padula Luigi	83
Bardi Giuseppe Augusto	60
Berardi Luigi	2
Carbutti Riccardo	8
Colucci Maria	4
D'Auria Rocco	1
Diamante Michele	4
Di Tolla Marilena	11
Dragonetti Paolo	0
Fioranza Franco	0
Gallo Giovanni	27
Genovese Antonio	2
Giordano Paolo	131
Giosa Anna	10
Grieco Lucia	16
Iacovino Carmine	0
Labella Gina	8
Laguardia Monica	4
Larocca Pietro Antonio	0
Mancini Fabio	3
Pace Lea	4
Pace Stefania	27
Parisi Michela Incoronata	15
Rosa Roberta	6
Rottuno Vittoria Tiziana	191
Sacco Michele	0
Santoro Lorenzo	12
Sabatella Gaetano detto Nino	82
Sanza Lucia	0
Urga Pasquale	5
Villone Franco	5

REALTA' ITALIA (49 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: FALOTICO ROBERTO

Abiusi Maria Antonietta	48
Barbalinardo Antonio	37
Bruner Valeria	47
Caricati Felice	19
Cerverizzo Alessandro	22
Curcio Maria	19
Di Pasquale Valentina	33
Gallotta Maria Lucia	8
Galotta Margherita	12
Giacomini Emanuela	5
Iacobet Violeta	8
Labella Antonella	36
Labriola Carlo	8
Laieta Angelo Rocco Carmelo	128
Lo Sasso Francesca	16
Magnacavallo Angelo	18
Malatesta Lucio	136
Mansouf Soufiane	3
Marcantonio Marilisa	4
Moffese Maria Francesca	16
Nardella Gianfranco	1
Pace Lorenzo	79
Prestera Michele Cesare	41
Ruggiero Vito	6
Russo Ester	38
Salvatore Giuseppe	3
Spolidoro Mariarosaria	9
Summa Rocco Donato	291
Urgesi Roberto	150
Venturini Gabriele Patrizio	32
Viggiano Lucia	102
Volini Federico	10

ITALIA DEI VALORI (49 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: FALOTICO ROBERTO

Rafaniello Marco	21
D'Andrea Vito	26
Martiniello Pietro	10
Robertone Antonietta	6
De Robbio Rina	18
Triunfo Carmela	7
Fiore Rocco	11
Tesoro Antonio	8
Summa Donato	85
Mazzoni Tommaso	27
Villano Domenico	5
Brindisi Fabrizio	18
Iosca Lucia	0
Parisi Palmiro Salvatore	10
Dote Daniela	17
Demuro Luisa	18
Brucoli Adele Immacolata	15
Zappacosta Antonio	5
Genovese Gianni	11
Mancino Maria Pina	6
Romanelli Nicola	1
Ritorto Caterina	0
Lucia Anna	15
Ceraldi Donato	4
Cataldo Rocco	0
Lorusso Canio	7
Calluso Armando	8
Perna Ruggiero Cesare	0
Vitacca Sonia	0
Cantisani Gaetano Rocco Antonio	7
Raho Maria Anna	3

MOVIMENTO 5 STELLE (49 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: GIANNIZZARI SAVERIO

Basta Giancarlo	70
Bechere Arjuna	89
Borghini Patrizia	100
Falconieri Marco	49
Granata Giuseppina	20
Albano Nadia	31
Rella Emilio	21
Marchesello Raffaello M. Maria	22
Mangini Gerardo	44
Santasiere Francesco	26
Galante Antonio	29
Torzella Emilio	4
Santagata Pietro	29
Summa Marilena	2
De Felice Giuseppe	12
Ceccia Noemi	4
Pace Salvatore	16
Santasiere Samuele	21
Pupillo Angela	17
Caporaso Letizia	2
Faldi Salvatore	5
Serrano Vincenza Raffaella	8



AL VOTO L'urna in uno dei seggi della città

LIBERIAMO LA BASILICATA (47 SEZ. SU 77)

CANDIDATO SINDACO: DI BELLO GIUSEPPE

Giordano Francesco Rocco	1
Cancellieri Giuseppe	12
Chetti Domenico	5
Montesano Maria	0
Scutari Sergio	11
Ferrara Michele	3
Greco Eros	1
D'Auria Maria Rosaria	0
La Ghezza Renato	6
Loffredo Vittina	0
Lacidogna Giovanni	15
Acquaviva Costanza	8
Di Bari Angela	9
Biscione Alessandro	17
Di Deco Agata	6
Basile Faustino	9
Santangelo Isabella	11
Greco Gabriella	0
Lucich Pietro	2
Tamburrino Marta	0
Danzi Nicola	1
Di Bello Maria	17
Blasucci F. Marilena	14
Gesualdi Antonio Maria	3
Marciello Rosa	0



ELEZIONI Presentazione liste [foto Tony Vecce]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 27 maggio 2014

ELEZIONI VII

ELEZIONI

IL RISULTATO DELLE EUROPEE

«In Basilicata mi aspettavo un risultato migliore, puntavo ad avere 20mila voti» evidenzia

Per l'esponente politico «i voti del Popolo della Libertà sono confluiti nel Partito democratico anche in Basilicata»

«Ora dobbiamo ripensare al futuro del movimento»

Eletto a Strasburgo il «grillino moderato» Piernicola Pedicini

ANTONELLA INCISO

● C'è cautela e prudenza nella voce e nelle parole. Nonostante il risultato. Ma è lo stile «sobrio» di Piernicola Pedicini, neo europarlamentare del Movimento 5 stelle che in Basilicata ha ottenuto 14.278 preferenze. Un stile pacato, molto diverso da quello più «urlato» dei suoi colleghi grillini, che a detta dei più gli ha consentito di intercettare, proprio in questa elezione, un elettorato più ampio.

Allora, europarlamentare il boom del Movimento cinque stelle non c'è stato, ma il consenso da lei ottenuto è più che buono. Forse perché è considerato dai più un «grillino moderato»...

«Può darsi che questo consenta di tracciare un percorso che serva ad agevolare il Movimento cinque stelle»

Ma si aspettava tutti questi voti, pescati, forse, non solo tra i grillini duri e puri?

«Per la verità mi aspettavo un risultato migliore in Basilicata.

Basilicata?

«Certo»

Con questi numeri, però, non ci saranno riflessi a livello nazionale come annunciavate

«Se avessimo ricevuto un voto in più del Pd avremmo chiesto a Napolitano di andare al voto di nuovo. Ora lo scenario è diverso, dobbiamo fare una riflessione sul futuro e sul presente del Movimento cinque stelle»

Nel programma del movimento per l'Europa ci sono sette punti, su quale si impegnerà immediatamente?

«Ora ci sarà un momento in cui ci racconteremo, poi bisognerà capire in quali commissioni verremo inseriti. Ci organizzeremo ed io, per attitudine, tenterò di andare in quella che si occupa di ambiente o di sanità. Allora quelle attività che si svolgeranno verranno integrate

degli scopi del nostro programma che puntano a fare nuove ricerche ed innovazione e nuove attività produttive in materia di ambiente, energia e sanità»

Ora, comunque, sta festeggiando?

«No, perché non ci credo. Ho ancora le sensazioni della mattinata quando mi sembrava di non essere stato eletto, quindi sono molto cauto. Attendo notizie definitive».



PREMIATI I CANDIDATI LOCALI CONTRO QUELLI NAZIONALI

Le «sorpresa» del voto europeo nel capoluogo

● Non sono poche le «sorpresa» che il voto delle europee ha riservato ai candidati in Basilicata. A confermarlo anche i voti espressi a Potenza dove tra voti vecchi e nuovi l'analisi evidenzia non pochi novità. Il più votato, anche nel capoluogo, è Gianni Pittella che ha ottenuto 7174 preferenze, con una distanza di quasi 5mila voti dalla capolista Pina Picierno. Battuti dai candidati lucani, poi, gli esponenti nazionali del partito. Per «Scelta europea» il segretario nazionale Bruno Tabacchi ha ottenuto 153 preferenze, contro i 344 del consigliere regionale candidato Nicola Benedetto, mentre per l'Italia dei Valori, invece, il segretario nazionale Ignazio Messina ha avuto 67 preferenze contro le 409 della segretaria regionale Maria Luisa Cantisani. Stesso scenario per il Nuovo Centrodestra dove il candidato lucano Gerardo Brusco ha avuto 172 voti, mentre il segretario nazionale Lorenzo Cesa ha

avuto 138 preferenze. Ottima affermazione anche per il meteorologo Gaetano Brindisi, candidato nella lista «Green Italy - Verdi Europei» che ha avuto ben 2mila e 74 preferenze. Per Forza Italia il più votato è stato il pugliese Raffaele Fitto che ha ottenuto 1240 preferenze, contro i 125 voti di Clemente Mastella e i 147 di Barbara Matera. Ma è Fratelli d'Italia, nel Centrodestra, ad avere l'affermazione più sostanziosa con le 1582 preferenze espresse per la parlamentare e segretaria nazionale Giorgia Meloni. Per «l'Altra Europa con Tsipras» è il giudice di Senise Silvana Arbia ad ottenere il maggior numero di voti: 824, mentre 118 voti sono andati anche al segretario nazionale della Lega Nord, Matteo Salvini. Piernicola Pedicini per il M5S è, invece, il candidato più votato in città, con 1528 preferenze. Infine, per «Io cambio - Maie» l'ad essere votato è stato solo Davide Vannoni che ha ottenuto 11 voti. [a.i.]

	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
BASILICATA																				
Potenza	4.979	3,0%	7.529	4,5%	22.874	13,6%	7.771	4,6%	33.850	20,1%	1.250	0,7%	9.643	5,7%	3.391	2,0%	3.068	1,8%	430	0,3%
Matera	2.260	3,1%	2.656	3,6%	11.052	15,1%	4.063	5,6%	17.299	23,7%	468	0,6%	5.400	7,4%	581	0,8%	581	0,8%	141	0,2%
Tot. Regione	8.791	3,6%	10.185	4,1%	33.926	14,0%	10.427	4,3%	51.149	21,2%	1.718	0,7%	13.706	5,8%	3.972	2,8%	3.649	1,5%	571	0,2%

Pensavo a qualcosa di più, pensavo di poter arrivare almeno a 20mila voti. Ma questo è il risultato di una campagna elettorale condotta anche fuori regione, e quindi questo ha determinato una perdita dei voti ottenibili in Basilicata ma

NUMERI

Sono state oltre 14mila le preferenze ottenute dal fisico lucano

dall'altra parte lì ho guadagnati fuori regione».

Eppure le proiezioni di voto per voi, nei sondaggi, apparivano decisamente migliori. Si ipotizzava un testa a testa con il Pd. Invece, le cose sono andate diversamente. Ritene che su questo abbia influito una campagna elettorale eccessivamente aggressiva o la vicenda dei «tribunali del web» per politici, imprenditori e giornalisti?

«Non penso che questi siano i motivi, quando Pd e Pdl sono alle strette, allora si fanno accordi e diventano una sola forza. Penso che il voto del Pdl sia confluito in quello del Pd per una volontà predefinita di Berlusconi e company»

Questo vale anche per la

IL COMMENTO PER IL SEGRETARIO REGIONALE DEI DEMOCRATI, VITO DE FILIPPO

«Il voto testimonia che il progetto del Pd è giunto a maturazione»

● «La prima cosa che sento di dire a margine di questa campagna elettorale è un grazie ai lucani che hanno ribadito la loro fiducia al Partito democratico con un consenso di oltre il 42 per cento, assolutamente unico nel Mezzogiorno, tra i più alti d'Italia e comunque superiore alle pur esaltanti medie nazionali. Numeri, tutti questi, che testimoniano come il progetto del Partito democratico sia nato sotto una stella buona, sia stato lungimirante e ora sia giunto a maturazione».

Così il segretario lucano del democratico, Vito De Filippo, a commento dei risultati elettorali europei che hanno visto una netta affermazione del suo partito in Basilicata e nella circoscrizione sud dove sono stati assegnati al partito sei seggi.

«Un grazie - ha continuato il

segretario - va anche a tutti quanti, negli anni, hanno con fiducia portato avanti questo progetto e a quanti continuano a farlo ora, dai militanti, che sono tornati a confrontarsi con gli elettori uno per uno, per arrivare ai candidati che in questa tornata elettorale hanno messo in campo tutto il loro impegno. E a tal proposito - ha concluso - non posso che complimentarmi e rallegrarmi innanzitutto per il consenso ottenuto dal nostro contrammiraglio Gianni Pittella, sul podio del più votato sul piano nazionale, ma anche per la cultura di genere mostrata dai lucani, con due



PD Vito De Filippo [Tony Vecce]

donne, Pina Picierno e Anna Petrone, tra i primi quattro più votati, e ai contribuiti dati da tutti gli altri, a partire da Massimo Paolucci e Mario Maiolo per proseguire con tutti gli altri».

LUCA BRAIA DELLA SEGRETERIA PD

«Dopo questo risultato serve riorganizzare seriamente il partito»

● «Anche in Basilicata, sull'onda della «rivoluzione democratica di Marcello Pittella» sostenuta e trascinata soprattutto dal Pd di Matteo Renzi, alle europee si è registrato un risultato straordinario che va oltre il 42 per cento, un esito che per radicarsi sul territorio, deve trovare riscontro immediato in una riorganizzazione radicale del partito democratico nella nostra regione». È quanto sottolinea in una nota Luca Braia, componente dell'assemblea regionale e nazionale del Pd, commentando i risultati ottenuti dal partito alle elezioni europee.

«La riorganizzazione è ormai divenuta irrinunciabile - precisa Braia - e deve trovare riscontro ed in un'azione legislativa regionale che dia in tempi definiti evidenti segni di rilancio nelle politiche di sviluppo ed occupazionali ad iniziare da una poderosa azione di sburocratizzazione e semplificazione del quadro della governance in tutti i settori a partire dall'agricoltura e dall'ambien-

PER VINCENZO TADDEI DEL NCD

«Dal risultato emerge che c'è spazio per un'area di moderati»

● «Il dato che emerge dal risultato elettorale del 25 maggio anche in Basilicata conferma che c'è uno spazio politico elettorale per un'area moderata che vuole ricostruire un nuovo percorso diverso da quello realizzato da altri in questa campagna elettorale».

È quanto precisa in una nota Vincenzo Taddei, del coordinamento regionale del Nuovo Centrodestra in merito al risultato ottenuto dal partito alle elezioni europee.

«Infatti circa diecimila elettori lucani hanno dato fiducia alla lista Nuovo Centrodestra - Unione di Centro di questo dato, percentualmente in linea con il dato nazionale - commenta Taddei - Siamo soddisfatti ritenendo che lo stesso può rappresentare un buon dato per radicare e insediare il progetto politico del Nuovo Centrodestra in tutti i Comuni della nostra regione». A livello nazionale sono tre i seggi che sono stati assegnati al Nuovo Centrodestra per queste elezioni europee

VIII ELEZIONI**ELEZIONI**

IL VOTO NELLA CITTÀ DI POTENZA

«Ora si ricomincia più convinti di prima»

Al comitato elettorale di Luigi Petrone si respira aria di ottimismo

AFRA FANIZZI

● Luigi Petrone sorride anche quando alle 23 il ballottaggio è diventato ormai una certezza. «Mancava davvero poco, ma ora si ricomincia e ancora più convinti di prima visto l'ottimo risultato nonostante i tanti candidati in gara», spiega e poi ag-



giunge, «mancano appena una trentina di sezioni e a questo punto è difficile evitare il ballottaggio, ma mi fa piacere confrontarmi con De Luca, anche perché è un segnale positivo il fatto che il primo e il secondo classificato siano persone esterne ai partiti», commenta dopo ore passate al

comitato elettorale quando le sezioni scrutinate sono la metà.

Eppure questo pomeriggio era iniziato sotto i più rosei auspici e con un ottimismo crescente. Al quartier generale del comitato «Petrone sindaco» dalle 14 di ieri è stato un continuo andare e venire di persone, con i dati delle sezioni scrutinate continuamente aggiornati grazie al costante contatto con i rappresentanti di lista.

Alle 17.40 arriva il candidato sindaco: giacca in spalla, camicia e cravatta (come detta la moda politica da Obama in poi) un po' come la foto che campeggia davanti al comitato di via del Gallitello, zona gettonatissima da tutti i candidati. E allora che in sala parte un timido applauso da parte dei presenti subito messo a tacere dall'avvocato che plaça gli animi sottolineando che è ancora troppo presto per esultare. In fondo sono appena le 18 e le sezioni da scrutinare sono ancora tante, anche se il tabellone segna il 48,9% per Petrone. A condividere questa attesa con Petrone, l'immane famiglia: dalla moglie Mariassunta, ai figli Potito (che porta il nome del nonno, medico potentino), Iole e Li-

GIORNATA ELETTORALE

Dopo l'arrivo di Petrone, nel pomeriggio, al comitato sfilano uno dopo l'altro alcuni fra i big dei partiti che lo appoggiano

IL CANDIDATO

«Ottimo risultato nonostante i tanti candidati in gara»

vi, a tratti si chiude in una stanza leggermente distaccata dalla sala dove continuano i pronostici. L'aria è tranquilla e il cambiamento che svetta come motto sui cartelli elettorali che tappezzano la sede del comitato, è in realtà quello accaduto in questi mesi alla vita di Petrone: un professionista prestato alla politica.

Una lunga giornata quella del candidato sindaco e dei suoi sostenitori, che ieri sono andati a dormire con la consapevolezza che la campagna elettorale non è ancora finita e che, come canterebbe Vasco Rossi, fra i cantanti preferiti da Petrone, «niente dura niente lo sai, però tu non ti arrenderai».

**ATTESA** Con Petrone anche Giuseppe Molinari**SINDACO USCENTE** Santarsiero nel comitato di Petrone**COMITATO** Le proiezioni del voto**I COMMENTI**

Speranza e attesa nella lunga giornata dello spoglio

Dario De Luca verso l'avventura del ballottaggio «È il risultato di un buon lavoro svolto in città»

Il candidato de «L'Altra Potenza» pronto al confronto «con una persona che stima»

EMANUELA FERRARA

● Vince «l'altra Potenza», quella di Dario De Luca che con estrema serenità ha accolto ogni cambiamento di percentuale nel corso del lungo pomeriggio dello spoglio. «Potenza avrà un sindaco già in serata», questo il primissimo sentore smentito poi man mano che arrivavano i dati ufficiali dalla Prefettura e quelli dei vari rappresentanti di seggio. Il capoluogo di regione andrà al ballottaggio. Due persone della società civile a confronto. Un avvocato, Luigi Petrone, e un ingegnere, Dario De Luca, schierati rispettivamente nel centrosinistra e nel centrodestra.

Inutile fare distinzioni nette, i due, stando alle loro dichiarazioni e ai numeri del voto disgiunto, hanno «pescato» l'uno nell'elettorato dell'altro. «Sono un indipendente - ha dichiarato a caldo De Luca - ed è per questo che ho ricevuto tante attestazioni anche dal popolo notoriamente schierato a sinistra».

La sensazione che Petrone potesse emergere su tutti era netta. «Il suo primato - ha continuato De Luca - era scontato e sono chiaramente felice per lui. È una persona che stimo». Ci si aspettava però un risultato simile? «Sapevo di combattere, se così si può dire - risponde l'ingegnere - con Falotico più che con Cannizzaro». E dunque tut-

**CANDIDATO SINDACO** Dario De Luca, soddisfatto per il risultato, andrà al ballottaggio con Luigi Petrone

to secondo i piani. «L'altra Potenza di cui ho parlato lungo tutto il corso della campagna elettorale - dice ancora De Luca - è la Potenza di chi non si sottomette, di chi crede che combattere è ancora possibile». Certo, e questa è una sicurezza, bisogna ancora fare i conti con un certo processo culturale difficile da cambiare «per quanto - commenta il candidato in corsa per il ballottaggio - questa volta la cittadinanza ha votato le persone e non solo i partiti».

Gli applausi e le urla di gioia riecheggiano già alle 20.30 nel comitato di viale Dante. Le sezioni scrutinate sono solo 28 su 77 ma i dati iniziano ad essere incoraggianti. «Sono fiducioso». Non aggiunge niente altro De Luca ma è chiaro che quel 50 per cento del suo avversario lo rende particolarmente orgoglioso, «segno - dice - che un'altra Potenza è realizzabile». Non si allontana nemmeno un attimo dal suo comitato, supportato da

simpatizzanti e candidati, provenienti da Fratelli d'Italia, Popolari per l'Italia e lista civica per De Luca sindaco. Parla con tutti, sorride e rilascia dichiarazioni a chiunque gli si avvicini.

«È il risultato del buon lavoro fatto». Questo il commento dei suoi collaboratori mentre il suo volto si distende in un sorriso liberatorio. «Ora tutti all'opera per l'appuntamento del ballottaggio, sarà una bella avventura. Comunque vada».

CENTRODESTRA «COMUNQUE CONTENTO DEL LAVORO DI SQUADRA»

Cannizzaro rassegnato «È quello che mi aspettavo»

● È un Cannizzaro sereno quello che scende le scale del comitato elettorale di via del Gallitello. I risultati appaiono chiari già nel corso del pomeriggio. Non ce la fa ad «espugnare» il secondo posto e, a dirla tutta, non riesce a stare al passo nemmeno di Falotico.

Il suo è però un commento pacato. Certo, non le manda a dire, ma «sono contento del lavoro svolto con la mia squadra. Abbiamo fatto una campagna elettorale in cui si è privilegiata la proposta più che la protesta», dichiara ai giornalisti alle 23, a giochi fatti quando però i dati non sono ancora definitivi.

Non c'è dunque delusione nelle parole del candidato sindaco. «Solo consapevolezza di aver avuto ragione a denunciare quanto accaduto nel centrosinistra e nel centrodestra».

Fa chiaramente riferimento ai tantissimi voti disgiunti presi da Dario De Luca. «È chiaro - afferma - che il centrosinistra in questa città sceglie non solo il proprio candidato ma anche quello di opposizione».

E se gli si chiede di commentare il ballottaggio, volendo «strocergergli» quale sarà la sua posizione, non si ottiene niente altro che un'alzata di spalle ed un commento deciso: «Noi non facciamo accordi sottobanco. Ne ripareremo nei prossimi giorni». Come a dire di non aver assolutamente scelto da che parte stare.

Nessuna aria di festa dunque ma nemmeno disperazione: «È successo - dice - solo ciò che mi aspettavo».

[e.ferr.]



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014

ELEZIONI | IX |

ELEZIONI

IL VOTO NELLA CITTÀ DI POTENZA

MARIO LATRONICO

● Un testa a testa entusiasmante con Dario De Luca per la conquista della piazza d'onore che valeva l'ambito ballottaggio. Alla fine però non ce l'ha fatta Roberto Falotico, non sarà lui a sfidare Luigi Petrone per la carica di sindaco al Comune di Potenza nella decisiva ed ultima tornata elettorale del 7 giugno.

Nel comitato di Via del Gallitello di «Potenza Condivisa» sono state seguite, passo dopo passo, tutte le procedure di spoglio di un voto laborioso che ha visto scendere in campo tutti i candidati di Realtà Italia (32) Italia dei Valori (31) Nuovo Movimento Repubblica Basilicata (32) e Potenza Condivisa (32) che hanno sostenuto la candidatura a primo cittadino di Falotico.

Dal primissimo pomeriggio di ieri, fino in tarda serata, si è auspicato un sorpasso al fotofinish ai danni del candidato De Luca sostenuto, tra gli altri, da Fratelli D'Italia e Popolari per l'Italia. Alle ore 20 serpeggiava però già un sano realismo nelle parole del leader di Potenza Condivisa. «Sembra si sia cristallizzata una differenza di circa 500 voti tra me e De Luca - ha spiegato Falotico - il tempo per risalire c'è ma non sarà facile recuperare il gap. Comunque seguiamo ed attendiamo l'aumento delle sezioni scrutinate».

Attorno alle 21 il divario si assottiglia con una forbice che scende sotto i 150 voti. La sensazione è che si possa in «zona Cesarini» sperare di operare il sorpasso, mentre i dati delle varie sezioni cominciano ad affluire sempre più numerosi al comitato alla presenza dei vari leader delle liste che sostengono Falotico. La speranza di ribaltare la



«C'è stata la rimonta però non è bastata»

Le parole di Falotico dopo il testa a testa con De Luca

COMITATO ELETTORALE

Roberto Falotico con i suoi fan nel comitato di Via del Gallitello

MOVIMENTO CINQUE STELLE

La delusione dei grillini Giannizzari su facebook
«C'è voglia di stabilità»

LIBERIAMO LA BASILICATA

Niente amarezza in casa Di Bello
«Siamo solo all'inizio»

situazione però non dura molto, per l'esattezza meno di 60 minuti.

Infatti attorno alle 22.30 De Luca sembra tenere ed aumentare leggermente le distanze (circa 300 voti) e per il leader di Potenza Condivisa c'è solo il tempo di cominciare a riconoscere, sia pure solo ufficiosamente, la sconfitta e programmare con i suoi alleati le strategie e le alleanze da mettere in campo nella seconda e decisiva tornata del ballottaggio.

«Un commento definitivo sullo scrutinio sarà doveroso farlo soltanto a bocce completamente ferme e quindi non prima della giornata di domani (oggi per chi legge ndr) utilizzando dati definitivi e, soprattutto, completi - sono le

parole di Roberto Falotico in tarda serata - questo divario con De Luca si è cristallizzato quasi subito, c'è stata una rimonta ma sembra che non sia bastata. Ringrazio sin d'ora il nostro elettorato e quanti abbiano sposato con forza e convinzione un programma che è stato fortificato da un grande senso civico e da una bellissima azione partecipata».

I fans di Falotico comunque non mollano e seguono fin quasi al termine dello spoglio, sperando in colpo di reni del proprio candidato che però non arriva. A breve si cercherà di capire quale tragitto sceglierà l'elettorato di «Falotico per Potenza». Le prossime saranno giornate decisive per individuare come sarà giocata la prossima partita.

● «Occorrerà fare una valutazione a breve, i cittadini ci chiedono stabilità», scrive Savino Giannizzari, candidato sindaco dei Cinque stelle, sul suo profilo facebook.

C'è delusione tra i grillini potentini per il risultato alle amministrative di Potenza. Le previsioni prima del voto erano vicine al dieci per cento.

Poi, a urne aperte, i fan di Grillo si sono accorti subito del tonfo.

Il dato delle comunali è lontano anche da quello delle europee. A Potenza i Cinque stelle non sfondano.

Poche anche le preferenze raccolte dai candidati al consiglio comunale che sostenevano Giannizzari.

● «È stata un'esperienza di democrazia. Il popolo ha sempre ragione. È sovrano. Noi ci stiamo organizzando affinché cresca uno spirito civico del territorio e tra i cittadini. Il dato non ci sconsiglia. Siamo solo all'inizio. Ringraziamo gli elettori per il voto. Un voto espresso con coraggio e convinzione. Le nostre battaglie per la difesa del territorio per la salute e per l'ambiente vanno avanti. Il risultato non ci demoralizza, anzi ci dà coraggio». È il commento a caldo di Giuseppe Di Bello.

«Noi abbiamo speso 50 euro ciascuno per la campagna elettorale. Invece di andare a fare il confronto con i sindaci avrei fatto meglio a contattare gli elettori».



Savino Giannizzari



Giuseppe Di Bello

X | ELEZIONI**ELEZIONI**

COMUNI IN PROVINCIA DI POTENZA

I NUMERI

La lista ha raggiunto il 32,3 per cento dei votanti, mentre per ritenerla valida era necessario il 50 per cento più uno

RICUSATA

L'altra lista «Il paese che vorrei» è stata ricusata perché presentata pochi minuti dopo l'orario previsto

Acerenza, arriva il commissario

Un'unica lista in corsa capeggiata da Rossella Quinto. Non è stato raggiunto il quorum

● Acerenza non avrà il sindaco ma il commissario. La sola lista in corsa, «Uniti per crescere» capeggiata da Rossella Quinto, si è fermata a poco più del 32 per cento, non raggiungendo il quorum del 50 per cento più uno necessario perché la lista venga ritenuta valida. Nel comune dell'Alto Bradano, dunque, arriverà il commissario. Questo nonostante il candidato sindaco abbia ottenuto 882 preferenze. A cui si aggiungono 72 schede nulle (pari al 6,93 per cento) e 84 schede bianche (pari all' 8,09 per cento). Gli elettori di Ace-

renza sono 3230, mentre a votare sono andati in 1038 pari al 32,13 per cento. Una percentuale che non ha consentito di far ritenere valida la lista. Ora, quindi, il comune sarà retto da un commissario sino alle prossime elezioni. Alla competizione elettorale oltre alla lista «Uniti per crescere» aveva partecipato anche la lista «Acerenza il paese che vorrei». La lista, però, era stata ricusata (provvedimento confermato anche dal Tribunale amministrativo regionale) perché presentata pochi minuti dopo mezzogiorno. [a.i.]



SENZA SINDACO
Una panoramica di Acerenza dove arriverà il commissario perché non è stato raggiunto il quorum

Duplicati schede a Lagopesole un «pasticcio»

● **AVIGLIANO.** «Non trovando in casa il suo certificato elettorale, ieri pomeriggio mio padre ha deciso di recarsi presso la delegazione comunale di Lagopesole per farsi rilasciare un duplicato e poter quindi votare. Lì gli è stato detto che non era possibile produrne una copia ed è stato messo in contatto con la sede di Avigliano, la quale si è resa disponibile per rilasciarlo». A raccontare cosa accaduto nella giornata di ieri è una nostra lettrice. «Se la delegazione di Lagopesole non può neppure rilasciare una copia di un certificato elettorale, che senso ha la sua apertura per tutto il lasso di tempo delle votazioni? Perché un cittadino deve recarsi necessariamente ad Avigliano se c'è una sede più vicina che potrebbe egualmente certificare? A quali funzioni è preposta la delegazione di Lagopesole, che comunque ha un costo?». «Il discorso - spiega Pina Iannelli, vice segretario comunale - è legato, anzitutto, al numero progressivo in cui vengono rilasciati i duplicati, per i quali serve un software di competenza». E l'utilizzo di internet? «A Lagopesole non abbiamo ancora internet ed inoltre per stampare una tessera elettorale serve una stampante ad alta precisione». [sa.gug/]

ANZI**LIBERIAMO ANZI**

CANDIDATO SINDACO: CLIBRIZZI PIERA 652 (52,20)

Boichicchio Angelo	95
Cilibrizzi Mario	46
Fistetti Maria Carmela	55
Giorgio Donato	66
Giorgio Di Iorio Daniele	116
Lavanga Antonio	49
Motta Maria	22
Raimondi Mario	94
Sabatella Maria Antonietta	46
Sarri Pompea	28

ANZI**PD E SOCIALISTI**

CANDIDATO SINDACO: PETRUZZI MICHELE 597 (47,79)

Berterame Valentino	40
Buchicchio Andrea	61
Cutro Donato	60
Libonati Donata	45
Libonati Gerardo	97
Lorenzo Adamo	20
Passarella Michele	48
Rubolino Carmine	89
Ruggieri Maria Teresa	30
Sarri Giuseppe	70

ARMENTO**UN'ALTRA ARMENTO C'E**

CANDIDATO SINDACO: CUTRO FRANCO 226 (53,17)

Bavuso Filippo	22
Bello Maria Felicia	29
Berardi Ruggiero	4
Giola Giovanni	13
Ierardi Vincenzo	41
Marotta Antonio	1
Petraglia Vittorio	10
Pompeo Salvatore	22
Solimando Nicola	18
Villone Rosalba	25

ARMENTO**UNITI PER ARMENTO**

CANDIDATO SINDACO: CANOSA MICHELE A. 199 (46,82)

Mucciante Remo	24
Pascarelli Pietro Antonio	27
Fruci Giacomo	19
Grande Marianna	33
Serafini Giuseppe	22
Ritunanno Rocco	4
Pascarelli Giuseppe	19
Migliorico Maria Domenica	12
Cutro Maria	18
Pascarelli Paolo	7

BANZI**LIBERAMENTE PER BANZI**

CANDIDATO SINDACO: SIMINI VITO 424 (46,57%)

Amabile Franco	81
Bevilacqua Antonio	41
Cilumbriello Lucia	14
Ciranna Franco	29
De Bonis Franco	46
Duca Silvia	46
Giacomino Domenico	38
Lagimestra Maria	8
Pasquarelli Michele	58
Riccardi Donato	22

BANZI**UNITI NEL CENTRO SINISTRA**

CANDIDATO SINDACO: VERTONE NICOLA 484 (53,4%)

Caffio Pasquale	86
Carbone Lorenzo	21
Ciampa Vito	12
De Bonis Felicità	47
Dragonetti Angelo	89
Marinero Francesco	12
Massaro Antonio	45
Pacella Teodosio	61
Puntillo Teodosio	32
Vertone Vera	50

BARILE**BARILE RINNOVIAMO INSIEME**

CANDIDATO SINDACO: MURANO ANTONIO 798 (44,38%)

Botte Giuseppe	75
Carnevole Carmela	35
Cittadini Gustavo	61
Croce Leonardo	34
De Bonis Felicità	64
Di Tolve Francesco	70
Fusco Michele	172
Gagliardi Sabina	23
Grimolizzi Giuseppe	93
Mecca Antonio	80

BARILE**ORGOGGIO BARILESE**

CANDIDATO SINDACO: GRIMOLIZZI GENNARO 374 (20,801)

Cefola Emanuele	12
D'Amico Antonio	20
De Rosa Antonio	50
Di Noia Rosa	57
Ricciardi Natalino	18
Schibali Vito	20
Solazzo Angela	28
Strozza Pietro	32
Titaro Nicolas	93
Venafro Maria Teresa	5

BARILE**DEMOCRAZIA E PROGRESSO**

CANDIDATO SINDACO: ZAMBELLA ANGELO P. 626 (34,81)

Barbaro Raffaele	46
Botte Lucia	46
Corbo Enzo	22
Giuliano Daniele	57
Grieco Maria Antonietta	60
Mastantuono Lucia	59
Nastasia Eleonora	37
Pizzitelli Antonietta	53
Sciaraffa Donato	51
Volomino Luciano	70

BRIENZA**CON NOI VINCE BRIENZA**

CAND. SINDACO: DISTEFANO DONATO 1567-57,66

Sabatella Antonio	143
Palladino Giovanni	122
Scelzo Angela	245
Di Muro Rosanna	32
Lavecchia Michele	134
Lopardo Rocco	41
Lopardo Cataldo	91
Lopardo Antonio	70
Lacerra Antonio	66
Fiscella Daniele	123
Pepe Antonio	150
Ferrarese Rocco	114

BRIENZA**SCELZO SINDACO**

CAND. SINDACO: SCELZO PASQUALE 885 (32,62)

Cicerchia Angelo	44
Collazzo Antonio Angelo detto Antonello	77
Collazzo Raffaele	99
Dede Antonio	43
Logiurato Catalda	24
Mastroberti Rocco	7
Molinaro Antonio	17
Palladino Carmine	52
Salviulo Antonio	19
Tortora Salvatore	152
Pagano Francesco	201
Zaccaria Guglielmo	47

BRIENZA**PER BRIENZA**

CAND. SINDACO: PARENTE FRANCESCO 264 (9,70)

Macchia Vincenzo	46
Collazzo Antonio	11
Arcieri Stefania	6
Molinaro Katia	32
Lopardo Francesco	19
Collazzo Gianluca	17
De Luca Daniela	14
Lopardo Antonio	16
Lopardo Raffaele	20
Sarri Patrizia	24
Russo Antonio	24

BRINDISI DI MONTAGNA**PROGETTO PER BRINDISI**

CANDIDATO SINDACO: TELESICA VINCENZO A. 225 (38,24)

Cinefra Anna	17
Iula Salvatore	17
Larocca Antonietta	20
Larocca Maria Antonietta	38
Lovaglio Anna Lucia	15
Milano Rocca	1
Prete Giovanni	24
Rago Carmela	42
Sarri Patrizia	28
Verrastro Vito	10

BRINDISI DI MONTAGNA**DEMOCRATICI PROGRESSISTI**

CANDIDATO SINDACO: ALLEGRETTI NICOLA 365 (61,75)

Larocca Gerardo	62
Allegretti Marco Rocco	39
Colucci Leonardo	39
Padula Giovanni	32
Bece Carmela	17
Taurisano Antonella	31
Martocchia Carmela	65
Pecora Rosa	25
Evangelista Pasquale	12
Addesio Vincenzo	19

CALVERA**INSIEME PER CALVERA**

CANDIDATO SINDACO: BARTOLOMEO MARIO 190 (62,81)

Arbia Vincenzo	14
Carbone Quinzio	18
Castelluccio Lucia	11
Calabrese Biase	16
D'Alessandro Gaetano	34
D'Arino Francesco	26
Melfi Maria Rosaria	26
Francolino Michele	14
Marone Donato	11

CALVERA**UNITI PER CALVERA**

CANDIDATO SINDACO: BARTOLOMEO PAOLO 4 (1,32)

Arbia Giuseppe	0
Pennella Maria Carmela	0
D'Alessandro Filomena	0
Monteleone Carmine	0
Lista Rosa Domenica	0
Balmento Gianfranco	1
Lovaglio Egidio	0

CALVERA**ENERGIA E STABILITÀ PER CALVERA**

CANDIDATO SINDACO: ARBIA FRANCESCO 108 (35,76)

Libertella Giuseppe	19
Rondinelli Gianluca	14
Consiglio Biase Rito	0
Bullaro Cristian	11
Consiglio Massimiliano	15
Di Sario Tiziana	8
Giannella Giuseppe	5
Percoco Marcello	11

CASTELMEZZANO**RIPRENDIAMO A VOLARE**

CANDIDATO SINDACO: VALLUZZI N. ROCCO (54,9%) 350

Giannotta Donato Antonio	48
Iosco Lucio Antonio Barbaro	43
Palazzo Lorenzo Antonio	36
Romano Gabriele	21
Sagaria Maria	16
Santoro Domenico	37
Santoro Maria	34
Soldo Michelangelo Donato	32
Taddei Nunzio	23
Volini Michele	34

CASTELMEZZANO**UNITI PER CASTELMEZZANO**

CANDIDATO SINDACO: CAVIOTTI D. ANTONIO (41,9%) 267

Amico Rocco Giuseppe	37
Balzano Francesco	3
Colucci Lidia Filomena	25
Lombardi Michele Arcangelo	19
Mazza Monica	32
Pellettieri Domenico	22
Pellettieri Michele	55
Russo Giambattista Grazia	22
Valluzzi Donatella	19
Volini Gianfranco	7

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014

ELEZIONI | XI |

ELEZIONI

COMUNI IN PROVINCIA DI POTENZA

CAMBIAMENTO

Battuta la lista del sindaco uscente Massimo Caporeale. Terza, invece, l'unica donna in lizza Maria Montani

IL NEO ELETTO

Il nuovo sindaco è stato segretario della Dc, consigliere di opposizione, vice sindaco e consigliere di maggioranza

A Guardia P. vince Mastronardi

Il centro della valle del Sauro è stato tra i primi a proclamare il nuovo sindaco

PIERO MIOLLA

● **GUARDIA PERTICARA.** Angelo Mastronardi è il nuovo sindaco del «Paese delle case in pietra». Con 182 voti (43,96%), ha infatti battuto il primo cittadino uscente, Massimo Caporeale, che ha totalizzato 156 (37,68%). Terza, invece, Maria Montani, votata da 76 elettori (18,35%). Alla lista che sosteneva Mastronardi, «Un Comune per Tutti», sono andati 7 dei 10 seggi che compongono il consiglio comunale, mentre alla civica «Per Guardia», capitanata da Caporeale, vanno 2 seggi. Uno solo, infine, per «Guardia Libera», la lista che ha sostenuto Maria Montani.

Caporeale, va ricordato, era stato eletto sindaco nel 2009 con il 59,3% dei voti, ma ha probabilmente pagato la scissione con la Montani, assessore uscente della giunta Caporeale.

Anche a Guardia percentuale dei votanti in calo: nel 2009 avevano votato in 729 per una percentuale del 64%. Domenica, invece, si sono recati alle urne in 563, pari al 59,32%.

Il neo eletto Mastronardi ex segretario locale della Dc, consigliere comunale di opposizione dal '90 al '95, vice sindaco e consigliere di maggioranza dal '95 al '99, poi vice presidente della Comunità Montana Camastra-Alto Sauro, è un insegnante di scuola elementare.



URNE

Le operazioni di voto in un seggio di Potenza. Il partito degli astensionisti ancora una volta è risultato il più forte
[foto Tony Vece]

CHIAROMONTE

UNITA', DEMOCRAZIA, PROGRESSO

CANDIDATO SINDACO: VOZZI ANTONIO 575 (43,20 %)

Breglia Ugo	109
Sassano Giuseppe	53
Figundio Angelica	65
Cicale Paolo Giovanni	41
Ricci Donato	20
Cicale Piero	11
Di Salvo Raffaele	42
Cafaro Prospero	71
Ciminelli Vincenzo Mario	36
De Minino Filomena	37

CHIAROMONTE

CHIAROMONTE RINASCe

CANDIDATO SINDACO: VIOLA VALENTINA 756 (56,79 %)

Cafaro Gerardo	94
Cafaro Michele Immacolato	97
Carlomagno Nicole	37
De Santo Vincenzo	66
Ferraiuolo Mariena	21
Grandinetti Pasquale	67
Lista Rosario Giovanni	111
Montemurro Laura	74
Spaltro Pasquale	24
Viceconte Barbara	88

GALLICCHIO

PACE E LIBERTA

CANDIDATO SINDACO: SINIGALLI PASQUALE 252 (40,19 %)

Balzano Rocchina	15
Conte Antonio	19
Domadio Ovidio	51
Galoppante Giuseppe	7
Iannelli Italia	31
Montemurro Maria Chiara	54
Sanchirico Mariantonietta	11
Sansone Giuseppe	14
Scalzitti Giovanni	14
Sinigalli Renato	19

GALLICCHIO

DIGNITA LAVORO E LIBERTA

CANDIDATO SINDACO: SALERNO ANTONIO 330 (52,63 %)

Appella Stefania	14
Ferri Nicola	20
Gesualdi Paolo	33
Iaquinto Denny	9
Montemurro Gaetano	68
Pica Giovanni	54
Severino Bruno	21
Tortorelli Carmela	32
Viggiano Rosina	31
Vilella Tommaso	38

GALLICCHIO

INSIEME PER GALLICCHIO

CANDIDATO SINDACO: SINIGALLI ROCCO 45 (7,17 %)

Balzano Micheline	7
Conte Giuseppina	2
Conte Maura	5
Domadio Angela Rosa	7
Pandolfi Maria Modesta	5
Petanella Rocco	3
Sanchirico Carmela	6
Sinigalli Ersilia	2

GRUMENTO NOVA

GRUMENTO DEMOCRATICA

CANDIDATO SINDACO: IMPERATRICE ANTONIO 468 (39,36 %)

Brandi Michele	21
Calano Carmelina	41
Di Pierri Antonio	33
Iello Giuseppe	17
Pennella Carmela	35
Pricolo Giuseppe	55
Sama Donato	25
Tarlaro Francesco	64
Torraca Matteo	35
Toscano Carlo	36

GRUMENTO NOVA

RIVOLUZIONE DEMOCRATICA

SINDACO: CAPARELLA SAVERIO SALVATORE 256 (21,33 %)

Carlomagno Antonio	29
Di Filippo Carmen	30
Di Lascio Gelsomino	47
Fittipaldi Mario	7
Pennella Cristiano	22
Petrone Nicolò	16
Rago Maria	8
Sacco Gianluca	36
Schettino Franco	17
Toscano Domenico	13

GRUMENTO NOVA

GRUMENTO LIBERA GRUMENTO

CANDIDATO SINDACO: TOSCANO JOSE 80 (6,72 %)

Balico Franco	10
Caputi Elvira	10
Dalla Santa Silvia	2
Dastoli Victoria Ana	10
Scelti Anna Maria	10
Petraglia Antonello	24
Tornese Nicola	4

GRUMENTO NOVA

LAVEGLIA SINDACO

CANDIDATO SINDACO: LAVEGLIA ANTONINO 355 (29,85 %)

Affinito Gennaro	25
Allanelli Berardino	14
Lo Bosco Adriano	58
Nigro Concetta Rosaria	16
Pepe Franca	15
Valanzano Antonio	15
Vitale Rocco	11
Iannella Rosario	24
Vertumni Vincenzo	21
Diletto Maria	45

GRUMENTO NOVA

GRUMENTO NUOVA

CANDIDATO SINDACO: ROMEO ENZO 30(2,52 %)

Bianco Francesco	7
Forgor Maria	0
Lauria Teresa	0
Lo Bosco Carmine	3
Maiolino Nicola	6
Pasquariello Remo	2
Socozza Michele	5

GUARDIA PERTICARA

LISTA PER GUARDIA

CANDIDATO SINDACO: CAPOREALE M. 156 (37,68 %)

Montano Pasquale	48
D'Alessandro Antonello	12
Russo Assunta	13
Gagliardi Mario	25
Di Roma Vincenzo	26
Lavella Rocco	6
Vomero Rocchina	11

GUARDIA PERTICARA

GUARDIA LIBERA

CANDIDATO SINDACO: MONTANI MARIA 76 (18,35 %)

de Fina Domenico	3
Curbello Nibla Celeste	4
Montano Giovanna	10
Capasso Francesco	1
Montano mario Vespuccio	5
Cacia Nicola	20
Russo Davide	14
Ciruzzi Francesco	12

GUARDIA PERTICARA

UN COMUNE PER TUTTI

CANDIDATO SINDACO: MASTRONARDI A. 182 (43,96 %)

Stieler Angelica	11
Massari Prospero	36
Salvatore Rocco	15
Rinaldi Angelo	24
Ierardi Rocco	20
Marino Anna	16
Benesta Vincenzo	34
Melfi Margherita Carmelina	11

LAURENZANA

LAURENZANA SOPRA TUTTO

CANDIDATO SINDACO: URGIA DOMENICO G. 639 (51,37 %)

Cantansi Maria Luisa	102
Cavuoti Carmela	105
Fianelli Giovanni	103
Fianelli Salvatore	77
Galgano Angelo Giuseppe	38
Garramone Egidio	79
Pisani Antonio	123
Romanelli Rocco	34
Rossi Francesco	38
Trivigno Antonio	26

LAURENZANA

LIBERTA E PARTECIPAZIONE

CANDIDATO SINDACO: UNGARO MICHELE 675 (48,62 %)

Casalaspro Nicolino	20
De Bellis Luciano	82
Fanelli Carmela	23
Gioscia Nicola	77
Imundo Marco	57
Martocchia Pietro Luigi	163
Pavese Francesco	52
Pavese Michele	52
Pavese Vincenzo	47
Troccoli Giuseppina	34

MARATEA

MARATEA UNITA

CANDIDATO SINDACO: AMBROSIO FRANCO 1189 (34,64 %)

Chiacchio Clelia	554
Dammiano Giuseppe	60
Fortunato Nicola	232
Grazia Germano	108
Laino Maurizio	218
La Rose Paolo	184
Martino Enza	112
Oliva Marianna	80
Rizzo Francesco	148
Sarace Dickens	61
Schettino Biagio	140
Crusco Francesca	216

MARATEA

MARATEA VIVA

CANDIDATO SINDACO: CIPOLLA DOMENICO 1279 (37,27 %)

Albanese Cesare	241
D'Alascio Francesco	94
Di Deco Isabella	243
Esposito Giovanni	178
Fontana Domenico	176
Liberatore Luigi	94
Limongi Biagio	84
Marrelli Giusy	198
Sarsale Pasquale	168
Scaccia Manuela	344
Schettini Elena	214
Velardi Ottavio	136



MARATEA Vince Domenico Cipolla

MARATEA

PER MARATEA

CANDIDATO SINDACO: DI TRANI MARIO 964 (28,09 %)

Brando Rosa	158
Capusa Rosalba	97
Fianelli Paola	103
Job Marinella	114
Pecorelli Mimma	49
Stoppelli Loredana	216
Belvedere Biagio	276
Carluccio Lorenzo	240
De Marco Pierfranco	137
De Santis Giovanni	50
Luongo Luca	37
Schettino Biagio	126

MARSICOVETERE

INSIEME

CANDIDATO SINDACO: CANTIANI S. C. 2164 (64,44 %)

Briglia Angelo Giovanni	579
Faustini Isabella	284
Gregoriano Monica	356
Guarrella Filomena	385
Iello Gina	373
Latorre Laviero	95
Loggiurato Antonio	65
Milano Michele	242
Varallo Giuseppe	241
Viggiano Bianca	218
Vita Giovanni	320
Zipparrì Marco	459

MARSICOVETERE

IN MEZZO ALLA GENTE

CANDIDATO SINDACO: MAZZA MICHELE 1194 (35,55 %)

Alliberti Laura	108
Bove Terezio	195
Cardettini Rosanna	126
Curcio Giuseppina	239
Fortunato Vincenzo	92
Fratantuno Angelica	76
Lauria Maria	138
Marinelli Carmine	63
Masino Antonio	203
Molinari Giuseppe	286
Pisano Nicola	102
Spina Nicola	158

ELEZIONI

COMUNI IN PROVINCIA DI POTENZA

VITTORIA SCHIACCIANTE

A San Chirico Nuovo maggioranza bulgara per la lista del sindaco eletto Vincenzo Baldassarre nei confronti di Franco De Canio

UN'ALTRA RICONFERMA

Nel più piccolo comune lucano al voto, San Paolo Albanese, bisca il successo della passata legislatura Anna Santamaria

Roccanova, conferma per Emanuele

Il sindaco uscente ha doppiato i voti dello sfidante Giovanni Fraudatario

● Giulio Emanuele, docente di musica, si conferma sindaco a Roccanova con il 69,42% delle preferenze. Il primo cittadino al suo secondo mandato nella carica di primo cittadino del centro della Val d'Agri ha battuto come fece alle passate amministrative sempre lo stesso avversario: Giovanni Fraudatario che cercando la rivincita ha raccolto il 30,57% dei consensi. Emanuele sarà alle prese con l'attesa metanizzazione del paese. Sembra un paradosso un comune ancora senza metano nel-

la valle del petrolio. Quanto alle attività estrattive si guarda anche ad un impiego costruttivo delle royalty. A San Chirico Nuovo non c'è stata storia. Vittoria annunciata per il candidato sindaco Vincenzo Baldassarre che ha fatto quasi «cappotto» con il 96,77% dei consensi. Niente da fare per il suo sfidante Franco Gino De Canio che si è fermato al 3,22%. Invece nel più piccolo comune lucano al voto S. Paolo Albanese, 162 votanti, vittoria in «rosa» di Anna Santamaria in corsa per il Pd. [a.m.]



PICCOLO CENTRO
Anche San Paolo Albanese, il più piccolo comune lucano (nella foto) è andato al voto. A sinistra il riconfermato sindaco di Roccanova Giulio Emanuele

RIVELLO

RIVELLO UNITA

CANDIDATO SINDACO: MANFREDI ANTONIO 844 (44,30)

Caputo Pasquale Vito	33
Carfomagnò Giuseppe	69
Di Nubila Roberto Antonio	114
Falabella Filomena	52
Manfredi Antonio	30
Nicodemio Pietro	132
Pettinato Francesco	97
Ruggiero Biagio Vincenzo	45
Troccoli Giuseppina	123
Flora Giuseppe	93

RIVELLO

RIVELLO RINNOVATA

CANDIDATO SINDACO: ALTIERI FRANCO 815 (42,78)

Alfano Francesco	141
Bello Annalisa	38
Caselli Biagio	91
Faraco Franco	106
Ferrari Nicola	75
Filizzola Felice	79
Filizzola Gianpaolo	28
Labanca Francesco	38
Leone Isabella	70
Nocera Sara	71

RIVELLO

SORGI PER NOI

CANDIDATO SINDACO: PIVIERO GIANLUCA 246 (12,91)

Calderaro Fabio	23
Dattoli Antonio	18
Florenzano Felice	8
Gaudioso Daniele	11
Grisolia Gianfranco	30
Labanca Mauro	33
Lamboglia Domenico	20
Maurone Katiuscia	19
Mileo Vincenzo	19
Rocco Giuseppe	21

ROCCANOVA

PARTITO DEMOCRATICO

CANDIDATO SINDACO: EMANUELE GIULIO (69,42%) 688

Bellizio Annunziata	60
Chiaradia Giuseppe	33
Collarino Mariagrazia	38
Emanuele Maria Luisa	100
Fortunato Ernesto	32
Greco Rocco	220
Lo Bosco Luciano Salvatore	27
Novelli Maria Antonietta	35
Pesce Maria	44
Pisano Giovanni Carlo	45

ROCCANOVA

ROCCAE NOVAE IN 3 D - RIVOLUZIONE

CANDIDATO SINDACO: FRAUDATARIO GIOVANNI (30%) 303

Arbia Domenico Giovanni	54
Bellizio Biagio	27
Domenico Cirigliano	13
Mancarella Daniela	11
Miraglia Mario	13
Novelli Katia	50
Nubila Antonio	7
Rossini Mario	25
Spagnuolo Mauro	43

ROTONDA

RICOSTRUIAMO IL NOSTRO FUTURO

CANDIDATO SINDACO: LA VALLE DOMENICO 721 (29,3%)

De Cristofaro Antonio detto Tonino	27
De Cunto Aurora	50
Di Paola Domenico	75
Di Sanzo Stefania	101
Forti Franco	25
Forti Severio	60
Gagliardi Daniele	119
Mastrolorenzo Aldo	43
Mastropieri Maria	37
Propato Nicola Antonio detto Coluccio	30
Santelli Pierpaolo	36
Sassone Paola	18

ROTONDA

UNITI PER ROTONDA

CANDIDATO SINDACO: BRUNO ROCCO 1082 (44,03%)

Bonifino Giuseppe detto Pucci	89
Bonifacio Alfonso	149
Caputo Rosanna	28
De Cristofaro Maria Giulia detta Giulia	129
Forti Antonio	78
Fransese Luigi	68
Fransese Maria	99
La Gamma Nicola	65
Lauria Nicola	81
Mainieri Sandro Tarcisio	71
Sabia Vito	127
Senise Aldo	38

ROTONDA

IMPEGNO PER LA NOSTRA GENTE

CANDIDATO SINDACO: DE CRISTOFARO ANGELA 613 (25%)

Corbino Marco	52
De Cristofaro Gaetano	63
Desiderio Massimo detto Max	61
Gagliardi Francesco	40
La Gamma Tiziana	13
Laino Annamaria	39
Lauria Francesco	32
Mastrolorenzo Christian	13
Propato Giuseppe Mario	105
Rotondaro Luigi Carmine	35
Russo Maria Antonietta	4
Tarantino Francesco	114

SAN CHIRICO NUOVO

INSIEME PER SAN CHIRICO

CANDIDATO SINDACO: BALDASSARRE VINCENZO 810 (96,7)

Bonelli Domenico	142
D'Alia Pasquale	62
Evangelista Rocco	71
Giacomino Anna	47
Gravino Michele	97
Lamara Ilaria	62
Luigi Padula	86
Russo Rocco	100
Sodo Antonio	43
Vinciguerra Alessandra	63

SAN CHIRICO NUOVO

UNITI PER SAN CHIRICO NUOVO

CANDIDATO SINDACO: DE CANIO FRANCO 27 (3,22%)

Ginolioli Nicola	0
Marrrese Michele	1
Sarangelo Giovanni	1
Padula Rosario	6
Baldassarre Maria Carmela	0
Rivello Vincenzo	2
Inserrato Saveria	0

SAN FELE

UNITI PER SAN FELE

CANDIDATO SINDACO: SPERDUOTO DONATO 1058 (50,02)

De Carlo Donato	141
Boichichio Rocco	118
Pieri Michele	142
Grattola Michele	102
Ricigliano Sergio	75
Limone Gesualdo	39
Luongo Carlo	102
Pascale Donatella	50
Carlucci Raffaella	65
Masi Luigi	43
Bencivenga Mario	65
Ferrara Ilario	37

SAN FELE

L'ALTERNATIVA

CANDIDATO SINDACO: CARRIERO VITO A. 847 (40,04)

Carnevole Giovanni	82
De Rosa Giovanni	43
Pieri Gaetano	45
Grosso Giuseppe	82
Grosso Mario	37
Viggiano Marcella	48
Rinaldi Angelo	82
Cristiano Carmela	34
Pieri Donato	67
Masi Giammarco	116
Faruolo Vittorio	95
Rossi Edoardo	33

SAN FELE

IMPEGNO COMUNE

CANDIDATO SINDACO: RUSSO ANNA 210 (9,92)

Carnevole Nicola	17
Di Santo Donato	22
Carlucci Maria Grazia	17
Del Monte Maria Lucia	30
Carlucci Donato Giuseppe	6
Cristiano Emilio	9
Burcuta Florin Costantin	2
Russo Antonio	24
Crisi Amalia	4
Aquino Domenico	3
Petrino Michele Antonio	2
Muccia Vito	22

SAN PAOLO ALBANESE

PD

CANDIDATO SINDACO: ANNA SANTAMARIA 125 (90,57%)

Camodeca Rossella	0
Grazziano Maria	5
Lufano Filomena	14
Onato Angelo	9
Puzzi Giuseppina	15
Lorenzo Salamone	7
Stano Agostino	12
Troiano Angelina	5
Troiano Pasquale	27
Troiano Vincenzo Benedetto	23

SAN PAOLO ALBANESE

INSIEME PER SAN PAOLO ALBANESE

CANDIDATO SINDACO: DI SANZO ROSA 13 (9,42%)

Basile Vincenzo	0
Bucolo Rosa	0
Onato Angelo	0
Ricciardi Filomena	6
Rusciani Giovanni	0
Salamone Lorenzo	0
Tufaro Pasquale	4

SAN SEVERINO LUCANO

IMPEGNO CONTINUO

CANDIDATO SINDACO: FIORE F.SCO 861 (83,83%)

Bonacci Raffaella	19
Ciancio Giuseppina	57
Ciano Maddalena	67
Chiarelli Giacomo Antonio	113
De Stefano Saverio Carmine	110
Gallicchio Nicola	169
Gargaglione Giovanni	56
La Ruina Eva	30
La Sala Rosario Antonio Giuseppe	73
Vitale Berardino	77

SAN SEVERINO LUCANO

IL PAESE CRESCE

CANDIDATO SINDACO: VICECONTE ANTONIO 44 (16,27)

Dattoli Giuseppe	0
De Cunto Rosolo	4
De Paola Mario	3
Iannibelli Daniela	0
Iannibelli Rocco	0
Milione Nicola	15
Rinaldi Giuseppe	0

SANT'ANGELO LE FRATTE

UNITI PER IL BENE COMUNE

CANDIDATO SINDACO: LAURINO MICHELE 594- 58,63

Ostuni Vincenzo	101
Bruno Felicia	18
Cupolo Pina	30
Fiscella Franco	105
Loisi Nino	24
Marchetti Michele	59
Mastroberti Daniele	48
Morrone Marisa	43
Ostuni Antonietta	63
Romano Nicola	38

SANT'ANGELO LE FRATTE

PRESENTI

CANDIDATO SINDACO: RUGGIERO ANGELO 419- 41,36

Barba Daniele	69
Castelluccio Michele	35
Coppola Gerardo	53
Cupolo Serena	17
Giallorenzi Michellina	40
Grippo Francesco	37
Loisi Michellina Patrizia	20
Ostuni Giovanni	59
Petrullo Claudia	15
Sagarese Claudia	14

SATRIANO

OBIETTIVO COMUNE

CANDIDATO SINDACO: VALIANO DONATO 194-11,45

Brancato Michele	23
Carabotti Domenico	11
Langone Carolina	13
Lapertosa Felice	12
Loapardo Maria	14
Pace Carmelita	13
Pascale Gabriele	15
Potenza Rocchino	9
Satriano Antonio	23
Zanda Antonello	39

XIV | ELEZIONI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 27 maggio 2014**ELEZIONI**

COMUNI IN PROVINCIA DI POTENZA

CANDIDATI

Sette candidati, oltre al candidato sindaco Fabio Ielpo, che non hanno espresso neppure la loro preferenza

SAN PAOLO ALBANESE

Anche nel cuore del Pollino nella lista Insieme per San Paolo solo due su sette candidati ottengono voti

Un solo voto per una intera lista

Il caso paradossale di «Nemoli Futuro»: un'unica preferenza per il simbolo

● Alcune erano quasi «dichiaratamente» liste civetta. Altre probabilmente non erano abbastanza radicate nel territorio. Fatto sta che hanno raccolto un numero di preferenze davvero irrisorio. Il caso limite è quello di Nemoli dove una delle tre liste in lizza, Nemoli Futuro, capeggiata da Fabio Ielpo, ha raccolto un'unica preferenza di lista, mentre i suoi sette candidati si sono fermati al palo. Non li ha votati neppure la mamma. Anzi, per la verità non si sono votati

neppure loro stessi. Anche a San Paolo Albanese, nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, la lista Insieme per San Paolo, opposta a quella del Pd, ha raccolto un numero davvero esiguo di preferenze. Tredici voti di lista e voti validi soltanto per due candidati su sette. Sei, 4 e una fila di zeri. Altri casi analoghi, ma meno eclatanti, riguardano liste che hanno totalizzato in tutto una trentina di voti. Praticamente, solo lavoro i più per gli scrutatori.



SITUAZIONI COMPLESSE
Nella foto a sinistra Nemoli, dove una lista ha avuto un solo voto. A destra Satriano dove fra cinque liste l'ha spuntata quella di Vincenzo Pascale

SATRIANO DI LUCANIA
PIETRAFESA FUTURA

CANDIDATO SINDACO: PASCALE VINCENZO 576-34%

Laviano Luisa	64
Pascale Maria Rosaria	36
Pignata Teresa	74
Addobbato Giuseppe	86
Colucci Claudio	60
Muro Rocco	24
Pascale Antonio	36
Pascale Salvatore	49
Positano Rocco	60
Saganetti Rocco	28

SATRIANO DI LUCANIA
CITTADINI IN COMUNE

CANDIDATO SINDACO: SALVIA NICOLA 138 (8,14)

Dionisio Vincenzo	17
Masullo Domenico	14
Melone Michele Nicandro Mario	12
Migliorico Rocco	20
Pascale Agnese	8
Pascale Annunziata	5
Pascale Giancarlo	13
Passatordi Giovanna	9
Petrone Angela	10
Tirone Tiziana	14

SATRIANO DI LUCANIA
SATRIANO 2050

CANDIDATO SINDACO: PERRONE ROCCO 408 (24,08)

Carcassa Paolo	25
Cavallo Rocco	22
Distefano Antonio Paolo	7
Langone Graziano	70
Langone Giuseppe	38
Lanzi Antonietta	26
Palermo Francesco	39
Palermo Cammarota Maria	27
Salvia Filomena	24
Vita Umberto	94

SATRIANO DI LUCANIA
SATRIANO INSIEME

CAND. SINDACO: IALLORENZI P. ANTONIO 378-22,31

Pascale Marcello	79
Pascale Carmine Emanuele	61
Coronato Valentina	10
Ramunno Maria Grazia	49
Giuliano Maria	5
Ermete Gerardina	2
Loisi Rocco	20
Sabatella Michele	11
Magni Fiorenzo	11
Solomita Rocco	37

SAVOIA DI LUCANIA
UNITI PER SAVOIA

CANDIDATO SINDACO: RICCIARDI ROSINA 433 (53,92%)

Altieri Rocco	17
Buono Rocco Vito	90
Casale Rocco	24
Caggianese Vito	25
Caggianese Mario	10
Cavallo Felice	44
Montone Michele	43
Marino Antonio	57
Rendina Antonio	37
Potenza Donatella	39

SAVOIA DI LUCANIA
PARTECIPIAMO SAVOIA

CANDIDATO SINDACO: LANGONE RAFFAELE 370 (46%)

Brancati Alessandra	33
Buono Maria Antonietta	15
Lapolla Milena	46
Caggianese Francesca	49
Cancro Renato	17
Faruolo Francesco	31
Marino Giovanni	21
Potenza Donato	40
Salvatore Gerardo	48
Zirpoli Pasquale Gerardo	24

SPINOSO
NUOVO PROGETTO DOMANI SPINOSO

CANDIDATO SINDACO: DE LUISE PASQUALE 399 (39,46)

Bentivenga Giuseppe	26
Cotugno Maria Isabella	26
De Stefano Michele	21
Florio Nicolina	68
Franco Antonio	38
Ianneo Katia	19
Nesta Rocco	43
Pandolfo Gianluca	64
Solimando Domenico	25
Tortora Rosa	36

SPINOSO
UNIAMO SPINOSO

CANDIDATO SINDACO: SOLIMANDO MARIO 496(43,12)

Di Filippo Mario	49
Frezza Antonio	150
Iannuzzi Carmen	22
Rocco Michele	24
Russo Mario	83
Temponio Maria Teresa	17
Vitale Giuseppina	42

SPINOSO
ALTERNATIVA PER SPINOSO

CANDIDATO SINDACO: LISTA ALDO 176 (17,40)

Cosentino Biagio	25
Donnarumma Antonio	16
Iannuzzi Federico	24
Polidoro Alessandro	18
Russo Rosanna	8
Solimando Michele	11
Labanca Valentina	34

TERRANOVA DEL POLLINO
TERRANOVA FUTURA

CANDIDATO SINDACO: CIANCIA SANTE FR. 532 (57,57)

Lufano Antonio	88
Ciancia Giuseppe	69
Valentini Federico	73
Di Girolamo Rossella	94
Oliveri Maria	71
Lufano Domenico	17
Fittipaldi Vincenzo	42
Larocca Pasquale	58

TERRANOVA DEL POLLINO
UNIAMO TERRANOVA

CANDIDATO SINDACO: GUARINO NICOLA 392(42,42)

Foggia Raffaele	50
Golia Maria	12
Guarino Nicola	27
Lanza Carmela	27
Miraglia Anna	17
Ragazzo Nicola	49
Ricciardi Franco	55
Propati Carmine	12
Tufaro Gennaro	91
Turtora Giuseppe	12

TITO
CAMBIA TITO

CANDIDATO SINDACO: SCAVONE GRAZIANO 2721 (58,27)

Abricola Ivan	321
Genovese Rocco	66
Gianotti Angelo	125
Giosa Luciana	430
Giosa Tonia	274
Iummati Michele	574
Laurino Fabio	415
Laurino Giuseppina detta Giusy	393
Petrecchia Giuseppe	339
Salvia Filomena	219
Scavone Lucia Teresa	498
Spera Pierpaolo	337

TITO
CRISTIANO POPOLARI

CANDIDATO SINDACO: ROMANO ANTONIO 1948 (41,72)

Buono Massimo	174
Fermo Carlo	417
Genovese Nicola	153
Giuzzo Saverio Mario	134
Mancini Enrico Laviero	233
Ostuni Antonella Assunta	198
Salvia Lucia Teresa	373
Satriano Angelita	158
Santarsiero Fausto	322
Santarsiero Franco Rocco	146
Santopietro Pasquale	88
Scavone Giuseppina	356

TRIVIGNO
PROGETTO PER TRIVIGNO

CANDIDATO SINDACO: MARINO MICHELE C. 326 (79,85)

D'Emilio Rocco	36
Garramone Antonio	25
Genovese Nicola	46
Paccione Rosario	18
Padula Innocenzo	54
Sant'Angelo Angela	43
Sari Carmine Raffaele	28

TRIVIGNO
IDENTITÀ LOCALE

CANDIDATO SINDACO: UNGARO MICHELE 81 (20,14)

Fanelli Leonardo	8
Fanuele Valentino	6
Tutino Rocco Gaetano	1
Volini Ivan	4
Napolitano Pasquale	4
Pastore Vincenzo	0
Covella Donato	8

VENOSA**UNIAMO VENOSA CENTRO SINISTRA**

CANDIDATO SINDACO: GAMBONE TOMMASO 3925 (61,16)

Belsanti Antonio	158
Catapano Francesco	258
Centrone Rosa	346
Di Grisolio Lucia	797
Doria Andrea	252
Erico Nicola	71
Francabandiera Pasquale	267
Gammone Antonio	249
Letitini Alessandro	547
Loi Rita Anna	508
Mastrangelo Antonietta	264
Rosati Franco	402
Russo Raffaele	218
Sinisi Carmela	577
Tamburriello Mario	631
Zullino Massimo	294

VENOSA**MOVIMENTO 5 STELLE VENOSA**

CANDIDATO SINDACO: COVELLA ARTURO R. 2492 (38,83)

Bietta Liliana	172
Boccomino Antonio	53
Calabrese Savino	155
Craca Antonio	176
Gammone Vincenzo	83
Iovanni Marianna	566
Laconca Vittorio	87
Laggarì Vito	389
Lopacaro Giocchino	135
Masulli Teodoro	188
Minutiello Lena	252
Palumbo Antonio	60
Papa Fabiana	269
Pizzolorusso Michela	221
Pugliese Saverio	158
Zifarene Nicola	307

**VIGGIANO****RINNOVAMENTO E UNIONE**

CANDIDATO SINDACO: CICALA AMEDEO 1689 (90,17)

Berardone Maria Cristina	29
Corbisieri Antonio	80
Corona Ettore	156
Damiano Giovanni	130
De Cunto Vincenzo	192
Gerardi Rosita	185
Montone Michele	111
Romagnano Erminia	79
Petrone Giovanna	69
Priore Giuseppe	103
Pugliese Vincenza	158
Varalla Paolo	231

VIGGIANO**ARIA NUOVA**

CANDIDATO SINDACO: TRAMONTANO NATALINO 184 (9,82)

Alberti Dino	29
Allemma Michele	0
Bafunno Michele	0
Bertramo Marco	27
Carlucci Franco	5
Fiorini Domenico	1
Lasco Federico	56
Lauletta Giuseppe	2
Votta Luigi	0

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 27 maggio 2014

ELEZIONI | XV

ELEZIONI

COMUNI IN PROVINCIA DI MATERA

GLI SCONFITTI

Asfaltate le liste concorrenti: Gennaro Collocola al 25,8%, Franco Carbone al 23,9 e Massimo Perrone soltanto a 3,2

I PROGRAMMI

«Ripuliremo le strade del paese e la spiaggia di Metaponto. Penseremo al verde, ma garantiremo soprattutto trasparenza e legalità

Il centrosinistra perde Bernalda

Trionfa Tataranno, il sindaco più giovane nella storia del paese, sostenuto da Benedetto

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Dopo 23 anni di amministrazione, il centrosinistra abdica su Bernalda. Trionfa la lista civica "Bernalda e Metaponto al Centro", guidata da **Domenico Tataranno** (47%), 30 anni, medico dermatologo, neofita della politica. È il più giovane sindaco della storia civica bernaldese. Praticamente asfaltate le liste concorrenti, con il centrosinistra di **Gennaro Collocola** (25,8%), costretto a difendere a denti stretti perfino il secondo posto dalle insidie della "Svolta di centrodestra", guidata da **Franco Carbone** (23,9%). In coda, staccatissima, la lista "Destre unite", con candidato sindaco **Massimo Perrone** (3,2%).

Nel nuovo Consiglio comunale, oltre al sindaco Tataranno, entrano 11 consiglieri di "Bernalda e Metaponto al Centro": **Eliana Acito, Nicola Caputi, Francesca Matarazzo, Saverio Sarubbo, Vincenzo Grippo, Domenico Calabrese, Nicola Benedetto, Donato Dimonte, Felicia Caroli, Giovanna Gentile, Agostino Gualtieri.** Tre seggi vanno al centrosinistra (Gennaro Collocola, **Angelo Rocco Troiano, Carlotta Grieco**), due al centrodestra (Franco Carbone, **Maria Luisa Gilio**). Nessun seggio per "Destre unite".

Davanti alla sede elettorale di corso Umberto, Tataranno è osannato da cori, bandiere, clacson e fuochi pirotecnici. C'è perfino chi gli consegna, simbolicamente, le chiavi della città, oltre che la fascia tricolore di primo cittadino. Il tripudio cresce e si rafforza all'arrivo di **Nicola Benedetto**, l'ideatore della civica. «È stata un'epidemia di entusiasmo che ha contagiato la

città», sono le prime parole da sindaco di Tataranno, che prosegue: «La gente avvertiva la voglia di cambiamento. La svolta è arrivata dai numeri, che adesso desideriamo concretizzare in fatti. È stata una vittoria di larga misura, più netta di quanto ci aspettassimo». Tataranno, però, guarda già al domani. «Entro una settimana annunceremo la squadra degli assessori - dice -. Saranno tutti interni, premiati anche in base alle competenze. Tutto avverrà nella massima condivisione, secondo uno spirito di gruppo che ci ha portati alla vittoria. Ringrazio i miei avversari politici, che mi hanno telefonato complimentandosi per la nostra vittoria. È stata una battaglia molto accesa, anche nei toni. Noi abbiamo mantenuto il profilo basso, parlando alla gente delle cose concrete che vogliamo realizzare». I primi cento giorni di **Domenico Tataranno** saranno intensi, alla vigilia della stagione estiva. «Ripuliremo le strade di Bernalda e la spiaggia di Metaponto - afferma - preparandola all'estate. Penseremo al verde, ma garantiremo soprattutto la trasparenza e la legalità. La mia squadra è cresciuta attorno a un progetto. La gente ha capito e ci ha premiati. Mi aspetto un'opposizione costruttiva per il bene di Bernalda e Metaponto».

Nicola Benedetto, reduce dal test europeo, che ha portato Scelta Civica a diventare il primo partito in città, rileva: «La lista è stata un'intuizione vincente. I numeri dimostrano che non mi sbagliavo. Sono soddisfatto del mio dato elettorale, anche in base alle cifre nazionali del partito. I ragazzi hanno subito imparato a fare politica. Si sono appassionati e hanno superato il maestro».



Domenico Raffaele Tataranno



Gennaro Collocola



Franco Carbone

BERNALDA

BERNALDA E METAPONTO AL CENTRO

CANDIDATO SINDACO: DOMENICO R. TATARANNO 3127

Acito Eliana	738
Caroli Felicia	249
Cirigliano Giuseppina	220
Dibiasi Grazia	173
Gentile Giovanna	241
Matarazzo Francesca	441
Benedetto Nicola	268
Calabrese Domenico	276
Caputi Nicola	498
Dimonte Donato	262
Grippo Vincenzo	323
Gualtieri Agostino	241
Matera Leonardo Salvatore	77
Montanaro Giuseppe	119
Panico Cosimo	123
Sarubbo Saverio	390

CENTROSINISTRA

CANDIDATO SINDACO: GENNARO COLLOCOLA 1714

Alagia Francesco	185
Avantaggiato Rocco Pietro	75
Berra Giulia	181
D'Ascanio Raffaele	188
Di Giovanni Claudio	91
Di Pietro Francesco	160
Dragone Anna	99
Grieco Carlotta	280

Madio Roberta Daniela	253
Ninno Donato	82
Paradiso Giovanni	121
Pizzolla Domenico Enrico	95
Risimini Anna Maria Rosaria	164
Russo Lucia Anna Antonia	148
Stigliano Grazia Maria	103
Troiano Angelo Rocco	283

PATTO PER LA SVOLTA

CANDIDATO SINDACO: FRANCO CARBONE 1592

Barbero Vito Cosimo	131
Bartoletti Sarah	61
Di Giorgio Antonio Ettore	39
Francalanci Carla	92
Gariboldi Massimiliano Mario Camillo	140
Gilio Maria Luisa	276
Giordano Domenico	123
Grillo Maria	140
Lombardi Alessandro Massimo	20
Margole Salvatore Damiano	113
Mezzina Mirko Leo Danilo	254
Morrone Maria Rosaria	96
Raddi Antonio Mariano	73
Sasso Antonietta	66
Vigiliano Marcella	125
Zambrella Cinzia	50

DESTRE UNITE

CANDIDATO SINDACO: MASSIMO PERRONE 215

Fucci Nunzia	23
Locantore Maria Benedetta	14
Venezia Giuseppe	14
D'Ascanio Giuseppina	29
Zito Corrado	23
Braico Massimiliano	3
Gallotta Vincenzo	13
Minervini Pietro	50
Mianulli Rocco Luigi	16
Caricati Gianfranco	9
Scocuzzo Rocco	5
Mianulli Mariangela	16



Massimo Perrone

RIBALTONI IL 35ENNE MEDICO DEL PD PER LA PRIMA VOLTA SINDACO A SPESE DI ACINAPURA E SIMONETTI

Nova Siri, centrodestra diviso spianata la strada a Stigliano

FILIPPO MELE

● **NOVA SIRI.** Eugenio Stigliano, 35 anni, medico, alla guida di "Nova Siri risale", è il nuovo sindaco della città jonica. Stigliano, Pd, ha ottenuto 1926 voti contro i 1193 di **Tonino Acinapura**, 39 anni, avvocato, di Progetto Nova Siri, e gli 863 di **Tommaso Simonetti**, 60 anni, insegnante, candidato di Civica per Nova Siri. Fuori dai giochi del seggio il M5S che candidava a primo cittadino **Pasquale Suriano**, 57 anni, ragioniere disoccupato, che ha ottenuto 211 suffragi. Raggiante il neo sindaco: «Mi aspettavo la vittoria - commenta Stigliano - ma non in queste proporzioni. Nova Siri ha voluto il cambiamento. Ho vinto con la trasparenza e la voglia di comunicare in modo pacato il programma senza accontentare nei confronti di nessuno. Sarò il sindaco di tutti, soprattutto di chi non mi ha votato». Al neo primo cittadino, però, ha promesso opposizione durissima Simonetti: «Sono afflitto per la sconfitta. Se avessimo fatto una lista insieme a Progetto Nova Siri, ma la cosa non era nella realtà, sarebbe stata un'altra competizione. Il centrodestra, però, non può continuare a preparare il piatto e farlo mangiare a tutti. Non ho ancora incontrato il vincitore, che ha la mia stima. Ma non arreteremo di un millimetro di fronte ad una coalizione che è solo un cartello elettorale». Sereno si è detto Acinapura: «Va bene. Sapevamo di giocare una partita in salita. Abbiamo scelto il rinnovamento totale. Ho stretto la mano a Stigliano. Combatterò sino all'ultimo ma accetto la sconfitta. Faremo una opposizione attenta alla risoluzione dei problemi della città». Dai dati elettorali è venuto fuori che gli elettori erano 5612, ma che a votare sono stati in 4390 con 52



ALLE URNE L'abitato di Nova Siri

schede bianche e 145 nulle. In Consiglio comunale sono entrati per Nova Siri risale, oltre al sindaco Stigliano, sette consiglieri (**Filomena Buccello**, col record di 564 preferenze; **Mariangela Stigliano**, 23 anni, 280; **Nicola Melidoro** 266, **Maria Teresa Drogo** 224; **Piermaria A. Pancaro** 221; **Maria Carmela Varasano** 207; **Giampiro Santarcangelo** 206). Per Progetto Nova Siri con Acinapura è stata eletta **Maria Giuseppina Pugliese**, 285 voti. Simonetti e **Gino Battafarano**, con 212 preferenze, sono i consiglieri di Civica per Nova Siri.

NOVA SIRI

NOVA SIRI RISALE

CANDIDATO SINDACO: EUGENIO STIGLIANO 1926

Buccello Filomena	546
Dimatteo Giovanni	166
Drogo Maria Teresa	224
Laddomata Vincenzo	202
Melidoro Nicola	266
Oriolo Carlo	168
Pancaro Piermaria Antonio	221
Santarcangelo Gianpiero	206
Stigliano Antonio	186
Stigliano Mariangela	280
Varasano Maria Carmela	207
Varasano Massimiliano	199

PROGETTO NOVA SIRI

CANDIDATO SINDACO: TONINO ACINAPURA 1193

Basile Walter	245
Battafarano Carmine Giovanni	62
Cirillo Fedele	112
Cospito Francesco	87
D'Affuso Rosalia	218
Passarelli Maria	108
Pugliese Maria Giuseppina	295
Ranù Francesco	92
Rubolino Carmine	29
Settembrino Maria Ida	245
Stigliano Antonio	288
Stigliano Vincenzo	57

CIVICA PER NOVA SIRI

CANDIDATO SINDACO: TOMMASO SIMONETTI 863

Arcuri Carmen	50
Chiarella Angela	170
Di Lorenzo Teresa	206
Suriano Rosa	161
Battafarano Gino	212
Bellino Carmine Andrea	21
D'Armento Francesco	58
Filardi Giuseppe	40
Lofranco Gianpiero	59
Molfese Raffaele	116
Montagna Antonio	30
Padula Dino	117

MOVIMENTO 5 STELLE

CANDIDATO SINDACO: PASQUALE SURIANO 211

Arcieri Giuseppe	16
Bellino Antonella	52
Brucci Antonio	24
Cecere Filomena	12
Cesena Francesco	17
Manicone Antonio	1
Manolillo Marcello	36
Raucci Teresa	13
Suriano Sara	48

XVI ELEZIONILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014**ELEZIONI**

COMUNI IN PROVINCIA DI MATERA

IL SECONDO PIAZZATO

Ha preceduto l'ex vice sindaco Domenico Martino, a capo della lista "Pomarico al centro", che ha ottenuto 808 voti

OLTRE LA PARITÀ

Sarà un Consiglio comunale all'insegna delle quote rosa con ben 4 rappresentanti del "gentil sesso" su 12 componenti

Mancini ribalta il centrodestra

Guida la civica Centrosinistra Pomarico, che ha avuto 1.017 voti, 39,04 per cento

PIERO MIOLLA

● **POMARICO.** Francesco Mancini è il nuovo sindaco. Sceso in campo a capo della lista civica "Centrosinistra Pomarico", ha ottenuto 1.017 voti, pari ad una percentuale del 39,04 per cento. Consigliere comunale uscente, Mancini ha preceduto l'ex vice sindaco Domenico Martino, a capo della civica "Pomarico al centro", che ha ottenuto 808 voti con una percentuale del 31,01 per cento. Terza Rosa Fiore, spalleggiata dalla civica "I moderati", che è stata votata da 780 cittadini con una percentuale del

29,94 per cento. I 12 seggi di cui si comporrà il nuovo Consiglio comunale, dunque, saranno così ripartiti: 8 ai rappresentanti della lista capeggiata dal nuovo sindaco, e 2 a testa per le liste uscite sconfitte dalla competizione elettorale alla quale hanno partecipato 2.727 elettori (68,84 per cento), rispetto ai 3961 aventi diritto. Il dato numerico si completa con le 43 schede bianche e le 79 nulle. Tornando al nuovo consiglio comunale, la lista "Centrosinistra Pomarico", oltre al sindaco Mancini sarà rappresentata da Giuseppe Mallano (185 voti), Tiziana Angelotti (116), Ales-

sandro Scandifio (109), Beatrice Ilaria Di Fesca (90), Antonio Vitella (88), Pietro Angelo Cofone (81), Rossana Giuliva (57) ed Antonio Salvatore Molinari (49). I due esponenti di "Pomarico al centro", invece, saranno il candidato sindaco Martino e Francesco Camardo, suffragato con 112 preferenze. Infine, la civica "I moderati" potrà contare, oltre che sulla candidata sindaco Fiore, anche su Angela Salerno che ha ottenuto ben 146 preferenze. Sarà, dunque, un Consiglio comunale all'insegna delle quote rosa con ben 4 rappresentanti del "gentil sesso" su 12 componenti.



Domenico Martino



Rosa Fiore

POMARICO**I MODERATI**

CANDIDATO SINDACO: ROSA FIORE 780

Agneta Innocenzo	105
Armandi Antonio	19
Bonsanti Francesco	50
Falotico Giovanni	19
Fiore Nico	75
Lupo Nicola	99
Losignore Michela	58
Manariello Margherita	26
Matera Viviana	23
Salerno Angela	148
Venezia Caterina	36
Tartaglia Anna Maria	31



Francesco Mancini



Angelo Buono

MIGLIONICO SI È FERMATO A 303 LO SFIDANTE ANTONIO DIGIOIA, DEL M5S

Riconfermato con 1.201 voti il sindaco Angelo Buono

«Ha pagato il lavoro fatto negli anni scorsi»

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Il nuovo Consiglio comunale sarà guidato dal riconfermato sindaco Angelo Buono (Pd), 43 anni, ingegnere civile, coniugato e padre di un bambino. Sarà sostenuto da un gruppo di maggioranza di centrosinistra, formato da sette consiglieri: Mariangela Bertugno (Coordinatrice "Progetto comune"), Antonio Corleto (Indipendente), Domenico Musillo, Michele Pace, Antonio Perrino e Michele Piccinni (Pd) e Scarcia Gabriele (Indipendente). I tre consiglieri di minoranza, tutti del "M5S", sono: Antonio Digioia, Ivana Dimucci e Orazio Signorella. Buono, a capo della lista di centrosinistra, "Miglionico cambia davvero", ha ottenuto 1201 voti contro i 303 della lista "Movimento 5 Stelle" guidata dallo sfidante Antonio Digioia, 35 anni, consulente legale. Schede nulle 56, bianche 26. Gli elettori che hanno votato sono stati 1586. La lista di centrosinistra ha ottenuto una percentuale del 19,1 per cento. Quella del M5S è stata del 75,7.

Chi è Buono? Un predestinato, cresciuto col dna della politica, all'interno di un nucleo familiare sempre sensibile al linguaggio dell'impegno politico, col nonno Angelo già sindaco negli anni '60 e il padre Vincenzo segretario cittadino dell'ex Pci, negli anni '70. Quali sono le ragioni di un successo così ampio? «L'affermazione della mia lista - dichiara Buono, visibilmente commosso - è fondata sia sul valido lavoro espresso negli anni scorsi che sui risultati ottenuti». Quali saranno i suoi primi impegni amministrativi? «Bisognerà completare i progetti già avviati - precisa - a cominciare dai lavori edili all'ex scuola media, alla villa comunale, alle opere di urbanizzazione della zona artigianale».

Da parte sua, Digioia, pur sconfitto, si dice soddisfatto del consenso elettorale che ha ottenuto la sua lista, ma non nasconde una piccola delusione: è quella di aver avuto pochi voti dall'elettorato di centrodestra. Proposito: «Faremo - dice - un'opposizione propositiva e non pregiudiziale».

CENTROSINISTRA POMARICO

CANDIDATO SINDACO: FRANCESCO MANCINI 1017

Angelotti Tiziana	116
Molinari Antonio Salvatore	49
Giuliva Rossana	57
Cofone Pietro Angelo	81
Garramone Salvatore	37
Scandifio Alessandro	109
Martocchia Michela	36
Mallano Giuseppe	183
Difesa Beatrice Ilaria	90
Gionna Giovanni	36
Acito Vito	43
Vitella Antonio	88

POMARICO AL CENTRO

CANDIDATO SINDACO: DOMENICO MARTINO 808

Camardo Francesco	112
Crugino Donato	47
Di Fesca Annunziata	37
Ferrandina Domenica Ilana	38
Laterza Angelo	83
Martino Michele Lorenzo	88
Passarelli Roberto	23
Perrillo Leonardo	39
Revecca Margherita	47
Salerno Francesco	112
Saponaro Guido Maria	15
Sarli Antonietta	23



Antonio Digioia

LA SORPRESA BATTUTO NETTAMENTE IL VINCITORE DELLE PRIMARIE DEL PD

Cucari il grande sconfitto Rotondella rielegge Agresti

Non cambiano guida San Giorgio e Valsinni

FILIPPO MELE

● **ROTONDELLA.** Vito Agresti, già primo cittadino dal 2004 al 2009, candidato della lista civica Rotondella riparte, è il nuovo sindaco dell'antica Rotonda Maris. Con 953 voti ha battuto l'altro ex sindaco Mario Cucari, alla guida del Comune dal 1995 al 2003, di Rotondella prima di tutto, che si è fermato a 841. A Valsinni, Gaetano Celano, vice sindaco degli ultimi 10 anni, candidato di Insieme per Valsinni, ha vinto su Rocco Magno, di Noi siamo Valsinni, per 728 suffragi contro 347. Un altro ex sindaco, Gennaro Labollita, capo di Il Ponte - Per il bene comune, ha sconfitto, ma con uno scarto di 22 voti, la sua concorrente alla carica di primo cittadino di San Giorgio Lucano, Silvia Ventimiglia, leader di Cambia mente. Labollita 442, Ventimiglia 422, il risultato definitivo. Ma torniamo a Rotondella dove la gioia di Agresti è esplosa già alle 16.15 quando la sua vittoria si era delineata. «Vittoria schiacciante - ha detto - Stia-

mo aspettando il termine di un funerale, come da persone civili, e poi festeggiamo. La mia arma vincente sono stati i giovani, il programma, e l'entusiasmo di Rotondella che vuole ripartire dopo 5 anni». Nel programma della lista vincente ci sono lo sviluppo di agricoltura, turismo, artigianato, centro storico, Rotondella Due. Per il mercato delle vacanze Agresti ha proposto l'ampliamento della formula dell'albergo diffuso per il centro storico collinare e la realizzazione dei progetti sul litorale, nella zona Rivolta. Per la frazione di Rotondella Due spinta verso la diversificazione abitativa, gli insediamenti artigianali e commerciali, la costruzione della chiesa e della piazza. Grande sconfitta della competizione Mario Cucari, esponente del Pd e uscito vincitore per tre voti delle primarie con il sindaco uscente Enzo Francomano, alla guida di una coalizione con Pd, Udc, esponenti della società civile e del mondo rurale. A Rotondella gli elettori erano 2699, ma hanno votato in 1845 con 21 schede bianche e 30 nulle.

ROTONDELLA**ROTONDELLA RIPARTE CON VITO AGRESTI SINDACO**

CANDIDATO SINDACO: VITO AGRESTI 953

Bianco Mario	69
Bucello Stefania	37
Cavallo Cosimo	118
Comparato Nicola	44
D'Alessandro Luigi	43
Gentile Pasquale	168
Laguardia Pietro	131
Pastore Laura	72
Potenza Salvatore	49
Rubolino Vincenzo	65

ROTONDELLA, PRIMA DI TUTTO - CUCARI SINDACO

CANDIDATO SINDACO: MARIO CUCARI 841

Cuccarese Domenico	31
Dimatteo Pasquale	170
Laguardia Francesco Pompeo	17
Manolio Alberto	61
Marranchelli Rudy	62
Pitrrelli Giulia in Capasso	47
Santarcangelo Nicola	62
Tufaro Salvatore	233
Viola Domenico Veturio	65
Viviani Marianna in Lobreaglio	40



Vito Agresti



Mario Cucari

MIGLIONICO**MIGLIONICO CAMBIA DAVVERO**

CANDIDATO SINDACO: ANGELO BUONO 1201

Bertugno Mariangela	125
Casella Agata Cecere	72
Corleto Antonio	82
Manzara Anna Maria	64
Musillo Domenico	135
Pace Michele	74
Perrino Antonio	121
Piccinni Michele	173
Rondinone Antonella	54
Scarcia Gabriele	106

MOVIMENTO 5 STELLE

CANDIDATO SINDACO: ANTONIO DIGIOIA 303

Bevilacqua Francesco	25
Cinnella Francesco	20
Consoli Tommaso	15
Dimucci Ivana	34
Guidotti Arianna	30
Lascaro Giuseppe	3
Signorella Orazio	42
Ventura Francesco	31

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014

ELEZIONI XVII

ELEZIONI

COMUNI IN PROVINCIA DI MATERA

AL FOTOFINISH

A Calciano per 11 voti di scarto brinda Giuseppe Arturo De Filippo. Franco Auletta torna in sella a Garaguso per 13 voti in più

LE ALTRE SFIDE

Franco Galluzzi eletto sindaco a Cirigliano. A Gorgoglione l'ex presidente della Provincia è stato battuto da Giuseppe Filippo

Un commissario ad Accettura

Non ce l'ha fatta Vespe a raggiungere il quorum, battuto Nigro a Gorgoglione

PIERO MIOLLA

● **ACCETTURA.** Tutto da rifare ad Accettura. Alfonso Vespe, unico candidato sindaco, non ha gioito: il mancato raggiungimento del quorum, ha reso nulla la competizione elettorale. Alle urne si sono recati 1296 elettori (48,66 per cento), numero non sufficiente per raggiungere il quorum del 50 per cento degli aventi diritto. In pratica, avrebbero dovuto recarsi alle urne almeno in 1332. Si aprono, dunque, le porte del Municipio al commissario prefettizio che reggerà le sorti del paese del Maggio fino alle prossime amministrative.

A Calciano, invece, brinda **Giuseppe Arturo De Filippo** che con la lista "Calciano nel cuore" ha strappato al fotofinish la vittoria allo sfidante **Vincenzo Appella** per soli 11 voti: il nuovo sindaco ne ha presi 283, lo sconfitto 282. Hanno votato in 584 su 722 (80,88 per cento), con 3 bianche e 6 nulle. A Garaguso, dove hanno votato in 765 (70,70%), torna in sella **Franco Auletta** con la civica "Ricominciamo Insieme", che ha ottenuto 380 voti (50,87%) rispetto ai 367 di **Anna Maria Antonio Bonanno** fermatosi a 367 voti a favore (49,12%). **Franco Galluzzi**, a capo della lista "Per Cirigliano", è il nuovo sindaco del paese più pic-

colo di Basilicata, dove sono andati alle urne in 248 (59,18%): ha ottenuto 163 voti (67,63%) battendo **Marco De Lorenzo** (Cambiare si può), che di voti ne ha presi 78 (32,36%). Nessuna scheda bianca, mentre le nulle sono state 7. A Gorgoglione, nella sfida tra due ex alleati, il grande sconfitto è l'ex presidente della Provincia di Matera, **Carmine Nigro**, battuto da **Giuseppe Filippo** che a capo della lista "Per Gorgoglione" ha ottenuto 386 voti (53,68%). Nigro, invece, con la civica "Gorgoglione deve rinascere", si è fermato a 333 voti (46,31%). Sono stati 735 i votanti (75,77%), mentre le nulle sono state 9 e le bianche 7.



Francesco Antonio Auletta



Pinuccio Filippo

CRACO RICONFERMATO CON 306 VOTI. SOLO 166 A GRAZIANTONIO QUINTO

Lacicerchia porterà a termine i progetti

● **CRACO.** Il "paese fantasma" conferma **Giuseppe Lacicerchia** quale suo primo cittadino. Il sindaco uscente, a capo della lista civica "Per Craco", con i suoi 306 voti (64,83 per cento) ha battuto lo sfidante **Graziantonio Quinto**, sceso in campo con la lista "Per il bene comune", suffragato da 166 voti, pari al 35,16 per cento. Pur facendo registrare una flessione di quasi 10 punti, la percentuale dei votanti si è attestata al 62,22 per cento (cinque anni fa si fermò al 72,21) con 481 cittadini, sui 773 aventi diritto, che si sono recati al voto. Il computo dei dati si completa con le 2 schede bianche e le 7 nulle.

Nel nuovo Consiglio comunale i 10 seggi saranno così divisi. Ai vincitori i 7 scranni: oltre a Lacicerchia vi siederanno **Laura Tabbita**, la più suffragata con 60 preferenze, **Giancarlo Tuzio** (36), **Vittorio Stefano Lacicerchia** (33), **Mario Rino Modena** (31), **Antonio Petracca** (29), **Raffaele Lamacchia** (21) ed **Anna Trianni** (18). La lista "Per il bene comune" avrà quali suoi

rappresentanti, oltre a Quinto, **Paolo Lacopeta** (34) e **Lucia Cammisa** (20). «Craco ha mostrato di essere unita intorno a sviluppo, innovazione e legalità - ha spiegato Lacicerchia -. Il largo consenso mi impegna a portare avanti con maggior determinazione gli obiettivi per raggiungere nuovi traguardi in termini di valorizzazione delle risorse storiche, naturali e dare ai giovani di Craco, in prima linea in questa battaglia vittoriosa, prospettive di occupazione». Il programma dei primi 100 giorni? «In continuità con l'amministrazione uscente porteremo avanti gli obiettivi sui programmi europei 2014-2020 per i quali le schede di programmazione sono state già in Regione. Metteremo in campo un programma di eventi per il turismo estivo e stipuleremo una convenzione con il Politecnico di Bari per un accordo quadro di attività, ricerca e sviluppo da realizzare a Craco, anche in partnership con altri centri di ricerca europei».

[p.miol.]



Pino Lacicerchia

ACCETTURA

PER ACCETTURA - L'IMPEGNO

CANDIDATO SINDACO: ALFONSO VESPE

Belmonte Donato	98
Barbarito Francesco	69
Canuso Carmela	61
Onorati Carmela	77
Manzione Antonietta	60
Trivigno Antonio	198
Varvarito Nicola	43
Sigillino Francesco	67
Brande Vincenzo	98
Piliro Donato	60

CIRIGLIANO

PER CIRIGLIANO

CANDIDATO SINDACO: FRANCO GALLUZZI 163

Albano Pietro	21
Barone Giorgio	17
Bartolomeo Teresa	5
Bartolomeo Vincenzo Salvatore	6
De Canio Rocco Salvatore	32
Dolorenza Fiomena	13
De Sio Nicola	12
Dibiase Franco	17
Montano Alessandro	9
Stifano Vincenzo	18

PER CIRIGLIANO CAMBIARE SI PUÒ

CANDIDATO SINDACO: MARCO DELORENZO 78

Vincenzo Bartolomeo	9
Maria Carmela Benevento	4
Antonio Vincenzo Garrambone	9
Domenico Innella	0
Matteo Longo	3
Giuliano Marchisella	10
Giuliano Rauci	1
Rosa Angela Sofia	0
Giovanni Santochirico	15
Caludio Torretti	7

GARAGUSO

RICOMINCIAMO INSIEME PER GARAGUSO

CANDIDATO SINDACO: FRANCESCO ANTONIO AULETTA 380

Carducci Giovanni	11
Claps Donato	18
Minichillo Gianfranco	23
Mona Vito Antonio	91
Pandolfo Innocenzo	34
Rizzuti Francesca	8
Salerno Pietro	43
Santoro Angelo	39
Scavetta Michele	46
Vitucci Antonio	31

GARAGUSO LIBERAMENTE

CANDIDATO SINDACO: ANNA MARIA A. BONANNO 367

Abate Rosanna	29
Barbarito Antonio	13
Cantorno Giuseppe	28
Carducci Domenico	26
Colucci Teresa	22
Liuzzi Lorenzo	30
Marra Giuseppe	59
Parisi Rocco	40
Rauci Pietro	17
Testa Vincenzo Maria Antonio	76

GORGOGNONE

GORGOGNONE DEVE RINASCERE

CANDIDATO SINDACO: CARMINE NIGRO 333

Abbondanza Mariarosaria	55
Berardi Francesco	30
Capalbi Venturino	56
De Rosa Vincenzo	23
Di Canio Domenico	20
Filippo Antonio	47
Laurenzana Antonio	27
Lauria Venturino	11
Palermo Cristina	18
Viola Rosario	20

PER GORGOGNONE

CANDIDATO SINDACO: GIUSEPPE FILIPPO 386

Leone Carmela	50
Palermo Giovanni	22
Vetere Rosaria	64
Leone Mario	29
Lauria Antonio	48
Urge Domenico Claudio	23
Costa Milena	56
Filippo Giuseppe	34
Viola Antonio	11
Abbondanza Lucia	15

CRACO

SOLIDARIETÀ, SVILUPPO, INNOVAZIONE

CANDIDATO SINDACO: GIUSEPPE LACICERCHIA 306

Tuzio Giancarlo	36
Petracca Antonio	29
Trianni Anna	28
Modena Mario Rino	31
Lamacchia Raffaele	21
Lacicerchia Vittorio Stefano	33
Tabbitta Laura	60
Montemurro Maria Stella Fioriana	2
Virgillito Salvatore	0
D'Alessandro Antonio	16

BENE COMUNE: UNA SQUADRA GIOVANE E DINAMICA PER CRACO

CANDIDATO SINDACO: GRAZIANTONIO QUINTO 166

Lacopeta Paolo	34
Magistro Salvatore	16
Capogrosso Rocco	10
D'Elia Giovanna	8
Cipollino Giuseppe	4
Copetti Giuseppe Vito	15
Cammisa Lucia	20
Barbetta Renato Rocco	1
Scariolla Stefano	12
Iannuzziello Rocco Salvatore	3

CALCIANO

IDENTITÀ, COERENZA E FUTURO

CANDIDATO SINDACO: VINCENZO APPELLA 293

Benevento Domenico	8
Caprara Nicola	52
Carlucci Maria Antonia	22
Desopo Domenico	3
Dileo Domenico	7
Milici Angela Maria Teresa	29
Morena Domenico	35
Rizzo Maria	32
Scarella Rocco	35
Vezzuso Cristiano	40

CALCIANO NEL CUORE

CANDIDATO SINDACO: GIUSEPPE ARTURO FILIPPO 282

Abbatangelo Giovanni	28
Altomonte Antonietta	31
Benevento Francesco	30
De Giacomo Rosario	11
Di Stefano Claudio	10
Ietto Achille	35
Inella Giovanni	52
Laucello Federico	51
Lerario Filippo	3
Vezzuso Salvatore	10

SAN GIORGIO LUCANO

CAMBIA MENTE

CANDIDATO SINDACO: SILVIA VENTIMIGLIA 422

Morano Giuseppina	31
Lacanna Maria Cristina	51
Tariello Maria Francesca	29
Cuccaro Domenico	70
Tedesco Giuseppe	60
Lista Nicola	15
Bellitti Giovanni	14
Tonino Novario	50
Napoleone Domenico	26
Palazzo Francesco	36

IL PONTE - PER IL BENE COMUNE

CANDIDATO SINDACO: GENNARO LABOLITTA 442

Bernardo Francesco	37
Damiano Luca	51
D'Elia Domenico	172
Di Sanza Vincenzo	14
Pisilli Angela	17
Morano Patrizia	63
Mundo Maria Vittoria	30
Saturnino Lucia	24

VALSINNI

NOI SIAMO VALSINNI

CANDIDATO SINDACO: ROCCO MAGNO 728

Agresta Giuseppe	24
Bianco Fabiano	25
Celano Francesco	40
D'Alessandro Daniele	15
Larato Giovanni	33
Lista Domenico Fabiano	18
Magno Domenico	23
Manolio Gaetano	41
Modarelli Marco	40
Morano Giuseppe	36

INSIEME PER VALSINNI

CANDIDATO SINDACO: GAETANO CELANO 347

Celano Stefania	23
D'Amato Giuseppe	52
Mancino Antonio	41
Martorella Francesco	153
Poluso Carmine	71
Potrigliano Antinnesca	84
Pugliese Maria	39
Rubolino Giovanni	11
Truncellito Giuseppe	101

XVIII | POTENZA PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 27 maggio 2014**QUINTA MAFIA****IL CONCORSO ESTERNO**

GIUDICE II
giudice dell'udienza preliminare
Michela Tiziana Petrocelli
dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura antimafia [foto Tony Vece]

**APPALTI E ASSUNZIONI AL DON UVA**

L'ex boss ora pentito sostiene che Galante era a disposizione per appalti e assunzioni
Lui: «Non erano di mia competenza»

I VOTI DEI BASILISCHI

Cossidente rivendicò il sostegno elettorale ma l'ex esponente «dipietrista» spiega:
«Facevo i comizi con la vigilanza della polizia»

EX BOSS
L'ex boss dei basilischi
Tonino Cossidente
ora è un collaboratore di giustizia
[foto Tony Vece]

**«Il boss Cossidente mi minacciava»**

L'ex consigliere comunale di Idv Roberto Galante si difende in aula all'udienza Gup

FABIO AMENDOLARA

«Cossidente venne a minacciarmi. Voleva che ritirassi le denunce che avevo presentato contro una persona che definì un suo uomo». Si difende in aula Roberto Galante, l'ex esponente di Italia dei Valori più votato alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale a Potenza nel 2009, indagato nell'inchiesta per concorso esterno in associazione mafiosa e voto di scambio con il cartello criminale dei basilischi.

In aula c'è anche l'ex vicepresidente della giunta regionale di Basilicata Agatino Mancusi e altre otto persone.

Nel mirino ci sono i rapporti di esponenti del mondo politico con l'ex boss dei basilischi Tonino Cossidente e qualche suo presunto sodale.

Luigi Scaglione, ex consigliere regionale dei Popolari uniti, è ac-

cusato di aver aiutato l'ex boss a ottenere l'autorizzazione per l'uso di un campetto da calcio a Potenza. Ma anche di essersi intromesso per il pagamento di un mandato comunale che risale a moltissimi anni fa in favore di un imprenditore.

Mancusi (che si dimise proprio per queste accuse) si sarebbe speso per fare assumere due persone per conto del boss: Carmine Campanella in una fabbrica di Tito e Rocco Bonavoglia al 118. La prova? Qualche telefonata con Campanella (indicato dall'ex boss come uno dei suoi uomini più fidati) e un pranzo nella casa di campagna del politico. Il collaboratore di giustizia sostiene che quella sia una delle contropartite pagate dal politico «in cambio di voti». Mancusi, stando al racconto del pentito, avrebbe permesso ai basilischi di ottenere lavori da buttafuori nelle discoteche di Po-



SI DIFENDE
Roberto Galante, ex consigliere comunale Idv, si difende davanti al giudice dell'udienza preliminare
[foto Tony Vece]

tenza - tra cui quella di Luigi Biscione, esponente Udc (indagato anche lui) - e qualche aiutino, tramite un sedicente agente segreto, per aggiustare i processi. In cambio i basilischi avrebbero dovuto

fornire sostegno elettorale. Con Galante invece, il boss sarebbe intervenuto per fare assumere un giardiniere nella sede potentina dell'ospedale Don Uva.

«Ma per quell'assunzione -

spiega Galante al giudice dell'udienza preliminare Michela Tiziana Petrocelli - ho saputo che ci fu un intervento di Ignazio Petrone (all'epoca sindaco di Pignola, ndr) e non del sottoscritto». Con calma, domanda dopo domanda, Galante - difeso dall'avvocato Alessandro Singetta - cerca di smontare l'impianto dell'accusa. Appalti? «Io non avevo il potere di assegnarli, ma controllavo soltanto che venissero rispettati». E gli incontri con il boss? «Veniva da me - sostiene Galante - per intimidirmi. Voleva farmi ritirare le querele che avevo presentato contro un suo uomo per questioni personali. L'uomo di cui parla Galante, però, a sua volta raccontò ai carabinieri del Ros di essere stato avvicinato da Cossidente «per chiudere la questione con Galante». Chi mente? «Io - ripete Galante - avevo paura di Cossiden-

te». E i voti? «Ma quali voti? - spiega Galante - io facevo i comizi con la vigilanza della polizia».

«La campagna elettorale - svelò Cossidente - fu fatta col passa parola». Dice, parlando di Mancusi: «Io sono uscito dal carcere nel 2002, all'epoca c'erano le elezioni, se non sbaglio, forse regionali, non comunali, non ricordo». Nel corso di quell'interrogatorio, però, il pentito sostiene di ricordare bene il partito: «Lui faceva parte di Forza Italia all'epoca, questo lo ricordo bene, e quindi lui aveva bisogno di voti». Il pm antimafia Francesco Basentini gli chiede: «Viete mai soffermati proprio a fare un accordo?». Il pentito: «Sì, abbiamo parlato io e lui. Mi disse, Antonio, guarda, se c'è da parte vostra un impegno, io, quando sarà il momento, io posso mettere a disposizione». Andò così? «E quello che dovrà stabilire il giudice dell'udienza preliminare.

POTENZA PRIME CONFERME IN AULA SULLA SITUAZIONE DI PERICOLO DELLO SCAMBIO FERROVIARIO DELLA FERRIERA**POTENZA CONTROLLI A TAPPETO DELLA POLIZIA STRADALE. RISCONTRATE VIOLAZIONI**

Disastro ferroviario alla Sider

«Lasciammo lo scambio aperto»

Assicurazione falsa

Automobilisti multati

Lo scambio per la Siderpotenza quella sera rimase aperto. Lo hanno confermato ieri in aula i testimoni del processo per il disastro ferroviario dell'8 agosto del 2008.

Salvatore Romaniello, dipendente della Siderpotenza, ha spiegato che «quella sera ritirammo i convogli e i binari rimasero girati verso la Siderpotenza».

Il manovratore, il dirigente del movimento e i responsabili del settore «Direzione movimento del Settore cargo» di Rete ferroviaria italiana Spa sono accusati di disastro ferroviario e omicidio colposo. Ma sono accusati dai giudici della Procura di Potenza anche di aver «mantenuto la tratta ferroviaria in una costante situazione di pericolo». La vittima è Giuseppe Santoro, operaio della Siderpotenza. I vagoni che entrarono a tutta velocità nello stabilimento siderurgico lo travolsero, uccidendolo. A sei anni dall'incidente la famiglia Santoro attende giustizia. Donato Romaniello, 52 anni, di Avigliano, l'8 agosto del 2008 era il manovratore del convoglio «cargo». Secondo i giudici «ha effettuato le operazioni di manovra del treno merci da solo, contrariamente a quanto stabilito dalla normativa di sicurezza». Giuseppe Calabrese, 59 anni, di Grassano, «sbloc-

**CONVOGLIO L'incidente del 2008**

cò - secondo la Procura - il binario, consentendo l'inoltro del convoglio».

Giuseppe Paglialonga, 51 anni, di Bovino, in provincia di Foggia, Giuseppe Paciello, 38 anni, di Carapello, provincia di Foggia, Emilia Mecca, 63 anni, di Potenza, Vito Mecca, 58 anni, di Avigliano, Antonio Moles, 57 anni, di Calciano, e Michele Peluso, 38 anni, di Foggia, si occupavano del movimento di Rfi quella mattina.

Domenico Burtaccio era il responsabile gestione merci di Rfi. Con la sua testimonianza, nel corso della precedente udienza, il proces-

so è entrato nel vivo. «Non mi occupavo delle manovre», ha spiegato. Ma sapeva che per quel tipo di operazione «servivano almeno due o tre macchinisti». E invece quel giorno Romaniello era da solo alla guida del «cargo». Cosa è accaduto con precisione quella mattina? Chi aprì lo scambio? Chi lasciò il cancello della Siderpotenza aperto? È quello che stanno cercando di accertare i giudici del Tribunale di Potenza. «I freni non erano adeguati, il carico era eccessivo e nessuno controllò che lo scambio di rotaie di viale del Basso fosse chiuso». Due consulenti tecnici incaricati dalla Procura, gli ingegneri Alessandro De Paola e Vito Filippetti, hanno lavorato sulla dinamica del disastro ferroviario del 2008 nell'area della Siderpotenza.

Secondo l'accusa gli imputati avrebbero contribuito a «mantenere sotto costante pericolo di disastro ferroviario la tratta ferroviaria Potenza-centrale-Siderpotenza». In particolare, avrebbero «omesso, per il periodo luglio-agosto del 2008, ciascuno durante il rispettivo turno di servizio, di custodire nel posto del capo stazione, la chiave dello scambio, facendo sì che il binario e il cancello della Siderpotenza fossero sempre aperti». Ieri è arrivata la conferma.

Al setaccio i tagliandini delle assicurazioni. La polizia stradale di Potenza ha effettuato numerosi controlli. Circa dieci pattuglie hanno visto impegnati 21 operatori della polizia stradale di Basilicata che hanno condotto un'operazione che ha portato a riscontrare 14 violazioni.

Continua così senza sosta l'impegno della polizia di stato in tutta la regione, tra controlli in tema di autotrasporto, verifiche del possesso dell'assicurazione obbligatoria, intestazioni fittizie e altri delicatissimi temi in materia di sicurezza sulle strade.

«Questa specifica attività di contrasto - si legge in una nota diffusa ieri dalla Polizia stradale - e repressione, coordinata dal servizio di polizia stradale è tesa a mantenere alta, nella sensibilità collettiva, la percezione di incisività contro tutti quei comportamenti alla guida dei veicoli considerati particolarmente gravi per la società, come quello di circolare con tagliando assicurativo falso ovvero sprovvisto di assicurazione».

Chi circola con un veicolo privo di assicurazione, oltre a essere assoggettato a una sanzione amministrativa pecuniaria di importo particolarmente elevato (tra le 841 euro e i 3.366 euro) subirà il sequestro del

**TAGLIANDI Assicurazioni false o scadute**

mezzo. Chi circola con documenti assicurativi alterati o contraffatti, invece, è soggetto alla confisca del veicolo. Infine, per coloro che hanno materialmente contraffatto i documenti, la sanzione prevista è la sospensione della patente per un anno. Ecco i consigli della polizia stradale: «Sul portale dell'automobilista del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è possibile consultare i numeri di targa dei veicoli immatricolati in Italia per verificare la regolarità con gli obblighi assicurativi Rea. Le informazioni sul portale sono aggiornate quotidianamente dalle compagnie assicuratrici».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 maggio 2014**UNIVERSITÀ**

PRESENTATO IL XVI RAPPORTO

Ecco il laureato lucano più giovane e con stage

Il profilo degli studenti di Unibas tracciato da Almalaurea

● Più giovani, più regolare negli studi e con maggiori esperienze di stage: ecco il profilo dei laureati nell'Università della Basilicata, rispetto al 2004 (prima cioè della riforma) che emerge dal XVI rapporto realizzato da Almalaurea, che sarà presentato durante il convegno «Opportunità e sfide dell'istruzione universitaria in Italia» in programma il 29 maggio nell'Università di Scienze Gastronomiche (Bra), da cui emerge un altissimo grado di soddisfazione degli studenti lucani per i corsi seguiti e per l'offerta dell'Ateneo lucano. Si tratta di un importante riconoscimento per l'Università della Basilicata (con le performance migliori, in Italia, tra i piccoli Atenei), poiché il rap-

porto viene realizzato da Almalaurea, consorzio interuniversitario i cui studi sono conosciuti e «certificati» a livello nazionale, e hanno come riferimento non solo indicatori parziali e matematici, ma registrano l'opinione reale di chi vive quotidianamente l'università e l'impatto concreto sul mondo del lavoro.

L'indagine ha coinvolto 64 Atenei e 230 mila laureati nel 2013: per l'Università della Basilicata rientrano nel monitoraggio 1.119 neodottori. Il 90% dei laureati nell'Unibas, contro l'85,5% della media nazionale, si dichiara soddisfatto del corso di studi, e il 79% intende proseguirli. Nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento gli effetti positivi sulla regio-

STUDENTI SODDISFATTI

Il 90% dei laureati nell'Unibas, contro l'85,5% della media nazionale, è del corso di studi e il 79% intende proseguirli

larità negli studi sono evidenti: il 5% contro il 23% del complesso dei laureati del 2013. Crescono anche le esperienze di tirocinio e stage che coinvolgono il 26% dei laureati della Basilicata del 2004 contro il 52% dei laureati del 2013. La tendenza a proseguire gli studi, 62% nel 2004, arriva al 65% nel 2013, raggiungendo il 79% fra i laureati di primo livello del 2013.

L'età media dei laureati della triennale nell'Unibas rientra in quella nazionale. Aumentano i laureati che frequentano regolarmente le lezioni: 7 su 10 per la triennale hanno frequentato oltre i tre quarti degli insegnamenti previsti. Il 18% degli studenti si laurea in corso (il 24% ce la fa al primo anno fuori corso). I laureati Unibas

di primo livello che hanno svolto tirocinio e stage sono il 58%. L'età media per i laureati magistrali dell'Università della Basilicata del 2013 è di 29,3 anni (la media nazionale è di 27,8 anni): «Il valore elevato - secondo Almalaurea - si spiega con il fatto che ben il 65% dei laureati presi in esame si sono iscritti con due o più anni di ritardo rispetto all'età canonica». L'82% dei laureati magistrali dichiara di avere frequentato regolarmente più dei tre quarti degli insegnamenti previsti. L'esperienza universitaria compiuta con la laurea magistrale è ampiamente apprezzata (sono decisamente soddisfatti 56 laureati su cento, altri 35 esprimono comunque una valutazione positiva). Tanto

che 79 laureati su cento la ripeterebbero. Al termine degli studi magistrali è elevata la quota di chi intende proseguire la formazione: il 32% (il 17% intende proseguire con un dottorato di ricerca).

«I dati Almalaurea - ha spiegato il Rettore dell'Ateneo lucano, Mauro Fiorentino - ancora una volta, sono rassicuranti: il percorso fatto dall'Unibas dalla riforma in poi ha dato risultati positivi, come dimostrano le medie sulla frequenza ai corsi, sul grado di soddisfazione e sui tirocinii. Rientriamo nelle medie nazionali, e questo non è poco per un Ateneo giovane. Ma dobbiamo compiere ancora qualche sforzo per abbassare l'età di conseguimento della laurea».



UNIBAS Per Almalaurea l'ateneo lucano ha le migliori performance tra i piccoli atenei

SANTO PATRONO NATO A POTENZA IL GRUPPO DEI CINTARI. QUEST'ANNO SARÀ POSSIBILE COLLABORARE ALLA COSTRUZIONE, INSERENDO FIORI E CANDELE NELLE STRUTTURE

Piazza Sedile laboratorio per i cinti

Davanti al tempio di San Gerardo sono partiti i lavori per realizzare i simboli della Parata

LORENZA COLICIGNO

● Iniziati ieri alle 17 i laboratori a cielo aperto per la costruzione dei cinti in piazza del Sedile, a Potenza, presso il tempio di San Gerardo, a cura dell'associazione Io Potentino, nell'ambito della quale si è costituito il gruppo dei Cintari, cioè dei componenti dell'Associazione che si sono assunti l'onere di costruire e portare in Parata i cinti. Questi laboratori rappresentano l'occasione per una partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione dei simboli della Parata Storica dei Turchi, i Potentini, infatti, come ha sempre dichiarato la Presidente del Comitato tecnico-scientifico, Antonella Pelletieri, «con la Parata non fanno altro che rappresentare la loro storia, esaltandone i valori civili e religiosi». Quest'anno sarà possibile collaborare personalmente alla costruzione dei cinti, inserendo fiori e candele nelle strutture predisposte in Piazza del Sedile, ma anche con libere donazioni in cambio delle quali si riceveranno candele e



fiori benedetti. I fiori hanno una particolare leggerezza quest'anno, in quanto realizzati con petali di palloncini colorati. La costruzione dei cinti riconduce Potenza ai primi anni del '900, come è documentato da foto d'archivio e da articoli di giornale, che vengono riproposti nella mostra dedicata alla storia della Parata nelle scale mobili della città. I documenti

dell'epoca parlano di grandi strutture devozionali fatte di fiori e ceri, fiore preferito la ginestra che veniva raccolta nei campi dalle pacchianelle, impegnate in una vera e propria gara, tutte ricevevano in dono un foulard; un paio di orecchini, invece, premiava chi avesse costruito il cinto più bello. Ieri pomeriggio, prima dell'apertura dei Laboratori a cielo aperto,

nel Centro Socio Educativo Diurno «Rotary» di rione Bucaletto a Potenza, si è tenuta la presentazione alla stampa del cinto realizzato con l'apporto artistico-manuale degli ospiti del centro stesso e degli educatori, che proprio da loro verrà portato in parata. I cinti in preparazione sono 4, uno è appunto quello del Centro Socio Educativo Diurno «Rotary» di rione

Raccolta fondi
Truffe per la festa

■ Secondo alcune segnalazioni giunte agli uffici comunali più persone stanno chiedendo contributi per l'organizzazione delle festività patronali. Ma né il Comune né le associazioni coinvolte nei preparativi per la festa hanno autorizzato a chiedere somme con questa finalità. I cittadini che ricevessero tali richieste sono invitati a rivolgersi alle forze dell'ordine per individuare gli autori.

Bucaletto, uno è realizzato dai Cintari di Io Potentino, un altro dalla Compagnia teatrale «Scacciapensieri», che ha dato al suo cinto la forma di una giostra, il quarto è dedicato al santo Patrono San Gerardo dall'associazione La nuova città della di Bucaletto, che ha inteso proporre un messaggio di appartenenza, dando al cinto la forma della fontana di Bucaletto.

le altre notizie**POTENZA****SCUOLA**
Saggio di fine anno della «Sinisgalli»

■ Oggi, alle 17.30, saggio di fine anno dell'orchestra e del coro dell'Istituto Comprensivo Sinisgalli di Potenza che si svolgerà nel teatro Stabile di Potenza. La manifestazione ha il patrocinio del Comune di Potenza.

POTENZA**RICORDO**
Un goal per Domenico oggi al Don Bosco

■ Oggi, alle 17, presso la Sala Augusto Bertazzoni dell'Oratorio Centro Giovanile Salesiano di Potenza si terrà l'incontro di presentazione della manifestazione «Un goal per Domenico» dedicata a Domenico Lorusso, l'ingegnere ucciso a Monaco di Baviera il 28 maggio 2013.

POTENZA**IMPRESA**
Sodalitas Social Award Basilicata in corsa

■ C'è anche il Jobbing Fest, evento annuale Fse 2013 della Regione Basilicata, tra i finalisti nazionali del Sodalitas Social Award, il più autorevole premio per la sostenibilità d'impresa in Italia, che ha registrato fino ad oggi la partecipazione di oltre 1600 imprese.

ANZI**ASTRONOMIA**
Avventura alla conquista dello spazio al Planetario

■ Un soggiorno indimenticabile alla conquista dello spazio, per scoprire il cielo, le missioni spaziali e le sonde di Marte e Saturno al Planetario di Anzi il 31 Maggio e il 1° giugno per un week-end alla conquista dello spazio. Alle 22.30 occhi puntati su Marte con un'osservazione diretta dal telescopio.

FESTA PATRONALE SARANNO ORGANIZZATI LABORATORI LUDICO-ARTISTICI. L'OBIETTIVO: INTEGRARE I DISABILI DELLA CITTÀ

Torna «A San Gerardo stai con noi»

Oggi in piazza Mario Pagano con l'associazione «Potentialmente»

● «A San Gerardo stai con noi». Oggi, a partire dalle 16, in piazza Mario Pagano, a Potenza, torna la giornata di partecipazione ed inclusione sociale pensata ed ideata da Potentialmente Onlus in collaborazione con l'associazione I Portatori del Santo in occasione dei festeggiamenti per il patrono della città.

Durante la giornata, per diffondere la cultura dell'inclusione sociale, saranno organizzati vari laboratori ludico-creativi-artistici

rivolti a bambini e ragazzi di varie età, compresi i ragazzi con disabilità, al fine di «stare tutti insieme» e, attraverso il gioco, vivere in prima persona le tradizioni antiche potentine. In programma laboratori musicali, pittorici e divertimento con magia, illusionismo e danza.

«A San Gerardo stai con noi» si avvale della partecipazione dell'associazione Amici dell'ospice San Carlo Potenza, associazione La Luna al Guinzaglio, as-

sociazione Italiana Persone Down Onlus sezione di Potenza, Festidea, Ludimagic, Centro di Riabilitazione Don Uva Potenza, Unitalsi Basilicata.

La manifestazione, dunque, torna per consentire anche ai più sfortunati di appropriarsi della festa cittadina che vivrà il suo culmine giovedì prossimo con la tradizionale Parata dei Turchi a cui sarà seguito, il giorno dopo, il momento religioso con la processione di San Gerardo.



LA LOCANDINA Oggi in piazza Mario Pagano

XX **MATERA PROVINCIA****TASSA SULLA CASA**

TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI

L'ALTRA SCADENZA

La prima rata Imu sulla seconda casa e gli altri immobili e attività produttive va pagata entro il 16 giugno

Tasi, la giunta punta all'aliquota minima

È la proposta che verrà portata in consiglio comunale

DONATO MASTRANGELO

● È stimato in un milione e 500 mila euro il gettito della Tasi, la tassa sui servizi indivisibili, relativo alla prima casa. Intanto la Giunta comunale proporrà al Consiglio comunale di applicare all'abitazione principale l'aliquota minima prevista dalla normativa, pari all'uno per mille «producendo in tal modo - si legge nella nota dell'Ufficio stampa del Comune - per la quasi totalità delle famiglie il dimezzamento della vecchia Imu pagata nel 2012». La decisione sulla opportunità di applicare l'aliquota minima è scaturita

nell'ambito di una riunione che il sindaco **Salvatore Adduce** ha convocato alla presenza degli assessori, dei capigruppo e dei componenti della commissione consiliare bilancio della maggioranza al fine di condividere la delibera che sarà proposta al consiglio comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione 2014. L'aliquota minima dell'uno per mille per la Tasi sarà applicata anche a tutti gli altri immobili tra cui seconde case, terreni, attività produttive, posseduti a qualunque titolo. La Tasi, introdotta dal Governo, a seguito dell'abolizione dell'Imu, l'Imposta Municipale sugli

immobili introdotta nel 2011 con applicazione a partire dal 2012 e che di fatto reintroduceva l'imposta sul patrimonio immobiliare in sostituzione dell'Ici soppressa nel 2007, è finalizzata a coprire le spese dei servizi indivisibili del Comune che vanno dalla pubblica illuminazione, alla manutenzione delle strade, alla cura del verde e quindi riguarda tutti i cittadini.

«Ciò che è discutibile, invece - afferma il sindaco Adduce - è l'aver scelto ancora una volta la casa e gli altri immobili come base imponibile con un appesantimento della pressione fiscale sulle abitazioni. Questa

**COMUNE** Il municipio in viale Aldo Moro [foto Genovese]

decisione contravviene ai principi generali della tassazione che devono rispondere ai criteri di equità, proporzionalità e progressività. Cosa molto difficile da realizzare avendo come base imponibile la casa. Anche per questo abbiamo atteso, in verità invano, che ci fossero ripensamenti e chiarimenti. Purtroppo non sono venuti. Ecco perché abbiamo deciso - conclude il sindaco Adduce - di applicare l'aliquota minima dell'uno per mille in modo da non appesantire i già precari bilanci familiari e delle aziende». I cittadini materani dovranno pagare la Tasi entro il 16 settembre 2014, utilizzando la re-

cente proroga decisa dal governo. Resta confermata, invece, la scadenza del prossimo 16 giugno per il pagamento della prima rata Imu sulla seconda abitazione, sugli altri immobili, terreni, opifici, attività produttive con aliquota 0,96 per mille. Nei giorni scorsi il consigliere comunale di Italia dei Valori, **Michele Paterino** in merito alla Tasi aveva auspicato, «per una effettiva applicazione del principio di equità» l'applicazione dell'aliquota standard dell'uno per mille per tutti. Paterino si era anche soffermato sulla necessità di rideterminazione delle rendite catastali.

L'ACCUSA PEDICINI: «IL CONSIGLIO COMUNALE ESAUTORATO»

Gestione dei rifiuti urbani «Costi alle stelle nessuna traccia del bando»

● Nel settore della gestione dei rifiuti urbani si continua a muoversi in regime di proroghe senza indire il bando pubblico e, a fronte di oneri significativi a carico della comunità il servizio della raccolta differenziata non decolla. È in sintesi quanto sostiene il consigliere comunale Pdl - Forza Italia **Adriano Pedicini**. «A giugno del 2011 all'unanimità scrive in una nota Pedicini - il Consiglio comunale approvava l'estensione del servizio di raccolta differenziata nel territorio a gestione interna. Dopo ampia discussione in aula, si accettavano emendamenti ed indirizzi perché venisse svolto un bando pubblico per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nei borghi, zone Paip e sul territorio esterno alla città. Cosa è accaduto da allora? La giunta con propri atti ha esattamente fatto il contrario: nessun bando, il porta a porta lo ha avviato nei rioni San Francesco e Aquarum; ha prorogato di un anno il servizio di raccolta dei rifiuti, ha esteso con circa 600.000 euro il servizio all'attuale gestore e riconoscendogli 1.000.000 euro per lavori aggiunti eseguiti. Un orientamento contrario a quanto stabilito dal Consiglio comunale, dai suoi rappresentanti, in spregio al buon senso, generando solo un notevole aumento della tassazione, senza che a questa ne seguisse un servizio efficiente: senza che la percentuale di differenziato subisse alcuna variazione, tanto che ad oggi le quantità di raccolta è irrisoria. Non si sono rispettati gli obiettivi che il capitolato d'appalto prevedeva e nessuno lo impugna. Adesso nel consiglio comunale si chiede l'approvazione dell'ennesimo atto di bilancio: il rendiconto 2013, cioè il risultato contabile dell'Amministrazione. Una sorta di controllo della spesa che permette ai delegati dal popolo di verificare le entrate, valutare le uscite. Si viene a reclamare in consiglio di ratificare la spesa quando questa è il risultato della gestione del solo esecutivo. Che fine ha fatto la direttiva che il Consiglio ha votato e deliberata da tutti i consiglieri? Perché non è stata avviata la procedura per il bando pubblico? Si pongono in essere comportamenti da censurare, contrari ai principi di trasparenza non solo per gli atti amministrativi prodotti, ma anche per una serie di dubbie assunzioni dal sapore clientelare operate nel settore della raccolta dei rifiuti negli ultimi mesi».

EX ESPOSTI AMIANTO L'AIEA VALBASENTO ORGANIZZERÀ UN CONVEGNO A OTTOBRE

«Sorveglianza sanitaria, i dati sul mesotelioma da aggiornare»

È la richiesta fatta da Murgia all'assessore Franconi

● Un incontro più operativo che conoscitivo, quello avvenuto nei giorni scorsi a Potenza, fra il vicepresidente della Regione e assessore alla Sanità **Flavia Franconi** e l'Associazione Italiana Esposti Amianto sezione Val Basento (Aiea Vba). Un incontro che si è concluso con il sostegno dell'Assessorato alla Sanità nella organizzazione, partecipazione e promozione per il convegno che si svolgerà il 3 e 4 ottobre a Matera e che tratterà il «rischio amianto» dal punto di vista della ricerca medico-scientifica e sugli aspetti dedicati alla Giustizia. Il presidente dell'Aiea Vba **Mario Murgia**, accompagnato dal vicepresidente **Rocco Regina** e da uno degli avvocati dell'associazione **Andrea Di Giura**, ha presentato all'assessore Franconi le attività dell'associazione volte alla tutela della salute dei lavoratori ex esposti all'amianto e al riconoscimento delle eventuali malattie professionali e dei benefici previdenziali. Murgia ha posto all'attenzione dell'assessore Franconi una serie di difficoltà che l'associazione incontra nel suo operare quotidiano, come la difficoltà ad ottenere i dati aggiornati della Sorveglianza sanitaria che sono indispensabili per le attività dell'associazione. «Il protocollo sulla sorveglianza sanitaria in Basilicata è attivo dal 2006, esteso poi nel 2009 a tutti i lavoratori ex esposti, non solo a quelli

riconosciuti Inail - ha spiegato Murgia - e benché tale protocollo preveda che il Registro Nazionale dei Mesoteliomi del Centro Operativo Regionale (ReNam Cor) dia un aggiornamento annuale dei dati, ad oggi i dati ufficiali in nostro possesso sono solo quelli del 2011.

A Matera si svolgono la maggior parte delle visite per la sorveglianza sanitaria e ci sono le risorse professionali che potrebbero elaborare su base statistica i dati raccolti». L'Aiea Vba ha chiesto inoltre alla Regione il sostegno nell'iter istituzionale per la richiesta di Atto di Indirizzo Ministeriale per lo stabilimento ex ANIC/EniChem di Pisticci Scalo - inoltrata lo scorso aprile al Ministro del Lavoro Poletti, affinché tutte le mansioni siano riconosciute all'esposizione all'amianto, per consentire a tutti gli ex lavoratori, ed alle loro vedove in caso di decesso, compresi gli operatori ausiliari delle ditte esterne, di ottenere de jure le corrispondenti certificazioni di esposizione al rischio amianto, con il superamento di ogni previsione legislativa di decadenza prevista per il rilascio delle certificazioni di esposizione. Nell'ambito del convegno di ottobre previste anche le premiazioni del concorso riservato alle scuole medie superiori «Storie di lavoro e di morte. Dialoghi di amianto». La scadenza del concorso è il 25 settembre.

FERRANDINA IL MOTOCICLISTA GUIDAVA IN STATO DI EBBREZZA, SENZA PATENTE E ASSICURAZIONE

Non si fermano all'alt, arrestati

Due giovani su una moto inseguiti e fermati dai carabinieri

● **PISTICCI**. Non si fermano all'alt imposto dei carabinieri e, dopo un inseguimento per strada, vengono arrestati per resistenza a pubblico ufficiale. È accaduto a Ferrandina dove due giovani del luogo di 19 anni sono stati arrestati dai militari della locale Stazione, coadiuvati dai colleghi del Nucleo Radiomobile di Pisticci. I due erano in sella ad un ciclomotore, senza carta, quando sono transitati dinanzi alla pattuglia che

gli ha intimato l'alt: per tutta risposta hanno forzato il posto di controllo alla circolazione, dandosi alla fuga per sottrarsi alle operazioni di polizia nelle vie del paese aragonese concretizzando una resistenza ed esponendo a pericolo l'incolumità dei militari. Nel corso dell'inseguimento per le vie di Ferrandina i due, visti col fiato sul collo, hanno abbandonato il ciclomotore tentando, invano, di dileguarsi: sono stati però

bloccati dai carabinieri. Gli uomini dell'Arma hanno poi effettuato controlli successivi, dai quali è emerso che il conducente del mezzo versava in uno stato di alterazione psicofisica per aver bevuto alcoolici ed era senza patente di guida e copertura assicurativa. I due, dopo gli accertamenti, hanno ottenuto i domiciliari su decisione del sostituto procuratore **Annunziata Cazzetta**, della Procura della Repubblica di Matera. [p.m./ml]

LA POLEMICA REPLICA DEL CONSIGLIERE ANGELINO

Trasferimento della sede Apt «Fierro metta da parte le questioni di campanile»

● «L'orgoglio potentino espresso con dichiarazioni di chiaro stampo campanilistico offendono non solo la città di Matera ma anche la sua provincia e l'intera regione che sta sostenendo la candidatura di Matera a capitale europea della cultura nel 2019». Lo afferma il consigliere comunale del Gruppo Misto, **Giovanni Angelino**, a proposito delle dichiarazioni del coordinatore provinciale potentino di Scelta Civica, **Gaetano Fierro** che aveva considerato un errore il trasferimento della sede legale dell'Apt da Potenza a Matera. «Fierro - prosegue Angelino - mette da parte l'orgoglio potentino e contribuisce al progetto di Matera 2019, visto che la città dei Sassi è la Capitale del turismo lucano».

le altre notizie

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE

L'ambasciatore britannico Prentice al liceo scientifico «Dante Alighieri»

■ L'ambasciatore britannico, **Christopher Prentice**, torna a Matera per il secondo appuntamento di «Read On!», il progetto finalizzato all'apprendimento della lingua inglese tramite l'utilizzo della lettura di classici e racconti in madre lingua. L'incontro si terrà domani, dalle 9 alle 12.30, nell'aula magna del Liceo scientifico «Dante Alighieri» per iniziativa della Casa Editrice Oxford University Press, della Shell Italia, del British Council e dell'Agenzia editoriale Flli Sinno.

FESTA IN PIAZZA SEMERIA CON I VIVAI DICHIÒ

Ecco il piccolo orto realizzato dagli alunni dell'ex quinto Circolo

■ Con una Festa dell'Orto si conclude oggi, nel pomeriggio, il percorso formativo «Adotta un orto» degli alunni della classe III A dell'Istituto comprensivo (ex 5° Circolo) di piazza Semeria. L'iniziativa è stata organizzata dalle insegnanti e dallo staff della Fattoria didattica Dichio per premiare l'impegno degli scolari durato tutta la primavera. La classe ha realizzato un piccolo orto, seguendo tutte le fasi del ciclo produttivo e imparando ad utilizzare prodotti biologici per la cura delle piantine.

POLICORO

INCONTRO NEL CENTRO MINOZZI

Riflessioni sul discorso di Papa Francesco alla scuola

■ Riflessioni sul discorso di Papa Francesco al mondo della scuola. L'iniziativa, sul tema «Educazione: apertura alla realtà», si terrà a Policoro oggi, alle 19, nel Centro giovanile di Padre Minozzi, per iniziativa dell'associazione «L'imprevisto» presieduta da **Andrea Borracchia**. L'incontro è rivolto a insegnanti, alunni e famiglie, come aiuto per condividere e sostenere nel lavoro personale all'interno della scuola.

ROTONDELLA

GUASTO ALLA TUBAZIONE DEL FRIDA

Si riparte una condotta idrica niente acqua nel centro storico

■ Per consentire la riparazione di una perdita sulla condotta adduttrice del Frida in località Foresta e per consentire le attività di ripristino del flusso idrico, la società Acquedotto Lucano sospenderà il servizio di rifornimento idrico a Rotondegella, oggi, a partire dalle 8.30, nella zona alta del centro storico. Il guasto dovrebbe essere riparato immediatamente e l'erogazione di acqua potabile dovrebbe ritornare alla normalità nel pomeriggio, non oltre le 15.50, salvo imprevisti.

corriere.it

Renzi: «Ora il nostro peso in Europa cambia, non siamo più a rimorchio»

Il premier: «L'Italia c'è ed è più forte delle paure. Adesso è ora di cambiare l'Ue. Sono molto felice e commosso per il risultato del Pd ma non è questa la sede»

di Redazione Online

4 SPECIALE ELEZIONI EUROPEE

(Imagoeconomica/Scudieri) (Imagoeconomica/Scudieri) shadow

L'Italia ora è più forte in Europa e potrà chiedere un cambio di passo nelle politiche comunitarie, a maggior ragione dopo la batosta dei partiti di governo nella stragrande maggioranza dei paesi Ue. Ma anche nel grande rischio che si apre nelle nomine tra Bruxelles e Strasburgo da martedì il Belpaese chiede maggiore rispetto. Con questa impostazione Matteo Renzi parteciperà prima al vertice del Pse e poi al consiglio informale Ue. «Si apre un percorso complicato - ha spiegato lo stesso Renzi a «Porta a porta» -, c'è da scegliere il presidente del Parlamento, il presidente del Consiglio europeo, il presidente della commissione Ue e il rappresentante della politica estera». Ed è «ragionevole» pensare che una di queste caselle venga impersonata da un italiano. Renzi mette le mani avanti e spiega che «il punto è che l'Italia non deve preoccuparsi di portare un italiano, deve preoccuparsi delle politiche che si fanno». Ma è indubbio che il peso del Pd nel Pse e il fatto che quello di Renzi sia l'unico governo ad essere stato premiato dalle urne avranno il loro peso. Anche nei confronti della potente Germania: «L'Italia andrà dalla Merkel a mostrare le riforme. Solo così siamo credibili, perché loro le riforme le hanno fatte». La Francia come la Germania, «sono tutti interlocutori principali» dell'Italia, aggiunge. «E mi piace pensare che l'Italia non sia più a rimorchio, che non sia vista come il problema, che sia interlocutrice. Dobbiamo portare l'Italia a guidare quello che avverrà».

«Il voto della speranza»

«Non è stato un referendum sul governo, né su di me, è un voto che esprime una speranza straordinaria», sottolinea il primo ministro Matteo Renzi commentando per la prima volta la vittoria del Pd - di cui è anche segretario - nelle elezioni europee con uno storico 40,8% di voti. «L'Italia c'è, è più forte delle paure che l'attraversano ed è in grado di incidere in Europa». Insomma, «nel derby fra rabbia e speranza ha vinto la speranza» e «i voti della speranza hanno doppiato quelli della rabbia. Saremo all'altezza dei sogni più belli». Però nessuna tentazione di voto anticipato sull'onda del successo elettorale. «Gli italiani vogliono vedere i risultati, le elezioni hanno la loro scadenza e noi vogliamo rispettare le scadenze previste per elezioni». Il presidente del Consiglio guarda dunque all'orizzonte del 2018. Quattro anni per cambiare l'Italia. Questo l'obiettivo perché, grazie al risultato elettorale, «ora la rottamazione può iniziare», scandisce Renzi. Una «rottamazione» che passa per le riforme. E «noi -garantisce il premier- non molliamo di mezzo centimetro su nessuna riforma se un messaggio è stato dato dal voto è: guai a voi se non fate quello che è stato promesso. Chi tra i politici nazionali non cogliesse urgenza di questo cambiamento, commetterebbe un errore».

Clicca sull'immagine per ingrandire

Clicca sull'immagine per ingrandire

Felice, commosso, emozionato

Riguardo al valore assoluto della cifra, una quota che la sinistra non ha mai raggiunto, neanche sotto Berlinguer, commenta: «Sono molto felice, commosso ed emozionato per il risultato del Pd, che ricorderemo a lungo per l'ampiezza e per lo scarto, ma non è questa la sede per commentarlo».

Siamo migliori di come ci immaginiamo

«Grazie dal profondo del cuore a tutti italiani che hanno dimostrato con una partecipazione molto significativa - ha sottolineato il primo ministro - una delle più alte d'Europa, che questo Paese è decisamente migliore di come ce lo raccontiamo». Adesso, commenta Renzi, «non ci sono più alibi per non fare le riforme, la rottamazione può iniziare», perché «l'Italia c'è ed è più forte delle paure. Adesso è ora di cambiare l'Ue», perché «da una parte ci sono le forze populiste, dall'altro lato un'idea di Europa che ha fallito, in mezzo un grande spazio per il cambiamento possibile». shadow carousel Scoppia l'euforia del Pd dopo le parole del ministro Boschi

Italia in grado di incidere in Europa

Sta per iniziare il semestre europeo, proprio a guida italiana. E Renzi ribadisce: «L'Italia è in grado di incidere in Europa, io avverto questo come responsabilità innanzitutto. L'Italia ha parlato in modo molto forte con un voto di speranza per poter cambiare e poter invitare l'Europa a cambiare». Di conseguenza, «l'Italia abbassi i toni e alzi le ambizioni», perché «questo è il momento dell'Italia, che deve guidare il semestre e il percorso di cambiamento dell'Europa partendo dall'assunto che dobbiamo prima di tutto cambiare noi stessi». Renzi ha poi ricordato come «da Roma, dove i trattati europei sono nati, parte un messaggio di grande consapevolezza» anche alla luce del risultato negli altri paesi d'Europa, sbilanciati verso le forze populiste ed estremiste.

L'Europa delle persone

L'Italia chiederà quindi «un'Europa che si occupi di salvare le famiglie, le persone. Non chiediamo regole» di bilancio «più aderenti alle nostre aspettative ma di cambiare l'impostazione - spiega il premier italiano -. Cambiare

l'approccio avuto in questi anni, e lo facciamo partendo da un'esperienza istituzionale e non dall'antipolitica».

Niente festa, facciamo le riforme

Una battuta, poi, sulla mancata festa ufficiale del Partito: «C'è chi dice "dai festeggiamo, facciamo una piazzata con due bandiere", ma il punto centrale è che noi non abbiamo esigenza di far festa ma avvertiamo lo straordinario compito di fare le riforme». Riforme che includono anche la legge elettorale italiana. Renzi, dopo aver ringraziato Ncd per l'appoggio, sottolinea che «il risultato (di domenica, ndr) non cambia le valutazioni: il ballottaggio è centrale per garantire la vittoria, se ci fosse il proporzionale puro neanche un Pd al 40 non potrebbe governare. Sono fiducioso che si farà, e se anche l'M5S vorrà portare un contributo, sarà ascoltato: la legge elettorale è una grande riforma da scrivere insieme e ce la possiamo fare». Idem per quanto riguarda la riforma del lavoro, che «va accelerata con l'approvazione del ddl delega», perché «su questo punto ci giochiamo larga parte della nostra credibilità internazionale».

L'apertura a M5S e non a Grillo

E proprio all'M5S va un tentativo di apertura e pacificazione: «Ho visto e sentito tanti toni inaccettabili, paragoni indecenti come tirare in ballo Hitler (Grillo, nel comizio a Torino, si definì oltre il Fuhrer, ndr). Quella è stata un vicenda molto dolorosa, ma credo anche che ci siano tanti del Movimento 5 Stelle che si sono avvicinati alla politica perché credono in dei valori».

26 maggio 2014 | 12:07

© RIPRODUZIONE RISERVATA